

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Seduta del giorno venerdì 26 Settembre 2014

Ore 09.40

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo cominciare. Consigliere Nonno lei ha fatto un'interrogazione il 30 aprile 2014 che ha come oggetto: "Lavori presso la Scuola Basile di Soccavo". Se vuole intervenire l'Assessore Palmieri è presente. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore. Mi veniva segnalato, da alcune mamme e da alcuni abitanti di Via Romolo e Remo a Soccavo la questione relativa ai lavori alla scuola Basile e nello specifico mi dicevano che, io la question time presentavo nel lontano 23 aprile, la situazione relativa al cantiere non consentiva l'accesso e la funzionalità delle classi e poi c'era un problema che riguardava il piano già finanziato di riqualificazione del plesso, da quello che mi risultava. È ovvio che non essendo una questione che avevo seguito nello specifico ho chiesto chiarimenti a lei Assessore, giusto per sapere a che punto si trovano i lavori nella Romolo e Remo e che tempo avremo per rendere fruibili le classi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMIERI: L'Istituto Basile Marotta è interessato, ancora in questo momento e ad aprile era stato appena ottenuto il finanziamento, quindi c'era stata l'aggiudicazione della gara e di conseguenza l'inizio del cantiere, dai lavori per un asilo nido. Asilo nido che costituisce per il quartiere, siamo nel pieno di Rione Traiano, quindi un quartiere che tutti sappiamo avere un interesse nevralgico, tanto più in questo momento, si tratta di un finanziamento di 700.000 euro che come Amministrazione abbiamo ottenuto dalla Regione Campania nell'ambito del piano della prima infanzia e con il quale abbiamo aggiudicato lavori per due nidi, uno "Il Cucciolo" presso la Minucci del Vomero in V Municipalità, e un altro il Basile presso l'Istituto Basile Marotta che ha ampi spazi, perché ha due plessi molto grandi e in particolar modo in quello che la interessa c'è tutto il piano terra che verrà ristrutturato per ospitare accanto alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare anche il nido per i bambini di fascia 0 – 3, cosa che ovviamente ha una rilevanza educativa importantissima in un quartiere dove prima li mandavi a scuola i bambini e prima li riesci a sottrarre anche a condizioni di degrado socio – ambientale complessivo.

Io credo che l'istanza che le fu fatta dipendesse dal fatto che l'insediamento del cantiere, che fu immaginato dal RUP, cioè dal responsabile del procedimento Giacomo Esposito della IX Municipalità già dal mese di maggio, avesse creato dopo le vacanze di Pasqua, quindi dopo l'interruzione di Pasqua un po' di sconcerto presso non la platea scolastica della Scuola Basile Marotta, ma presso la platea scolastica dell'ex sede della Loggetta Ciaravolo, che essendo interdetta per delle prescrizioni A.S.L. è parzialmente chiusa e

quindi i bambini di quella scuola erano ospitati in alcuni locali del plesso Basile Marotta. Di fronte all'ipotesi che nei locali, accanto ai locali dove loro erano ospitati ci fosse contemporaneamente un cantiere, molti genitori, che io ho anche ricevuto, si lamentarono del fatto che il plesso risultava sporco, sporcato di fatto dai lavori.

Decidemmo allora, e questo è di conforto alla sua interrogazione, nel mese di maggio di sospendere i lavori fino alla chiusura dell'anno scolastico per evitare appunto che la contiguità con il cantiere potesse creare problemi di igiene nelle aule dove i bambini erano ospitati. Sospeso il cantiere esso è stato ripreso a giugno ed è stato quindi riorganizzato in modo tale che le aule che ospitano i bambini della Loggetta sono state spostate, spostando i bambini della Logetta al primo piano, e quindi non più accanto al cantiere, il cantiere è tuttora in essere e a quello che mi ha detto, perché dopo il suo question time ho parlato proprio nei giorni scorsi con il geometra Giacomo Esposito, si concluderanno presumibilmente nel mese di dicembre. A conclusione noi avremo dal 2015 un nuovo nido con posti dai 30 ai 45 per i bambini di rione Traiano, e questo mi sembra, al di là delle difficoltà che si possono vivere mentre una scuola si realizza, comunque una buona notizia.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere, una breve replica.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Sono soddisfatto, ovviamente il lei per la circostanza Assessore, ci siamo dati del lei per la circostanza, per l'Aula. Mi interessava avere questi chiarimenti, perfetto, voglio solo ricordare che a me non mi stanno arrivando i resoconti stenotipati dei question time, abbiamo già avuto un piccolo problema con... a me non arrivano, abbiamo verificato che ieri addirittura il protocollo informativo non mi arrivavano le cose, è da molto tempo, se vogliamo fare un rinvio totale perché non arriva niente.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. L'Assessore Fucito non è ancora arrivato, l'Assessore Sodano non c'è, Moretto è assente, Consigliere non si allontani perché l'Assessore sta arrivando.

Consigliere lei ha due interrogazioni con l'Assessore Fucito, una riguarda "Opere di abbattimento e ricostruzione di alloggi popolari a Pianura", e "Istanze per voltura di locazione per alloggio signora Russo Rosaria". Se li collega...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono tre? Le vuole fare insieme? Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore innanzitutto volevo precisare due cose, quando propongo un question time non faccio un'interrogazione a risposta scritta, per cui la prego di non mandarmi risposte scritte. La seconda è che tra l'altro nella risposta che mi è stata data, credo erroneamente, per distrazione, perché così funzionano gli Uffici, la risposta poi non era pertinente alla mia interrogazione ma rispondeva a tutt'altra interrogazione, che non era nemmeno la mia tra l'altro, era un argomento completamente diverso rispetto all'interrogazione, anche se avessi voluto accettare la risposta scritta.

C'è un motivo quando io differenzio tra un'interrogazione a risposta scritta e un question time, non a caso ci sono le diversità di interrogazioni da proporre. Questa è stata un'interrogazione, una question time, perché risponde una discussione fatta in Consiglio Comunale, alla quale lei è intervenuto nella qualità di Assessore su una delibera che dava delle aperture di concessione a questi famosi mercatini biologici in modo molto più allargato, in modo più permissivo rispetto a quelle che erano state invece le decisioni dell'intera Commissione e del voto del Consiglio Comunale che precedentemente aveva votato una delibera sul riordino e sul regolamento dei mercatini a chilometro zero, cosiddetti, e che invece lei ha ritenuto a distanza di pochi mesi di riproporre al Consiglio Comunale alcune modifiche. In question time c'è stata l'esigenza di ritornare su questo argomento, perché quelle modifiche che sono state apportate nella rivisitazione di quella delibera vengono del tutto disattese, non solo vengono disattese ma c'è un permissivismo da parte della Polizia municipale, c'è sicuramente, e uso in questo caso perché anche l'altra volta ho denunciato apertamente in Consiglio Comunale, e sono a disposizione di chiunque voglia ascoltarmi, che ci sono delle complicità con questo tipo di gestione che mettono in serio pericolo l'opinione pubblica, che mettono in serio pericolo anche la continuità degli esercizi commerciali così come vengono espletati.

Ci sono allora delle regole, io le cito, in questo question time, delle regole di carattere nazionale, ci sono delle regole di salvaguardia della salute pubblica, vi sono delle regole che sono dettate dal regolamento regionale che vengono completamente disattese. Se lei è così attento ai problemi della Coldiretti, se lei è stato così attento a dare tutta questa apertura io credo che lei responsabilmente dovrebbe essere altrettanto attento a come si svolgono poi sul territorio questi mercatini e quali danni possono arrecare alla salute pubblica. I dati sono allarmanti Assessore, sicuramente io non faccio riferimento alla gestione e che siano provocati dal modo di come vengono gestiti i mercatini Coldiretti, però i dati sono allarmanti, noi siamo la prima città d'Italia, purtroppo, che copre il primo posto per le malattie infettive, ancora oggi dove nelle città del nord ci sono dei fenomeni completamente ormai debellati, nella nostra città continuano ad esserci, e uno di questi aspetti è la manipolazione dei prodotti alimentari senza le regole dettate dal Ministero della Sanità. Questi mercatini biologici, altro che biologici, sono completamente disattenti a quelle che sono le regole della normalità della gestione del prodotto alimentare. Sono loro, io dico, e se li avete controllati chiedo a lei questa mattina quanti controlli sono stati fatti e se tutti hanno il certificato sanitario per poter manipolare a mani nude, senza guanti prodotti alimentari, perché non si vendono soltanto prodotti della terra, che anche quelli devono essere manipolati con le dovute regole, ma si vendono addirittura salami, prosciutti, carne, mozzarelle e quant'altro. Tutti, tra l'altro, non distanti dalla circolazione delle auto, uno degli esempi, e glielo ho detto più di una volta, a Piazza Nazionale dove sostano le auto dei taxi, dopo le auto dei taxi si svolge il mercatino biologico, come mettono in moto le macchine per andare via o parcheggiare tutti i fumi di scarico delle auto vengono buttati sui prodotti. Quanti controlli sono stati fatti? In quali piazze? Perché mi arriva una risposta ad un'altra mia interrogazione che senza entrare nel merito delle cose, delle domande che sono state poste dicono che per loro è tutto regolare, io non so se vivo in un'altra città, se giro le strade all'indietro, quindi guardo all'indietro anziché guardare in avanti o è la polizia municipale che guarda all'indietro. Si faccia un sopralluogo alla mia presenza e gli facciamo vedere come e dove si svolgono questi mercatini e che danni stanno facendo.

Altra cosa era tenere presente che non si svolgessero nelle immediate vicinanze degli esercizi commerciali che non hanno le agevolazioni che lei ha inteso dare ai mercatini biologici, che questa Amministrazione ha inteso dare, mentre contrariamente per gli esercizi commerciali abbiamo preteso e abbiamo anche aumentato le tasse COSAP e quant'altro e abbiamo costretto... c'è una moria, come diceva Totò, degli esercizi commerciali, se lei si fa un giro per la nostra città sono più le serrande abbassate che quelle che restano aperte. Anche questo purtroppo è stato un deterrente negativo per il commercio e per i mercatini, che giustamente l'Amministrazione ha preteso e pretende, continua a pretendere che vengano regolarizzati, che paghino le tasse, l'occupazione di suolo e quant'altro. Questa disparità di trattamento lei me la deve spiegare, lei la deve spiegare alla città, il perché si insiste tanto ad aprire, a calarsi le braghe di fronte ad una categoria e si è invece molto rigidi rispetto ad altre e perché non si considerano le leggi regionali, nazionali, ministeriali che danno degli ordinamenti precisi di chi, come, quando e dove si possono e si devono gestire i prodotti alimentari, che valgono per tutti, sono delle leggi che non fanno distinzione Assessore, sono uguali per tutti, per tutti coloro che esercitano il commercio a posto fisso, per quelli che fanno il commercio itinerante, per quelli che fanno il commercio dentro i negozi, per quelli che li fanno all'aperto con le dovute regole, dove ci devono essere i frigoriferi, le licenze, i certificati sanitari e quant'altro.

Io voglio sapere quanti controlli, quanti sono i gestori dei mercatini, quali sono i controlli che sono stati fatti e che cosa è stato rilevato, perché non si può essere generici sulla salute e sulla tutela dei cittadini.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Panini. Prego.

ASSESSORE PANINI: Grazie Presidente. Innanzitutto una precisazione, se – come rileva il Consigliere Moretto nel suo intervento – ci sono complicità o altro attribuendo a questo termine fatti che sono in un qualche modo penalmente perseguibili, io invito il Consigliere a rivolgersi ovviamente, sicuramente lo avrà già fatto, agli organi di magistratura perché le complicità chiunque riguardino ovviamente non sono né ammesse né tollerabili.

Seconda questione. Due premesse, noi per quanto riguarda i mercatini a chilometro zero l'unica cosa che abbiamo modificato è stata – con due delibere – la loro distribuzione, non abbiamo cambiato le regole, soprattutto quelle sanitarie, anche perché derivano da leggi nazionali, e abbiamo detto sempre chiaramente che noi le condividiamo fino in fondo, abbiamo solo incrementato il numero delle sedi dove abbiamo autorizzato lo svolgimento, venendo incontro a precise richieste di consigli di municipalità. Non c'è stata quindi alcuna azione dell'Assessorato in questa direzione, se non quella di far fronte a richieste delle singole municipalità che su questo interpretano le esigenze del territorio e condivido il fatto che dentro le regole che noi ci siamo dati e delle quali abbiamo ribadito l'importanza, salumi, mozzarelle e quant'altro sono proibiti nella loro vendita.

Per quanto mi riguarda, chiedo scusa al Consigliere se abbiamo mandato una nota scritta in risposta alla sua interrogazione, conosco la differenza fra l'una e l'altra, mi sembrava, senza ledere l'autonomia del Consigliere, un atto di attenzione, voleva solo essere questo. Dopodiché nessun problema, prendo atto che con altrettanta gentilezza e cortesia mi dice

non risponдетemi in forma scritta, rimandiamo al dibattito e alla discussione. Nel merito delle questioni come è noto noi abbiamo, escluse alcune manifestazioni sporadiche, gli attuali mercatini a chilometro zero sostanzialmente bloccati dalla fine del mese di maggio, nel senso che escluse alcune manifestazioni sporadiche che si sono svolte nelle scorse settimane, le municipalità stanno in queste settimane predisponendo gli atti di cui all'ultimo regolamento approvato dal Consiglio Comunale. Cosa ha fatto l'Assessorato? L'Assessorato nel mese di gennaio di quest'anno ha richiamato l'attenzione della Polizia municipale, già allertata nel mese di settembre del 2013, ad intensificare i controlli sui mercatini a chilometro zero e su tutti i mercati. Nel mese di agosto ho scritto personalmente all'A.S.L., oltre che alla Polizia municipale, chiedendo di fare, sulla base anche delle segnalazioni del Consigliere Moretto, che ovviamente non ho citato nella lettera all'A.S.L., ho parlato genericamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PANINI: Sto parlando di che cosa ho fatto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PANINI: No, no, no, torno indietro, cancello tutto. La risposta la divido in due pezzi, che cosa ha fatto l'Assessorato? Allertato la Polizia municipale, settembre 2013, mandato una nota gennaio 2014 in conseguenza del dibattito in Consiglio Comunale, mandato una nota all'A.S.L., agosto 2014, richiamando l'attenzione. Il quadro che emerge dalla Polizia municipale addetta ai controlli ho una relazione aggiornata della quale per tante ragioni evito la lettura, ragioni di tempo ma che fornirò immediatamente al Consigliere Moretto, è un quadro diverso da quello lì descritto. Con ciò non voglio dire neanche per sogno che lei fa occupare in modo particolare Piazza Nazionale che lei segnala rispetto ai taxi etc., nel senso che in realtà il problema che pone la Polizia municipale è che per i controlli fatti in tutti i mercatini, escluso la domenica, perché non c'è l'organico sufficiente a garantire l'insieme dei servizi, non sono state riscontrate infrazioni alle norme, sia per quanto riguarda l'esposizione della frutta e della verdura, sia per quanto riguarda la manipolazione della stessa. Ovviamente è su un testo sottoscritto dalla Polizia Municipale, con tutto ciò che ne consegue anche rispetto ai compiti e agli obblighi della stessa.

Invece la Polizia municipale ha sollevato conseguentemente un problema, e ho terminato, ha ragione lei Consigliere, non ci sono a fronte di questi temi né persone di serie A né B, né C, c'è una Legge, si rispetta quella, ha sollevato un problema sul quale intendo fare mente locale in Giunta e valutare insieme ai miei colleghi Assessori e al Sindaco una decisione. Il tema che lei pone, quello dell'esposizione della frutta e della verdura agenti atmosferici riguarda tutti i negozi di vicinato, nel senso che nella tradizione cittadina, purtroppo, il fatto di esporre sempre la merce all'esterno, con tutti gli elementi che ciò determina, con una differenza sostanziale, che mentre il mercatino a chilometro zero si svolge in strade chiuse al traffico, verificherò Via Nazionale, Piazza Nazionale come lei ha richiamato, i negozi di vicinato hanno invece l'esposizione diretta anche ai residui dei fumi inquinanti del traffico e quant'altro. Questo implica una riflessione che credo riguardi tutti i negozi di vicinato, proprio perché le stesse norme valgono per i mercatini a

chilometro zero e per i negozi di vicinato.

Io nelle prossime ore le farò avere, se lei me lo permette, la nota della Polizia locale, in modo tale che ci sia anche una documentazione certificata, chiederò immediatamente un controllo per quanto riguarda Piazza Nazionale, già segnalata peraltro anche rispetto ad alcune questioni che rilevava il Consigliere Crocetta. Intendo solo precisare alla fine che le associazioni che hanno presentato fino a maggio, hanno gestito mercati cosiddetti a chilometro zero sono quattro, e sono state trattate tutte egualmente nello stesso modo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola, per una breve replica, al Consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assolutamente insoddisfatto, anzi non c'è stata nessuna risposta ai quesiti che sono stati posti. Rispondo io a lei, rispondo sulle affermazioni che ho fatto nel dibattito della deliberazione, e ho invitato il Presidente del Consiglio a mandare tutti gli atti propedeutici al dibattito in Consiglio Comunale che si è tenuto durante l'approvazione della prima delibera, della seconda delibera, di tutti gli emendamenti, di tutti gli interventi che hanno reso i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione, del Presidente della Commissione preposta a chi di dovere. Ritengo che dovessero essere mandati, non ho ancora notizie, sia alla Procura della Repubblica che alla Corte dei Conti, perché ci sono due aspetti, uno ritengo probabilmente sarà la Procura ad indagare, l'altro di aspetto amministrativo.

Il fatto principale del perché si svolgano questi mercatini ha due aspetti, dovrebbe essere quello di avere una filiera diretta e controllata del prodotto che si coltiva, e su questo non c'è notizia, né da parte sua né da parte di Coldiretti o delle associazioni che chiedono all'Amministrazione Comunale le autorizzazioni a svolgere questi mercatini, la certezza della provenienza dei propri prodotti ed escludere che non vengono acquisiti presso i mercatini generali, e di questo non c'è assolutamente traccia, è il punto essenziale della definizione del prodotto a chilometro zero. Ci dovrebbe essere da parte dell'Amministrazione, con la collaborazione della Polizia municipale, un controllo su questo, io non ho avuto mai nessun verbale della Polizia né tanto meno rassicurazioni da questa Amministrazione della provenienza del prodotto, dove viene acquistato e quant'altro. Sono questi Assessore – questa è l'altra domanda – esonerati dagli introiti che ne ricavano? Perché non fanno, anzi il principio dovrebbe essere quello della didattica, è questo quello che dicono loro, la cosa più bella è che dovrebbero offrire, quando fanno questi mercati, più che mercati dovrebbero essere definiti delle fiere, dovrebbero fare la didattica, avvicinare i ragazzi a quelle che sono le tematiche della terra e quant'altro, lei lo ha visto mai?

ASSESSORE PANINI: (*Fuori microfono*)... però visto che lei è sempre attento, quella formula nuova che lei dice di mercato e che lei sta descrivendo alla perfezione entra in vigore con le nuove deliberazioni dei Consigli comunali, perché noi fino al 31 di maggio...

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore è stato sempre in vigore, il tema dei mercatini biologici è stato sempre lo stesso, non credo che sia cambiato qualche cosa nell'ultima delibera che è stata fatta, forse sarà anche incentivata, ancora meglio, ma chi ha visto mai

fare questa didattica in questi mercatini se non vendere soltanto i prodotti senza rilasciare nemmeno uno scontrino? Rilasciano lo scontrino? Perché? Sono esonerati loro? Non mi pare che il Ministero li abbia esonerato nella vendita diretta a chilometro zero dal dare lo scontrino, ha risposto la Polizia municipale su questo? Ha risposto lei su questo? Io mi preoccuperei, non tanto io ma si dovrebbe preoccupare perché poi vede Assessore, e qui siamo guidati da un Sindaco ex magistrato, che le indagini sono lunghe, molto lunghe, passano anni, immaginate che a volte vengo convocato per cose che risalgono a tre consiliatura fa, a due consiliatura fa, però fortunatamente i nodi vengono al pettine quando uno nemmeno se lo aspetta.

Io vorrei che alle domande che ho posto in questo question time nelle precedenti interrogazioni, perché guarda caso quello che è successo alla Galleria nessuno può dire che non conosceva, perché c'erano le mie interrogazioni, ce ne era una immediatamente dopo che si erano conclusi i lavori della Galleria e immediatamente dopo che si erano conclusi i lavori ci pioveva dentro e già cadevano calcinacci, e io interrogavo per sapere chi collauda quando dà in consegna e quando si riprende in consegna un lavoro? Per capire se ci sono responsabilità, purtroppo è venuta fuori questa cosa dietro una disgrazia che nessuno avrebbe mai voluto che si verificasse. Concludo Presidente, io purtroppo non riesco mai ad avere risposte, soprattutto dall'Assessore Panini, mi auguro che ci siano le risposte, le accetto anche per iscritto però sapere che cosa hanno fatto, quante persone sono state verbalizzate, almeno una è stata verbalizzata o io vedo cose che non esistono quando giro per la città? Perché io sto in città, la vivo la città, vivo i problemi della città e ve li segnalo, non credo che siano fantasie. Una volta tanto approfondite le cose, perché voi avete, purtroppo per i cittadini, una responsabilità che non esercitate, questo è il danno maggiore per i cittadini napoletani.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso abbiamo tre interrogazioni dello stesso Consigliere, il Consigliere Nonno, che interroga lo stesso Assessore, Fucito, e riguardano: "Opere di abbattimento e ricostruzione di alloggi popolari a Pianura", "Istanza per voltura di locazione per alloggio alla signora Russo Rosaria" e il terzo riguarda "Problematiche relative ad immobili comunali", se le raccogliamo e facciamo tre domande in un'interrogazione così l'Assessore che è presente...

CONSIGLIERE NONNO: Sarò molto breve Presidente. Partiamo con la prima che riguarda l'abbattimento e la ricostruzione degli alloggi popolari. Come ben sai mi riferisco alla cosiddetta area di innesto a Pianura che riguardava quelle case popolari realizzate con i fondi del dopo terremoto, la cosiddetta e famigerata 219/81 che realizzerò i famigerati – a loro volta – prefabbricati pesanti di Pianura, Scampia, Ponticelli e Secondigliano. Abbiamo questi progetti che riguardano Pianura, è stato realizzato il primo step, abbiamo assistito finalmente alla posa in opera di case decenti, però poi il progetto si è fermato. La società, che dovrebbe essere una società già nota al Comune di Napoli, che ha lavorato tantissimo con il Comune di Napoli anche negli anni '80 con l'allora Valenzi, voleva realizzare i nuovi alloggi e poi proseguire con l'abbattimento. Questa fase di intervento prevedeva anche la riqualificazione del famoso Parco Falcone – Borsellino che l'Assessore Sodano conosce bene, perché all'interno di quell'abbattimento e ricostruzione era prevista una quota destinata per la riqualificazione di quel parco, ma senza dilungarci Assessore i lavori sono fermi da due anni, mi fa sapere se riprenderanno

questi lavori e per quale motivo non riprendono? Perché a me risulta che la società abbia fermato i lavori perché vanta dei crediti, non vorrei sbagliarmi, sarà lei a confermarlo o meno. Grazie.

Proseguo a tamburo battente con la seconda, senza replica...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora senza replica su ognuna. Prego Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Siamo nella dinamica dei procedimenti di abbattimento e ricostruzione che interessano vari comprensori della città, in questo caso Soccavo e Pianura, parliamo di Via Cannavino e di Via Torricelli. Un intervento con un importo originario di 15.250.000 euro, furono all'epoca affidati ad un consorzio a seguito di gara d'appalto nel meccanismo del ribasso, allora significativo, del 31,777%. Il contratto è stato stipulato poi dopo nel 2009, i lavori hanno avuto inizio nel 2011, vi sono state praticamente perizie di variante nel 2012 e i pagamenti hanno comunque avuto un inizio poi nello stesso 2012. Evidentemente c'è una dinamica finanziaria critica dovuta al protrarsi di questo cantiere per lunghi anni e vi è una criticità, sebbene nel giugno 2013 sia stato poi dopo definitivamente lo stato di avanzamento.

In questa criticità l'Amministrazione sta per intervenire perché deve colmare il ritardo dei finanziamenti della Regione Campania, la quale, mi duole dirlo, sia sui progetti di edilizia pubblica sia sul contributo all'affitto, dimentica impegni pure sanciti da leggi, deliberati e da responsabilità precise. Per cui in questo momento da un lato dobbiamo recuperare i ritardi con la Regione Campania dei pagamenti, dall'altro, e solo a seguito di questo, poter assicurare alla ditta contraente regolarità nei pagamenti. Una modalità che l'Amministrazione sta attivando e utilizzando con importanti risultati da quando la condizione di liquidità dell'Ente, come è noto, è assai migliorata a seguito dell'adesione al piano di rientro, a seguito del riconoscimento e conferma del credito bancario, a seguito della grande liquidità ottenuta dall'adesione allo spalma-debiti e al Decreto 35. Per queste motivazioni sottostanti è sicuramente possibile riprendere nel più breve tempo possibile questa attività e garantire un giusto procedimento al cantiere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Consigliere Nonno senza replica vada avanti sulle interrogazioni.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un caso specifico ma in realtà è un caso limite, in quanto io riscontro spessissimo la difficoltà, da parte degli utenti, a vedere accolta oppure a vedere lavorata la propria istanza relativa alla voltura, capita a volte che o c'è un decesso all'interno di un alloggio popolare regolarmente assegnato e i figli presenti allo stato del decesso in quell'alloggio chiedono di intestarselo, oppure in caso di separazione alla moglie viene affidato l'alloggio e la stessa presenta la richiesta di voltura, passano gli anni, questi cittadini continuano a stare nel limbo senza sapere che cosa succederà, senza sapere quando gli verrà intestata la casa che legittimamente devono vedersi intestata. Il caso di Carboni Alfredo è un caso specifico, perché praticamente lo seguo dal momento in cui venne regolarizzata la questione, perché quello è un alloggio che non era mai stato collaudato, poi vennero assegnati nonostante non fossero stati collaudati nel lontano 1989 e la problematica investe un po' tutta la questione relativa alla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Ripeto, Assessore noi dobbiamo cercare di mettere

nelle condizioni Napoli Servizi di lavorare in maniera celere, altrimenti finiremo con il rimpiangerci Romeo, e questo non fa piacere né a me e sono sicuro neppure a lei, però questi casi vanno definitivamente superati.

Oltre a chiederle risposte in merito al caso specifico le chiedo risposte relative al problema in genere e se siamo riusciti a contingentare i tempi, a stabilire un tempo massimo entro il quale il cittadino si deve vedere accolta la sua richiesta di voltura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. Assessore prego.

ASSESSORE FUCITO: In verità Presidente le cose sono già complesse e auspicherei che fossero spiegate meglio. Abbiamo un immobile non collaudato, forse perché non completato, ma antitempo occupato, nel caso specifico occupato senza titolo prima del 1998, tant'è che l'intestataria della sua richiesta non ha prodotto richiesta di voltura ma nell'ambito del nucleo familiare è scaturita una vera e propria richiesta di regolarizzazione, cosa assolutamente legittima che tuttavia incontra il limite iniziale della mancanza del collaudo. Ovviamente queste posizioni potranno essere trattate e regolarizzate allorquando l'edilizio o l'immobile avrà il giusto ed opportuno collaudo.

Altra cosa, pur non rimpiangendo nessuno, perché queste attività sono in ogni caso state sempre in capo all'ufficio patrimonio, salvo una deroga comportamentale avvenuta nell'intervallo breve della dismissione affidata al gestore nell'anno 2012, queste mansioni sono le mansioni ordinarie dell'ufficio patrimonio, il quale recentemente ha esperito significative pratiche di voltura e le sta istruendo in vantaggio della Napoli Servizi, perché possa a sua volta la Napoli Servizi fornire gli inviti all'acquisto. Al tempo stesso le preannuncio che è intenzione anche dell'Assessorato per velocizzare le pratiche di acquisto a partire dalle 534 caparre versate ma non trattate, di studiare provvedimenti celeri che consentano, salvo verifica successiva, l'autocertificazione per le volture lineari, quelle che avvengono in presenza del medesimo nucleo familiare o con una caratteristica chiara, che non alluda ad altro, di subentro di altro intestatario. Confidiamo con il lavoro ordinario degli uffici, con la procedura di autocertificazione, con il rafforzamento dell'organico degli uffici, che credo di qui a poco debba subentrare, di corrispondere meglio che in passato al tempo di esecuzione di questi procedimenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Per l'ultima domanda dell'interrogazione, la parola al Consigliere Nonno, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore questa è più ispettiva e si riferisce a queste occupazioni che nascono come tali e poi finiscono come assegnazioni, di centri sociali, case del popolo e che lei ben conosce, se non altro per la sua estrazione politica di provenienza, potrei elencargliele tutte, dalle più recenti alle più antiche. Il question time nasceva dall'esigenza di capire in che modo questi cittadini sono stati regolarizzati, visto che abbiamo problemi per quelli che vivono negli alloggi non collaudati da trent'anni, per i collaudi che non verranno mai fatti perché lei mi insegna che collaudare un alloggio occupato è praticamente impossibile. Dall'altro lato non solo per capire come sono stati titolari di assegnazione questi gruppi, questi movimenti, questi centri sociali e queste organizzazioni politiche ben connotate politicamente e, soprattutto, se l'Amministrazione

vanta dei crediti nei loro confronti perché, a quanto mi risulta, non tutti sono in regola con i pagamenti e come intende regolarsi l'Amministrazione comunale, visto che stranamente negli ultimi vent'anni gli unici immobili dati, gli unici locali da autorizzare come centri sociali sono stati dati tutti a organizzazioni di Sinistra e non mi risulta che ci sia un solo centro sociale, una sola organizzazione di un altro colore politico che abbia vista accolta la propria richiesta di assegnazione di locali.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola all'Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Innanzitutto nel quesito il Presidente Nonno ci dice una cosa che posso tranquillamente dire che non è vera perché egli ci informa di una delibera che regolarizza le occupazioni. Questo lo hanno riportato i giornali ma si può scrivere sul giornale anche senza leggere le delibere, è un obbligo deontologico, non certo un obbligo civilistico e, purtroppo questo avviene, tant'è che le due delibere cui lei fa riferimento, devo ritenere che siano quelle due delibere all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo che daranno a tutti i cittadini la possibilità di intentare una richiesta e un piano di gestione, qualora essi possano coniugare la possibilità di mantenere un bene, di assicurarne i servizi, le utenze e di offrire dalle parrocchie alle organizzazioni di carattere sociale, ai movimenti di ogni estrazione, servizi di pubblica utilità.

Questa è solamente la delibera che, confidando nella sua piena onestà intellettuale, quando lei avrà modo di vederla documentatamente, non regolarizza alcunché. Certo riconoscere che in un contesto in cui la lentezza delle Amministrazioni può non aver visto azioni, atti e fenomeni interessanti, non si possono escludere dalla partecipazione coloro che in quelle realtà vi si trovino, di fatto, ma non li può escludere dal partecipare.

Altro elemento, noi discutiamo dei beni dei quali non sempre ci accertiamo della natura e della proprietà. Faccio un esempio buffo: in questa città per lunghi anni, favorendo vari dissapori, vari confronti, si è detto che ai Colli Aminei il Comune non sgombrerebbe un centro sociale, oppure che un centro sociale sia di particolare qualità e quindi meritorio di una regolarizzazione del Comune. Peccato che noi non siamo i proprietari di quel bene e apprendiamo, e ne discuteremo adesso con il trasferimento demaniale, della possibilità di diventarlo. Molto spesso si è discusso di Lido Pola, lì vi è un gruppo, una comunità ma noi non siamo i proprietari neanche di Lido Pola. Altre volte si è discusso di casi non contemplati, sbagliando, perché sarà un caso che non la appassiona e non le piace, ma anni orsono Officina 99 vide una definizione con un comitato dei garanti e delle azioni da dover svolgere. È certo che lei ed io siamo interessati a che quelle azioni nell'interesse pubblico e generale siano svolte.

Non c'è segno politico nelle occupazioni perché abbiamo anche realtà che, bontà loro, si richiamano alla Destra, questo non è il luogo per questa precisazione ma, comunque non manca nulla. Devo tuttavia rassicurare che in termini numerici, realtà di carattere dinamico quale la città di Roma presentano ottantacinque di questi casi, non normati. Noi ne abbiamo molti di meno, alcuni dei quali non hanno la nostra proprietà, ma abbiamo interesse e la piena volontà a determinare regole e pubblica fruizione. Non saremo noi discriminatori verso nessuno e non orienteremo noi politicamente questa domanda, avendo un interesse che è quello di suscitare la piena partecipazione e la piena attività di tutti i cittadini, ritenendo noi che sia di per sé questo l'incipit positivo al miglioramento

della vita democratica cittadina ma devo anche precisare che non ci saranno questi orientamenti ma la Costituzione Italiana e i suoi valori fondanti e i valori ai quali ciascuno si ispira non saranno politicamente orientati ma saranno rispettosi della Costituzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore.
Procediamo con l'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 40 Consiglieri su 49, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori Consiglieri Lebro David, Sgambati Carmine e Santoro Andrea.

Ha giustificato l'assenza temporanea l'Assessore Palmieri.

Il Sindaco ha chiesto di intervenire, ne ha facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Colgo con molta soddisfazione che la stampa cittadina oggi sia così presente e così nutrita nel seguire i lavori del Bilancio di previsione, vuol dire che questo è un momento importante per la città ed io comincerei da qui.

Questo è un bilancio complicato e difficile, il primo bilancio dopo l'approvazione del riequilibrio del 9 luglio, un bilancio che ancora una volta tiene conto soprattutto degli interessi dei cittadini che, nonostante le politiche neoliberaliste dei quattro Governi che si sono succeduti, compreso le politiche di taglio del Governo Renzi, non tagli i servizi essenziali ma cerca di rafforzare la lotta all'evasione, è vicino ai cittadini, investe sui servizi essenziali, insomma cerca di dare il massimo in un contesto difficile, soprattutto con un bilancio di trasparenza, di correttezza che ci è stato certificato e sottolineato nella correttezza, trasparenza ed efficienza dalla Corte dei Conti con una nota decisione del 9 luglio.

Questo è motivo di grande soddisfazione, possiamo oggi dire che a fine anno noi pagheremo i creditori della Pubblica Amministrazione secondo le direttive dell'Unione Europea, quando ci siamo insediati si pagava a circa quattro anni di distanza.

È una città sana, è una città su cui investire, è una città piena di problemi, piena di contraddizioni, ma una città viva, una città piena di giovani e piena di turisti e questo è un bilancio di una città che guarda a un futuro certo in un contesto dato difficile.

Questo è un risultato che abbiamo raggiunto grazie al Consiglio comunale di Napoli, grazie alla Amministrazione e grazie, soprattutto, ai cittadini della nostra città che certe volte non hanno compreso fino in fondo le ragioni per le quali noi non riuscivamo a garantire tutti i servizi che avremmo voluto e a loro dedicheremo e dedicherò tutto il tempo necessario che un essere umano può dedicare per l'amore che per questa città.

Io mi rivolgo innanzitutto alla mia Maggioranza, quella storica, iniziale, leale e forte, anche se nei numeri non tanto forte ma nella graniticità sì, di fare oggi una grande prova

di compostezza, di forza, di solidità e di amore per la nostra città. Oggi però viviamo un momento difficile perché c'è una accelerazione forte di ambienti ben individuati, quindi non invisibili, magari invisibili nelle procedure ma visibili nei comportamenti e nelle identità che vogliono nuovamente mettere le mani sulla città e riportare alla ribalta quel sistema di potere che il popolo democratico della nostra città ha cacciato fuori dal Palazzo.

Io non posso che rivolgermi oggi, in un momento complicato per la città e in un momento complicato anche per il Sindaco, anche a chi ci ha accompagnato in questa avventura, con chi si è allontanato e quando ci si allontana le ragioni non stanno solo da una parte ma bisogna scandagliare il motivo dell'allontanamento. Mi rivolgo a loro perché oggi è anche il momento dell'unità delle forze democratiche, con le quali ci si può dividere su tante cose ma non sulla Democrazia, sulla Costituzione e sulla lotta. Non li chiamerò più poteri forti perché stamattina leggevo di Renzi che diceva che da ora in poi si metterà contro i poteri forti, dopo che sta violando, volendolo modificare, uno dei cardini della democrazia del nostro Paese che è l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, io oggi lo chiamerò "sistema criminale" e "poteri criminali", non più poteri forti.

Non posso, quindi, che rivolgermi a chi mi ha fatto anche soffrire, probabilmente ci saranno state anche condotte nostre che non sono piaciute, però so essere persone democratiche e persone che amano la nostra città e che non hanno nulla a che vedere con quel sistema criminale. Allora non chiedo l'approvazione ovviamente del bilancio, non mi interessa, questo è un tema secondario; mi interessa che da oggi tutti possano avere la schiena dritta, l'occhio vigile e le mani non in tasca per difendere la nostra città.

Mi rivolgo anche ad altri compagni che stanno qua dentro, mi rivolgo a SEL. Mi rivolgo a SEL che non fa parte di una maggioranza che governa il nostro paese che sta tentando, attraverso una legge, di violare gli equilibri costituzionali nel nostro paese. Mi riferisco all'articolo su Bagnoli dello "Sbocca Italia". So che SEL sta guardando con attenzione e con sensibilità forte a questo momento difficile, mi rivolgo anche a loro.

All'opposizione chiedo di non far valere in questa fase, in questa giornata, astio, rivendicazione e rivincite personali sul Sindaco, ma di soffermarsi, come loro sanno fare, punto su punto sul bilancio, contrastarci sulla politica, sulle nostre decisioni, sui nostri errori, sui nostri sbagli, ma non cercando di utilizzare altri argomenti che attengono un po' alla seconda parte del mio intervento.

Io sono convinto, e sono certo di non sbagliarmi, che oggi questo Consiglio comunale scriverà una pagina alta. Noi siamo diversi dagli altri, è vero. Noi non dobbiamo dire se siamo migliori o peggiori, ma siamo diversi. Napoli è diversa. E' diversa nelle sofferenze, ma è diversa anche nella sua originalità e nella sua tipicità, anche nel non cedere di fronte a chi oggi da ogni parte chiede che questo Sindaco si debba dimettere. E veniamo alla seconda parte.

Io ogni tanto devo anche provare a mettermi una maschera, a rialzarmi e a provare a far finta di niente. Per me oggi non è facile parlare, non è facile mantenere sempre la prontezza, la lucidità, la forza, il coraggio, perché quando una persona fa il proprio dovere fino in fondo e continua per anni a pagare, non sulla pelle di altri, a cui può esprimere solidarietà, ma sulla propria pelle, pesi e ingiustizie inaccettabili, non è facile rialzarsi, non è facile dire: "continuo ad andare avanti", non è facile non farsi prendere dalla tentazione di ritirarsi a vita privata, avvicinarsi ai propri affetti, ai propri amici che per anni si sono trascurati. Però questa scelta io l'ho fatta, l'ho fatta nel 1995, l'ho fatta

quando il primo dicembre del 1995 giurai da magistrato fedeltà alla Costituzione della Repubblica italiana.

Già dopo pochi mesi dall'inizio del mio lavoro capii quanto mio padre mi avesse ingannato. Mio padre era magistrato, mio padre mi aveva fatto illudere che la Magistratura potesse essere qualcosa di superiormente etico rispetto ad altro. Invece nel fare il magistrato mi sono reso conto negli anni che la collusione, la corruzione, il sistema criminale non appartiene solo ai delinquenti di strada, non appartiene solo a pezzi della politica, ma la situazione purtroppo è molto più grave e molto più seria. Questo non lo dico oggi. Molti amici, molte amiche che hanno seguito negli anni la mia vicenda, che hanno seguito le cose che ho detto e che ho scritto sanno che io sono un uomo libero, che sono stato un magistrato autonomo e indipendente. Non ho pagato per errori che non ho commesso. Errori si fanno in politica, probabilmente qualche errore l'avrò fatto in Magistratura, ma non ho mai fatto né errori gravi, né dolo, né condotte criminali. Ho pagato perché non mi sono fatto corrompere, ho pagato perché non mi sono girato dall'altra parte, ho pagato perché quando mi arrivavano i proiettili li trasmettevo alla DIGOS, quando mi fermavano in mezzo alla strada per minacciarmi non mi piegavo. Non mi sono piegato nemmeno quando mi hanno detto: "vattene dalla Calabria, ti offriamo il trasferimento a Napoli", quando mi hanno detto: "vieni al Ministero della Giustizia a fare il vicecapo del DAP a 15 mila euro al mese". Dissi pubblicamente a Reggio Calabria, poco prima di essere trasferito su volontà del ministro Mastella, che oggi da investigato diviene investigatore, dissi che dalla Calabria mi dovevano, per cacciarmi, o ammazzarmi o trasferirmi. Ebbene, la libertà non ha prezzo, la libertà non si compra. L'autonomia e l'indipendenza sono un elemento di forza, ma molto anche, in alcuni momenti, di debolezza. Di forza perché non devi mai dare conto a nessuno se non alla tua propria coscienza, di debolezza perché molto spesso rimani non solo, perché la solitudine è uno stato d'animo non negativo, ma rimani isolato. Allora io chiedo, ovviamente alle persone perbene, di aprire gli occhi, di stare attenti, di non fermarsi alle vulgate superficiali.

Le sentenze devono essere rispettate, le sentenze vengono rispettate, vengono anche criticate, le sentenze dispiegano effetti giuridici, ma le sentenze vanno anche raccontate, quindi io nei prossimi giorni ovviamente farò anche questo, riprenderò a raccontare queste vicende. Questa è una sentenza che giuridicamente fa acqua da tutte le parti, una sentenza intrisa di violazioni di legge e di illegittimità. Questo è un procedimento penale che iniziò Achille Toro, magistrato ben noto alla stampa nazionale, coinvolto nell'indagine sul G8, poi ha patteggiato. E' una sentenza che non si comprende perché sia stato il Tribunale di Roma a emetterla visto che sui magistrati indagava, secondo il Codice di procedura penale, l'autorità giudiziaria di Salerno (come tutti sanno, vige un principio del Codice di procedura penale, l'articolo 11). Sui magistrati di Catanzaro indagava Salerno e guarda caso i magistrati di Salerno stavano indagando e guarda caso è in corso a Salerno un processo, in cui io sono parte civile, dove i magistrati, i politici e altri che mi sottrassero le inchieste sono imputati per corruzione in atti giudiziari. Tutti i processi sono fatti a Salerno. Io ho subito novanta procedimenti penali, nei quali sono stato assolto e archiviato e dove i miei accusatori sono sotto processo. Uno solo è stato fatto a Roma ed è questo. Non si sa perché a Roma. Perché si fa a Roma questo processo? Però questa non è la sede, questo è un Consiglio comunale. Addirittura vengo condannato sulla vicenda Mastella quando Salerno aveva già archiviato.

Bene, siccome la sentenza va rispettata, nel senso che produce i suoi effetti giuridici, ma non ne può produrre di altri, qualcuno mi chiede che io mi dovrei dimettere perché una sentenza di questo tipo mi ha condannato. Ebbene, io lo dico, ovviamente non tirando la Giunta in questa mia riflessione, è una mia opinione personale: io credo che, guardandosi allo specchio e provando vergogna, quei giudici di quel Tribunale si dovrebbero dimettere, non certo io che ho fatto sempre il mio dovere...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: Io sono un uomo delle istituzioni, non mi farò trascinare, pur essendo difficile a quarantasette anni, dopo aver fatto il magistrato e dopo essere tentato di avere non più fiducia nello Stato e nelle istituzioni nel loro complesso, io non mi faccio trascinare da questo perché so perfettamente che all'interno delle istituzioni ci sono donne e uomini che sapranno riparare a violazioni di legge, a reati, a errori. Però non c'è dubbio che questa sottolineatura oggi la dobbiamo fare e io la farò sempre e la farò ancora di più. Lo Stato è profondamente corrotto. Pensate solo un dato: chi contribuì a strapparmi la toga di Pubblico Ministero in un processo disciplinare farsa di cui non si ha storia nella Repubblica italiana, che durò quattro mesi, quel Consiglio Superiore della Magistratura era presieduto da un signore che si chiama Nicola Mancino, che oggi è imputato in uno dei processi più gravi della storia della Repubblica italiana, quello sulla trattativa tra Stato e mafia, in cui anche il Presidente della Repubblica, contro la sua volontà, dovrà, per volontà di un Tribunale, andare a testimoniare.

Questo è un paese in cui ho stretto la mano a carabinieri coraggiosi che mi hanno fatto piangere per il loro coraggio, in cui ho stretto la mano, anche durante questo periodo in cui da Sindaco ho dovuto stringere alcune mani per ragioni istituzionali, dove mi vergognavo di essere cittadino italiano. Il nostro paese è intriso di deviazioni, è intriso di corruzione, quindi nei prossimi mesi io credo che noi dobbiamo alzare il livello di scontro contro la nomenclatura di regime. Dobbiamo, da Napoli, dalla storia personale di ognuno di noi, far capire che esistono altre donne e altri uomini all'interno delle istituzioni, ma che il sistema è profondamente marcio, profondamente corrotto e anche intriso di deviazioni pericolose.

Voglio ricordare anche in quest'Aula, approfittando della presenza di tanti giornalisti, una mia considerazione che ho fatto negli anni di esperienza in Magistratura. Non vi pensiate che avendo la mafia abbandonato la strategia della tensione criminale dopo le bombe del 1992, 1993 e 1994, oggi sia stata sconfitta. La Magistratura e le Forze dell'ordine hanno fatto grandi passi in avanti, hanno ottenuto grandi risultati, ma la mafia è molto intelligente dal punto di vista politico e dal punto di vista criminale; ha deciso di infiltrarsi, ha deciso di non colludere più con la politica e con pezzi di Stato, ma di divenire tutt'uno, di prendere le forme delle istituzioni, di procedere dalla strategia criminale esterna alla stagione della legalità formale. Oggi le più grandi ingiustizie passano attraverso il rispetto della legalità formale, ecco perché la battaglia è più complicata, ecco perché uno deve scegliere se la rivoluzione farla solo all'esterno delle istituzioni o anche all'interno. Noi abbiamo fatto la scelta di provare a fare la rivoluzione all'interno delle istituzioni, vincendo una campagna elettorale complicata, difficile, e oggi governando.

Qualcuno mi dice che il Sindaco ha isolato la città. Dipende da che punto di vista la

vediamo. Sì, siamo isolati da alcuni poteri; sì, siamo isolati da un certo sistema che dice che io mi dovrei far aiutare, mi dovrei sedere, dovrei cedere, dovrei fare i compromessi morali. Da quelli siamo isolati, ma io non credo che siamo isolati da tanta anche gente perbene. Quindi da questo punto di vista noi non avvertiamo il senso dell'isolamento, avvertiamo semmai la necessità di rafforzare il senso vero di questa esperienza.

La rivoluzione però non è solamente *bon-ton* istituzionale. Il cambiamento non è solo strette di mano istituzionali, il cambiamento non è solo quello per cercare di portare avanti la nostra città e farla uscire da un momento di pre-dissesto, essere costretti in un recinto complicato, non rompere equilibri istituzionali per evitare che la città crolli. Quindi, anzi, siamo tutt'altro che isolati, siamo dovuti andare a Roma, abbiamo dovuto cercare un dialogo, abbiamo dovuto cercare di raggiungere un risultato tenendo dentro il Governo, il Parlamento, la Regione.

Però negli ultimi tempi mi sembra che ci sia un'accelerazione forte contro Napoli, che ci sia un'accelerazione forte contro questa amministrazione e questa esperienza. Come mi ha scritto un mio amico questa mattina, la rivoluzione non è una cena di gala. Se qualcuno pensa che questa esperienza sia fatta solamente di giacca, cravatta, strette di mano e *bon-ton* istituzionale, non è così. E chi ci vuole cacciare, ha uno strumento democratico per poterlo fare: le elezioni. Invece, da quando ci siamo insediati, fate l'*excursus* di tutti i tentativi che ci sono stati: prima i tentativi con la Corte dei Conti, poi il piano di riequilibrio, poi il rendiconto, poi qua e poi là. Io credo che l'unica strada per sconfiggere questa esperienza amministrativa sia quella di sconfiggere queste persone, il Sindaco, chi vorrà eventualmente un domani ricandidarsi, nel momento elettorale.

Noi siamo convinti di aver spezzato un sistema politico, siamo convinti che ci sia chi voglia far ritornare quella stagione, siamo convinti che ci sono persone che vogliono far cadere in un modo o nell'altro questa amministrazione. Io sono convinto che invece oggi noi possiamo essere più uniti che mai. Mi dispiace che questo debba avvenire un'altra volta anche su sofferenze personali che io sto vivendo in questi giorni. In queste ore ho ancora pensato a lungo, ho anche riflettuto se valesse la pena continuare. Ebbene, ancora una volta non solo avverto intatta la mia forza, ma, se possibile, avverto addirittura un'energia ulteriore rispetto a quella che avevo prima perché avverto ancora di più un senso di responsabilità. Siccome quando si alza il tiro e quando non ci si piega l'artiglieria pesante che viene messa in campo dall'altra parte diventa sempre più pericolosa, noi non abbiamo artiglieria pesante, ma sappiamo resistere, la resistenza la conosciamo...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: Sappiamo resistere e resisteremo ed io sono assolutamente fiducioso che questa esperienza arriverà sino alla fine, che i bilanci si faranno alla fine, che le persone, una per una, della nostra città ed io direi del nostro paese – perché quello che sta accadendo non è una questione solo napoletana, va ben oltre i nostri confini urbani – vedranno che questa esperienza la porteremo a compimento, la porteremo fino alla fine con un rinnovato entusiasmo.

Quello che chiedo a chi ha la forza di andare avanti, chi ama la giustizia e non la legalità formale, chi vuole dare un futuro diverso alla nostra città, ai nostri figli e ai nostri concittadini di mettercela tutta in questo momento, mettercela tutta perché vedremo parecchi giorni difficili. Ci saranno momenti complicati ma il quadro quando appare così

confuso vuol dire che è molto chiaro, è molto chiaro e si comprende anche chi si sta muovendo per mettere le mani sulla nostra città.

Noi su questo siamo pronti, siamo persone libere, siamo persone autonome, io mi sento particolarmente motivato, non ci manca il coraggio, non ci manca la determinazione, quello che dobbiamo fare da oggi è far capire ai nostri concittadini quale è la posta in gioco, al di là delle visioni politiche, al di là anche dei distinguo che si può fare, ma oggi la posta in gioco è troppo alta. Io non credo che si possa cancellare una esperienza democratica in cui un Sindaco è stato eletto dai suoi concittadini che ben conoscevano anche le vicende giudiziarie di quel Sindaco a colpi di formalismo giuridici, di norme. Casualmente vedevo questa legge che adesso vorrebbero automaticamente applicare e per cui volevano dare un periodo breve di sospensione forzata, viene fatta dalla Severino, Ministro della Giustizia, guarda caso difensore di una mia controparte nel processo di Roma e, guarda caso, questa legge viene fatta proprio durante il processo a Roma, queste cose le racconteremo in questi giorni.

Comunque vada, io farò il Sindaco fino alla metà del 2016, poi deciderò se avrò la forza, se avrò l'entusiasmo, attualmente ce l'ho, di continuare ancora, ma fino al 2016 ci arriveremo e ci arriveremo con la forza, il coraggio, l'autonomia, la libertà, l'indipendenza e, soprattutto non ci faremo piegare da questa melassa putrida che mette insieme pezzi di Stato che non hanno nemmeno il coraggio di venirti davanti per dire che ti vogliono abbattere, cercano sempre dietro le quinte di fregarti attraverso strumenti giuridici. È una storia che ormai ho imparato a conoscere dal '97, '98. Alla fine ho trovato più coraggio in alcuni criminali che dalla gabbia ti dicevano in faccia che tu eri lo Stato, il nemico, l'avversario. Qua invece ci sono persone che si nascondono dietro le vesti di Stato e che sono più criminali di quei criminali che stanno dietro le gabbie.

Da questo punto di vista da Napoli si scriverà una pagina diversa, nuova e l'unico auspicio da Sindaco della mia città è quello di avere al nostro fianco la maggior parte dei Consiglieri comunali e la maggior parte dei cittadini onesti che la possono pensare anche diversamente dal loro Sindaco ma sanno che hanno un Sindaco dalle mani pulite, onesto e che nei prossimi mesi si batterà solo ed esclusivamente per la propria città, senza indietreggiare nemmeno di un centimetro e antepoendo gli interessi della città anche alla sua difesa personale nei processi.

Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco.

Lo scorso mercoledì, dopo l'intervento del Consigliere Moretto sulla programmazione dei lavori, il numero legale è venuto meno e quindi riprendiamo oggi secondo gli iscritti a parlare che erano Lettieri, a cui do la parola, Formisano e Nonno. Chi vuole intervenire può ancora iscriversi.

Prego Consigliere Lettieri.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie Presidente. Signor Sindaco io non mi soffermo sulle considerazioni che lei ha fatto relativamente alla sua carriera di magistrato e per le cose che ha fatto quando era magistrato; i processi che ha fatto si conoscono e si sa pure come sono finiti quei processi nella maggioranza delle sue inchieste, quello è un dato

noto. Come è noto il provvedimento disciplinare nei suoi confronti da parte del CSM, devo dire che mi dispiace sinceramente sul piano personale per quello che sta attraversando e per quello che le sta succedendo in questi giorni.

Mi soffermo però sulle cose tecniche che lei ha detto prima, faccio un veloce passaggio prima di passare agli argomenti relativi al bilancio. Lei ha parlato dell'approvazione della Corte dei Conti al piano di riequilibrio, ma non è così, la Corte dei Conti regionale ha bocciato il piano di riequilibrio, le Sezioni riunite della Corte dei Conti hanno applicato una norma diversa e hanno detto che nei numeri ha ragione la Corte dei Conti regionale, però poiché si applica una norma dinamica e ci fidiamo di quello che voi dite di fare in futuro, il piano ve lo approviamo. Il futuro è già oggi e dopo vi dimostrerò che quelle cose non stanno succedendo.

Ha parlato del pagamento dei fornitori ma il pagamento dei fornitori sta avvenendo perché c'è stato il decreto sblocca pagamenti della Pubblica Amministrazione e non perché questa Amministrazione è stata capace di pagare i fornitori. Ambienti bene individuati, mani sulla città, Sindaco lei ha fatto il magistrato e se io fossi al suo posto farei i nomi. Quali sono i nomi? Renzi? Monti? Monti l'ha aiutata perché se non fosse per Monti che ha fatto il decreto salva comuni non stavamo qua. Renzi, lo stesso. Parliamo di Napolitano? Io farei i nomi. Così come quando parla di sistema criminale, sistema criminale di chi? Astio? Rivendicazione? Assolutamente no, per cui entro nel merito delle questioni relative al bilancio.

Il Bilancio di previsione 2014 prevede ben poco, innanzitutto perché è influenzato da ben otto mesi di esercizio provvisorio ed eventuali impegni di spesa pluriennali. Dovrebbe allora contenere indicazioni valide per i prossimi quattro mesi, che diventeranno operative solo dopo l'approvazione del piano esecutivo di gestione e cioè a fine ottobre se tutto va bene. La posizione debitoria complessiva del Comune è aumentata nell'ultimo anno di circa il 30%, ci sono stati incassi per circa 1 miliardo di euro a vario titolo grazie a trasferimenti statali e regionali ma di questo fiume di danaro mai visto prima non si riscontrano benefici in città, questo significa aver contratto debiti nuovi che non sono serviti a creare lavoro e sviluppo, hanno aggravato, invece, e aggraveranno sempre di più...

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri per favore, ascoltate l'intervento del Consigliere Lettieri!

CONSIGLIERE LETTIERI: Ai Consiglieri di Maggioranza vorrei dire che noi abbiamo ascoltato con educazione i loro interventi!

PRESIDENTE PASQUINO: Guardi che si tratta di Consiglieri di Opposizione, Iannello e Boriello Antonio che continuano ancora a discutere.

CONSIGLIERE LETTIERI: Dicevo che di questo fiume di danaro mai visto prima non si riscontrano benefici in città, questo significa aver contratto debiti nuovi che non sono serviti a creare lavoro e sviluppo, hanno aggravato e aggraveranno sempre di più la situazione di cassa dell'Ente nei prossimi anni. Non solo debiti da pagare con maggiori interessi che vuol dire tasse al massimo per i Napoletani per anni.

La difficile situazione finanziaria lasciata dall'ultima Giunta Iervolino era ben nota e

poteva essere risolta diversamente, avete deciso di drammatizzarla, raddoppiando nel giro di una notte la quantità dei residui attivi da cancellare, quando una prima revisione fatta da voi ne aveva determinato un importo attorno ai 450 milioni di euro. Non avete provveduto a eliminare una parte dei residui passivi, facendo crescere il disavanzo a livelli ingestibili. Niente avete fatto per migliorare le riscossioni. Come si ricava dai recenti dati del consuntivo 2013 che oggi ci sottoponete all'approvazione. Continuate a stilare bilanci di previsioni sottovalutando i valori effettivi delle entrate proprie riscosse e il peso dei mancati pagamenti degli impegni di spesa assunti. Soprattutto non avete capito che se non si rimette in moto la città il resto sono tutte chiacchiere, il bilancio continuerà a essere asfittico e senza anima. Vi vantate della riduzione del disavanzo, la verità è che ciò è stato possibile riaccertando una parte dei residui attivi da voi improvvisamente cancellati, eliminando finalmente una parte dei residui passivi.

State rinviando agli anni futuri la copertura di alcune spese, lasciando a chi vi seguirà l'onere del vostro fallimento. Ci riferiamo in particolare al modo con cui avete previsto gli stanziamenti delle risorse necessarie per il pagamento dei debiti fuori bilancio. Nella delibera del Consiglio comunale n. 12 avete riconosciuto debiti fuori bilancio relativi ai primi dieci mesi del 2013 per un importo complessivo di 64 milioni di euro. La copertura di tale onere l'avete ripartita in tre anni 2014 – 2016, in particolare la maggior parte di questi l'avete posizionata nel 2016, 33 milioni. Dove si troveranno le coperture di questi? Probabilmente lo dovrà fare chi verrà dopo, anche con la delibera di Giunta 626 del 13 agosto per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, relativo ai mesi di novembre e dicembre 2013, intendete adottare lo stesso modo di rateizzazione, arrivando fino al 2017, cioè fino ad ora avete differito ai prossimi tre anni circa 80 milioni di euro e ancora sono da riconoscere debiti relativi al 2014.

Trovare la copertura di debiti fuori bilancio in una sola annualità sarebbe una saggia e doverosa buona pratica. È pur vero che le norme lo consentono ma qui parliamo di buona amministrazione, concetto a voi sconosciuto. Sulla legittimità di quanto state facendo tengo comunque a ricordare a tutti i Consiglieri che cosa prevede effettivamente la legge, e questo lo abbiamo detto l'altro giorno, per il pagamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche attraverso un piano di realizzazione della durata di tre anni finanziari, compreso anche quello in corso, convenuto con i creditori. La necessità di tale accordo è confermata dal comma 7 dell'articolo 243 bis. Io non ho capito se questo accordo c'è o se l'Assessore ritiene che non ci sia bisogno. Esistono allora questi accordi e l'eventuale mancanza significa che il bilancio 2014 è squilibrato e non veritiero. Per questi motivi chiediamo una formale e documentata assicurazione come già fatto l'altro giorno. Non è questo l'unico caso, anche se è il più grave, del vostro modo di scaricare sul futuro la vostra incapacità amministrativa. Dalla delibera di Giunta 623 all'approvazione di questo Consiglio, relativo ai servizi a domanda individuale, la percentuale, come già detto, è pari al 27,35% , inferiore al limite minimo del 36% previsto. Al riguardo il Segretario Generale nel suo parere ricorda che il mancato rispetto di tale limite comporta una sanzione dell'1% che equivale a circa 10 milioni di euro e questo significa aumentare le tasse per i cittadini. A poco vale la vostra decisione di formare un gruppo di lavoro per tentare di migliorare la percentuale di copertura. È inutile e tardiva perché già nel 2013 non avete rispettato il limite imposto dalla legge e non è detto che bisogna aumentare le tasse, bisogna ridurre i costi. Venite meno anche a una delle tante prescrizioni imposte dal primo piano di riequilibrio. Non meno

emblematica è la vicenda delle previsioni di entrata legata alla alienazione del patrimonio, in particolare a pagina 13 della relazione tecnica si legge testualmente: "...in conclusione, per l'effetto combinato, dovuto all'azione di monitoraggio dei residui, alla puntuale applicazione dei precetti in termine di massimo, è possibile l'efficientamento delle spese alla riduzione delle spese correnti in corso, ha prodotto l'assorbimento del disavanzo ben al di là della utilizzazione della leva dell'alienazione patrimoniale".

Allora sorge spontanea una domanda: stiamo talmente bene che è inutile vendere? Cioè non dobbiamo più vendere il patrimonio? Non mi pare.

È incredibile poi il balletto delle cifre, il piano di riequilibrio prevede per il 2014, 55 milioni di proventi dalle dismissioni. A febbraio il servizio patrimonio comunicava alla Napoli Servizi che l'importo effettivo era di 49, ad aprile la Napoli Servizi lamentava il mancato trasferimento delle pratiche, tra giugno e luglio si è preso atto che sono state lavorate solo 11 pratiche e di questi due acquirenti hanno rinunciato, due hanno chiesto indietro la caparra a suo tempo versata e tre sono deceduti, quindi solo quattro sono lavorabili, ogni pratica vale 30.000 euro, vuol dire che questa cifra sarà certa per 120.000 euro, 120.000 euro a fronte di 20.000.000 previsti, ma di questo passo entro dicembre probabilmente riusciremo forse ad incassare 4.000.000 per alienazioni. In bilancio possono essere iscritti solo proventi dotati di certezza giuridica, e quindi correlati o a preliminari o a definitivi rogiti da notaio, gli introiti poi passano, non so se vi rendete conto, da 55 a appena 4.000.000 in un anno, a me onestamente sembrano numeri al lotto o impossibili da raggiungere e che già di per sé rappresentano un fallimento rispetto al piano di riequilibrio che questo Consiglio dovrebbe riavere. Tutto questo lo avete raccontato ai Consiglieri di maggioranza, cui chiedete il voto per approvare questo bilancio e che si assumono in proprio le responsabilità di questo piano.

Quando c'è la necessità di scelte giuste per puntellare questo sgangherato bilancio nascondete la testa e fate un gruppo di lavoro, è così il caso della COSAP, dove anche quest'anno il gettito previsto sarà abbondantemente al di sotto di quello immaginato e riportato nel piano di rientro. A fronte dei 13.000.000 di euro ivi indicati nel 2013 avete accertato entrate per 9.000.000, in questo bilancio ne sono previsti 10, voi stessi dimostrate che quanto scritto nel piano di rientro sono fantasie. Continuate a navigare nella nebbia del rilascio delle esenzioni e riduzione del pagamento di COSAP, dovendo alimentare agevolazioni discrezionali. Le maglie per queste agevolazioni sono troppo larghe, con imprevedibili effetti negativi sulle entrate e visti i precedenti per limitare arbitri riteniamo necessario che si fissi un limite del valore complessivo di riduzione delle tariffe, riportando poi le stesse riduzioni delle tariffe nei costi di bilancio, lo stesso meccanismo insomma di quello già previsto per le agevolazioni TARSU.

Le scelte di bilancio per quanto riguarda le società partecipate si muovono sempre in questo clima di affanni e di rinvii, avete previsto minori stanziamenti a loro favore per 25.000.000 con questa motivazione: che l'immissione di liquidità che avete fatto per pagare i debiti vi comporta di avere meno esigenze di trasferimenti alle società partecipate, insomma care partecipate e care responsabili di partecipate il Comune avendo pagato un po' di debiti scarica su di voi ogni responsabilità, un buco nei loro bilanci quest'anno è determinato dal Comune che naturalmente non se ne assumerà la paternità. Avete avviato un presunto riordino delle aziende di trasporto attraverso la costituzione di una *holding*, cosiddetta *holding*. Nella delibera di approvazione di questo bilancio di previsione l'Assessore Palma fa capire, a chi non voleva capire, che la *holding*

e una bella scatola proprietaria di una sola società, Assessore a cosa serve una *holding* con una sola società sotto? Altro che *holding*, chiamiamola Bordini e Stocchetti, citando Totò, lasciamo stare per ora che la fusione tra le due società è solo nominale e lascia doppioni e sovrapposizioni organizzative, senza un piano industriale verosimile è capace di migliorare il trasporto pubblico. La grande architettura societaria è stata inventata per altre finalità.

Da mesi assistiamo allo sfaldamento della macchina comunale, che va di pari passo con quello della città a tutti i livelli, una macchina mai brillante ma da voi svuotata di qualsiasi capacità operativa e privata di quella necessaria autonomia prevista dalla Legge. La struttura degli staffisti l'avete fatta crescere a dismisura mortificando dipendenti e dirigenti, l'ultima è proprio di questi giorni, sei contratti di dirigenza a tempo determinato e venti conferimenti di incarichi di staffisti, sono provvedimenti che volevate fare a dicembre 2013, perché tanta fretta? Perché non avete aspettato l'approvazione del bilancio di previsione 2014/2016, assumendo impegni di spesa pluriennali in una fase ancora di esercizio provvisorio e violando così una specifica norma al riguardo? Perché invece di coprire i posti vuoti nei servizi comunali, indicando regolari concorsi, create fantomatiche unità operative speciali? Unità speciali che sono poi doppioni di servizi o talmente speciali che il futuro dirigente non avrà assegnato un dipendente da dirigere, infatti avete assegnato la responsabilità dei servizi a dirigenti che avete nominato ai sensi dell'Articolo 110 comma 2 del testo unico, cioè per esigenze particolari che richiedono alta professionalità per mesi sono stati in giro, questi stessi dipendenti degli uffici degli Assessorati, persone senza alcun titolo, presunti volontari con promessa di contratti che poi finalmente hanno avuto. Sorprende amaramente il silenzio dell'Amministrazione sullo stato economico e finanziario delle società partecipate, i loro bilanci, allegati agli atti all'esame del Consiglio, si riferiscono al 2012, come si fa ad andare avanti senza sapere noi che dobbiamo approvare i bilanci che cosa è successo nelle partecipate nel 2013? Nel 2014 cosa sta succedendo? Omissioni gravi e preoccupanti anche alla luce dei risultati di gestione del 2012, anche quanto riportato nella relazione previsionale e programmatica appare evanescente e ripetitivo di indirizzi come quelli riguardanti la cessione di alcune partecipazioni inconcludenti.

Nello stesso piano, Assessore questa è bella da sentire, prevedete 50.000.000 di proventi da dismissioni di società partecipate nel piano di riequilibrio, ad oggi nulla è stato fatto. L'unica gara, quella delle Terme di Agnano, è andata deserta, nulla si intravede all'orizzonte, la vostra confusione è totale. A pagina 151 della relazione previsionale e programmatica che ci presentate si legge che Bagnoli Futura sarà avviata a chiusura entro l'anno Assessore, ma non è fallita Bagnoli Futura? Nelle carte che ci avete dato, nel bilancio. Abbiamo la sensazione che lo stato delle società partecipate nel 2013 sia ancora peggiorato, ma non riusciamo a sapere come, inoltre una corretta prassi avrebbe voluto che nelle poste di bilancio fosse evidenziato l'importo che il Comune dovrebbe accollarsi in caso di estinzione anticipata richiesta dalle banche sui derivati swap. Non lo avete scritto perché oggi questa passività latente, ovviamente non è vostra responsabilità ma c'è, vale circa 300.000.000 di euro, una corretta stesura del bilancio voleva vedere una posta per questi derivati, dunque ne omettete l'indicazione. Mi fermo qui per carità di patria, sarebbe lungo l'elenco delle occasioni mancate per questa città, Bagnoli è solo l'ultima di una lunga serie di esempi, avete fatto fallire la società dopo averle conferito dei beni del Comune, siete stati spogliati di ogni potere decisionale sul grande progetto di

riqualificazione, avete perso un'importante opportunità per Napoli e per le sgangherate casse comunali, sarebbe stata un'occasione unica. Questo bilancio non fa che confermare il totale calpestamento delle norme e dei diritti dei cittadini per provare a tenere in sella la peggiore amministrazione degli ultimi trent'anni, coinvolgete i Consiglieri di maggioranza costretti a rischiare patrimonialmente con il voto favorevole a questo documento che presenta decine di profili di illegittimità che, lo annuncio fin da ora, saranno segnalati a tutte le autorità competenti.

Io so che molti Consiglieri di maggioranza dicono e ritengono di non rischiare patrimonialmente, perché probabilmente dicono mi sono messo a posto, ma io credo che in futuro ognuno di loro ha delle aspirazioni politiche e anche in futuri emolumenti i Consiglieri Regionali, i Consiglieri Comunali verranno probabilmente pignorati dalla Corte dei Conti. Il ragionamento giusto è pensare alle conseguenze dissennate che queste politiche stanno portando alla città, senza considerare il fatto che anche in futuro, come vi ho detto, i vostri stipendi potranno essere pignorati. Voi non state qua per stare quello che dice Sodano o quello che dice il Sindaco o quello che dice Palma, voi state qua per fare gli interessi dei cittadini e della città. Lo ripeto, non ragionate secondo convenienze personali, non solo per il bene della città, questa Amministrazione ha fatto danni inenarrabili e io credo debba andare a casa per questo prima che per la conseguenza delle politiche arancione lascerà i napoletani stessi senza casa. Per quello che è successo ieri, ritorno a rivolgermi al Sindaco, la sua condanna, io sono e resto un garantista, ma onestamente prima della sospensione, perché la sospensione ci sarà, pensando alle conseguenze di una sua permanenza pochi poteri, purtroppo è così, Città Metropolitana che sta per essere varata, città commissariata perché è commissariata, nessuna considerazione dal governo centrale nei confronti di questa Amministrazione.

Io le ricordo cosa fece un Sindaco di Napoli, uno dei migliori, Nicola Amore, uno dei migliori sindaci di Napoli, il quale preferì le dimissioni nell'interesse della città, fece un atto di coraggio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. C'è il Consigliere Fiola che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Io volevo chiederle, visto che l'altro ieri il Consiglio Comunale è andato deserto per mancanza di numero legale e la seduta dell'altro ieri era per la chiusura della discussione generale, volevo sapere se oggi, magari questo anche un po' più avanti, è la sostituzione di quel Consiglio Comunale, si chiude la discussione generale per poi riconvocare il Consiglio o si andrà avanti anche dopo. Approfitto di questo intervento per fare un inciso, perché il Sindaco nella sua introduzione si è rivolto all'opposizione, quindi si è rivolto anche a noi dicendo di evitare oggi di strumentalizzare sulla questione che lo riguardava.

Noi lo abbiamo già fatto ieri, di non strumentalizzarlo, con comunicato ANSA del nostro Segretario Provinciale congiuntamente al gruppo comunale, dove ci siamo detti che siamo garantisti e quindi fino a prova contraria, terzo grado di giudizio, nessuno può ritenersi condannato. Abbiamo già detto ieri che non entravamo nel merito, però debbo fare questo inciso, mi dispiace perché poi nella sua relazione il Sindaco si è allargato a trecentosessanta gradi mettendo insieme un po' le azioni del Governo sull'Articolo 18

che nulla avevano a che vedere su questa cosa o altre cose come il predissesto, dove noi abbiamo dato un contributo, le cose tecniche della Corte dei Conti che non c'entrava la politica, dove il collega Lettieri prima ha precisato come erano andate le cose. Debbo però Sindaco, proprio su questa nostra dichiarazione garantista, fare un inciso di differenziazione rispetto da quanto da lei dichiarato nel 2010, quando vedeva un candidato del PD alla Regione Campania Vincenzo De Luca, dove lei chiese che qualora fosse rinviato a giudizio il Presidente della Regione, qualora avesse vinto le elezioni si doveva dimettere. De Luca dichiarò per avere il suo benessere alla sua candidatura alla Regione, dovette dichiarare che qualora fosse stato rinviato a giudizio... e quelle pretese non sono la stessa cosa di quanto contenuto in quest'ANSA da parte del Gruppo del PD che si dice garantista fino in fondo per la sua questione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Per quanto riguarda la Presidenza, Consigliere Fiola, noi l'altra volta avevamo programmato una giornata di sospensione per discutere, oggi non c'è la giornata di sospensione, se però nel corso dei lavori alla fine del dibattito ci dovesse essere l'esigenza noi abbiamo lunedì, come ci eravamo detti, per poterci rivedere, ma lo facciamo nascere come eventuale esigenza, cioè nel senso... sull'ordine dei lavori la parola al Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Intervengo proprio su quello che lei diceva Presidente, che noi non avremo modo, a meno che poi non decidiamo in corso d'opera di capire come procedere, di riunirci poi in Commissione e valutare tutto il lavoro prodotto con emendamenti e ordini del giorno, perché al momento non è prevista alcuna sospensione. Sarebbe opportuno – Assessore Palma – che nel frattempo però gli Uffici si comportassero correttamente, perché ho saputo dalla Segreteria che a quanto pare il Ragioniere Capo, il Dottor Mucciariello, già starebbe dispensando pareri di inammissibilità a questo o quell'emendamento.

Premesso che secondo me tecnicamente forse neanche esiste l'inammissibilità, soprattutto per alcune tipologie di emendamenti, perché fino a che si tratta di manovre numeriche all'interno del bilancio allora capisco che bisogna verificare, ma quando invece si tratta di valutazioni, di scelte, l'inammissibilità non esiste, perché si entra in una sfera che è politica e non compete al Dottor Mucciariello stabilire se un emendamento è ammissibile o inammissibile, quindi la prego – nel frattempo – conservi lei i pareri del Dottor Mucciariello, evitiamo che vengano trasmessi alla Segreteria e che questo inizi ad avvelenare in qualche modo il clima, perché poi se si vuole ricorrere a qualche mezzuccio tecnico con una presunta inammissibilità per in qualche modo andare a limitare, contingentare quelli che sono i tempi di discussione sul bilancio, questo non è corretto. La prego, eventuali pareri del Dottor Mucciariello li conservi lei e li tiri fuori di volta in volta, quando andremo a discutere gli emendamenti, poi se sono ammissibili o inammissibili lo decideremo noi in quest'Aula unicamente al nostro Segretario, al Presidente del Consiglio e alla Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: La voglio tranquillizzare Consigliere, non ci sono problemi, noi li abbiamo passati quelli che erano stati consegnati perché gli Uffici li istruissero, ma non c'è nessuna decisione nel merito, è l'Aula che decide, quindi stia

tranquillo.

CONSIGLIERE SANTORO: Detto questo, una piccola parentesi, ovviamente questo intervento che entra nel merito anche delle procedure che adatteremo da qui a breve, Sindaco va nella direzione di quello che lei diceva. Noi siamo qui oggi come Nuovo Centrodestra a confrontarci sul bilancio, noi riconosciamo sicuramente la coerenza di chi come il nostro collega Gianni Lettieri da sempre chiede le sue dimissioni, noi come opposizione da sempre abbiamo criticato l'operato della sua Giunta, non mi piace chi oggi chiede le sue dimissioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate possiamo dirigere i lavori? Vogliamo stare tranquilli e sereni? È una giornata particolare, stiamo tranquilli, che voi fate cenni di dissenso verso l'intervento del Consigliere non porta da nessuna parte, noi non siamo per l'applicazione rigorosa del Regolamento, oggi in una situazione in cui il Sindaco è intervenuto è giusto che qualcuno che chiede la parola possa dire una parola in più.

CONSIGLIERE SANTORO: Io non voglio dilungarmi, perché poi non voglio approfittare dell'intervento sull'ordine dei lavori, però ci tenevo a precisare che siamo qui a discutere del bilancio, noi come opposizione abbiamo sempre criticato questa Amministrazione, come opposizione di centrodestra, come Nuovo Centrodestra in particolare che è il nostro Gruppo qui presente in Consiglio. Non mi piace che qualcuno oggi chieda le dimissioni solo in virtù di una condanna, che sicuramente probabilmente avrà degli effetti rispetto a quella che può essere l'applicazione o meno della Legge Severino, ma a noi questo non ci interessa. Chi oggi fa strumentalizzazioni su questa vicenda dimostra di fare tatticismi, perché se fino a ieri si traccheggiava per cercare di ottenere un accordo sulla futura Città Metropolitana e oggi invece autorevoli esponenti di quel Partito, che è il Partito Democratico, che ha amministrato la città di Napoli e che vedeva noi all'opposizione e che oggi cerca su una disavventura che è capitata al Sindaco di tornare a galla, di cercare di rivendicare posizioni che aveva perso, a noi sinceramente non ci piace, non ci appartiene questa speculazione che viene fatta. Noi continueremo la nostra opposizione e di cose ne diremo anche rispetto alla discussione del bilancio oggi, non è nostra intenzione fare alcun tipo di speculazione sulla sua vicenda personale che attiene a fatti che tra l'altro sono noti, perché la sua attività di magistrato – caro Sindaco – era a noi tutti nota dalle trasmissioni che facevano Michele Santoro, Travaglio, quindi tutto quello che lei ha fatto come magistrato, condivisibile o meno, criticabile o meno, condannabile o meno noi lo conosciamo, lo conoscevamo prima e lo conosciamo adesso, questa sentenza non aggiunge nulla rispetto a quello che era il nostro giudizio sull'operato di Luigi De Magistris magistrato. Noi oggi abbiamo di fronte un'Amministrazione, che ripeto, contestiamo rispetto a quella che è l'Amministrazione quotidiana rispetto a quelli che sono anche i danni che secondo noi in qualche modo produce alla città, ma è di questo che noi oggi discuteremo, è su questo che noi oggi intendiamo confrontarci.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'intervento adesso al Consigliere Formisano. Consigliere io le chiedo scusa per prima ma sa è difficile la giornata di oggi, quindi vi chiedo soltanto

di avere pazienza, gli interventi possono anche debordare, perché giustamente qualcuno vuole dire... mi pare che il Nuovo Centrodestra ha fatto con Santoro una dichiarazione di principio molto importante.

Prego Consigliere Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Per dirle che rinuncio all'intervento, caro Sindaco volevo solo ricordare a me stesso un vecchio detto orientale, che recitava così: noi siamo come le canne di bambù, al passaggio della bufera di vento ci pieghiamo ma non ci spezziamo, e ci alziamo dopo più forti di prima.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Formisano. La parola adesso al Consigliere Nonno. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Sindaco noi oggi ci troviamo ad affrontare una giornata particolare per questa città, una giornata che questo Consiglio se non altro ricorderà per la forza di volontà che lei questa mattina ha dimostrato. Io umanamente le sono vicino, le sono vicino perché penso che nessuno può immaginare quanto sia brutto ricevere una condanna che si reputi profondamente ingiusta, soprattutto quando la si riceve compiendo il proprio dovere. Lei prima ha parlato di poteri forti, di gente che... malavita organizzata che rema contro questa città, sicuramente c'è questa gente, sicuramente esistono i poteri forti, ma noi siamo Istituzione Sindaco, è qui poi che dissento dal suo discorso, dobbiamo fare i nomi e farli nelle aule di giustizia.

Io sono uno di quelli che nonostante tutto ho ancora fiducia nell'ordinamento giudiziario italiano, ho ancora fiducia nonostante tutto in uno Stato che non manda in galera chi voleva aprire la discarica e ha portato la Campania a vivere il peggior disastro dei rifiuti d'Italia, ma condanna me che non ha fatto aprire una discarica alla camorra. Allora non mi sono espresso sulla sua vicenda, perché ho sempre agito per sentimento e mai per risentimento, e così quando qualche giornalista mi ha telefonato io ho risposto su questa vicenda non voglio entrarci, do la solidarietà umana al dottor Luigi De Magistris, e mi fermo. Questa città ha bisogno d'altro, e non farei onore alla parte politica che mi ha votato e mi ha eletto e che rappresento in questo Consiglio se utilizzassi questi strumenti per fare la battaglia politica. Strumenti che non ho utilizzato prima e non utilizzerò in futuro, perché resto garantista, l'ho detto, e sono convinto che a mandarvi a casa non saranno questi episodi, come non dovranno essere in futuro per un'altra Giunta. Mi auguri che queste cose se le ricordi anche in futuro qualche suo Consigliere di maggioranza che non sempre si è comportato allo stesso modo. Ripeto, Sindaco umanamente io sono vicino all'uomo, anche io ho passato le notti insonni, anche io ho avuto la mia rabbia nel subire certe cose, ma ripeto noi non possiamo criticare le Istituzioni, se non fossi stato un Consigliere Comunale avrei fatto il processo per strada, avrei detto guardate c'è questo, questo, i periti mi hanno dato ragione, avrei detto tutto quello che c'era da dire, avrei buttato tanto di quel veleno sulla magistratura italiana, ma io rappresento i cittadini, io rappresento una parte della città che riconosce le Istituzioni, allora ci teniamo all'interno la rabbia e andiamo avanti perché dobbiamo rappresentare anche quelli che questi problemi non li hanno e che vogliono invece veder risolti i problemi della città.

Ripeto, Sindaco le sono vicino, ammiro la sua forza di volontà ma ovviamente la nostra

battaglia oggi sarà concentrata a dimostrare alla cittadinanza, alla stampa e al Consiglio che questo è un bilancio che non porta da nessuna parte, come non ha portato da nessuna parte la politica di questa Giunta negli ultimi tre anni. La nostra battaglia sarà politica, io faccio politica in quest'Aula, la faccio, questo sì, con la schiena dritta, guardando in faccia ai miei avversari, ricalco la parola avversari, non ho nemici io, ho avversari, i miei nemici sono la camorra, i camorristi, i politici corrotti, quelli che fanno politica per portare qualche cosa a casa propria, quelli che trattano la notte del bilancio per arricchire le proprie tasche o per portare qualche cosa a qualche tornaconto personale. Questo non mi appartiene e questo penso che in tre anni di battaglia politica mi sia stato riconosciuto, tutte le volte che abbiamo combattuto in quest'Aula per quanto ci riguarda abbiamo combattuto per raddrizzare il bilancio almeno su cose che riguardano la città, mai una volta che nessuno di noi abbia chiesto qualche cosa per qualche associazione, per qualche imprenditore, qualche finanziamento, eppure la notte del bilancio succedeva, e poi mi fermo, questo e altro. Chi ha fatto qualche bilancio in quest'Aula si ricorderà, noi siamo all'opposizione, lo facciamo, lo abbiamo fatto e lo faremo, orgogliosi di essere l'opposizione ad una maggioranza che in tre anni non ha saputo dare le risposte che questa città si aspettava. Siamo opposizione a quella maggioranza che appena insediata pensava ai grandi eventi trascurando l'ordinarietà di cui questa città ha straordinariamente bisogno, un'ordinarietà che ci implorano i cittadini che ci hanno votato.

Noi il numero legale lo facciamo cadere perché siamo tenuti a farlo cadere, siamo stati mandati all'opposizione in quest'Aula perché dobbiamo vigilare con i ricorsi al TAR, con tutti i cavilli che la democrazia ci mette in condizioni di adoperare perché è il nostro compito, perché noi non tradiremo mai il mandato che gli elettori che ci hanno dato, perché anche se rappresentiamo l'opposizione dobbiamo rappresentarla in maniera degna, altrimenti non potremo mai proporci come maggioranza in questa città se l'opposizione l'abbiamo fatta consociativa. Noi non saremo mai consociativi, e per quanto mi riguarda quando si è trattato di riconoscere dei meriti lo abbiamo fatto, oggi voteremo contro questo bilancio perché i motivi tecnici, economici e politici li ha ben esposti il Presidente Lettieri, ricordo alla stampa negli ultimi vent'anni non si era mai visto un candidato a Sindaco che non venisse eletto a Sindaco e rimaneva in Aula a fare opposizione, di questo gli va dato atto, perché quelli che non venivano eletti, lo ricordo anche al PD, il loro candidato a Sindaco è andato via. Questo è un merito, è un merito perché si costruisce l'opposizione ma si costruisce l'alternanza in questa città restando in Consiglio e combattendo in Aula la battaglia politica che l'opposizione ha il dovere di combattere.

Sindaco voteremo contro perché la città è in uno stato pietoso, ritorniamo alla politica senza, per l'ennesima volta, far mancare la mia solidarietà personale al Sindaco. La nostra battaglia politica è contro un'Amministrazione che non è riuscita a portare in questa città un solo risultato visibile dai cittadini, uno. Abbiamo la città sporchissima, non siamo stati in grado, e badate bene io dico non siamo stati in grado perché forse noi, assumendomi anche qualche responsabilità che non ho, avremmo dovuto fare un'opposizione ancora più forte cercando di mandarvi a casa politicamente, non con altri mezzi, perché anche a me non fa piacere se il Sindaco viene sospeso dal Prefetto, non è una vittoria mia, voglio vincere io, voglio essere io in grado di mandare a casa questa maggioranza, lo voglio fare con l'arma della democrazia, con il voto. Anche io non sono contento se il Sindaco viene sospeso per effetto di una Legge a cui tutti noi dovremmo

uniformarci, noi vogliamo vincere con il voto dei cittadini che hanno scelto di cambiare strategia politica in una città, cambiare impostazione culturale in una città che da trent'anni è amministrata dalla sinistra e che ha portato questa città nelle condizioni in cui vive, l'ho detto più di una volta e lo ripeterò, mi fanno sorridere taluni oppositori a sinistra, si alzano dopo essere stati eletti con lei, mi sarei dimesso quando qualcuno che ha beneficiato perché si trova in Aula a fare il Consigliere comunale, che non l'avrebbe mai potuto fare, si permette di farle opposizione interna cercando di alzare l'asticella. Mi sarei dimesso per non sottostare a nessun tipo di ricatto perché è lei il Sindaco, è lei che li ha portati in Aula.

Un'impostazione culturale fallita sotto gli occhi dei cittadini, basta camminare per la città per rendersi conto che questa città languisce. La città è sporca, abbiamo una pessima manutenzione stradale, si è voluto dare tutto in mano a Napoli Servizi e non ce la potrà mai fare per quanto buoni possono essere i loro operai, ottimi i dirigenti, non voglio entrare neppure nel merito personale delle capacità personali dei dirigenti e degli operatori di Napoli Servizi. Non potranno mai svolgere il lavoro che stanno svolgendo.

La città languisce, abbiamo un patrimonio immobiliare che cade a pezzi con le immancabili tragedie, una manutenzione del verde urbano inesistente, una manutenzione delle potature cittadine che hanno portato anche delle tragedie (Sindaco, lei si dovrebbe far benedire, non si è mai visto in una consiliatura un palazzo cadere e un albero crollare), c'è stato un accavallarsi di tragici eventi che hanno fatto peggiorare l'immagine di questa città già deteriorata dalle Amministrazioni di sinistra e di estrema sinistra precedenti.

Mi aspetto che qualcuno mi dica che questa Giunta è nuova rispetto a quella che c'era prima, non la vedo nuova. Lei ha noti amici presenti nell'Amministrazione precedente in maniera abbastanza decisiva, erano Consiglieri non di primo pelo, mi riferisco all'assessore Moxedano e all'assessore Fucito che appoggiavano la Giunta Iervolino, avevano un bagaglio di esperienza tale da poter raddrizzare e indirizzare, più di una volta, la stessa Giunta Iervolino.

Voteremo contro augurandoci che questa città, da qui a breve, sappia dare ad un centro destra, che non governa in città dall'epoca di Achille Lauro, l'amministrazione. Vorremmo, anche noi, poter sbagliare ed essere attaccati, lo faremo con il voto dei cittadini, a noi non interessano le vittorie a tavolino, vogliamo vincere perché ce lo siamo meritati, restando al nostro posto con lealtà, estremamente convinti della giustizia delle nostre idee.

Voteremo contro, prepariamoci ad un'approvazione di bilancio che durerà abbastanza per cercare di dare quel contributo che la città merita.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sul piano umano esprimo la mia vicinanza al Sindaco per il momento che sta vivendo, non mi è piaciuto il linguaggio che il Sindaco ha usato in quest'Aula nei confronti dello Stato.

Chi vi parla è uno che non ha mai avuto problema a dire che la sinistra ha sbagliato, nel 1992, a perdere uno dei suoi tratti distintivi: essere garantista.

Il giustizialismo è una categoria culturale e politica che apparteneva e appartiene alla destra, in questo paese si sono capovolte queste cose, abbiamo avuto spesso una sinistra

giustizialista e una destra garantista. Dovremmo recuperare un garantismo serio e responsabile che vale per tutti i cittadini, soprattutto per i cittadini più indifesi.

Ritengo pericoloso il linguaggio, anche per la storia e il tratto formativo del Sindaco. Spero sia frutto dell' amarezza personale, ho sentito pronunciare da un primo cittadino, fra l' altro, un primo cittadino che ha svolto la funzione di magistrato, considerazioni e valutazioni che mi preoccupano.

Penso al mio lavoro in questo Consiglio comunale, il primo anno ho votato il bilancio della Giunta De Magistris, ho indicato gli elettori in ballottaggio a sostenere De Magistris nelle nostre realtà, mi sono posto in quest' esperienza senza avere alcuna riserva di tipo mentale e tentare di fare il bene della città, avevo anche auspicato che la sinistra potesse rilanciare una nuova sfida per la città facendo alcune riflessioni rispetto al passato e ponendosi in positivo, con slancio. Bisogna avere l' onestà intellettuale di dire le cose sbagliate e al tempo stesso dare valore agli aspetti positivi.

Sindaco, abbiamo azzerato i debiti della pubblica amministrazione, non è il Comune di Napoli, è lo Stato italiano (il Governo e il Parlamento) che ha favorito una soluzione, non solo per Napoli, ma per tutti i Comuni italiani.

Non paghiamo debiti perché avremo un bilancio tale di averci consentito di far fronte ai debiti che avevamo. Abbiamo preso – come Comune di Napoli – l' ultima *tranche*, è stata fatta richiesta per pianificare i debiti delle partecipate, di un miliardo di euro. I soldi vanno restituiti, abbiamo fatto bene a prenderli perché in un momento di difficoltà si fa con i debiti e si cerca di fare un po' di austerità per recuperare, nel corso degli anni, e come vuole la legge sul predissesto mettere in equilibrio il nostro bilancio.

Spero che la discussione sia fatta nel merito lunedì e non stasera o domani. È saltata una seduta non per colpa del Consiglio comunale, ma per colpa di una maggioranza inadeguata, spero ci adopereremo, nei nostri lavori a concludere, nella giornata di oggi, le dichiarazioni generali e ascoltare la replica finale dell' Assessore per darci appuntamento lunedì e fare quel lavoro di merito che ci avete chiesto di fare. Abbiamo consegnato emendamenti e ordini del giorno, non abbiamo avuto nulla.

Potete anche scegliere di andare avanti, vi faccio presente che abbiamo circa 6 mila tra ordini del giorno ed emendamenti. Spero prevalga, in voi, il buonsenso ad aggiornarci solo per gli emendamenti e avere quegli incontri che sono stati rappresentati, anche in Consiglio comunale, quando abbiamo organizzato i lavori per discutere, approvare o bocciare, gli emendamenti in una condizione non di ostruzionismo, ma in una condizione di confronto sereno e leale.

Rivolgo un invito accorato affinché si giunga a questo, i bracci di ferro non servono, servono le parole pronunciate dal Sindaco: “Discutiamo sul bilancio”. Discutiamo sul bilancio con serenità, tranquillità e con grande spirito di responsabilità da parte di tutta l' Aula. Siamo in una condizione di difficoltà notevole, in città c' è un clima di sfiducia molto forte nei confronti dell' esperienza amministrativa, nei confronti del Sindaco e nei confronti del Consiglio comunale di Napoli. Siamo in un rapporto di difficoltà generale del Sindaco e in un rapporto di credibilità e di gradimento dei nostri cittadini, la situazione è pesantissima. In momenti di condizione pesantissima ci si ferma e si ragiona sulle questioni che affliggono i napoletani.

Apprezzo molto i lavori degli ultimi mesi, lavori che si stanno facendo in alcuni comparti, la disponibilità con la quale stiamo affrontando – insieme – i lavori (l' assessore Sodano ne può citare diversi) può aiutarci a condizione che diventi un lavoro che

facciamo tutti insieme. Questo è un punto dove è necessario e opportuno aprire un confronto con il Consiglio comunale, con la città e con il centro sinistra. La città vive momenti di straordinaria difficoltà, sono accresciute le esposizioni di povertà dovute al fatto che c'è una crisi economica pesantissima che riguarda il Paese, Europa ed in modo particolare la città di Napoli. Di fronte a questo c'è bisogno, con responsabilità nel distinguo dei ruoli e delle funzioni, di fare in modo che ci concentri sulle cose che serve portare avanti e fare in questo momento. In questo momento serve garantire alla città più vivibilità e sicurezza. Questi parametri, in temi di criticità, sono accresciuti paurosamente. È possibile fare un rapporto diverso e nuovo con le Municipalità, se si considerano le Municipalità pezzi della città e se quelle istituzioni si chiamano a svolgere, così come prevede il Regolamento e il nostro Statuto, un ruolo di governo nella città; sulle strade secondarie intervengono le Municipalità per competenza, a loro sono assegnate le competenze; così come sulle fognature e soprattutto sul patrimonio scolastico, la competenza delle Municipalità è esclusiva. In momenti come questo si devono costruire programmi e strutturare piani di intervento per garantire una manutenzione più incisiva, una sorta di manutenzione urbana della città. Dobbiamo migliorare lo spazzamento, dobbiamo migliorare la qualità delle nostre strade offrendo più sicurezza ai nostri concittadini, dobbiamo migliorare il patrimonio scolastico che abbiamo senza guardare alla scuola che a me piace, ma farlo con le Municipalità significa programmarlo sulla base delle criticità maggiori che esistono in quello piuttosto che nell'altro edificio.

Non ho fatto l'emendamento perché voglio dialogare con l'Amministrazione, ritengo di dover assegnare 500 mila euro in più rispetto a quanto prevede il bilancio da impegnare, esclusivamente, sui capitoli di manutenzione ordinaria e straordinaria. Occorre fare una svolta sulla Polizia municipale, abbiamo valorosi e straordinari dirigenti, soprattutto il suo comandante, uomo attivo, presente sul territorio, però abbiamo Municipalità e interi territori senza adeguata forza di Polizia municipale, la scelta – anche per le vicende di Soccavo – richiederebbe un'attenzione in più rispetto alle periferie. Bisognerebbe decentrare, in modo vero e non sulla carta, forze della Polizia municipale per garantire i servizi di viabilità, il contrasto alla sosta selvaggia, mettere fino all'abusivismo dilagante che esiste in tutta la città, in modo particolare nelle Municipalità dove non ci sono forze di Polizia municipale, sono concentrati al centro.

Bisogna avere in testa il Governo della città e non la risposta che si dà ad una *mail* che arriva alla segreteria del Sindaco. Smettetela di andare avanti così e affrontiamo, generalmente, il tema delle criticità afferenti vivibilità e sicurezza che sono diffuse in città.

Il servizio di Soccavo, al di là di tutte cose che andrebbero chiarite, è la fotografia di tanti luoghi e pezzi della nostra città. Siamo poco presenti!

Occorre rimettere in moto una macchina, rimotivare le nostre forze che le avete messe in ginocchio nel corso di questi anni, parlo di dipendenti comunali, per motivarli in una straordinaria iniziativa ed azione sui temi della vivibilità che appaiono essere, oggi, quelli più decisivi e più importanti.

Il Sindaco se ne è andato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Sindaco si è allontanato un minuto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: È presente l'assessore Palma. C'è una delibera che è stata richiesta da un anno e mezzo, è pronta e preparata da un anno e mezzo, sul supercinema. Il supercinema è una delle più grandi strutture dopo il Mercadante, dove ci sono i soldi, ci sono le risorse e in 8 mesi potrebbe essere riconsegnato alla città.

Il Sindaco di Napoli si è impegnato con il Consiglio della Municipalità, l'assessore Palma ha seguito l'aspetto tecnico finanziario, la delibera – caro assessore Palma – non è stata ancora approvata, se non è stata ancora approvata perché, quella struttura, ricade nella VI Municipalità vorremmo il coraggio che ha richiamato prima il Sindaco, i cittadini della VI Municipalità o i cittadini della VIII e IX Municipalità sono cittadini di Napoli. Si stanno perdendo soldi e stiamo sottraendo la possibilità di avere una struttura dedicata al teatro, alla musica e ai giovani della nostra città.

Vi offriamo massima collaborazione, anche nel costruire gli atti amministrativi, ma puntualmente qualcosa non funziona, anche quando non si tratta di prevedere risorse, ma non si fatta una modulazione delle risorse presenti nella delibera, spero si faccia, altrimenti ci sarebbe da augurarsi che venga il commissario prefettizio perché quello è diventato, di fatto, un atto dovuto.

Dobbiamo avere più coraggio sulle questioni delle partecipate, dobbiamo tutelare i livelli occupazionali, saper tutelare i livelli occupazionali ed efficientare le nostre partecipate. Non nego, caro Palma, che si sta facendo e si è fatto un lavoro, ma è ancora troppo lento, non rispetto al passato, ma rispetto alla necessità di conseguire risultati che oggi rispetto al passato occorre conseguire in tempi più rapidi. La direzione è quella giusta, le scelte vanno nella direzione giusta, però – caro Palma – bisogna accelerare ulteriormente perché la crisi è molto forte e non possiamo tenere situazioni che ci trasciniamo nel tempo.

Va definito bene il campo di intervento nella Napoli Servizi se non si vuole esporre al fallimento questa partecipata. Sono scelte che bisogna fare attraverso i tavoli della concertazione, i tavoli del confronto, definire chi e cosa fa l'uno e cosa fa l'altro perché spesso non si sa chi deve intervenire in quel parco o in quella strada. Dobbiamo mettere ordine perché con l'anarchia le cose non funzionano, produciamo solo disservizi.

È un lavoro impegnativo da fare, bisogna farlo perché questo consente di produrre, nel migliore dei modi, tutte le iniziative volte ad accrescere quei parametri di vivibilità della nostra città e garantire servizi. C'è un mio ennesimo ordine del giorno, lo vorrei assumere affinché sulla differenziata Napoli abbia il coraggio di fare una scelta. Dobbiamo guardare al bene di Napoli. L'iniziativa di sottrarre all'ASIA la raccolta differenziata, mantenendo tutta la competenza sulla gestione e dar vita, in applicazione alle leggi, alla cooperazione o all'associazione degli utenti per fare la differenziata in tutti i quartieri consentirebbe di ridurre drasticamente il costo dell'ASIA, quindi, della tariffazione a carico dei nostri concittadini e, al tempo stesso, produrrebbe sviluppo e opportunità lavorativa per un migliaio di giovani nella nostra città. Occorre coraggio, definire un piano di questa natura. Questo è il programma elettorale dell'esperienza De Magistris, sto sostenendo un punto programmatico.

È una scelta di grande coraggio che per la nostra città, per le caratteristiche che ha la nostra città e per tante considerazioni che abbiamo può essere quella scelta che mette Napoli in condizione di poter implementare radicalmente il parametro della differenziata nell'arco di sette o otto mesi e, al tempo stesso, facciamo più sviluppo e affermiamo una cultura della cittadinanza. È una scelta che deve fare il Consiglio comunale.

Non abbiamo obbligo perché il sistema che si sceglie è il sistema non dell'assunzione

presso ASIA, l'obbligo viene nel momento in cui si decide di fare l'assunzione presso i soggetti attuatori, in questo caso non c'è soggetto attuatore che assume, quindi, quella legge non pone alcun problema. È una scelta politica e dobbiamo avere il coraggio di farla se vogliamo contribuire, attraverso questi processi più partecipativi, ad affermare una cultura ed un'educazione al rispetto dell'ambiente più alta.

Dobbiamo chiudere vertenze avendo dichiarato che il decreto va corretto sulla parte afferenti le competenze urbanistiche. Il soggetto non può essere escluso nella sua scelta, non può essere escluso il Sindaco di Napoli, chiunque esso sia, seppure fosse un Sindaco di destra direi le stesse cose, la Costituzione deve valere per tutti, però più che criminalizzare quella scelta tenterei di costruire, in positivo un lavoro e cercherei, come Comune di Napoli, attraverso un'opera paziente con le forze presenti in Parlamento, questa correzione va fatta per tentare di iperaccelerare su Bagnoli. Su Bagnoli abbiamo alcuni obblighi che vanno perseguiti, dobbiamo produrre una scelta per la città e, al tempo stesso, farne una grande infrastruttura produttiva per il terziario e soprattutto per il turismo nella nostra città a tutela della bonifica, a tutela del paesaggio che è uno dei più bei luoghi della nostra città. Dobbiamo uscire e, in alcuni casi, il Sindaco con le sue dichiarazioni non aiuta questo processo.

Il nostro Sindaco è una persona straordinaria, però penso che qualche volta, invece di sbattere le mani, potremmo dirgli: "Caro Sindaco, potevi risparmiare questa cosa".

Siamo a tutela della nostra città, il Sindaco può sbagliare, dobbiamo dire al Sindaco, prima di emettere qualche comunicato stampa che sarebbe opportuno chiedere qualche consiglio anche a chi è lontano. Ritengo che sbaglia a non avere rapporti con le opposizioni, è un errore istituzionale. Avere un rapporto di dialogo e di responsabilità istituzionale con le opposizioni è un fatto positivo, prima ancora che sul piano democratico, sul piano politico perché si possono incontrare opinioni e determinare, in alcuni casi, qualche soluzione; in caso contrario si tende sempre a fare il braccio di ferro.

La città va messa sempre al centro ed ogni iniziativa deve essere orientata da questo proposito. La disponibilità è totale, ma spesso c'è una chiusura a riccio sbagliata che può essere giustificata in un esponente della maggioranza, ma non è giustificata dal Sindaco.

Parlo a viso aperto perché sono preoccupato della mia città.

Sindaco, ci sono cose che non condivido e te le dico, le dico perché vorrei che per Napoli, tutti insieme, facessimo meglio. Siamo qui per rappresentare lo Stato e vogliamo che lo Stato sia accanto ai cittadini e alle sue istituzioni democratiche. Questo è il messaggio che dobbiamo far passare.

Sul bilancio ci sono preoccupazioni, corriamo il rischio di scaricare, una montagna di debiti, sul 2016. Il Consiglio comunale approverà un riconoscimento di debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Cerchiamo di non dilagare, ci si avvicina alla fine.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non è cosa giusta e sana trasferire il debito sul 2016, il 2016 ha le rate che bisogna pagare con i prestiti, ha i debiti che nel frattempo si accumuleranno perché man mano finisce con provvidenze economiche da Roma, si comincia, anche qui, ad accrescere un po' di debito anche perché siamo ad un problema serio e strutturale molto grave sulla riscossione, a mio avviso va implementata la riscossione, in caso contrario correremo il rischio che ogni giorno si accumulano debiti.

Salvatore, possiamo dire – tutti insieme – che per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio del Comune di Napoli resta una scelta strategica che prima si fa, anche nella sua qualità di entrata, meglio è per la città di Napoli per mettere in equilibrio i nostri bilanci? Vogliamo assumere questa priorità o abbiamo Assessori che in alcuni casi non hanno neanche i 20 mila euro da recuperare per produrre un’iniziativa utile e produttiva per la città? Vogliamo costruire una *task force* fatta bene, nell’interesse della valorizzazione e non della svendita? Non so dove arriveranno più quattrini dal momento in cui tutto quanto potevamo prendere dal fondo di rotazione e dal prestito della Corte dei conti per le partecipate dove arriveranno. Mi concentrerei su questo e sul lavoro da fare per incrementare le entrate contributive. Panini, ripresento l’ennesima mozione. Vogliamo attrarre un po’ di investimenti nella nostra città? Vogliamo che qualcuno possa recarsi al Palazzo San Giacomo a parlare con il Sindaco e chiede di intraprendere un’attività nella nostra città? Sodano, so bene che anche tu faresti la stessa cosa sui terreni; quando iniziamo? Nella nostra città potremmo fare un’agricoltura in città, non parte nulla, eppure abbiamo le leggi che lo consentono. È il momento che ci si ferma e si stabiliscono le priorità che sono: vivibilità, sicurezza e crescita; in caso contrario Napoli morirà. Ognuno di noi gradisce non essere ascritto nella storia della città come tra quelli che hanno contribuito ulteriormente a far morire questa città. È cosa di poco conto?

Votiamo contro il bilancio, però saremo in Aula e parteciperemo con emendamenti migliorativi. Ho letto anche degli emendamenti della maggioranza, alcuni di questi vanno nella direzione giusta, così come nelle opposizioni. Questo è il motivo per il quale credo che lunedì potremo fare un buon lavoro. Non possiamo sacrificare le politiche sociali, la città ha bisogno di attenzione sulle politiche sociali, altrimenti saremo spazzati via.

C’è un tasso di evasione scolastica e di dispersione scolastica in alcune realtà della nostra città che sono spaventose, ieri sono state riportate quelle di rione Traiano, ma nelle altre parti è la stessa cosa. Dobbiamo mettere la scuola al centro, così come fare coesione sociale e fare anche lì un po’ di sviluppo.

Studiate i meccanismi che ci sono per garantire una celerità nei pagamenti soprattutto a chi si dedica agli ultimi in questa città che sono quelli che fanno le politiche sociali.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Borriello Antonio. La parola al consigliere Luongo Antonio del gruppo IDV.

CONSIGLIERE LUONGO: Pur non entrando nel tecnicismo dei conti, ma volendosi esprimere sulla sola programmazione economica, il gruppo consiliare di Italia dei Valori, di cui sono Presidente, dà il pieno sostegno alla Giunta, in particolare all’assessore Palma che ci sta conducendo fuori dal dissesto finanziario ereditato dalle passate gestioni dando, con questo bilancio, una giusta rilevanza alla manutenzione delle strade dell’edilizia pubblica, all’ambiente, al *welfare* così come indicato nel documento programmatico di fine mandato. Oggi si può parlare di un percorso avviato di ordinarietà per la città.

Nel primo anno di amministrazione erano in discussione gli stipendi e i posti di lavoro, in particolare nelle partecipate; quest’Amministrazione è riuscita a mettere in sicurezza i conti, senza l’ausilio di alcuna legge speciale dello Stato, adoperando solo sane politiche economiche. È, addirittura, riuscita ad assumere personale facendo scorrere la graduatoria RIPAM e stabilizzando i precari dei LSU nel dicembre del 2013.

Sono stati anni difficili, abbiamo dovuto aderire al decreto legge 174, il cosiddetto Salva

Comuni, per evitare il fallimento che sarebbe conseguito all'indebitamento ereditato e certificato di circa 1,4 miliardi di euro, una montagna. C'è stata l'approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario nonostante il ricorso avanzato dall'opposizione su elementi formali e non sostanziali il quale ci ha fatto perdere tempo prezioso per il risanamento e il rilancio della città. Abbiamo rilanciato la scuola pubblica investendo sull'edilizia scolastica e bandendo il concorso per le maestre precarie al fine di stabilizzarle nel triennio 2014 – 2016; abbiamo costituito l'azienda speciale ABC per l'acqua pubblica; abbiamo creato la *holding* dei trasporti pubblici accorpando ANM, Metro Napoli e Napoli Park; abbiamo dotato l'ASIA (azienda di igiene urbana) del contratto di servizi che mancava dall'anno della sua costituzione, esattamente nel 1999.

Si parla di città sporca, ricordo ai colleghi di opposizione che precedentemente al nostro insediamento, in città, campeggiavano cataste di rifiuti per le strade, oggi, per le strade abbiamo migliaia di turisti. Dai dati della tassa di soggiorno saranno circa 2 milioni di turisti.

Riguardo a Bagnoli, senza entrare nei dettagli, sentiamo il bisogno di invitarvi ad una seria riflessione sullo scippo che si sta consumando a nostro danno. Chiediamo un Consiglio monotematico sulla questione, non da tenersi tra queste mura, ma proprio a Bagnoli, con la gente e con quelle associazioni, in primis, le Assise di Palazzo Marigliano e di Bagnoli che vogliono partecipare alla costruzione del futuro dell'area ex ILVA.

Il gruppo di Italia dei Valori, già nel giugno 2012, con un proprio ordine del giorno approvato in Aula all'unanimità impegnava l'Amministrazione a costituire una *task force* contro gli evasori che sono oltre il 40 per cento in città; oggi, con questo bilancio, si costituisce il gruppo di lavoro che auspicavamo per il recupero di quelle risorse economiche eluse che verranno investite per la città. Siamo per il pagare meno e pagare tutti. Sottolineiamo l'importanza, sempre in seno a questo bilancio, dell'esenzione fiscale per tre anni dei tributi comunali per chi denuncia l'usura e il racket, cosa inedita in questa città; si punta al riscatto sociale ed economico, si vive un clima di fiducia. I cittadini sono molto attenti su questo.

L'approvazione del bilancio e la costituzione della Città Metropolitana, il 12 ottobre prossimo, a nostro avviso, sono l'occasione per un dialogo ed una riflessione costruttiva da parte dei Consiglieri di maggioranza e anche da parte di quelli della prima ora, infatti, non comprendiamo il sostegno di quei Consiglieri, già facente parte della maggioranza, adesso passati all'opposizione, alla mozione di Lettieri per la sospensiva pretestuosa delle delibere di bilancio. La città non ne comprenderebbe il senso.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Luongo. La parola al consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Non so quanti ieri sera hanno avuto modo di vedere la trasmissione di Santoro, è stata una trasmissione drammatica. L'immagine che è uscita della città di Napoli è straziante. Tre ore di trasmissione nella quale la nostra città è apparsa totalmente nelle mani della camorra con servizi che hanno messo in luce dei disservizi, eventuali, della Polizia urbana, hanno messo in luce uno stato abitativo assolutamente inaccettabile, hanno messo in luce, quello che un Deputato del centro destra cercava di sottolineare più volte, l'inciviltà nella quale vivrebbe l'intera città di Napoli. Assistere a quella trasmissione è stato doloroso.

Parto da questo perché anche in rapporto all'intervento del Sindaco, al quale testimonio tutta la vicinanza umana, più volte intervenendo, anche dall'opposizione, ho sottolineato che la vicinanza umana e l'affetto che ci ha legati e ci lega a lui per l'esperienza che abbiamo vissuto in Comune non potrà mai essere annullata, fermo restando una difficoltà di contribuire a quella che oggi è l'attuale maggioranza. Perché Napoli è al centro di trasmissioni come quella di Santoro? C'è un quadro politico che non deve sfuggire a quest'assemblea, c'è un quadro politico che va avanti da qualche mese, un quadro politico che va a testimoniare, nei vari commissariamenti che stiamo subendo, il più grave di tutti, quello che stiamo subendo su Bagnoli. Il Presidente del Consiglio, segretario del PD, Renzi, nel momento in cui fa un decreto con il quale espropria l'Amministrazione e il Consiglio comunale rispetto all'assetto urbanistico di una zona così importante come Bagnoli, c'è una critica da fare a questi poteri – ha detto il Sindaco: “Non usiamo aggettivi” – che stanno mirando ad isolare la città.

Il Sindaco ha detto: “Mi accusano di aver isolato la città, ma non potremmo fare nessun accordo che possa andare, anche lontanamente, contro i principi morali”. Certo che non dobbiamo andare contro i principi morali che guidano l'azione del Sindaco. L'isolamento dell'Amministrazione nasce rispetto al complesso della città, non è il problema di vedere se dialoghiamo come Amministrazione comunale con il PD o con SEL, ma il fatto che il Sindaco e l'Amministrazione sono isolati rispetto ai bisogni primari della città, i componenti dell'Amministrazione sono disattenti rispetto alla gravità. È da questo punto di vista che l'appello del Sindaco – che riprenderò – per la prima parte non è accettabile perché dà un'immagine della città che non corrisponde al vero.

Ho l'abitudine di camminare a piedi, scendo ogni mattina a piedi dal Vomero, sono 5 mesi che vedo a Ponte di Tappia, centro di Napoli, luogo frequentato dai turisti, un metro quadrato con la rete rossa che lo circonda; da ieri, a distanza di 2 metri, si è aggiunto un altro piccolo ritaglio in dissesto. Ho fatto chiamare l'ufficio tecnico e la Protezione Civile, mi hanno detto che dobbiamo attendere un bando di gara per fare un intervento nel cuore della città. Questa è l'immagine che diamo ai turisti che, per fortuna, stanno ritornando a Napoli. Sono piccoli episodi, ma moltiplicati sullo stato dei servizi in maniera complessiva dobbiamo riconoscere lo stato di crisi in cui versa la città.

Ho esordito dicendo che c'è un quadro politico nazionale, nella nostra risposta al Sindaco abbiamo sottolineato che nubi oscure stanno su questa città, c'è da chiedersi com'è possibile il decreto di Renzi per Bagnoli, come sono possibili questi insiemi di commissariamenti, com'è possibile che una forza politica vicina al PD – improvvisamente – faccia mancare il numero legale nel Consiglio comunale. Ci sono troppe cose che fanno pensare che si sta costituendo una rete per colpire Napoli, la sua Amministrazione, le sue istituzioni locali e il suo Consiglio comunale. Che risposte intendiamo dare a quest'attacco nel quale siamo? Perché, ieri, Santoro utilizza la televisione per fare questo servizio che era tutto contro Napoli? C'è qualcosa che non funziona di cui non deve prendere atto solamente chi sta all'opposizione, ne deve prendere atto anche il Sindaco e l'Amministrazione, bisogna dare risposte concrete su questi temi.

I tagli che sta facendo il Governo Renzi ci vedono uniti nell'analisi, il Governo Renzi sta facendo quello che era il programma del Governo Berlusconi, sta isolando le forze democratiche di questo Paese. A Napoli stiamo subendo questo.

Lo stesso fa Renzi quando salva solamente Caldoro e lo inserisce come unico

interlocutore nel decreto per Bagnoli. Avranno fatto un'alleanza Renzi e Berlusconi a favore di Caldoro? È possibile anche questo alla luce di quanto sta accadendo.

Trascurando Renzi e il PD, c'è una Giunta Caldoro che ha portato alla rovina la Regione Campania. Ho sentito l'intervento di Nonno, ho sentito fare un nome che quando lo ascolto mi fa tremare, è stata richiamata – ancora una volta – la figura di Achille Lauro; è veramente grave che possiamo, di fronte ai problemi della città, ritornare ad evocare Achille Lauro, quello che ha dato inizio alle mani sulla città, ha devastato i nostri quartieri, ha sospinto verso le periferie le fasce più deboli della popolazione. Possiamo tollerare che Renzi faccia degli *endossement* verso Caldoro che è quello che ha tagliato la sanità pubblica in Campania, è quello che ha colpito il *welfare* nella nostra Regione, è quello che ha tagliato il reddito di cittadinanza. Sono cose sulle quali politicamente, amici dell'Amministrazione, ci dovremmo ritrovare, ma non basta ritrovarci sulle analisi, dobbiamo ritrovarci anche sulle conseguenze che tiriamo da quest'analisi. Mi spiace che il Sindaco non sia presente, ma troppe volte ho sentito il Sindaco De Magistris dare garanzia a tutti i gruppi che lo hanno sostenuto di cambiare e di fare certe cose, ma dopo il saluto non c'è mai stato un atto concreto da parte del Sindaco e dell'Amministrazione di andare a corrispondere a quanto richiesto dai gruppi che lo hanno sostenuto in passato o che lo sostengono. Non ci bastano le parole, non possono essere sufficienti e non possono essere sufficienti anche di fronte ad una condanna che crea, sicuramente, molte difficoltà.

Ho letto, in quest'istante, un'agenzia ANSA in cui il Presidente del Senato Grasso dà per certo che ci sarà la revoca provvisoria del mandato al Sindaco. Come risposte l'Amministrazione? Come si organizza in vista di un'eventualità di questo genere? Sono ragionamenti politici che riguardano l'intera città e servono per capire comandiamo a lavorare nei prossimi mesi. Siamo di fronte ad un bilancio – lo dico all'assessore Palma che non è presente in questo momento – che ha diversi buchi neri, ci sono alcune cose che sono inverosimili, credo che dovremo chiamare i funzionari per avere dei chiarimenti. Faccio due esempi, nella pagina dove si parla delle entrate extratributarie c'è una voce "proventi da parcheggi in concessione", sono stati riscossi 36 mila euro, previsione: 2 milioni 36 mila euro. Le somme risultanti realmente riscosse, decremento di 3 mila euro, rispetto ai 36 mila iniziali, voce presuntivamente attiva per il bilancio: 2 milioni 36 mila. Mi dovete spiegare di fronte ad una voce sui parcheggi – parcheggi in concessione – per la quale abbiamo riscosso 33 mila euro, come si fa a mettere in bilancio una previsione di 2 milioni 36 mila euro. Mi auguro che ci sia un errore nella digitazione. Le cifre finali sono identiche in tutte le colonne, l'unica cosa che cambia è che davanti a 36 mila, diventati 33 mila nel 2013, la cifra diventa di 2 milioni 33 mila. Com'è possibile? Credo che il funzionario dovrà venire in Consiglio comunale e, prima della votazione, ci deve spiegare cosa significa questa voce.

Faccio un secondo esempio, lo sviluppo economico che è fondamentale in una città come Napoli, su questo puntiamo per andare incontro alla sofferenza, erano in bilancio 1 milione 844 mila euro, ne sono stati spesi 983. Voce di previsione, si passa da 1 milione 864 a 291 mila euro, cioè non abbiamo su più bisogno di investimenti per lo sviluppo economico. Come rispondiamo ai bisogni primari della città? Prima di andare a votare ci dovete chiarire queste voci, qui ci vorrebbe un 2 davanti a 290 mila e dire che sono 2 milioni 290 mila e non dall'altra parte.

Sono due esempi che vi ho portato, ma ce ne sono numerosi di esempi che potrei portarvi.

Ho visto una cifra enorme a favore della ristrutturazione delle chiese, qualcosa come 6 milioni, poi vedo voci come queste che vengono decurtate. Presenteremo, come avevamo preannunciato, 800 tra ordini del giorno e mozioni; è evidente che questo sta nel dibattito pubblico, nel dibattito collettivo, nel dibattito con l'Amministrazione.

Ci sono alcune questioni sulle quali ci aspettiamo una risposta precisa da parte dell'Amministrazione. Voglio segnalare la questione delle Municipalità, all'interno del programma per la Città Metropolitana si prefigura una ristrutturazione istituzionale delle Municipalità, si vanno a disegnare 5 piccole città, anzi grandi rispetto al resto della Provincia di Napoli, sono Municipalità che afferiscono ai territori che più soffrono uno stato di degrado e di povertà. Senza cambiare le somme complessive del bilancio, chiediamo che la voce che riguarda le Municipalità per beni e servizi, per il 10 per cento complessivo di investimento di questa voce, di cui una parte maggiore – secondo il bilancio che ci troviamo a discutere – resta nella gestione dell'Amministrazione e per solo 750 mila euro va alle Municipalità, abbia un'inversione radicale, ossia che il 10 per cento di questa voce vada direttamente alle Municipalità perché come istituzioni di prossimità possano immediatamente rispondere ai bisogni, come le buche per terra, come l'assistenza dell'edilizia scolastica, come l'assistenza nella viabilità complessivamente. È un punto per noi irrinunciabile. Chiediamo un atto concreto che segna, da quest'Amministrazione, una svolta rispetto a quella che era una promessa elettorale precisa. “Non esistono periferie, Napoli è tutto centro!”. Questo significava poter immediatamente dare risposta alle periferie perché diventassero realmente centro, non solamente come nome siete diventati centrali, ma perché si andava a rispondere ai loro bisogni garantendo a quei territori tutte le risorse possibili. Vi chiediamo di spostare nel bilancio questo 10 per cento.

Seconda richiesta, per noi irrinunciabile è quello che riguarda il fabbisogno abitativo. Il Sindaco ha ricevuto il Comitato dei rappresentanti della tematica del fabbisogno abitativo, sono contenti di aver avuto una disponibilità del Sindaco, dello stesso Assessore, ma la cifra che viene ventilata è comunque bassa. Riteniamo che nell'immediato occorranza almeno 2 milioni e mezzo perché il fabbisogno abitativo cominci a trovare una risposta. Non ci nascondiamo l'attacco che Napoli, l'Amministrazione e il Consiglio stanno ricevendo. Lo abbiamo detto nella nostra risposta all'appello del Sindaco: “Siamo disponibili al confronto, un confronto pubblico, chiaro, certo”. Non abbiamo nessun interesse in qualche Pua, non abbiamo nessun interesse ad entrare in un Consiglio d'Amministrazione, non abbiamo da chiedere posti per qualche staffista, nulla di tutto questo, chiediamo pubblicamente che ci siano atti che indichino, da parte dell'Amministrazione, una svolta precisa, che riporti l'Amministrazione al programma che aveva portato alla vittoria del Sindaco e dell'allora nostra maggioranza. Non possiamo accettare solamente risposte formali, dobbiamo avere risposte concrete. Nella Conferenza dei Capigruppo ci fu detto che dovevamo stabilire un orario preciso per lo svolgimento dei lavori, 8 ore (10:30 – 18:30). L'Amministrazione disse che dobbiamo raccogliere tutto il materiale (ordini del giorno, mozioni) perché gli uffici possano lavorare, il giorno 25, per poter, poi, attrezzarsi a dare le risposte. Perché cambiare questo? Se il Sindaco ha fatto un appello è perché le forze democratiche, le forze sociali che condividono l'ispirazione unitaria di quel programma, i gruppi presenti qui in Consiglio comunale, diano una risposta.

Questa fretta che volete mettere può fare trovare una risposta qui con una forzatura

andando, eventualmente, alle 27 ore o anche di più come l'altra volta o non è opportuno considerato che il bilancio deve essere approvato entro il 31 ottobre? Quindi questa urgenza di fronte alla drammaticità della situazione e alla necessità di ascoltare le forze democratiche, le forze sociali, volete fare tutto questo in un pomeriggio o non è assolutamente necessario che oggi si concluda il dibattito generale e come previsto si vada alla convocazione dei Presidenti dei gruppi per programmare le prossime sedute di bilancio? Questo non solo corrisponderebbe a quanto abbiamo insieme, unanimemente, deciso, corrisponderebbe ad una risposta politica che aspettiamo, senza la quale non abbiamo motivo per cambiare la nostra posizione, se abbiamo le risposte rispetto ad alcuni contenuti che ha espresso, rispetto al modo di lavorare, all'ascolto di chi deve essere ascoltato perché questo consenso intorno all'Amministrazione possa ritornare, è chiaro che siamo assolutamente disponibili perché questo accada.

PRESIDENTE PASQUINO: Avevamo programmato le sedute di Consiglio per la sessione del bilancio.

Nella seduta del 24 è venuta meno la maggioranza, quindi, è saltata quella che era una programmazione.

Lei fa bene a fare un appello alla maggioranza, perché per avere io detto, con grande chiarezza, come la pensavo, qualcuno ha pensato che ci fossero discorsi duplici e triplici. È venuto meno un impegno che avevamo preso, di fare il Consiglio il 24, sospendere il 25 e riprendere il 26.

Il 26, con il suo appello la maggioranza le dovrà rispondere, è una giornata che può trovare utilmente lo sbocco perché lunedì si possa chiudere, lo avevamo anche detto in quella riunione.

La maggioranza adesso deve raccogliere il suo invito.

Iannello ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE IANNELLO: Non nascondo un certo imbarazzo ad intervenire, perché comprendo lo stato d'animo del Sindaco sul piano umano, comprendo che in questi giorni sono accadute molte cose, comprendo l'amezza, la tensione, ma il discorso che ha fatto il Sindaco inizialmente è privo di ogni senso dell'istituzione. Presidente, in quelle parole stentavo a riconoscere la persona che con entusiasmo avevo appoggiato in campagna elettorale, credendo in una prospettiva di cambiamento della città, della politica e dell'Amministrazione. Sono state dette tante cose, anche da colleghi con cui condividiamo pezzi di percorso insieme, ma ce la vogliamo dire la verità in quest'Aula, guardandoci negli occhi, Vittorio? La verità è che non ci sono complotti, che Renzi e Berlusconi non si sono sentiti con Santoro per fare una trasmissione denigratoria nei confronti di Napoli, che il vero problema di Napoli è che Napoli è vista da Roma come un fastidio e come un fastidio è vista la sua classe dirigente. Il vero problema di Napoli è che manca, in maniera assoluta, nell'Amministrazione della città, nei partiti, una classe dirigente, non che non ci sia nulla, questo non posso dirlo, perché qualcosa di buono è stato fatto e perché qualche piccola fiaccola è ancora accesa in questa città, ma il compito che abbiamo davanti è che quello di rimboccarci le maniche nel tentativo di organizzare idee, uomini e donne, per dare a questa città la speranza di un cambiamento, non quella di credere che siamo sotto ad un complotto, ma capire qual è la drammatica realtà in cui viviamo e nella drammatica realtà in cui viviamo c'è un'Amministrazione che

politicamente ha fallito, indipendentemente da ogni questione giuridica, giudiziaria, sono cose che turbano l'ordinario svolgimento delle dinamiche politiche, ma proprio per non farsi turbare, per non andare a rimorchio delle aule di tribunale, degli azzecagarbugli, la politica dovrebbe ridarsi il compito che le è proprio e noi, in primis, come Consiglieri comunali, visto che abbiamo questo compito, dovremmo ridare, come abbiamo anche dichiarato alla stampa, insieme un sussulto di dignità a quest'Aula e alle istituzioni demotiche di questa città.

Questo bilancio lo contestiamo per molte motivazioni che voglio brevemente ricordare, in parte l'assessore Palma le conosce, perché abbiamo avuto modo di discutere in Commissione Bilancio. Addirittura nella delibera di approvazione del bilancio c'è scritto che in parallelo al bilancio la Giunta porterà in Consiglio il nuovo piano di riequilibrio, noi non lo vediamo, quindi, quest'affermazione che è contenuta nella delibera di bilancio non corrisponde al tipo di delibere che ci troviamo a votare. Si configura una violazione di legge? Gliela pongo come domanda, non come affermazione. Ci sono due anticipazioni ingenti che la Giunta ha chiesto e ottenuto, una di 256 milioni di euro, se ne dà menzione in delibera, una di 204 milioni di euro, di questo non se ne dà nemmeno menzione in delibera, però, è un'anticipazione che è stata ottenuta. Gli articoli 193 e 194 del TUEL obbligano ad effettuare la ricognizione dei debiti fuori bilancio entro il 30 settembre. Poiché non abbiamo approvato il riequilibrio di quello, non abbiamo neanche la ricognizione dei debiti fuori bilancio al 30 ottobre, quindi, stiamo andando avanti approvando un bilancio senza aver fatto un adempimento necessario. Quali sono i debiti fuori bilancio che fino a questo momento il Comune di Napoli ha? Non lo sappiamo! Andiamo avanti con l'approvazione del bilancio.

C'è un dato importante che riguarda l'indebitamento complessivo dell'ente. Abbiamo avuto 593 milioni per il decreto 35, 256 per il decreto 102, 204 per il decreto 66, sono tutte anticipazioni di somme che dovremmo restituire in 30 anni e che dovremmo restituire con interessi a buon tasso, ma con interessi. Abbiamo avuto 220 milioni dal decreto legge 74 che dobbiamo restituire senza interessi ma in 10 anni, il tutto equivale ad 1 miliardo di euro da restituire con interessi e 220 milioni da restituire senza interessi. La mole debitoria che il Comune sta accumulando riversandola alle future generazioni, a questo punto, è di ben oltre 1 miliardo e mezzo di euro. Nella stessa relazione allegata al bilancio previsionale, la parte tecnica di quest'Amministrazione stigmatizza questo ricorso all'indebitamento, che se da un lato è buona cosa perché ci permette di pagare, dall'altro dovrebbe essere usato con prudenza per non appesantire il bilancio delle future Amministrazioni. I tecnici hanno scritto queste parole: "All'andamento sopra segnato bisogna comunque tenere conto che alle scritture dell'ente insiste l'effetto delle anticipazioni di liquidità dovute a tutte queste leggi che vi ho citato, che indubbiamente hanno permesso un abbassamento della tensione in merito alla velocità di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ma contribuiscono, in termini di quote, interessi e rate capitali, ad irrigidire la spesa corrente dell'ente". È come se ci stessero dicendo di non esagerare con questo tipo di politico perché altrimenti l'ente avrà un bilancio così rigido che non si potrà fare nulla. Gli ulteriori indicatori che risentono dei medesimi effetti sopra riportati, insistono sulla situazione debitoria dell'ente. Nella stessa non sono ancora valutati gli effetti delle anticipazioni di liquidità che, seppur meritoriamente modificando il rapporto con i terzi fornitori, mettono il circuito liquidità, intervengono, in particolare, sulla situazione debitoria generale dell'ente. Dicono qualcosa di più serio di quanto

hanno detto prima, cioè, gli effetti delle anticipazioni di liquidità non sono stati ancora valutati, non è un'affermazione di poco conto, soprattutto se è un'affermazione che non viene da un Consigliere di opposizione, ma un'affermazione che porta la firma dei servizi tecnici, quindi, imparziali com'è di dovere, per ogni pubblico funzionario di quest'Amministrazione. Poi c'è tutta la partita dei debiti fuori bilancio.

Abbiamo approvato il bilancio 2013 con una ricognizione dei debiti fuori bilancio a fine ottobre 2013, spalmando questi debiti fuori bilancio, che ammontavano a 64 milioni, per 0,7 milioni nel 2014, per 29 milioni nel 2015, per 33 milioni nel 2016. Non sono stati indicati e conteggiati come opportunamente sarebbe dovuto avvenire, non che questo non sia legittimo, ma dal punto di vista dell'opportunità sarebbe stato il caso di conteggiare i debiti fuori bilancio 2013 nel bilancio 2013 e non gravare i futuri esercizi finanziari di debiti fuori bilancio per il 2013, perché si inizia un circuito perverso in cui un esercizio finanziario paga i debiti fuori bilancio, non ha più la copertura necessaria per pagare i debiti fuori bilancio di quell'esercizio, ma dovrà necessariamente spostare in avanti il pagamento dei debiti fuori bilancio. Abbiamo avuto il completamento della debitoria relativa ai debiti fuori bilancio, soltanto recentemente con un ulteriore riconoscimento di 20 milioni euro. Il totale dei debiti fuori bilancio è di 84 milioni di euro, per cui se quei debiti fuori bilancio fossero stati come si sarebbe dovuto fare nel bilancio 2013, ebbene, nel bilancio 2013, quello che ci siamo portati come avanzo di gestione, sarebbe stato completamente annullato dalla partita debitoria relativa ai debiti fuori bilancio. I debiti fuori bilancio relativi ai mesi di novembre e dicembre 2013, che sono di 20 milioni di euro, sono stati imputati al bilancio del 2017, quindi si è andati oltre la scadenza fisiologica della consiliatura, quindi, abbiamo già iniziato a fare un primo regalo alla nuova Amministrazione che si troverà a dover coprire un debito fuori bilancio che abbiamo fatto noi. Non abbiamo coperto debiti fuori bilancio, ma residui attivi inesigibili. I debiti fuori bilancio si regolarizzano anno per anno, quella era una situazione vecchia e pregressa di lustri. Stiamo già andando ad impegnare il futuro delle prossime Giunte, perché nel 2016 abbiamo 33 milioni di euro e sappiamo che la scadenza è in primavera della consiliatura, per cui, formalmente, potrebbero essere risolti da quest'Amministrazione, ma, sostanzialmente, sono 33 milioni di euro di debiti fuori bilancio che diamo come regalo alla Giunta che si insedia, più 20 milioni di euro nel 2017. Così facendo accadrà che spostando la copertura dei debiti fuori bilancio e bilanci successivi, l'ultimo anno del Piano di Riequilibrio ci troveremo a dover fare un altro Piano di Riequilibrio per coprire le centinaia di milioni di euro di debiti fuori bilancio che avremmo spostato negli anni che vanno al di là del Piano di Riequilibrio.

Concludo soltanto dicendo che in questo modo si rendono anche aleatori gli equilibri fuori bilancio, perché noi imputiamo i debiti fuori bilancio in bilanci successivi, ma non possiamo capire, preventivamente, quali saranno gli oneri per interessi, quindi, c'è aleatorietà che da questa pratica deriva sugli equilibri di bilancio. Mi rivolgo alla parte tecnica di quest'Amministrazione rilevando che il comma 2 dell'articolo 9 del decreto legge 78 del 2009, esplicitamente, prescrive che il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica. La violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare e amministrativa.

Ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola e l'Aula per l'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Presidente ha fatto il suo dovere dandole un diritto che è quello di poter parlare in quest'Aula.

La parola al consigliere Guanci.

CONSIGLIERE GUANCI: Porto solidarietà all'uomo che stamattina era in Aula.

Ritengo doveroso premettere che rientra negli obblighi di quest'Amministrazione la responsabilità di intervenire per garantire eguale vivibilità, servizi e sicurezza a tutti i cittadini della città di Napoli ovunque essi risiedano, così dovrebbe essere, invece, è risaputo che la maggior parte delle già esigue risorse economiche disponibili sono sempre state indirizzate a favore della riqualificazione e valorizzazione solo di alcune zone, quale il centro, il lungomare liberato, nonché per organizzare inutili manifestazioni, forse utili solo per effimeri fini propagandistici. Mi sorge spontaneo chiedere al Sindaco se esiste ancora il principio della parità dei diritti tra i cittadini di questa città o se l'Amministrazione, nell'operare le sue scelte strategiche, utilizzi principalmente i criteri geografici, eppure tutti i presenti in quest'Aula, chi più e chi meno, sono stati eletti con i voti validi di tutti i cittadini di Napoli. Le periferie fanno parte della città, versano nel degrado, devono gestire le problematiche e con poche risorse che per loro vengono impegnate.

Fatta questa piccola premessa vorrei porre una domanda a quest'Aula, anche se il processo di approvazione del bilancio e la relativa tempistica sono stati sanciti dalla legge e che con proroghe impreviste si ha puntualmente diritto ad uno slittamento dei termini per l'approvazione del bilancio, oggi noi, a fine settembre, siamo riuniti per parlare del bilancio di previsione 2014, ma di che previsione parliamo? Nei prossimi tre mesi può un'azienda sopravvivere se si approva il proprio budget previsionale dell'anno in corso con 10 mesi di ritardo? Per l'ente pubblico è diverso. Si può obiettare che lo slittamento dei termini è stato dovuto anche a causa del sottoscritto, visto che sono stato uno dei pochi che hanno firmato il ricorso all'ultimo rendiconto? Assumendomi la piena responsabilità vorrei sottolineare a quest'Amministrazione, senza dilungarmi troppo sull'argomento, che il ruolo istituzionale di un'opposizione, in un regime democratico, è proprio quello di far notare gli errori che può commettere chi ha vinto le elezioni, mentre prova a gestire una macchina tanto difficile da pilotare come ad esempio quella comunale. Non è forse proprio dal confronto tra maggioranza e opposizione che emerge la democrazia? Ritornando al bilancio di previsione 2014 ribadisco, con estrema fermezza e convinzione, la necessità che dobbiamo porre una maggiore attenzione, quindi impegnare più energie a favore delle periferie cittadine. Non è facile gestire le poche risorse disponibili, considerando anche che siamo già commissariati, tra: adesione al predissesto, San Carlo, Porto e Bagnoli. I margini di manovra sono davvero ridotti, ma proprio per questo motivo è necessario che gli esigui fondi siano ben impegnati, senza spese inutili. Ritornando al bilancio posso dire che è fortemente incentrato su interventi manutentivi, con un incremento, rispetto al 2013, del 30 – 50 per cento. Si prevedono circa 7 milioni di euro per la manutenzione stradale. L'anno scorso avevamo previsto 5 milioni di euro, spero che questa volta gli interventi li possiamo vedere e toccare con mano. Vivo la città nella sua interezza, non ho visto un miglioramento per quanto riguarda la salute delle strade, anzi, posso dire che forse in periferia non vi è stata nessuna stabilizzazione delle buche, ma un peggioramento palpabile con le mani. Oltre 5 milioni e

mezzo dati alla Napoli Servizi per intervenire per le urgenze in tutta la città e tutte e 10 Municipalità. Ad oggi si continua ad intervenire, una volta a settimana, sempre che il tempo lo permetta, altrimenti lo slittamento passa a 15 giorni. La manutenzione scolastica. Molto critico sono per questa voce, mi aspettavo qualche risorsa in più in quanto le scuole della città versano quasi tutte in condizioni pessime, condizioni che necessitano di interventi di manutenzione ordinaria, ripristino degli attici e della tinteggiatura.

Un'altra voce che andava finanziata con più vivacità ed interesse è quella relativa al patrimonio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Leggevo un incremento di risorse di 3,5 milioni di euro. Spero che la manutenzione, che dovrebbe essere una parte importante di questo bilancio, venga veramente presa in considerazione e ci possano essere dei risultati perché in questi alloggi la gente soffre e continua a soffrire nonostante gli sforzi che voi dite di fare ma che non si leggono in nessun quartiere della città di Napoli. Noto con interesse che la Napoli Servizi, con i propri dirigenti, svolge un ruolo importante, cercando di tappare quanto più possibile, le varie falle che si aprono, ma credo che ad oggi, questo servizio sia stato carente, non abbia dato risposte ai cittadini, quindi sia giusto che si dia più voce e qualcosa di soldi in più per il patrimonio del Comune di Napoli che potrebbe portare una maggiore entrata di denaro nelle casse. Mi aspettavo qualche risorsa in più per quanto riguarda il trasporto pubblico.

Caro Assessore, siamo al collasso con il trasporto pubblico. Non c'è una Municipalità che non faccia richiesta di poter incrementare le proprie linee sul territorio. Posso dire, con estrema chiarezza e con tanto disappunto, che l'VIII Municipalità è mal servita, la gente continua a lamentarsi tutti i giorni, cercando di poter avere qualcosa in più, anzi, vedo che questo viene tolto, mi dispiace dirlo, ma, nonostante sembra che si stiano facendo degli sforzi per quanto riguarda il trasporto su ferro, il trasporto su gomma è molto carente, quindi, questo poteva essere un altro punto che quest'Amministrazione poteva cogliere per dare delle risposte più concrete alla città di Napoli.

Non posso che definire questo bilancio come un libro di favole, vedo che non c'è nulla per le periferie e per questi argomenti importanti. Non posso che dichiarare il mio voto contrario a questo bilancio sperando che negli emendamenti e negli ordini del giorno che presenteremo si possa dare qualche risposta ai territori delle periferie che sono molto sofferenti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Marino Simonetta.

CONSIGLIERE MARINO: Volevo fare solo alcune considerazioni, soprattutto brevi considerazioni. Mi sembra un po' paradossale, stiamo parlando di un bilancio di previsione quasi alla fine dell'anno su cui il bilancio avrebbe dovuto esercitare, la sua realizzazione. Siamo arrivati ad ottobre e stiamo prevedendo quello che avremmo dovuto spendere dall'inizio del 2014. Questo mi fa pensare che proprio la ristrettezza dei tempi ci induce ad un'ulteriore riflessione che è quella per cui voteremo in maniera assolutamente convinta questo bilancio, il fatto che bisogna fare presto, cioè bisogna fare presto per rispondere alle esigenze drammatiche o meno drammatiche della città perché poi questi soldi siano veramente impegnati. Qui c'è, a mio avviso, una questione su cui chi mi conosce, sa che mi sta molto a cuore. Possiamo fare dei bilanci che sono dei libri dei sogni, possiamo veramente cercare di individuare delle cose che rispondano alle

esigenze della città e operare in questa direzione con la passione e l'abnegazione che molti degli amministratori hanno, però, poi, si incappa in una difficoltà di realizzazione, cioè proprio quella di passare dal desiderio al bisogno, all'operatività e alla sua realizzazione che è un percorso che incappa nella macchina comunale, quindi, non solo in un'estrema burocratizzazione, ma anche in ritardi, in mancanza di entusiasmo, in una carenza che, a mio avviso, è veramente quella su cui ci dovremmo impegnare tutti molto, una carenza di personale per cui i servizi non ce la fanno a stare dietro. Ho a che fare specificamente con alcuni servizi i cui dirigenti hanno tre o quattro funzioni dirigenziali, è evidente che per avere una delibera su una cosa anche abbastanza semplice ci si può mettere un mese o un mese e mezzo. Questo può sembrare estraneo alla specificità delle varie voci di bilancio. Credo che sia molto pertinente perché possiamo scrivere delle cose che ci entusiasmano o che comunque rappresentano il meglio che possiamo costruire e prevedere in un momento di gravi crisi e gravi difficoltà, ma se poi incappiamo nell'handicap di un meccanismo farraginoso e soprattutto oberato, non riusciamo a realizzarle, allora, la mia raccomandazione è questa: "Cerchiamo di curare di più la macchina comunale, cerchiamo di venire incontro alle esigenze e all'impegno di lavoro dei dirigenti e funzionari che non ce la fanno a stare dietro ai ritmi di produzione dell'Amministrazione".

Condivido il passaggio di Vittorio, anche se forse i toni sono meno esasperati. Certamente siamo di fronte ad un momento della storia di questo Paese, in cui siamo governati da una politica neoliberista, questo è visibile agli occhi di tutti, una politica che colpisce uno dei cardini fondamentali che ha visto il nostro Paese all'avanguardia, lo Statuto dei lavoratori, lo colpisce in un punto che si è detto più ideologico che reale, ma attenzione, perché l'ideologia è una cosa seria. Quando parliamo di ideologia parliamo del valore simbolico del lavoro, il lavoro significa il lavoratore che lavora e quando l'abolizione dell'articolo 18, che vuole essere portato avanti e che incontra anche, in qualche modo, la negoziazione, le aperture possibili da parte sinistra, del PD, quello significa monetizzare il lavoro, ma significa monetizzare il lavoratore, significa sostituire a delle tutele che riconoscono la dignità del lavoratore e farlo diventare una merce di scambio, così come i nostri lavoratori sono diventati merce di scambio, così come lo sono non solo gli operai, le donne – specie nei tempi di guerra – gli emigrati.

Stiamo vivendo in una congiuntura di carattere politico, sociale, culturale in cui il neo liberismo ha reso la vita un plus valore del capitalismo, cioè, è la vita che si sta vendendo, è la vita delle persone che sta diventando oggetto di scambio e questo lo possiamo vedere dalle nostre periferie, ma lo possiamo vedere accendendo la televisione e ci rendiamo conto di quale mondo si sta prefigurando davanti a noi ma che forse è già avanzato.

In un contesto come il nostro, in cui mi sono trovata da poco rispetto agli altri, quello che ho potuto condividere, in maniera forte, è stato da una parte il fatto che molti di noi non hanno partiti alle spalle, cioè viviamo un'esperienza politica in una dimensione che ci rende più liberi dalle costrizioni dei partiti, più liberi di essere capaci di decidere quello che ci piace e quello che riteniamo giusto, più liberi di agire la nostra azione politica nei confronti di questa città. La libertà è fatta di legami, la libertà non significa rimanere solo, la libertà significa avere una qualità di legami e una qualità di relazioni sociali e politiche che ti rendono libero di decidere. Credo che molti di noi, in questo consesso, abbiamo guadagnato questa dimensione di libertà, è una cosa preziosa, forse anche una delle ragioni per cui in un momento del genere, così difficile, in cui si colpisce la libertà di una

persona con cui condividiamo amore per questa città, verso cui va non solo la nostra solidarietà, ma tutto il nostro sostegno e appoggio - lo voglio riconfermare e lo farò in tutte le circostanze che mi siano rese possibili - credo che questo sia l'elemento di differenza reale e profondo che contraddistingue quest'Amministrazione e questo Consiglio comunale, non interamente, in alcune delle sue parti.

Ho letto, anche della mia assoluta incapacità di capire bene le norme di un bilancio, che questo è un bilancio dove si nomina la manutenzione e si investe sulla manutenzione delle strade, che è un elemento di sicurezza ed è fondamentale per la città.

Si investe nell'ambiente, meno di quello di cui c'è bisogno, sicuramente, si investe nel *welfare*, su questo vorrei chiedere maggiori chiarimenti perché leggo delle voci ma non riesco, poi, a figurarle in maniera precisa, quindi, chiedo all'assessore Palma di spiegare un po' meglio le voci che attengono al *welfare*. Ho visto che, grazie a Dio, non c'è stata alcuna detrazione, purtroppo non c'è stato un grosso implementamento, ma, mi rendo conto che quando la coperta è corta non si può riuscire a rispondere alle esigenze di tante richieste. Sono amante degli animali, ho convissuto in casa anche con sette cuccioli. Ho notato che sui canili c'è una cifra di 971 mila euro, sono felice di questo, perché nel mio amore per gli animali, soprattutto per i cani, è una cosa che non può che rendermi felice, però, non posso esimermi dal segnalare che a fronte di 971 mila euro sui canili, alle pari opportunità siano dati 50 mila euro.

Mi auguro che in futuro le donne, i discriminati, etc., possano essere considerati come i canili.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Devo iniziare da Bagnoli, anche se il mio collega Borriello ha chiesto una seduta monotematica, perché non posso, essendo uno di quelli che ha votato a favore di questa delibera, e l'Amministrazione sembra dimentichi sempre quando riceve un contributo dall'opposizione, ma è pronta ad accusarla se l'opposizione fa il suo mestiere di opposizione e rammenta delle cose che non sono state fatte dall'Amministrazione. A questo punto l'opposizione non si comporta bene.

Nonostante più volte abbia chiesto all'Amministrazione cosa succederà con la votazione di questa delibera su Bagnoli, perché l'Amministrazione venne e ci chiese di conferire dei fabbricati alla Bagnoli Futura dicendo che se il Consiglio avesse votato questa delibera, la società si sarebbe salvata, non sarebbe fallita. Più volte in Consiglio comunale ho chiesto di dire cosa succede ai Consiglieri che hanno votato a favore di questa delibera. Ho chiesto se la Corte dei conti se la può chiedere anche con noi. Ma la risposta non arriva.

Rileggendo questa delibera, i Consiglieri, prima di votarla, hanno votato una mozione, hanno votato delle modifiche, chiedevano l'acquisizione di alcuni atti e di alcune verifiche. Queste risposte non le ritrovo in questa delibera.

La formale acquisizione mediante i necessari atti negoziali, al patrimonio della società, delle opere di cui al punto precedente, avverrà all'esito favorevole della valutazione da parte del Collegio sindacale della società e del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune. Queste valutazioni non le ritrovo nella delibera.

Presidente, lei si deve far carico di chiedere a questi organi se prima di fare il conferimento hanno provveduto ad accertarsi quello che chiedevano, se c'erano in corso problemi concorsuali o se erano in atto o se avessero potuto presentarsi problemi di

fallimento della società. A quel punto avrebbero potuto conferire i due fabbricati. Nell'atto della delibera non sono allegati questi atti, quindi, la prego, nell'interesse di tutto il Consiglio comunale, di farsi carico di leggersi la delibera e chiedere, agli organi che sono stati citati nella delibera, che fine hanno fatto i loro pareri e se prima di conferirli si sono attenuti a questo richiesto dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo, terminato il Consiglio, di contattare gli uffici con la delibera, in modo che facciamo queste verifiche che lei dice.

CONSIGLIERE FIOLA: Questo è il primo caso che non si è discusso più in Consiglio comunale, ma si è solo voluto dire che il Governo ha scippato all'istituzione Comune delle prerogative. A me non sembra che nell'incontro che il Sindaco ha avuto con il premier si evincesse questo, infatti, dopo il Sindaco ha dichiarato che erano state due ore intense di colloquio molto produttivo ed era soddisfatto di come era finita. Il premier ha invitato a presentare i progetti e a fare presto. Noi anziché accusare il Governo che ci ha scippato di qualche prerogativa del Consiglio comunale, faremo bene a presentare i progetti che ci ha richiesto, cosa che sembra non sia stata fatta.

Mi dispiace che non sia presente l'Assessore allo Sviluppo. Da quando l'assessore Panini è diventato Assessore allo Sviluppo si sono stravolte tutte le regole democratiche per l'applicazione della legge regionale sul commercio, partendo dai mercatini a chilometro zero, che stanno continuando ad imbrogliare i cittadini e nessuno li va a controllare e nessuno va a chiedere l'applicazione di quel Regolamento. Si sono stravolte tutte le regole contenute nella legge regionale sul commercio, nonostante anche il Segretario Generale abbia detto, in più relazioni, che l'unica a legiferare è la Regione, invece, la dottoressa Sparano l'altra volta ha dato una sua interpretazione scritta in un politichese anche male per facilitare questo imbroglio che avviene con i mercatini a chilometro zero. Nonostante il Consiglio comunale abbia voluto ribadire che debbono esporre più giorni e vendere i loro prodotti, la cosa non si fermerà là. Spero che un giorno la procura possa fare giustizia di queste richieste che sono venute dal Consiglio comunale.

Non abbiamo avuto ancora risposta di alcuni quesiti. Quello che si legge è che l'articolo 29 della COSAP, dove dice chiaramente che per motivi turistici, visto che la domanda degli interessati è per motivi turistici, prevede il 50 per cento di sconto sulla tariffa, invece, la Giunta comunale ha voluto a tutti i costi applicare il 100 per cento di esenzione, contravvenendo al Regolamento COSAP. L'interesse pubblico non c'entra con la manifestazione della pizza, però questo lo interpreterà la Corte dei conti, perché anche qua non ci fermeremo, stiamo aspettando che la pagliacciata scritta che stravolge le regole della legge regionale sul commercio, la stravolge completamente. Non hanno applicato una regola. Assessore per fare la somministrazione di bevande e alimenti in riferimento all'articolo 7 della legge deve avere il requisito professionale, lo dice la legge, invece gli uffici si sono inventati di tutto e di più. Ho notato che la stessa delibera dell'anno scorso per la stessa manifestazione i dirigenti hanno dato un parere, anche il ragioniere capo dice: "Parere contrario in quanto c'è un minore introito". Quest'anno con la stessa delibera il ragioniere capo dice: "Lascio all'organo deliberante la decisione se darglielo o meno". Questa è stata l'indicazione di tutti i dirigenti.

I dirigenti sono là per assumersi le responsabilità del loro lavoro e devono dare dai pareri, non possono dire: "Lasciamo all'organo deliberante". Loro sono la garanzia dell'organo

deliberante. Il ragioniere capo, per la stessa manifestazione, ha espresso due pareri diversi. C'è un'associazione che dice di essere senza scopo di lucro, tutte le associazioni sono senza scopo di lucro. L'Assessore al Bilancio è anche un commercialista, sicuramente saprà delle norme sulle associazioni, non c'è nessuna legge che vieta di poter fare una manifestazione, ricevere fatture e rilasciare ricevute, invece quest'associazione dice: "Voi mi date l'esenzione totale, in riferimento all'articolo 29, poi io ho una società di capitali che, guarda caso, è di proprietà del Presidente dell'associazione e di un altro 30 per cento sempre di un altro collaboratore". Tutto quello che è commerciale lo fa questa società. Il requisito professionale lo deve avere chi materialmente cede il bene, invece gli uffici si sono inventati di tutto, addirittura si sono inventati che si pagano solo i primi mille metri e i successivi al 10 per cento. Ho chiesto agli uffici a quale Regolamento sta scritto tutto questo, ma nessuno ha saputo dire a quale Regolamento erano iscritte queste previsioni della dirigente. Hanno detto che lo prevede un decreto legislativo che il Comune non ha mai acquisito. Se uno prende 5 mila metri quadri di spazi deve pagare 5 mila metri quadri di spazi. Gli uffici applicano, dopo i mille metri, il pagamento del 10 per cento. Assessore questo è grave! Il settore da lei diretto è grave che non applichi la legge. Oggi il Comune di Napoli, con dirigenti anche pagati bene, si rivolge al Comune di Canicatti dicendo: "Ma se a voi capita una cosa del genere come vi comportate?" Assessore siamo alla frutta, meglio chiuderlo questo settore! La legge dice che c'è un unico ufficio che riceve l'istanza e si chiama SUAP, il quale smista ai vari settori le autorizzazioni, è il SUAP che è responsabile di tutto. Oggi ci siamo inventati che era la Polizia amministrativa, non è così, è il SUAP che è responsabile. Quell'area è stata consegnata con un giorno di ritardo, calcolando la cifra di 12 euro a metro quadro per 5 mila metri quadri viene a fare 60 mila euro, di questo nessuno ne parla perché in questa cosa tutto è possibile, è stato tutto possibile. Faremo luce su questo, aspettiamo le rendicontazioni, poi vedremo dove si arriverà.

Assessore, le chiedo di intervenire sull'applicazione della legge perché veramente per le due questioni si sono stravolte quelle che sono le regole democratiche per l'applicazione della legge. Siamo venuti a conoscenza di qualche manifestazione fatta sugli spalti del Maschio Angioino, dove si è data acqua, luce, di tutto e di più. Un Comune in dissesto credo che non abbia tutta questa possibilità di regalare anche in ragione della realizzazione di una manifestazione che non è promozione. Se volessi promuovere la pastiera, che è un dolce tipico napoletano, se la pubblicizzo a Napoli, che già ne consumano a iosa, non avrà il suo effetto ritorno pubblicitario e turistico, devo invece andare in Cina a pubblicizzarla o in Russia, non qua a Napoli che se ne cade di prodotti tipici. Questa è la valutazione che le amministrazioni debbono fare prima di concedere i soldi dei contribuenti, perché se una strada ha bisogno di manutenzione, pagano i contribuenti; perché una concorrenza scorretta rispetto ai commercianti che pagano l'occupazione di suolo e debbono presentare un progetto, debbono vederselo approvare dalla Sovrintendenza, dal Comune con un infinito disbrigo di pratiche e pagano a prezzo pieno, mentre ad altri noi lo regaliamo; non solo, ma interpretiamo anche male la legge per favorirli, tutto questo è grave; poi nell'ambito del dibattito, e la prego di non allontanarsi, visto che dobbiamo stare un po' di tempo in quest'aula, perché entreremo nel merito delle questioni e vi farò vedere quante agevolazioni sono state fatte a danno dell'amministrazione, non mi scandalizza la cosiddetta "pratica veloce" sempre nell'interesse del cittadino al fine di sburocratizzare la burocrazia, ma il fatto che ci siano

agevolazioni volute, che è ben altra cosa, assessore; questo per quanto riguarda il commercio. Mi dispiace che non sia presente l'assessore al patrimonio, caro collega Ferrico, che apparteneva alla schiera del suo partito; e tutti ricordiamo che gli interventi del consigliere Fucito duravano ore, era un buon oratore; egli evidenziava delle carenze in alcuni settori, tra cui il patrimonio, eppure da quando lui ha preso il posto di Tuccillo, io non ho ascoltato nessuno di quegli interventi così calorosi e sanguigni che lui faceva quando era da questa parte per la soluzione del patrimonio. Io porto ancora una volta all'attenzione di questo Consiglio, poiché mi hanno detto che nei giorni scorsi è stato pubblicato sul giornale che inizia la fondazione a Borgo Orefice, al "Progetto Bolla"; dovete sapere che per quanto concerne quel fabbricato, che all'amministrazione e alla Regione è costato circa 6 milioni di euro per la riattivazione, e il Comune ha dovuto versare 150 mila euro per sgomberare il vecchio occupante; successivamente è stato dato in comodato d'uso gratuito per venti anni dalla vecchia amministrazione, che io contesto; la contestazione parte dalla concessione, per cui non da adesso, e lo dico per evitare strumentalizzazioni; tale fabbricato è stato dato a questi signori, perché a seguito di un *papiello* di migliaia di pagine presentate per averlo, avrebbero dovuto fare l'incubatore di imprese, ebbene, non hanno incubato neanche un'impresa; la cosa più grave risultante dagli atti è che la polizia giudiziaria è andata a fare dei sopralluoghi e ha trovato un commercialista e dei ragazzi che facevano i corsi di formazione per orafo a fronte di un pagamento di 6 mila euro, è scritto nel rapporto della polizia giudiziaria, non lo dice il consigliere Fiore; nonostante ciò, nulla è accaduto; ho ripetuto numerose volte all'amministrazione che non avrebbero dovuto colpire solo la bolla, ma tutti coloro che si trovavano nelle stesse condizioni; abbiamo dato un locale per la musica, uno per il robot ma nella maniera più assoluta l'assessore non ha mai messo mano a queste cose; anzi, quest'amministrazione ha permesso ancora qualche occupazione abusiva e so che hanno addirittura regolarizzato la propria permanenza in alcune strutture; ma di cosa stiamo parlando? Dov'è l'assessore al patrimonio? Perché non viene a fare uno dei suoi interventi di due ore, facendoci comprendere come si realizza la revisione di tutte queste concessioni in comodato d'uso gratuito, dobbiamo revocarle tutte, e dobbiamo farlo perché il Comune ha bisogno di introitare soldi, a prescindere da chi sono gli occupanti; noi non ci possiamo permettere di regalare il patrimonio del Comune e non farne niente e gratuitamente; purtroppo devo dire che forse l'unico obiettivo dell'amministrazione in merito a questo aspetto era quello di cacciare Tuccillo; fatto questo, tutto torno al proprio posto; povero Tuccillo, che ci ha rimesso le penne, forse lui avrebbe voluto iniziare a fare qualcosa, ma è stato bloccato. Io spero che nel successivo dibattito l'assessore al patrimonio abbia argomenti seri e veri da potermi convincere che sta operando in un certo modo. Rimanendo sul tema del patrimonio, c'è il mercato ittico, del cui vicenda non si vede mai la soluzione; personalmente non ho votato quella delibera di Consiglio comunale, che prevedeva che per due soldi si desse il fitto del mercato ittico al CAN, che prevedeva risorse ingenti e che ora forse verrà affittato, dico forse perché l'ultima volta che si è dovuti intervenire ospitava degli extracomunitari, nei frigoriferi c'era il letto con gli extracomunitari; di cosa stiamo parlando? Ovvero, avere un mercato di Bolla che certamente fallirà, magari non subito, ma certamente accadrà, avremo un mercato ittico che sarà il rifugio degli extracomunitari; questo è un punto dolente, dal momento che l'assessore allo sviluppo si dimostrava molto attivo su questo nodo che doveva risolversi e invece non si è risolto. Un'informazione, dopodiché il Vicesindaco mi darà la risposta;

ho avuto notizia che la SIA si appresterebbe a prendere dal bacino lavoratori per passarli nel proprio organico, non so se è vero o meno, ma quello che voglio rappresentare è che sia opportuno, se questo deve essere, farlo fare dalla SIA con la massima trasparenza possibile e dietro un bando di partecipazione che deve evidenziare la sua trasparenza. Cos'altro c'è da aggiungere? Un mondo dei sogni, che poi non si è avverato, ovvero tutto quanto si diceva prima, non voglio entrare nei numeri del bilancio, che non rispondono alle aspettative della città e hanno tutta una serie di criticità; prima di questo Consiglio, avevo riferito all'assessore al bilancio che nella stesura dello stesso sarebbe stato opportuno coinvolgere l'intero Consiglio comunale, perché era possibile che nella discussione fossero venute a galla nuove idee, si potevano confrontare delle idee diverse, giungere a una sintesi, mentre tutto questo non c'è stato; da parte mia lo interpreto come una privazione nei confronti del Consiglio comunale, allo stesso modo in cui l'amministrazione ritiene che il premier stia spogliando il Consiglio comunale di alcune prerogative; è chiaro, però, che se le amministrazioni comunali che si sono succedute non sono riuscite a realizzare, non da oggi, ma da circa vent'anni, visto che Bagnoli è lì da molti anni senza riuscire ad avere una propria realizzazione, nonostante nel 2002, con l'approvazione del Piano regolatore e del PUA, pensavamo di aver messo un punto alla questione Bagnoli; invece, ci trasciniamo fino al 2014 per dover far intervenire il Governo per il fallimento della società, come a dire che se non ci sono riusciti chi li ha preceduti, ce l'hanno fatta coloro che governano adesso. Noi, come PD, abbiamo già avuto dei contatti, lo dicevo nello scorso Consiglio, dal momento che anche noi riteniamo che il Comune debba avere la propria parte di rappresentanza sulle scelte della soluzione di Bagnoli e noi faremo di tutto, attraverso i nostri parlamentari, affinché questo succeda e affinché il Governo possa rivedere il decreto "Sblocca Italia" e dare la giusta rappresentanza che l'istituzione Comune deve avere rispetto alle scelte future su Bagnoli. Sulla questione portuale si è intervenuti più volte; il porto è l'unica industria naturale che ha questa città e che negli anni ha perso il proprio ruolo e continua a perderlo se il Governo non si decide e dargli una guida certa e continuativa e se le istituzioni non si faranno carico di dare la possibilità al porto di far entrare navi molto importanti che oggi a causa del mancato dragaggio non possono entrare nel porto. Con la crisi dell'occupazione, oggi molte aziende dell'area portuale hanno dovuto mettere in cassa integrazione i propri lavoratori; per non parlare di Napoli Est, che è partita alla grande all'inizio della consiliatura, salvo poi arenarsi. Il Presidente della Commissione certamente ricorderà il mio intervento sullo sviluppo, nel corso del Consiglio comunale svoltosi al Maschio Angioino; in quell'occasione, il sottoscritto, rivendicava la possibilità di realizzare nell'area Est, vista la sua vicinanza al porto, un grande Vistpark che avrebbe portato centinaia e centinaia di posti di lavoro; invece, oggi, Napoli Est ancora oggi versa in condizioni peggiori rispetto a Bagnoli. Che altro dire? Ci sarebbero da dire molte altre cose; l'assessore al bilancio sosteneva che certamente entro la fine dell'anno saranno risolti tutti i problemi delle strade di Napoli, dei buchi di Napoli; il Presidente del Consiglio, un po' distratto perché intento a conversare con il consigliere Luongo, non si accorge che gli assessori non sono più presenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Caro assessore, io non sto parlando con nessuno, stavo seguendo esclusivamente lei.

CONSIGLIERE FIORE: Presidente, io non ho detto che lei sta parlando, ma che sta

guardando il consigliere e non si accorge che in aula ormai no né rimasto quasi più nessuno. Come dicevo, l'assessore al bilancio sosteneva che per la fine dell'anno saranno risolte tutte le questioni stradali di Napoli; io ho fatto un po' il giro, dove ci sono stati interventi seri a proposito della ristrutturazione di qualche strada e per questo posso affermare che è una tragedia, sui sanpietrini è stata spalmato l'asfalto e ogni sei metri ci sono dei sanpietrini che fuoriescono; quindi, avevo chiesto che venisse messo un altro po' di asfalto; si tratta di un vero e proprio sperpero di danaro pubblico, perché è vero che per dieci giorni abbiamo visto trecento metri di strada asfaltati, con qualche sanpietrino fuori, ma tutto sommato una visione un po' diversa, credo che tra quattro mesi l'amministrazione sarà costretta a rifare quella strada, soldi permettendo, perché essendo un po' indebitati, noi non avremo negli anni futuri la possibilità di mettere mano alle strade; quindi, gli interventi stradali se fatti, devono essere fatti con l'idea precisa di poter avere davanti un futuro più tranquillo.

Presidente, deve andare via?

PRESIDENTE PASQUINO: Stavo solo richiamando il tempo, perché da regolamento...

CONSIGLIERE FIORE: Lei non c'era quando ho iniziato il mio intervento. Io ho otto minuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho l'orario registrato.

CONSIGLIERE FIORE: Avrò sbagliato il Presidente. Pensavo dovesse andare via. Stavo dicendo che noi dobbiamo fare in modo di mettere questo Comune in riga sulle cose da fare, sulle cose che non sono state fatte e di cui l'amministrazione ha fatto un suo cavallo di battaglia. Io spero che anche dal punto di vista delle partecipate si operi una grande riorganizzazione; l'altro ieri ero a piazza Carlo III, vedevo un operatore ecologico che si è fumato un pacco di sigarette, ma la piazza continuava a essere sporca, lui si girava intorno, mi creda Vicesindaco, una vergogna, io mi stavo avvicinando, ma non avevo il potere di parlare, lo potevo fare solo come cittadino, per chiedergli quando avrebbe cominciato a spazzare sul serio; voi dite che la città è sporca, ma la SIA non interviene; avevo chiesto un appuntamento all'amministratore della SIA, il quale mi diceva che si stava occupando di una questione particolare ...

(voci in aula)

... un mese fa, l'appuntamento non l'ho avuto, ma avrei voluto parlargli di alcune strade in particolare; di fatto, mi è stato negato un incontro, mi è stato detto che erano occupati e che certamente non potevano affrontare le questioni di mio interesse, mi hanno fatto sapere che poi mi avrebbero chiamato loro; questo è accaduto una ventina di giorni fa ed è grave che una società che assorbe diverse centinaia di milioni di euro abbia una tale situazione; io suggerirei all'amministrazione di interessarsi di più a questa società e di verificare anche se qualche funzionario fa il proprio dovere e se si dedica al proprio lavoro, perché se la società non funziona dalla base e la città appare come sempre sporca, certamente è colpa di qualcuno, se l'operatore ecologico non va in quel posto, o pur

andandoci non compie il proprio dovere, significa che il livello ispettivo non funziona e certamente non dovrebbe essere la politica a dire questo, perché se c'è una società che assorbe fondi pubblici dovrebbe funzionare da sé. Io mi riservo il tempo che rimane di cinque minuti per il prossimo intervento.

PRESIDENTE PASQUINO: Aveva chiesto di intervenire il consigliere Antonio Crocetta, di Federazione della Sinistra, ne ha facoltà. Prego, consigliere. Si prepari il consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE CROCETTA: Presidente, innanzitutto la ringrazio. Siamo in pochi, ma buoni. A me dispiace di aver fatto la spola tra due avvenimenti parimente importanti e significativi, il primo, costruttivo, in vista del bilancio e della sua approvazione e il secondo, che si svolge contestualmente, sui trasporti regionali, alla presenza del Viceministro Nencini, nonché Segretario del Partito Socialista. Diciamo che sono due impostazioni un po' diverse; in questa sede, dagli interventi che ho potuto seguire, mi è parso di cogliere una certa critica, non nell'accezione positiva, dal momento che si parlava di una valutazione e di eventuali correttivi, anche nel caso della conferenza sui trasporti, che evidenziava una criticità generale in merito ai trasporti regionali, ma con gli opportuni correttivi che dovrebbero arrivare da stanziamenti notevoli a livello governativo destinati alla Campania e al resto del Sud Italia. Questa vuole essere una premessa volta a chiarire il motivo per cui mi sono diviso tra i due tavoli e i due eventi. Veniamo agli interventi che mi hanno preceduto e che ho potuto ascoltare. Si tratta di interventi di critica costruttiva, ma che talvolta mi sembra non tengano conto di due considerazioni: innanzitutto, una considerazione fondamentale che dovremmo ricordare tutti; stiamo parlando di un segmento spazio-temporale di quest'amministrazione, però spesso sfugge a noi nella duplice veste di amministratori e di cittadini uno spaccato realistico di quello che quest'amministrazione ha ereditato nel momento in cui è subentrata alla gestione della città. Solo come flash, e lo faccio da cittadino, voglio sottolineare che quello che c'era in una Napoli devastata da una cattivissima pubblicità è pertinente e fondato: in una città con i roghi, una città in cui si parlava di diossina e dove vigeva un malessere profondo, anche sulla scorta di connivenze, malcostume, malapolitica e quant'altro; oggi è una fotografia che nel corso degli anni si è sostanzialmente e fondatamente modificata; dico questo, non per vedere sempre la parte negativa che abbiamo ereditato, ma perché mi sembra giusto per un fatto di onestà intellettuale valutare anche uno spaccato che vede, a distanza di tempo, una città che rispetto ad alcune emergenze le ha superate ed è andata ben oltre, ponendosi, questo è un punto importante, con atteggiamento positivo e propositivo anche per il segmento futuro che quest'amministrazione dovrà condurre. Quello che lascia perplessi è che talvolta la critica che viene mossa, che può anche essere costruttiva, non si fonda su dati reali. Oggi parliamo di bilancio. Su questo punto vorrei dire che anche il sottoscritto ha presentato una serie di ordini del giorno che hanno un valore squisitamente politico, senza entrare nella logica dei numeri e quindi degli emendamenti; infatti, il mio è un intervento esclusivamente politico, che non attiene alla parte squisitamente numerica e contabile, su cui *nulla questio*, nulla da eccepire. Per quanto riguarda, invece, la logica propositiva degli interventi che mi hanno preceduto, spesso si fanno delle proposte e delle critiche che tengono conto di dati numerici che non sono quelli che abbiamo a bilancio;

certamente, in una città si potrebbero fare molte cose, se ci fossero delle provviste economiche che suffragano e che supportano le proposte che vengono fatte; nel momento in cui non ci sono queste energie economiche, mi sembra che la critica diventi sterile; io posso anche proporre e in quanto cittadini vorremmo il meglio; certamente non è paladino della viabilità affermare che come ordine del giorno si chieda che domani vengano asfaltate tutte le strade di Napoli; a questo punto, una persona coerente dovrebbe presentare un emendamento, con il quale chiede che dalle partite a bilancio si distoglie una certa cifra a tale scopo, ma in questo modo non quadrano più i conti, per cui ovviamente mi rendo conto che certamente tutti vorremmo il meglio per la nostra città, ma quando questo meglio deve passare attraverso una proposta che sia degna di questo nome, la stessa deve avere anche un fondamento di carattere contabile e numerico, altrimenti ognuno vorrebbe la pillola della felicità per tutti e il rimedio della bacchetta magica di Mago Zurlì, il che mi sembra poco credibile; oggi parliamo di numeri che devono quadrare, tanto che gli ordini del giorno che anticipo già e che sono presentati da me come linea di pensiero, ma sempre all'interno di una coerenza di volontà politica che è quella della Federazione della Sinistra, sono numericamente cospicui; per una linearità di quello che è il dibattito e del raggiungimento di un risultato in tempi logici, io anticipo che saranno in parte ritirato, lasciando solo quelli che riteniamo più rappresentativi; si tratta di linee tematiche che vengono sviluppate, faccio un esempio: sul discorso dello stato sociale, noi avevamo fatto un'individuazione di quelle che erano le peculiarità delle varie circoscrizioni; ontologicamente, come stato sociale e quindi come welfare possiamo estrapolare un concetto unico valevole per tutta la città; quindi, con una riduzione cospicua del numero degli emendamenti, senza per questo sminuire la valenza delle singole argomentazioni trattate. Mi sembra opportuno a questo punto, tornando all'argomento delle proposte, affermare che se da un lato giudico irricevibili delle proposte che non hanno, in materia di bilancio, una valenza suffragata dai numeri, perché altrimenti parliamo veramente di ipotesi chimeriche e inutili in questa sede, al contempo, ed ecco il discorso degli ordini del giorno che non sono entrati nella logica dei numeri, ma hanno evidenziato delle criticità e dei rimedi che invece sono qui a portata di mano. Vengo a dare qualche indicazione specifica, per lasciare poi lo sviluppo delle stesse alla fase della trattazione degli ordini del giorno; se in ogni caso noi abbiamo delle capacità a livello di personale, che naturalmente è già presente in bilancio, per cui è già coperto, quando ci sono delle criticità della nostra città, ascrivibili a un cattivo funzionamento dell'organigramma e del personale, allora ecco che non c'è bisogno di scomodare i numeri o di proporre e di richiedere all'assessore al ramo delle alchimie in materia numerica o matematica, perché gli elementi sono già a bilancio. Passiamo ad alcuni punti specifici. La mia Commissione aveva chiesto delle indicazioni specifiche, per esempio, sul discorso della premialità dei dirigenti e questo non certamente per censurare i dirigenti che vengono premiati e che sicuramente sono oggetto di valutazione, ma per valutare quei settori della città, dove invece è evidente il fatto che i rendimenti potrebbero essere ottimizzati; in tal modo è possibile che in alcuni settori in cui il rendimento e il servizio non è pari a quelle che sono le dovute aspettative della cittadinanza, ecco che in quel caso una premialità potrebbe risultare quantomeno inopportuna, quando ci sono altri settori funzionanti, in cui tale premialità non viene riconosciuta; questo per dire che la premialità è già a bilancio, ma è da valutare in modo molto più attento. Non è solo questo. Per quanto abbiamo indicato negli ordini del giorno, esistono altri argomenti che

invece sono a portata di mano per la loro soluzione. Abbiamo parlato molto, e questo riguarda vari settori dell'amministrazioni e gli assessorati, della presenza degli immigrati; ogni argomento può essere considerato sotto varie angolazioni; ovviamente lasciamo alle opportune sedi quelli che sono gli atteggiamenti di carattere squisitamente morale, come anche religioso, perché noi qui dobbiamo guardare a certe fenomenologie per quella che è la loro effettiva valenza, fermo restando di non voler indulgere in logiche di carattere demagogico che sono inopportune e fanno perdere tempo. Noi abbiamo trattato l'argomento, per quello che ci riguardava, in particolare dal punto di vista commerciale; forti sono le lamentazioni e le critiche raccolte da parte delle associazioni di commercianti, ancora una volta in merito alla questione di cui abbiamo più volte dibattuto, ovvero la merce contraffatta; anche in questo caso, ribadisco che è molto semplice valutare, con un atteggiamento di buonismo inopportuno, il discorso dell'immigrato che vende merce contraffatta per la sopravvivenza; da parte mia, lo ritengo un fatto inopportuno, in quanto sembrerebbe tagliare a monte un altro argomento, ovvero che la merce contraffatta non viene prodotta dall'immigrato che la vende, ma solitamente una filiera che si riconduce in modo netto ad altre questioni, come quella della microcriminalità o in altre occasioni di organizzazioni ben più potenti e radicate sul territorio. Allo stesso modo, all'interno dell'ordine del giorno, abbiamo sollevato la questione relativa ad alcune zone di Napoli, dove noi assistiamo quotidianamente a fenomeni radicati di abituale prostituzione; anche in questo caso, ribadisco che è molto semplice affermare che si terrà conto di tale problema, ma non dimentichiamo che ci sono delle regole e delle leggi da rispettare. Abbiamo, torno al punto essenziale, le energie che sono già a bilancio, perché qui stiamo parlando di bilancio, quindi nell'ordine del giorno noi stiamo chiedendo che con le energie ben ottimizzate si abbia un certo rispetto su certi argomenti della legalità; quindi, lo ribadisco, non vorrei che dopo ci siano degli interventi che facciano demagogia o buonismo a buon mercato, perché non serve assolutamente a niente, ma sono interventi che richiedono un eventuale accomodamento, una premialità di quelle che sono le maestranze e le dirigenze preposte alla loro direzione che ben riescono ad arginare, nei limiti di quelle che sono le nostre competenze di carattere specifico. Voglio ricordare che in materia di lavoro esistono delle competenze sia dell'Ufficio provinciale del lavoro che dell'organo ispettivo, ma sono anche le nostre come polizia municipale; in un momento di profonda disoccupazione, in cui si stanno dilaniando fortemente quella che è anche la guerra dei poveri per le poche sacche di occupazione che esistono, sembra quantomeno opportuno, e ribadisco che si tratta di un compito al quale dobbiamo assolvere anche noi come polizia municipale, un monitoraggio di quello che è il lavoro nero, che riguarda sia gli italiani, ma cosa più allarmante, riguarda anche gli stranieri, i quali sono più soggetti a uno sfruttamento, in quanto più deboli e maggiormente disposti ad accontentarsi di situazioni deprecabili sotto l'aspetto della prevenzione degli infortuni, dell'assistenza contributiva e, cosa fondamentale, della retribuzione vera e propria. Pertanto, non per iniziare una crociata contro il lavoro nero, ma semplicemente per fare in modo che siano rese evidenti tali fenomenologie, che sono nella competenza di quest'amministrazione e alla nostra portata, perché già previste a bilancio; questo vuol dire che il preposto della polizia municipale, che, per esempio, transita per un'operazione di controllo e di monitoraggio del territorio e tra un adempimento e l'altro potrebbe anche interessarsi di vedere in un negozio di alimentare se il personale è munito di cappellino oppure se è in regola dal punto di vista

contributivo, ma questo non avviene; io sarei veramente curioso, ho chiesto al Segretario e all'assessore Moxedano, di sapere chi sono i dirigenti premiati, perché vorrei capire, qui stiamo parlando di bilancio e in questo caso parliamo di persone che già stanno a bilancio, e noi con gli ordini del giorno stiamo chiedendo cose che sono alla nostra portata. Torneremo sul punto quanto discuteremo questi ordini del giorno che, ribadisco, io taglierò drasticamente lasciando solo le tematiche principali, ma ora tengo a sottolineare che la mia è una critica costruttiva, perché non chiede lo stralcio di alcuni capitoli di bilancio, ma semplicemente di fare delle funzioni che sono nostre, in modo specifico. Ribadisco che gli argomenti da me fin qui trattati sono di competenza di vari assessorati; io, allora, spero che questi ordini del giorno non diventino, con la valenza tipica degli ordini del giorno, il classico ordine del giorno che non si nega ad alcuno e che non serve a niente, poiché qualora suddetti ordini del giorno e queste tematiche non trovassero uno sbocco, nel senso che materialmente non fossero recepite, voglio ricordare che parliamo anche di interventi "dovuti"; quando un intervento è dovuto, significa che va fatto, e quando non si fa evidentemente si omette di farlo; ognuno, poi, tragga le proprie conclusioni. Voglio rassicurare tutti che quando torneremo all'ordine del giorno, questi saranno drasticamente tagliati, ne resteranno al massimo quattro per area tematica, però mi farà piacere se, non solo l'assessore al bilancio, preposto all'argomento principe, anche gli altri diano un incoraggiamento su tematiche specifiche, perché, ritorno da dove sono partito, è stato fatto un percorso importante, fondamentale per questa città, di cui io, in primo luogo in quanto cittadino, sono contento e che ci ha tirato fuori da situazioni terribili, anche agli occhi del mondo; credo, però, che con un piccolo sforzo, utilizzando già quanto disponibile, perché le alchimie in materia di bilancio le ha già fatte l'assessore, si possa fare qualcosa in più; noi abbiamo sollecitato questi interventi che sono alla nostra portata, stanno a bilancio, c'è il personale, c'è sicuramente la buona volontà degli assessori al ramo, bisogna spingere ulteriormente sui soggetti deputati alla loro esecuzione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie al consigliere Crocetta.

La parola va ora al consigliere Palmieri Domenico, capogruppo di NCD.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere abbastanza breve, anche perché l'aula sta ormai perdendo l'interesse e l'attenzione dovuta. Ciò nonostante, non voglio esimermi dall'intervenire, lo faccio come capogruppo di NCD, ascoltando anche l'appello che il Sindaco ha rivolto stamattina all'aula, mi dispiace che non sia presente e anche su questo, per la verità, ...

PRESIDENTE PASQUINO: Sta seguendo da fuori.

CONSIGLIERE PALMIERI: Mi fa piacere che lui segua, altrimenti io continuo a rilevare un elemento di contraddizione nelle parole del Sindaco tra quanto afferma e il suo modo di agire; io credo che questa doveva essere una giornata epocale, anche per lui, nel senso che più volte noi abbiamo ribadito la necessità che il Sindaco sia presente in aula, che ascolti, che ascolti quanto proferito dai consiglieri comunali e dalle forze politiche, tanto più in una giornata, nella quale lui è venuto qui e con l'arezza che gli abbiamo letto nello sguardo e nelle parole ci ha spiegato qualcosa che non aveva

assolutamente bisogno di spiegarci, ma ha sentito il bisogno di farlo, e io sinceramente sono stato anche toccato dalle sue parole, le ho a tratti comprese e, parlando a titolo personale, dico che ho anche letto parole di verità in quanto lui cercava di dire, perché si vede e si legge quando le persone proferiscono parole di verità o mezze menzogne. Questo, però, imponeva anche la necessità di rimanere su quella sedia per tutto il tempo, anche con qualche sofferenza, come stiamo facendo noi e mi dispiace che si sia allontanato. Parto da questo elemento per dire che noi ci siamo anche interrogati come forze di opposizione, come NCD, su quello che deve essere il valore di fare opposizione nell'aula, lo abbiamo sempre detto, non vogliamo assolutamente essere interpretati come coloro che vogliono fare da stampella, noi siamo forza di opposizione, ma vogliamo essere forza di opposizione propositiva e soprattutto non vogliamo generare equivoci; allo stesso modo, continueremo a fare dura opposizione e cercheremo di creare anche quelle proposte di miglioramento di atti deliberativi e semmai anche votare qualcosa di condiviso, qualche volta in passato è capitato, mi riferisco al grande progetto del porto che non si è mai realizzato e che rappresenta una sofferenza di cui riferiremo in seguito, ma quello che voglio dire è che noi non vogliamo fare da stampella nemmeno a pezzi della maggioranza, di una maggioranza risicata che nell'ultima seduta del Consiglio comunale fu invece definita dal Sindaco, con un'espressione tronfia, dei grandi numeri; io penso che lui abbia compreso che in quest'aula non vi è una maggioranza di grandi numeri, ma una maggioranza che si compone, si scompone, si ricompone su progetti, su obiettivi, su idee, sulle quali non vi è da mettere in dubbio che quello che è utile alla città può trovare anche l'interesse e la volontà di forze di opposizione, che in qualche modo possono condividere i propositi. Io non voglio entrare nel merito della questione giudiziaria, ripeto, apprezzo ciò che ha fatto, ciò che ha detto con estrema sincerità all'aula, ha spiegato le sue ragioni, credo che il principio del garantismo debba valere sempre; mi permetto, però, di suggerire, Sindaco, che il principio del garantismo deve valere sempre e per tutti; in qualche momento, l'ho sentita un po' irata, quando si è fatto prendere la mano, citare nomi, cognomi di persone che non sono della sua parte politica e probabilmente nemmeno della mia, ma che fanno parte di una coalizione e che ancora oggi hanno un ruolo nell'opposizione, le assicuro che lei non deve associare tutto il male criminale e tutti i poteri occulti, che io pure condivido ed esistono e che sono trasversali in questo Paese, non devono essere individuati in una parte politica e più precisamente nel centro destra, altrimenti commette un errore in premessa. Quindi, ribadisco che mi auguro che lei possa dimostrare a pieno la sua sicura innocenza, potrà venire fuori da questa impasse istituzionale, è chiaro, però, che ci troviamo in una condizione surreale, anomala, ci troviamo alla vigilia di una decisione che sarà in testa alle istituzioni, alla Prefettura in particolare e sulla quale non ci dobbiamo pronunciare; quello che le auguro, invece, è che ci sia una giustizia più giusta per tutti, che accorci i tempi del processo, che dia la possibilità alle sentenze di diventare definitive in tempi brevi, in modo da poter subito stabilire se una persona è innocente o colpevole, fermo restando che l'errore giudiziario può anche arrivare fino alla sentenza di terzo grado, ma vi può essere anche in quel caso; quindi, pieno garantismo sulla sua persona, non sarà questo né il modo né l'argomento che noi trarremo per cercare di fare opposizione in aula, lo facciamo, invece, sui provvedimenti e, ripeto, lo faremo ancora di più nella convinzione che lei non può contare su una maggioranza stabile e non vorremmo noi costituire quell'elemento, sul quale pezzi della sua maggioranza si trincerano ora per un motivo, ora per un altro per

alzare il prezzo politico della loro presenza in aula. Quindi, meno ricorso al numero legale, ovviamente con la chiarezza che lei dovrà garantire al momento della votazione dei provvedimenti che ci siano i dovuti numeri, ovvero la maggioranza che dovrà votarli e che dovrà sostenerlo, questo deve essere chiaro. In merito al bilancio, come NCD mi permetto di anticiparle che siamo contrari a questo bilancio, ma non lo siamo in maniera preconcepita, ma al netto di quelle che sono delle chiare situazioni che lei ha ereditato dal passato, delle quali mai nessuno gliene ha mai fatto colpa, il disastro economico, i debiti accumulati e anche la condizione di incertezza dei conti hanno fatto sì che lei abbia ereditata una situazione pesantemente compromessa; a dire il vero, lei oggi ha avuto certamente l'opportunità di sanare una gran parte di quei debiti, ha ricevuto circa 1 miliardo di finanziamento e nel piano degli equilibri generali quando lei parla di un Renzi che va contro gli interessi della città, dovrebbe anche in qualche modo ammettere che questo Governo, come anche il precedente è venuto incontro agli interessi della città e probabilmente non c'è un potere occulto che le viene contro per motivi diabolici o di chissà quale genere, probabilmente sono situazioni, congiunture che in qualche modo hanno determinato questa scelta del Governo e soprattutto l'incapacità non sua, perché lei non deve prenderla come un fatto personale, ma vi è un'amministrazione comune di Napoli che per vent'anni non è stata in grado di mettere in campo un progetto serio e credibile per Bagnoli; io non lo considero un attacco personale, su questo punto vedo un motivo di eccessiva personalizzazione, lei non deve pensare che l'accusa sia rivolta a lei, ma è contro una classe dirigente che, come diceva qualche mio collega precedentemente, non è stata all'altezza, tutta la classe dirigente e quando parlo di classe dirigente non mi riferisco solo alla politica, perché altrimenti commettiamo un equivoco; la classe dirigente di un Paese, di una città non è costituita solo dai politici, ma dai funzionari, i dirigenti, l'università, il mondo della cultura, quella che ogni giorno lancia strali sui giornali, ma poi si nasconde dietro il dito e non avanza proposte serie e concrete; io ce l'ho con tutti, noi purtroppo paghiamo lo scotto in questa città di avere una classe dirigente in toto che non è stata all'altezza di portare avanti un'idea seria, concreta e possibile rispetto al progetto di sviluppo di quell'area. Non condivido questo bilancio, entro nel merito della questione, perché vi sono delle incertezze come evidenziato dal collega Lettieri quando ha proposto quelle sospensive nella parte iniziale che riguardano l'aderenza dei conti tra il piano di riequilibrio e i dati riportati in questo bilancio previsionale; l'assessore ha anche spiegato che si tratta di conti che andranno aggiustati, raddrizzati attraverso il riequilibrio, attraverso il bilancio di assestamento, ma a me non convince il fatto che un bilancio che si sa parte in maniera contraddittoria rispetto a quello che è il bilancio di riequilibrio pluriennale possa portare delle variabili così chiare ed evidenti nei conti; il bilancio non mi convince, poiché parte da due presupposti che sono fondamentali e sui quali io non vedo che ancora l'amministrazione, pur apprezzando ed è stato uno sforzo, abbia la capacità di incassare per intero la partita dei tributi comunali; purtroppo questa macchina organizzativa ancora oggi non è in grado di garantire la certezza delle entrate e, ripeto, dai conti letti ho rilevato che vi è un sostanziale miglioramento, vi è un miglioramento, ma noi non siamo in grado di garantire che quella partita tributaria possa essere interamente incassata. L'altra parte che certamente mi crea imbarazzo e in qualche modo mi crea la perplessità dal punto di vista di quello che potrebbe essere l'incidere sul bilancio comunale è la questione delle partecipate; io ho anche avuto modo di scambiare un'opinione con l'assessore Palmi, io

non sono un tecnico, però quella storia di approvare un bilancio previsionale il giorno 13 agosto e il giorno dopo, il 14, fare un atto di riconciliazione per il debito delle partecipate e non averlo riportato nell'atto di bilancio approvato il giorno precedente e oggi in quest'aula è tecnicamente corretto, perché noi non ci troviamo ancora sotto 118, lo applicheremo dal 2016, ma quest'amministrazione, avendo fatto un'operazione e un grande sforzo di verità, poteva in qualche modo completarlo, mettendo chiaramente in evidenza quello che era il bubbone delle partecipate, perché non è ancora chiaro, nemmeno dai bilanci approvati del 2013, perché io ho provato a chiedere i bilanci delle partecipate, ma in più di un caso non sono stati approvati, cosa che doveva avvenire entro il 30 giugno, glielo ricordo, costituisce un elemento di grave incertezza che certamente inciderà non poco sugli effetti e sugli equilibri della manovra finanziaria e parliamo di risorse per oltre 420 milioni di euro e sommati alla spesa del personale rappresentano veramente il centro, il cuore della manovra finanziaria; e allora, perché non affrontare e cercare di comprendere qual è il problema delle partecipate e in che maniera affrontarle, dal momento che l'altro problema vero è che nonostante quest'enorme mole di danaro pubblico non funzionano ancora, il patrimonio immobiliare, le manutenzioni, la SIA, abbiamo cambiato diciotto modelli di differenziata, assessore e oggi sono contento che lei sia tornata a quell'idea che, mi permetto di dire, io avevo lanciato molte volte a inizio consiliatura, è inutile fare molte differenze di prodotto, fate il multi sacco, il multi materiale, perché è l'unico modo per poter funzionare e soprattutto fatelo in maniera estesa e dappertutto, non si può lavorare a macchia di leopardo se vogliamo ottenere dei risultati concreti; non è possibile, dopo tre anni e mezzo che è stato annunciato il raggiungimento del 70-75 per cento di raccolta differenziata, venire in aula e affermare che siamo fermi al 20 per cento, non è possibile, con tutte le risorse bruciate; è necessario che voi facciate *mea culpa* su questo, perché anche se voi certamente verrete a dire che non avete avuto l'area per realizzare l'impianto di trattamento da parte della Regione, ed è vero, probabilmente ci sono altri livelli di responsabilità, tuttavia certamente anche noi, in quanto amministrazione comunale, potevamo fare qualcosa in più e sicuramente siamo in grave ritardo. Ribadisco che da parte mia non ho preconcetti né voglio in qualche modo partire da presupposti che precludono la possibilità di condividere idee ed azioni, ma su questo bilancio credo che sia ancora insufficiente, perché non guarda allo sviluppo, al rilancio e a una proposta in grado di far comprendere che la città di Napoli è a un punto di svolta, abbiamo recuperato certamente un po' di soldi, li abbiamo messi sulla manutenzione scolastica, un po' sulle strade, pittureremo qualche edificio; io chiedevo, e ne avevo già parlato, un grande Piano Marshall su due o tre direttrici principali, questa città ha bisogno in qualche modo di essere rivoltata come un calzino su due o tre grandi temi: le manutenzioni stradali, il patrimonio immobiliare e probabilmente quelli che sono i progetti di sviluppo di Bagnoli e Napoli Est, anche se per il primo caso non so ancora quello che potremo dire, ma mi auguro che il Sindaco piuttosto che avere un dibattito quasi scontro sia con il Governo centrale che con la Regione, accolga l'invito del Governatore Caldoro che non per scelta si è inserito in questo decreto, ma probabilmente perché è stato ritenuto affidabile per l'azione di governo che ha svolto, per vedere insieme come Napoli deve e può incidere in questa storia; io sono certo che non sia possibile né giusto che Napoli non possa dire la sua; ribadisco, però, che dall'altra parte non vedo come l'amministrazione possa sperare di cambiare *d'emblée* quello che di fatto è sotto gli occhi di tutti. Per questo motivo, da parte nostra preannunciamo il voto

contrario. In merito alle proposte, alle idee, ai progetti abbiamo presentato degli emendamenti di modifica a quelle che sono le delibere che ci sono state sottoposte, lavoreremo e garantiamo in qualche modo il nostro lavoro in aula, cercando di evitare motivi di scontro, che, ripeto, non sono mai arrivati da parte nostra, vorremmo che anche da parte dell'amministrazione, con il Sindaco in testa, non vi sia un atteggiamento preconcepito nei confronti delle forze di opposizione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. Registriamo con soddisfazione le sue parole.

La parola va ora alla consigliera Molisso Simona, di Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente.

Il collega Carlo Iannello ha esordito nel suo intervento, chiedendo che si pronunciasse delle parole di verità; io vorrei esordire nello stesso modo, vorrei che ci guardassimo negli occhi e ci dicessimo delle parole di verità. Il bilancio è un documento che per legge approva il Consiglio, Sindaco compreso, che è il primo dei consiglieri; è una grande responsabilità, perché il bilancio non è solo l'atto politico dell'amministrazione, ma è quello che determina le scelte politiche che poi si ripercuotono sulla vita concreta dei cittadini. Allora, io mi chiedo e vi chiedo: quanti di noi, Sindaco compreso, hanno una reale contezza del significato di questi numeri spalmati in migliaia di pagine? Il bilancio, come sapete, si fa per interventi; peccato, però, che senza la specificazione in capitoli non si possa oggettivamente comprendere qual è la politica che si cela dietro l'investimento previsto dall'intervento. Lo diceva la collega Simona Marino, la quale infatti chiedeva all'assessore Palma di spiegare meglio, perché dall'intervento non si riesce a comprendere come poi verrà articolato l'investimento nelle politiche sociali; non è indifferente capire, nell'ambito del macrointervento, quanto si investe sulle case famiglia piuttosto che sull'affido familiare o sul sostegno alla genitorialità, sui contributi di sostegno al reddito per le famiglie; io, lo ribadisco, ho sempre cercato di assumere un atteggiamento non preconcepito ma costruttivo, nonostante il mio formale e sostanziale passaggio all'opposizione da molto tempo. E allora, sono andata dall'assessore al bilancio e ho chiesto ulteriore documentazione, affinché io potessi affrontare più serenamente la mia responsabilità, quella per cui sono chiamata per legge, in forza del mandato che gli elettori mi hanno conferito; dicevo, dunque, che sono andata dall'assessore, al quale ho chiesto la possibilità di visionare la documentazione relativa ad alcune materie che ritengo maggiormente di mia competenza e dove si è focalizzata maggiormente la mia azione politica per verificare la specificazione in capitoli che io so, gli assessori gli hanno fornito da tempo per metterlo nelle condizioni di poter redigere il documento di bilancio; ebbene, tale richiesta mi è stata negata. Vedete, noi abbiamo vinto le elezioni per vari motivi, ma il cavallo di battaglia, la parola che più risuonava per le strade della città e che fu a me più cara delle parole dette, è stato il termine "trasparenza", è stato detto e ripetuto che l'elezione del Sindaco De Magistris avrebbe aperto le porte di Palazzo San Giacomo, avrebbe reso la suddetta sede una casa di vetro. Quale trasparenza? Tempi e forme nell'approvazione di questo bilancio che sono la contraddizione in termini del concetto di trasparenza; voglio esemplificare questa mia considerazione, mettendo a parte il Consiglio comunale, i miei colleghi, ma anche gli assessori e il Sindaco di un'importante esperienza che ho avuto la fortuna di svolgere di

recente; come forse molti di voi sapranno, io ho avuto il grande onore e privilegio di rappresentare questa città negli Stati Uniti d'America; il Governo americano ha investito in un progetto importante e ha mandato in America quattro amministratori locali, tre del Nord Italia e solo una del Sud, la sottoscritta. Nelle decine e decine di incontri che ho svolto con Sindaci, consiglieri comunali, capi di dipartimento, in varie città degli Stati Uniti, vi voglio mettere brevemente a parte di un incontro che secondo me è particolarmente pertinente in quest'occasione: abbiamo incontrato il Presidente della Contea del Minnesota; il Presidente della Contea è come il Sindaco e il Presidente del Consiglio insieme, perché nel caso americano esecutivo e legislativo si riuniscono in un unico organo; inutile dirvi che una Contea, la cui popolazione è pari a quella della città di Napoli ed è per questo che vi parlo di quell'esperienza, con settemila dipendenti, quindi anche dal punto di vista strutturale molto simile alla nostra, aveva un unico organo legislativo ed esecutivo, costituito da dieci consiglieri; nel nostro caso tra Giunta e Consiglio, sapete bene a quanto arriviamo. Ebbene, sapete come approvano il bilancio previsionale nella Contea del Minnesota? Lo dico, e mi riallaccio nuovamente all'intervento di Simona Marino, la quale si chiede come mai noi approviamo ad ottobre un bilancio che ha ad oggetto un anno già praticamente trascorso, là come fanno invece? Iniziano ad agosto a preparare il budget, il Consiglio lo riceve a settembre, cominciano le udienze ad ottobre, va in Commissione bilancio a fine novembre e lo approvano a dicembre, parlo del previsionale dell'anno successivo. Il bilancio dell'intera contea è di cento pagine, cento pagine, e fanno pure un compendio di trenta pagine in formato tascabile da distribuire ai cittadini. I cittadini possono liberamente partecipare alle sedute con diritto di parola, hanno un regolamento che prevede una procedura per la quale possono intervenire per una sola volta con un intervento di massimo tre minuti e possono anche lasciare del materiale. Ogni Consigliere nei sei mesi, che praticamente dedica allo studio e alla comunicazione e alla condivisione del documento di bilancio ai cittadini, utilizza i media e i social network.

Tempi e forme di approvazione, di studio di un documento fondamentale, le cui ripercussioni si riverberano per i prossimi anni futuri che oggettivamente non consente né un'adeguata conoscenza da parte dei Consiglieri, né un'adeguata ponderazione delle scelte che il Consigliere deve compiere né tanto meno un adeguato coinvolgimento dei cittadini sui quali andranno a ricadere queste scelte. L'oltranza. Sento dire che contrariamente all'impegno che è stato preso in conferenza dei Capigruppo all'unanimità, di contenere i tempi delle sedute di bilancio nelle otto ore, un passo di civiltà, non verrà rispettato e che quindi andremo ad oltranza, che significato ha l'oltranza? È un ulteriore strumento di elisione della trasparenza, durante la notte non ci sarà la stampa ad esempio, durante la notte, come dire, nel buio delle tenebre per definizione si scelgono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA MOLISSO: È simbolico sì, è simbolico, senza contare che l'oltranza è una inutile barbarie, non esiste un motivo valido, non c'è un termine di scadenza, ma la questione è ancora più grave se ricordiamo a noi stessi che cosa successe nell'ultima seduta di bilancio, fu presentata una mozione sull'ordine dei lavori a firma di alcune Consiglieri, la Consigliera Marino delegata alle pari opportunità era appena entrata in Consiglio Comunale e si fece, giustamente, paladina di quel documento. Noi chiedemmo

che i tempi della politica fossero conformi e rispettosi dei tempi di vita, e per questo motivo ci opponevamo con tutte le nostre forze al principio dell'oltranza. Successe di tutto, a questa nostra richiesta alcuni colleghi si aprirono in battute maciste, qualcuno urlò andatevene a casa, delle cose veramente indegne per un'Aula consiliare, lo ricorderà la Consigliera Marino certamente. Intervenne il Sindaco allora e prese un impegno formale, ci chiese un sacrificio, ci chiese di ritirare quella mozione sull'ordine dei lavori, di non metterla ai voti per, a suo dire rasserenare e il clima e prese un impegno formale, dicendo che da quel momento in poi l'oltranza non avrebbe più albergato quest'Aula, sarà l'ennesimo impegno non mantenuto.

Il rilancio della città di Napoli non avviene con i grandi eventi, non avviene con gli eventi che prosciugano le casse comunali, non avviene con le esenzioni dal canone COSAP che diminuiscono un gettito di entrata che in un Ente in predissesto è fondamentale, Napoli è la città più bella del mondo, non ha bisogno di essere rilanciata prosciugando ulteriori risorse economiche. Il rilancio di Napoli passa per una sola cosa, la normalità, passa per il dovere politico ed istituzionale di garantire ai nostri cittadini prima e ai turisti poi, degli standard minimi di vivibilità.

Un'ultima considerazione, e ancora una volta mi riallaccio all'intervento della Consigliera Capogruppo di Città Ideale, è una vergogna l'appostamento di 50.000 euro sulle pari opportunità. In questi anni io ho assistito ad una politica diretta dal Sindaco più votato dalle donne così concretamente e palesemente spregiudicata nel negare diritti ed attenzione alle necessità delle nostre concittadine, che non ho paura di dire che non mi stupisco, non mi stupisco, che pur detenendo la delega alle pari opportunità apposti la ridicola somma di 50.000 euro. Vedete c'è un ulteriore elemento, spero che ne cogliate il senso, perché vedete era nelle mie prerogative fare un emendamento, ma non l'ho fatto e non ho intenzione di farlo, alla Consulta delle elette negli scorsi esercizi fu destinata una piccola cifra che non è mai stata spesa, perché non è mai stata spesa? Perché approvando il bilancio a fine luglio o a settembre o ad ottobre con un PEG che normalmente entra in vigore a novembre è impossibile, in base alla mia formazione etica, politica e civile, impegnare delle risorse e dimostrarne la spesa entro il 31 dicembre di quello stesso anno, è impossibile. Allora io questa cosa la dico solo per stigmatizzare quanto l'aver ridotto quel capitolo a zero denota e conferma ancora una volta il malcelato maschilismo di questa Amministrazione e dell'intera Giunta.

La più grave sconfitta per il femminismo è quando le donne, che siedono in posizione di potere, assumono un atteggiamento ancillare nei confronti del potere maschile. Io questo lo considero estremamente grave. Nei Paesi progressisti, dove i diritti delle donne hanno ancora un peso, non esiste un cantuccio chiamato Assessorato delle pari opportunità o Ministero per le pari opportunità, le pari opportunità costituiscono una priorità in tutti i comparti dell'Amministrazione, esistono delle commissioni di controllo che verificano, attraverso lo strumento del bilancio sociale, che le scelte politiche ed economiche dei vari enti, ivi compresi i governi, rispettino la parità di genere, cioè impattino in egual misura sugli uomini e sulle donne. La responsabilità per questa vergognosa politica economica dell'Ente, spregevole dei diritti delle donne è di tutti gli Assessorati della Giunta, in particolare delle mie colleghe che offendono i percorsi che le donne fino ad oggi hanno svolto a vantaggio di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri iscritti a parlare, prima di dare la parola

all'Assessore c'è il Consigliere Moretto che vuole fare un intervento sull'ordine dei lavori. Avviso l'Aula che per gli emendamenti sono intervenuti attualmente 4 emendamenti sulla delibera 623, 2 emendamenti sulla 625, 409 sulla 627, 33 sulla 629, abbiamo poi mozioni, 12 più una 13 delibere sulla 629, abbiamo ordini del giorno pari a...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Io sto dicendo ad ora, poi termino dicendo che c'è tempo fino alla fine dell'intervento dell'Assessore. Fino alla fine dell'intervento dell'Assessore è possibile presentare altro, ma allo stato abbiamo questi numeri. Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente sarò breve, ma prima di entrare nel merito di come chiedere di andare avanti, mi corre l'obbligo, perché questa mattina non potevo intervenire perché sono stato l'unico Consigliere che è intervenuto l'altro giorno sulla discussione generale, essendo che sono molto attento e uomo istituzionale non ho chiesto la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Gliela avrei data Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Non l'ho fatto perché avrei dovuto dire su qualche altra cosa per poi parlare d'altro. Una cosa la voglio dire dopo aver ascoltato l'intervento del Sindaco, innanzitutto per esprimergli la mia solidarietà umana e poi l'ho ascoltato attentamente, in un primo momento mi è sembrato un discorso di una persona indignata, di una persona che stava facendo un discorso quasi qualcuno poi dopo ha commentato, quando il Sindaco ha terminato, chi diceva lucida follia, chi diceva altre cose, io penso invece che è stata una fredda lucidità l'intervento del Sindaco, forse la penso in modo completamente diverso dagli altri ma la penso così. Io credo che il Sindaco quando si è trovato di fronte a questa situazione impulsivamente abbia anche pensato di dimettersi, poi giustamente lo avrei fatto anche io, mi sarei soffermato a pensare un attimo che cosa può succedere se faccio questo oppure se aspetto eventualmente le sorti. Ma la cosa più intelligente è che era l'unica strada – io credo – che il Sindaco poi alla fine del suo ragionamento lucidamente abbia inteso andare avanti e fare quel tipo di discorso che ha fatto, che ha scandalizzato un po' tutti, perché un Sindaco che si scaglia contro tutto e tutti mi è sembrata una follia. Invece come dicevo prima è stata una cosa a mio avviso intelligente, perché era l'unica strada che si prospettava davanti al Sindaco, quella di far capire che se dovessero andare avanti in quel modo creano un martire, allora è l'unico modo per poter far riflettere, perché altri modi non ce ne sono.

Se hanno deciso quello, lei ha fatto un passaggio che io ho ripeto ma che condivido, la cosa è già segnata, allora l'unica cosa che dopo il discorso che lei ha fatto, la sfida che ha fatto addirittura al Capo dello Stato possa far riflettere un attimo di non creare un martire, perché se lei esce così dalla scena, temporaneamente, quello che sarà, diventa un martire dopo le cose che lei ha detto, gli applausi di chi forse non ha riflettuto sul discorso che lei stava facendo. In ventiquattro ore sono un po' cambiate le cose, noi facciamo opposizione, facciamo opposizione seria, facciamo un'opposizione dialogante, facciamo

un'opposizione che si misura sui programmi, un'opposizione che si misura realmente sulle cose di cui questa città ha bisogno. Quando l'altro giorno abbiamo chiesto la verifica del numero legale io l'ho motivata, l'ho motivata non per contarci soltanto ma perché non c'erano le condizioni per proseguire, già dalla mattina si era capito che c'era qualcosa che non andava, non ci siamo prestati perché ognuno fa il suo ruolo, e allora se gli assenti, coloro che fanno falsa maggioranza o falsa opposizione pensano di avere utilizzato la vera opposizione, che siamo noi, è chiaro che si deve fare un esame di coscienza perché così non è, noi non ci facciamo utilizzare da nessuno, se lo abbiamo fatto è perché abbiamo messo ancora una volta in evidenza che non c'è maggioranza, che ci sono Consiglieri che sono arrivati in Consiglio Comunale e pensano di avere un ruolo diverso da quello di governare la città, pensano evidentemente a qualche cosa di molto, molto diverso. Quando noi depositiamo quelle montagne di ordini del giorno sono nella sostanza, chi sta nel Consiglio Comunale da diversi anni sa che noi ridisegniamo strada per strada, punto per punto quelle che sono le esigenze della città, quella che è la storia della città. Stamattina il Consigliere Lettieri ha ricordato uno dei migliori sindaci della nostra città, Nicola Amore, 1904, io lo avevo ricordato l'altro giorno nel mio intervento Nicola Amore, perché chi ricorda la storia anche Nicola Amore fece un errore, l'Ilva di Bagnoli fu votata dal Consiglio Comunale di Nicola Amore, giustificando e chiedendo al Consiglio Comunale di votarla perché non c'era un'area nella nostra città che consentisse la costruzione di quella fonderia, all'epoca così si chiamano, le fonderie, quindi tutti gli uomini possono commettere degli errori. La situazione in ventiquattro ore è cambiata, se le partite si giocano veramente non si possono giocare a tavolino, questo vince e questo perde, c'è una situazione completamente diversa Consiglieria Molisso, anche per ipotizzare di fare l'oltranza, non solo non avrebbe senso ma a che cosa dovrebbe servire? Al Sindaco? E per dimostrare cosa? Noi siamo qui, la maggioranza deve dimostrare dopo quello che sta succedendo di essere unita, di essere forte, di far fronte alle minoranze, alle opposizioni che tengono testa, a che cosa servirebbe? Credo che non serve in questo momento né alla maggioranza né all'opposizione.

Tra l'altro la decisione di civiltà che la conferenza dei Presidenti ha assunto nell'indicare le date per svolgere tranquillamente il Consiglio Comunale dell'Assise del bilancio prevedeva due giorni di confronto, prevedeva una sosta per verificare se ci fossero le condizioni per esaminare ordini del giorno, emendamenti e quant'altro e riprendete poi la discussione. La giornata di ieri sicuramente è stata una giornata abbastanza tumultuosa, ciò nonostante io ritenevo che si facesse questo confronto, anche a prescindere dal fatto che gli ordini del giorno, gli emendamenti non erano stati ufficialmente presentati, tant'è che avevo chiesto anche all'Assessore Palma se si facesse o meno questo confronto, per onestà e trasparenza io sono andato dall'Assessore Palma per capire che cosa effettivamente si poteva fare, dato che quello che noi rivendichiamo non è nulla di personale ma si parla di strade, io ho raccontato in quegli emendamenti, in quegli ordini del giorno 780 strade napoletane con tutta la storia, con tutte le deficienze e quant'altro. Nel confronto che ho avuto con l'Assessore Palma abbiamo avuto anche alcuni chiarimenti che ci lasciano perplessi giustamente, come diceva la Consiglieria Marino, non si capisce bene, c'è una cifra, degli appostamenti e quant'altro. Alcune cose di esigenza immediata che si possono tranquillamente, se le andiamo a verificare, anche fare, nel RPP, perché gli appostamenti ci sono e quindi se c'è l'esigenza di una strada rispetto a un'altra lo si può fare tranquillamente, non c'è bisogno di chissà che cosa. Se

nel welfare c'è un'esigenza particolare di chi si prodiga per la città, di chi deve essere incentivato di più, le case famiglia o quant'altro, nell'ambito del welfare si può fare tranquillamente, come senso di responsabilità, perché io non credo che in questo momento ci siano elementi tali di scontro tra maggioranza e opposizione tali da scatenare una nottata, due, tre o quelle che siano, c'è un obiettivo diverso in questo momento, l'obiettivo è avere a cuore le sorti della nostra città e di guardare nei prossimi giorni che cosa succede e continuare a lavorare, non fermarci, continuare a lavorare con la serenità che ci ha distinto nell'interesse della città.

Io concludo chiedendo innanzitutto all'Assessore le cose che ci siamo detti, io ho detto qui ci sono ventuno partecipate, le ho tutte, ci sono tutti i Consigli d'amministrazione che hanno svolto, dall'Abc a CN, Napoli Servizi, tutte, Metronapoli, se uno li legge attentamente quelli che sono gli interventi all'interno dei consigli d'amministrazione c'è qualcosa che non va, lo diceva Palmeri prima, c'è qualcosa sulla quale bisogna mettere mano, e non solo sulla questione dei numeri o perché dobbiamo far quadrare il bilancio. Io credo che sia arrivato il tempo – Sindaco – che effettivamente non ci possa in questo momento una grande distinzione tra maggioranza e opposizione, io chiedo l'impegno all'Amministrazione, al Sindaco che è presente e all'Assessore Palma, di partecipare effettivamente le partecipate dentro la Commissione bilancio, dove le vogliamo fare, con la conferenza dei Presidenti, vedere la realtà di ognuna di queste partecipate e che cosa realmente, come vanno modificate, che cosa sono e quali sono gli interventi che possiamo fare. Non possiamo continuare a dire abbiamo fatto una grande scelta, sicuramente, forse sotto i termini economici, come scelta politica, quella di dare alla Napoli Servizi la gestione del patrimonio, però ci siamo accorti che comunque non funziona. Quando si dice un risparmio, sì risparmio c'è perché la manutenzione non si fa più, è stata eliminata, allora quei 7.000.000 che appaiono come un risparmio è un danno per la città, perché alla gente piove sui letti, entrano i topi nelle case, infiltrazioni d'acqua e quant'altro, quindi c'è bisogno di mettere mano per davvero intorno ad un tavolo e capire che cosa possiamo fare, che cosa dobbiamo fare.

La stessa cosa per quanto riguarda tutti gli altri ordini del giorno che sono stati presentati, io ne ho presentati, insieme a quelli le strade, un migliaio che riguardano cose generali della nostra città. L'Amministrazione anche l'altra volta, perciò dico parliamo ma parliamone seriamente, perché anche l'altra volta l'opposizione è stata disponibile a riportare gradualmente nelle commissioni gli ordini del giorno e farne consigli monotematici su quegli ordini del giorno dove quelli approvati, quelli che sono possibili, che servono alla città possono essere finanziati attraverso quello che è già appostato nel bilancio. Se c'è questo impegno da parte dell'Amministrazione, che restano comunque tutti gli ordini del giorno noi non ritiriamo assolutamente nulla, ma che possano essere discussi gradualmente e il Presidente del Consiglio, come già eravamo rimasti, una decina alle volte faremo dei Consigli monotematici per discutere, se avremo ancora il tempo, io me lo auguro, per poterlo fare. Abbiamo parlato anche di alcuni emendamenti che ho riproposto, li ho accorpati, anziché presentare le centinaia che comunque sono stati presentati, Assessore Palma parlo con lei, c'è stato un emendamento nel quale ho accorpati le cose più urgenti da farsi dove lei darà una risposta anche in questo.

Io credo che come si era rimasti nella conferenza possiamo tranquillamente, se è d'accordo il Consiglio, fermarci per qualche oretta, vedere un po' la scrematatura, quelli che dobbiamo necessariamente discutere oggi in questo momento e andiamo avanti, se

non sono una mole enorme possiamo anche decidere di discuterli e portare a termine il bilancio, se così non fosse, se ne sono troppi allora possiamo decidere di farne un certo numero e poi riprendere la discussione lunedì. Credo che così potremo civilmente portare a termine il bilancio senza scontri, non c'è nessun motivo per scontrarci, tra l'altro maggioranza e opposizione, forse più la maggioranza se la posso ancora definire maggioranza, negli interventi che hanno fatto sono stati più critici degli interventi che ha fatto la vera opposizione. Tranquillamente possiamo lavorarci intorno ad un tavolo per qualche ora e riprendere poi la discussione se sono pochi, se sono tanti faremo sempre qualche ordine del giorno e riprenderemo lunedì.

Se lei mi risponde nella sua replica su come possiamo fare per gli ordini del giorno, se ci sono le risposte sulle partecipate, se ci sono le risposte su quella riformulazione di alcuni emendamenti ovviamente parliamo già di un congruo numero di ordini del giorno che possiamo rinviare nella discussione dei prossimi Consigli Comunali. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello un attimo solo.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sull'ordine dei lavori. Io condivido pienamente, in un rapporto di lealtà tra maggioranza e opposizioni, di sospenderci, anche se per la verità molti hanno già avuto la possibilità di lavorare con i servizi sull'ammissibilità, e in alcuni casi anche con gli Assessori. La proposta di Moretti mi pare una cosa seria, è un lavoro che potremmo fare, io do la mia disponibilità avendo dato 700 ordini del giorno e diversi emendamenti, mi pare essere questo un modo serio per andare avanti e per costruire, se ci riusciamo perché non si può anche approvare il bilancio entro la serata, non c'è nessuna pregiudiziale. L'unica cosa, Pasquino qui deve essere garante, si va a lavorare, si lavora con serietà, quello che è sì è sì, quello che è no è no e poi decidiamo di volta in volta di ritirare. Io personalmente se ritrovo riscontro nell'Amministrazione Comunale, se trovo una disponibilità ad accogliere emendamenti e iniziative che reputo importanti per la città sono disponibile a ritirare moltissimi ordini del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere ci sono due brevi interventi, Santoro e Pace, e poi la parola all'Assessore Palma e a conclusione c'è la proposta di fare l'ipotesi di una sospensione di un'oretta per poter riassumere. Siamo arrivati a 4.676 ordini del giorno. Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Senza entrare troppo nel tecnico poche riflessioni le vorrei fare, partendo da un riconoscimento che comunque va fatto all'Assessore Palma, perché di Assessori al bilancio ne ho visti diversi tra questa e la scorsa consiliatura. All'Assessore Palma va riconosciuto quantomeno il merito di una gestione più trasparente, più comprensibile per certi versi del bilancio, e già questo è un grande passo avanti, gli va riconosciuto anche il merito di aver stretto quanto più possibile la cinghia, e quindi di aver fatto un'azione tesa a rientrare nell'enorme sovraesposizione debitoria che aveva il Comune di Napoli maturato da questa Amministrazione, quindi l'Assessore Palma ha sicuramente questi meriti. Al di là della bravura nel presentare un bilancio che abbia una correttezza formale ci sono ancora delle carenze strutturali che sono notevoli e che non possono essere taciute, si è parlato delle società partecipate che rappresentano ancora oggi la palla al piede di questa

Amministrazione Comunale per quello che costano, non si può dire, a differenza di quello che ho appena detto rispetto al bilancio comunale, che i bilanci delle partecipate siano trasparenti perché al di là degli enormi ritardi che accompagnano l'approvazione di questi bilanci, vi è una gestione nelle partecipate che non riesce in alcun modo ad essere controllata, sicuramente non dal Consiglio Comunale ma ho l'impressione che la stessa Amministrazione Comunale con difficoltà riesca a tenere sotto controllo il quadro di tutte le società partecipate.

La trasformazione tanto cavalcata come battaglia di questa Amministrazione, dell'Arin in Abc non ha prodotto nulla in termini di miglioramento, se non un aumento delle tariffe a carico dei cittadini napoletani, la fusione delle società di trasporto che in linea di principio condivido e che anzi da tempo noi avevamo sollecitato per cercare di contenere i costi, questa fusione ancora non mostra tuttavia dei benefici, c'è l'impressione addirittura che invece di andare a risparmiare qualcosa andiamo a spendere somme ulteriori. Proprio sull'ANM Sindaco le dico che non mi è piaciuto vedere questa velocità nell'azzerare i consigli d'amministrazione, nel revocare i componenti interni al Comune nominati nelle società partecipate, non mi è piaciuto vedere questo bando per la designazione di componenti nel consiglio d'amministrazione di ANM così velocemente annunciato, e guarda caso poi dopo che il Consiglio Comunale era venuto a sciogliersi qualche giorno fa sul numero legale immediatamente si è provveduto a prorogare i termini per la presentazione delle domande per il Consiglio d'amministrazione. Lei mi fa segno che sono due cose che nulla hanno a che fare, le assicuro che invece molti, a cominciare forse anche da qualche Consigliere di maggioranza, pensano che questa può essere un'opportunità e un argomento ulteriore di dialogo da mettere in questa continua trattativa che c'è tra la sua maggioranza, Sindaco, e la sua Amministrazione.

Sono tempi che stonano, in altre circostanze era tutto normale, ma fare tutto questo azzeramento, questo bando, questa proroga per andare oltre il bilancio e quindi guadagnare qualche giorno e magari qualche consenso in più in Aula, sinceramente non mi è piaciuto, ma probabilmente voglio augurarmi che sono io a pensare eccessivamente a male. C'è un enorme ritardo rispetto alla gestione del patrimonio, mi dispiace che non c'è l'Assessore Fucito, noi abbiamo il piano di rientro che si fonda sulle dismissioni, dimissioni che sono oramai completamente congelate in questa città. Assessore Palma ma le entrate da dove vengono se noi non riusciamo a garantire quelle entrate su cui ci eravamo impegnati anche nell'approvazione del piano di rientro? Una gestione del patrimonio caratterizzata nell'ultimo anno dalle continue occupazioni abusive anche di strutture di pregio della nostra città e del patrimonio comunale di Napoli e vedo una tolleranza, che finisce quasi per essere complice morale, di queste occupazioni abusive. Io Sindaco mi aspetterei da parte del suo Assessore al patrimonio finalmente un'azione decisa per contrastare questo fenomeno delle occupazioni abusive, perché dietro questo fenomeno ormai si annidano anche interessi che non hanno nulla a che fare con il bisogno della povera gente, con il bisogno di tante famiglie napoletane.

Rispetto poi alla gestione del patrimonio immobiliare tanto potremmo dire sulla Napoli Servizi, un'altra scelta che era stata sbandierata quasi come se fosse una scelta ideologica, quella di voler utilizzare una società in house del Comune per la gestione del patrimonio immobiliare, io non credo che i risultati che sta producendo Napoli Servizi siano migliori di quella che era la gestione precedente, che aveva sicuramente tanti problemi, che sicuramente andava modificata, ma non l'abbiamo modificata nel modo più vantaggioso

per l'ente che noi tutti amministriamo. Napoli Servizi deve essere maggiormente controllata, dobbiamo capire come si sta procedendo rispetto a tutti i sub-appalti poi che Napoli Servizi deve dare per quanto riguarda la manutenzione del patrimonio immobiliare, per quanto riguarda la gestione, anche lì c'è il rischio che si crei un pozzo senza fondo che continua ad assorbire risorse da parte del Comune di Napoli, senza poi andare a dare un servizio ai nostri concittadini. Potremmo parlare a lungo rispetto a quanto le municipalità non stanno funzionando, e questo è un problema, è un problema di mancanza di risorse ma anche un problema di disattenzione da parte di questa Amministrazione alla forma di decentramento che ci siamo dati.

Io mi auguro che con l'avvento della Città Metropolitana anche in quest'Aula si possa discutere finalmente in maniera concreta di una riforma del sistema di decentramento delle municipalità, perché le municipalità così come sono strutturate non servono a nulla, non funzionano, non sono in grado di dare risposte ai nostri concittadini. Mi auguro che il giorno dopo che si va a costituire il Consiglio della Città Metropolitana si possa ragionare anche all'interno del Comune di Napoli di una riforma che è diventata assolutamente urgente, sia in termini di riduzione di quelli che sono i costi, sia e soprattutto in termini di efficientamento di quello che deve essere il ruolo di questi organismi decentrati.

Mi auguro che quanto annunciato in Commissione e quanto annunciato nella sua relazione Assessore Palma rispetto a nuovi e più consistenti interventi di manutenzione delle nostre strade possa corrispondere effettivamente al vero, perché ne abbiamo assolutamente bisogno, perché c'è una città che cade purtroppo a pezzi. Mi auguro che si riescano a trovare – Assessore – le risorse per vestire le donne e gli uomini della Polizia Municipale di Napoli, perché è assurdo che ci stanno agenti della Polizia Municipale che ormai da anni...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, se tutti ci mettiamo a chiacchierare non concludiamo i lavori. Vorrei ricordare che noi avevamo chiuso la discussione, lo dico anche per chi mi chiede di intervenire, non è possibile, abbiamo chiuso.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi auguro che si possano vestire finalmente le donne e gli uomini della Polizia Municipale con divise degne e adeguate di quella che è la terza città d'Italia, perché è assurdo che ci sono agenti che da anni ormai che prestano servizio a rappresentare l'Amministrazione Comunale di Napoli debbano stare gettati in strada soltanto con un gilet addosso, questo è mortificante della loro professione, del loro senso di professionalità che comunque in ogni caso cercano di mettere nel lavoro che svolgono. Come dicevo, Presidente, non voglio andare oltre, avremo modo di confrontarci su singoli aspetti con gli emendamenti e gli ordini del giorno che sono stati presentati, non solo alla delibera sul bilancio ma anche sulle altre per quanto riguarda le tariffe, per quanto riguarda il Regolamento COSAP, il nuovo Regolamento dei chioschi, ovviamente noi cercheremo, come Nuovo Centrodestra, di dare un contributo ma che in ogni caso non può far venire meno un dissenso rispetto a quella che è l'impostazione generale, che ripeto va oltre quella che magari è l'attività del singolo Assessore al bilancio, di quella che è l'attività dei singoli Assessori, ma è una contrarietà – la nostra – a una gestione che purtroppo continua a fare acqua da troppe parti.

Ripeto, cercheremo con questi emendamenti e questi ordini del giorno di dare un contributo per migliorare quanto più possibile questa manovra di bilancio, sono convinto

che è una manovra di bilancio che nel giro però di poche settimane dovrà essere in ogni caso rivista, sia perché c'è la scadenza poi di quello che è l'assestamento, ma soprattutto perché questa Amministrazione Comunale continua a subire la pressione dei debiti fuori bilancio che non riescono ad essere controllati, perché nonostante gli sforzi messi in campo dall'Assessore Palma noi abbiamo ancora, se non erro siamo al 4,5% di incidenza dei debiti fuori bilancio sulla somma complessiva del bilancio, sono cifre enormi, ben al di là, tre volte superiori a quello che è il limite massimo previsto dai parametri di deficitarietà. Credo quindi che questo aspetto dei debiti fuori bilancio continui a rappresentare, unitamente alla cattiva gestione delle società partecipate, la palla al piede di questa Amministrazione. Mi auguro che già con la manovra di assestamento l'Assessore possa dimostrare che ci sia un'inversione di tendenza, ma su questo purtroppo ho forti dubbi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Consigliere Pace a lei la parola per un brevissimo intervento.

CONSIGLIERE PACE: Un brevissimo intervento?

PRESIDENTE PASQUINO: La discussione generale è stata chiusa, però può intervenire.

CONSIGLIERE PACE: Mi correva l'obbligo di intervenire perché all'interno della discussione sono stati portati tutta una serie di dati tecnici che probabilmente l'Assessore chiarirà in maniera tale da poterli ricondurre ad un discorso politico complessivo. Io non credo che si tratti né di errori né di escamotage di tipo tecnico, io credo, credo e so che c'è per ogni obiezione sollevata una spiegazione di tipo politico. Quello che però vorrei puntualizzare, perché altrimenti resterei un po' con l'amaro in bocca, io ho sentito delle riflessioni che partendo dal bilancio andavano ad inerire la natura stessa di questo tipo di amministrazione, sulle quali io non posso essere d'accordo. Prima di tutto per averlo vissuto in prima persona nella prima fase della consiliatura come Presidente della Commissione scuola io non posso lasciare nel silenzio taluni rilievi che sono stati fatti in ordine all'atteggiamento complessivo di questi tre anni, e quindi di questo bilancio che li conclude rispetto ai servizi sociali, alla condizione della donna, alla condizione dei minori. Mi sembra che questa Amministrazione, conti alla mano, possa essere accusata di tutto tranne che di aver sottovalutato le esigenze della famiglia intesa come nucleo sociale fondato su una serie di bisogni prima che di diritti, ed è su questi bisogni che il Comune ha costruito essenzialmente quello che è stato costruito in questi tre anni. Vorrei soltanto ricordare che non sono soltanto i comuni ad essere in sofferenza per quanto riguarda l'offerta dei pubblici servizi, soprattutto nel campo dell'istruzione, noi assistiamo almeno da vent'anni agli sviluppi della Trilaterale e per precisi accordi presi in WTO, allo smantellamento dei servizi pubblici nel campo dell'istruzione in Italia e nell'Europa. Essere in controtendenza contro questa marea inarrestabile non è cosa da poco, eppure è stato, perché i tre anni di consiliatura dell'assessore Palmieri sono stati tre anni in trincea per la difesa del servizio pubblico, così come tutta l'operazione che ha fatto l'assessore Gaeta sul recupero del discorso sui rom e dei migranti sono discorsi che,

al di fuori di un'ottica meramente borghese di giudizio, vanno a toccare i temi profondi dell'essere uomini e dell'essere donne, e questo è un dato strutturato, strutturale e consolidato di questa amministrazione, che non può essere messo in dubbio. Vogliamo ricordare cosa ha fatto in questi anni anche l'assessore Piscopo per quanto riguarda tutto il discorso complessivo del rilancio formalmente, legalmente e giuridicamente sostenibile del lavoro in città con i PUA, con lo sblocco dei fondi? Perché è facile dire che il Comune deve fare ma il problema è che il Comune deve fare in quanto istituzione seguendo delle regole che non ci sono state amiche e soprattutto con una partnership, perché vi ricordo che soprattutto dopo il 2001 chi amministra il nostro Paese è una *governance* e non sono il Comune, la Regione, la Provincia o lo Stato ma la Repubblica ha in atto delle *governance* in cui ognuno deve fare la sua parte e il Comune rispetto al lavoro e ai diritti ha fatto quello che poteva e soprattutto che doveva fare. Detto questo, vorrei ricordare su questo tipo di ragionamento che quando si fanno delle critiche anche tecniche, siccome non stiamo in uno studio di ragioneria né in uno studio di commercialisti ma siamo in una sede politica va tenuto presente che c'è una debolezza politica nel fare i conti di questa amministrazione con la storia ed è una debolezza politica sulla quale bisogna lavorare, però teniamo presente che quando si è in due a costruire un rapporto è necessario che anche l'altro sia d'accordo a costruirlo. Non è possibile aspettarsi che ci sia da parte di questa amministrazione un'azione condivisa e condivisibile se non si hanno da parte delle controparti orecchie politiche attente. È per questo che nel nostro piccolo, noi di Centro Democratico, abbiamo voluto lavorare per cercare di creare quel ponte di discussione e di ragionamento con il resto del centrosinistra, che per continuare però ha bisogno di una prospettiva di governo, che è ovvio che da quanto è successo nelle ultime ore ci predispone a un'ulteriore riflessione politica non di poco conto e questo bilancio è il tassello mancante per poter cominciare la discussione politica su una base più concreta. Vorrei soltanto ricordare che proseguendo questo *trend* chiunque verrà dopo questa amministrazione potrà finalmente avere le mani libere e fare politica perché nel momento in cui si sono eliminati gli strumenti, le catene e i vincoli che impediscono di fare politica sarà facile governare, perché amministrare bene è facile quando non si hanno vincoli e diventa maledettamente difficile quando questi vincoli sono prevalenti rispetto al disegno politico che si vuole andare a perseguire. Detto questo, mi aspetto quindi un'operazione di ricollegamento delle intenzioni politiche di questa maggioranza con, se saranno accolti – spero di sì – i buoni consigli e i buoni suggerimenti che potranno venire anche dall'opposizione per andare a riempire a taluni buchi che obiettivamente c'erano nella proiezione politica di questo bilancio. Mi riferisco soprattutto allo sblocco dei cantieri per quanto è cantierizzabile, l'attenzione all'edilizia pubblica e alle periferie. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Paci. Prima di dare la parola all'assessore Palma per le conclusioni vi informo che gli ordini del giorno sono diventati 4.676, quattordici mozioni, trentatré emendamenti – stiamo parlando solo della delibera di bilancio – e tre emendamenti tecnici, mentre sulla 627 abbiamo 409 emendamenti, quattro sulla 623 e due sulla 625. Ovviamente sono numeri che dovranno essere verificati perché quando si parla di 1.303 può darsi che siano 1.302 o 1.304. Assessore, a lei la parola. A conclusione dell'Assessore metterò ai voti la proposta del consigliere Moretto di sospendere per un'ora e se la maggioranza deciderà di sospendere ho già fatto portare

le carte nella sala Nugnes in cui tutti i Capigruppo andranno per discutere insieme all'Assessore e alla maggioranza quali ordini del giorno si possono trattare. Assessore, a lei la parola.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Diventa sempre complicato rientrare dopo una serie di interventi cercando di essere puntuale nella replica e nella discussione. Ovviamente riparto da quelle che sono state le affermazioni del consigliere Lettieri, che un po' riprende quelle che sono state fatte nella giornata di apertura dei lavori innanzitutto sulla questione legata alle anticipazioni del decreto-legge n. 35 che nelle varie *tranche* ha dato la possibilità al Comune di abbassare l'indebitamento nei confronti del mondo dei fornitori. Ovviamente questo è vero ma non è solo quello che ha migliorato l'ente; il miglioramento dell'ente non avviene attraverso i fondi di Cassa Depositi e Prestiti tant'è che lo dice nella traduzione anche Fitch quando interviene sulle prospettive del nostro bilancio e dice che il bilancio del Comune di Napoli al di là delle anticipazioni migliora l'autonomia nella capacità di pagare col proprio bilancio le obbligazioni assunte. In qualche modo il miglioramento è stato evidenziato da tecnici e non dal sottoscritto, quindi al di là dell'implementazione e della velocizzazione che ci ha dato Cassa Depositi e Prestiti attraverso il decreto-legge n. 35, che ricordo essere stato un decreto che abbiamo voluto noi fortemente e lo abbiamo suggerito come forma di rilancio anche di intervento sul territorio nazionale perché ritenevamo che attraverso l'innesto di nuova liquidità si poteva in qualche modo fare una manovra finanziaria ed è vero che poi di fatto è stata una manovra finanziaria perché se pensate che le anticipazioni che fa Cassa Depositi e Prestiti che obbliga noi poi enti locali a pagare a trenta giorni obbliga poi le imprese fornitrici che aspettano di essere pagate di uscire dal regime di sospensione di imposta e di pagare l'Iva, tutto questo ovviamente rimettendo in circolo verso l'erario le imposte e quindi in qualche modo si genera un ciclo virtuoso. Il Consigliere si è anche soffermato sulla questione che improvvidamente noi abbiamo eliminato residui attivi dal nostro bilancio, non c'è stata nessuna eliminazione dal nostro bilancio ma c'è lo stralcio dal conto del bilancio e vengono, come ci dicono i principi contabili, appostati nelle immobilizzazioni finanziarie avendo l'ente tutto il diritto e il dovere di dover perseguire fino alla fine la possibilità di riscossione, quindi l'eliminazione è solo un'operazione di prudenza che ci aveva in qualche modo già sottolineato la Corte dei Conti e anche la norma che poi ha modificato il testo unico al 174, che all'inizio aveva in qualche modo obbligato uno stralcio o un'appostazione di fondo sulla rotazione crediti pari addirittura al 50 per cento, poi sceso al 30 per cento e oggi con il novellato testo unico siamo scesi al 20 per cento, quindi è un'operazione di prudenza e di equilibrio di bilancio che abbiamo ritenuto opportuno fare e oggi con favore abbiamo la possibilità di registrare maggiori accertamenti per 75 milioni che si vanno ad aggiungere ai 113 milioni che avevamo già vincolato non andandoli a fare assorbire all'assorbimento del disavanzo e andranno a costituire, oltre a 8 milioni che abbiamo già messo nel nostro previsionale, un fondo sulla rotazione crediti di 196 milioni, quasi 200, che ci consentiranno di tenere in equilibrio i nostri bilancio, quindi abbiamo la necessità di tenere la filosofia di intervento e di programmazione in questo binario. Noi abbiamo una fortuna, cioè di chiudere un rendiconto...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei invitare non soltanto l’Aula ma anche i giornalisti a fare un po’ di silenzio. Grazie.

ASSESSORE PALMA: Abbiamo avuto la fortuna di chiudere un rendiconto che ha dato la svolta nella lettura dell’azione di risanamento che l’amministrazione ha cominciato già ad avviare nel 2012 perché attraverso il rendiconto 2013 noi abbiamo dimostrato che l’ente è capace strutturalmente di uscire dal risanamento, quindi di poter mettere in riequilibrio i nostri conti. Poiché il piano di riequilibrio parte dal 2013, il 2013 diventa la pietra miliare attraverso la quale parte l’azione di risanamento. Quando ci troviamo di fronte a un previsionale che viene approvato, e non per colpa nostra, a settembre 2014 è chiaro che la programmazione del 2014 già è influenzata da quelle che erano le risultanze del 2013, quindi in qualche modo siamo accompagnati e agevolati dal fatto che siamo riusciti a fare un rendiconto in maniera corretta e prudentiale e in maniera prospettica verso il risanamento. Il previsionale, che è un preconsuntivo, ci sta dicendo che l’azione amministrativa continua nel solco del risanamento e anzi è più veloce del piano di risanamento, quindi siamo obbligati, al di là delle norme, a intervenire a modificare il nostro piano di equilibrio ancorché la norma ce lo imponga. Lo stralcio dei residui è legato ovviamente anche a un’esigenza prospettica perché – l’ho ricordato anche ieri – abbiamo questo decreto legislativo 118 che impone una competenza per cassa, quindi una programmazione per competenza potenziata – così viene chiamata – e obbliga tutte le amministrazioni a fare il riaccertamento straordinario dei residui. I compiti in classe già li abbiamo fatti e una parte di questa attività ovviamente sarà positiva e trarremo beneficio quando ci appresteremo ad adottare i nuovi modelli di contabilità. Sulla questione della sanzione dell’1 per cento ritorno a ribadire che si applica l’obbligo di copertura del 36 per cento, così come previsto dal secondo comma dell’articolo 243, del testo unico, per gli enti strutturalmente deficitari. Noi non siamo un ente strutturalmente deficitario ma dobbiamo ottemperare al dettato normativo del 243 *bis* che ci impone di arrivare a copertura nel piano di riequilibrio, oltre a tutte le altre obbligazioni che dobbiamo assumere, almeno pari al 36 per cento del costo dei servizi a domanda individuale. Siamo in quella direzione e tornando alla sottolineatura di questo scostamento del nostro bilancio pluriennale rispetto al piano di riequilibrio sarà un adagio che accompagnerà il piano e l’amministrazione. Ogni *step*, ogni piano e ogni programma o ogni norma come il 35 ci obbligherà a rivedere il piano, come lo fanno anche le imprese, in cui il piano industriale va rivisitato annualmente, solo che loro hanno la variabile del mercato e noi della fiscalità, dei trasferimenti e abbiamo una serie di variabili che ovviamente impongono l’amministrazione a rivedere il piano di riequilibrio. Sulla questione della sottolineatura che è stata effettuata una riduzione di trasferimento alle partecipate, le partecipate hanno registrato una migliore *performance* nell’anno 2013 anche perché se con la quarta *tranche* siamo andati ad azzerare noi siamo andati a chiudere la partita debitoria nei confronti delle nostre partecipate a tutti i crediti certi ed esigibili maturati al 31.12.2013. Ciò significa che le nostre partecipate, a partire già da questo scorcio d’anno ma sicuramente nell’anno 2015 sarà totale l’impatto positivo, andranno ad avere un abbattimento enorme degli oneri finanziari. Io porto l’esempio di Napoli Servizi, la quale ha oneri finanziari del 2013 pari a 3 milioni 500 mila euro e nel 2014 già il *trend* è più basso, quindi necessariamente se andiamo a coprire i costi della nostra partecipata -

ovviamente non deve fare utili ma deve essere ispirata a principi di pareggio - deve necessariamente immaginarsi che la voce oneri finanziari verrà ridotta e quindi di fatto avremmo un'economia da bilancio perché non daremo la copertura oneri finanziari, che non ci saranno, perché noi andiamo a chiudere la partita mensilmente tenuto conto che il pregresso l'abbiamo già chiuso. Questo è un aspetto fondamentale. Oggi abbiamo la Napoli Holding che è un'unica società sotto la quale c'è la ANM. Io ricordo a me stesso che abbiamo avuto appena il 9 luglio l'approvazione definitiva del nostro piano di riequilibrio, abbiamo voluto aspettare, al di là dell'organizzazione della fusione delle tre partecipate ANM, Metronapoli e Napoli Park che si sta completando e perfezionando, abbiamo aspettato ovviamente questo evento per poter poi accelerare e completare la nascita della holding attraverso la quale verranno a confluire tutte le altre partecipate - mi riferisco a quelle di maggiore interesse - a controllo *in house providing*, ossia Napoli Servizi, ASIA e Napoli Sociale, che andranno sotto la Napoli Holding, la quale avrà una centrale di committenza, ci sarà un ufficio gare per quanto riguarda il centro elaborazione dati, quindi si avrà un'economia di gestione e quindi ci sarà un'accelerazione nella riduzione dei costi che queste partecipate ovviamente registrano. Per quanto riguarda il bilancio delle nostre partecipate, le uniche partecipate che non hanno ancora approvato il bilancio sono la Holding e ANM, la quale è il frutto di queste tre fusioni, che ovviamente è un processo molto lungo e articolato che si sta completando in questo periodo e quindi la motivazione della mancata approvazione del bilancio 2013 sta tutta in questa motivazione. Ovviamente la Holding, che dipende dalla sua partecipata, non può fare il suo bilancio e anzi scattano i trenta giorni quando si approva il bilancio della partecipata e poi la Holding ha la possibilità di fare il suo bilancio. Le due cose sono concatenate e vi dico che noi per la prima volta nel 2013 abbiamo società come ASIA, come Napoli Servizi e come Napoli Sociale che hanno il pareggio di bilancio, per cui addirittura sono in attivo, quindi rispetto al passato abbiamo già modificato il modo di operare di queste partecipate. Lo dico perché molti interventi sono stati sulle partecipate. Vi voglio dare per esempio un dato, ossia che le partecipate hanno avuto una riduzione costante. Nel 2011 i costi del personale erano di 355 milioni, nel 2012 di 333 milioni e nel 2013 di 326 milioni, quindi di fatto c'è una riduzione dei costi ma anche i costi intermedi, quelli per acquisto di beni e servizi, si sono ridotti e infatti nel 2011 erano 204 milioni, nel 2012 202 milioni e nel 2013 addirittura 171 milioni. Come si fa a non confermare che siamo nella direzione anche di un miglioramento? Si deve fare tantissimo sulle nostre partecipate e noi interverremo sulle partecipate ancora di più perché abbiamo chiesto loro che il bilancio previsionale 2015 lo dovranno fare entro il 30 novembre, li aspetteremo perché poi dovranno portarlo in assemblea e dobbiamo andare a registrare un efficientamento rispetto a quello che è il consuntivo dell'anno scorso. Rimanendo nel tema delle partecipate, il consigliere Lettieri mi leggeva una parte della relazione previsionale e programmatica su Bagnoli Futura e mi diceva che avevamo affermato che l'amministrazione avrebbe chiuso Bagnoli Futura entro il 31 dicembre dell'anno. Il consigliere Lettieri ha parlato di pagina 151 ma forse si è fermato alla pagina della programmazione 2011/2013 perché a pagina 192 c'è la programmazione 2014/2016. Nella relazione previsionale e programmatica abbiamo riportato quella che era l'azione programmatica dell'ente 2011/2013 e poi sappiamo bene cosa è accaduto nel 2014 e nella relazione previsionale programmatica relativa al capitolo a pagina 192 della Bagnoli Futura non c'è ovviamente menzione di questo, perché sarebbe un'inesattezza. Sulla

questione dei debiti fuori bilancio, in merito all'osservazione del consigliere Iannello, la norma ci dice che dobbiamo intervenire sui debiti fuori bilancio una volta all'anno. Ma i debiti fuori bilancio cosa sono? Il debito fuori bilancio è quel debito che non ha avuto nella sua manifestazione il percorso che è previsto dalla norma, cioè nel senso l'impegno di spesa e quindi è fuori bilancio. Non può considerarsi debito fuori bilancio un debito che immaginiamo possa essere del 2014 perché il bilancio non c'è, quindi quello che viene considerato debito fuori bilancio è quello rispetto all'ultima programmazione approvata dall'ente. L'ultima programmazione approvata dall'ente è il 2013, quindi nella ricognizione che noi andiamo a fare ovviamente dobbiamo fare la ricognizione dei debiti fuori bilancio; ovviamente già abbiamo fatto tutto l'anno 2013 ma mancano novembre e dicembre che vengono chiaramente con delibera in accompagnamento alla delibera del bilancio 2014/2016. Sul nostro testo unico, e qui mi rifaccio un po' a quello che diceva anche la consigliera Molisso, alla quale però vorrei ricordarle di guardare la programmazione dell'ente e quindi la contabilità, abbiamo un regolamento di contabilità, abbiamo un'autonomia contabile ma all'interno di una cornice normativo-contabile, che chiaramente è il nostro testo unico, e i principi contabili che sono stati emanati dall'osservatorio sui principi contabili degli enti locali. Detto questo, dobbiamo stare nella cornice; se in America si prevede che la programmazione deve avvenire l'anno prima anche nel nostro testo unico è previsto, perché se noi leggiamo ci accorgiamo che dice che l'ente deve annualmente fare la programmazione per l'anno successivo, il che significa che entro il 31 dicembre si dovrebbe fare il bilancio dell'anno successivo. Il problema sta che in America probabilmente hanno un sistema di certificazione e di cristallizzazione delle partite entro il 31 dicembre, perché sappiamo come è composta la fiscalità in America, perché ci sono le tasse federali e ci sono le tasse che comprendono tutti gli Stati, quindi c'è un sistema di trasferimento che però matura e si perfeziona molto prima mentre da noi non è così, perché abbiamo avuto addirittura quattro giorni fa il taglio ai trasferimenti ed è chiaro che poi arriva la norma, ovviamente non voluta da noi ma necessariamente dovuta, dall'amministrazione centrale che dice che si proroga al 31 ottobre del bilancio previsionale, quindi non è una questione dell'ente che programma male ma che l'ente centrale che deve fare poi l'operazione di trasferimento programma male e quindi poi va a fare la proiezione e vede che per fare la costituzione del fondo di solidarietà comunale attraverso il quale tutti gli enti locali hanno un beneficio e noi chiaramente non possiamo non tenerne conto, questa operazione non viene a maturarsi nei tempi e nei termini e quindi viene tutto a slittare, e quindi arriviamo che al 30 settembre abbiamo una programmazione che in qualche modo è già stata decisa e definita. Sulla questione della programmazione, le entrate si dividono in risorse e le spese in intervento. Il capitolo non è tema di programmazione dell'ente nella fase di approvazione del bilancio e dopo aver approvato il bilancio, e questo ce lo ricorda l'articolo 169 del testo unico, l'ente deve approvare il piano esecutivo di gestione e arrivare all'unità elementare di programmazione dell'entrata o della spesa sotto la voce capitoli, quindi l'ipotesi di capitoli non si può sviluppare perché siamo ovviamente in un momento molto prima dell'operazione di individuazione della natura dell'intervento e quindi del capitolo. Ecco perché la mia risposta non è stata uno sgarbato no ma ho detto che cercherò di dare una risposta, ho cercato di trovarla ma ovviamente non sono riuscito a darla né a lei e probabilmente non riuscirò a darla nemmeno alla consigliera Marino. Mi scuso perché ero assente quando è stato fatto un intervento dal consigliere Vasquez se

c'era un errore mi pare sulla questione della Napoli Park e della questione dei parcheggi. Nel nostro bilancio nell'anno 2012 avevamo circa 36 mila euro come entrata mentre nel 2013 e nel 2014 cambia completamente la voce di entrata passando a circa 2 milioni, se non ricordo male. Fino al 31 dicembre 2012 c'era una vecchia convenzione tra la Napoli Park e il Comune di Napoli che prevedeva che si pagava un canone forfettario – se non ricordo male erano 2 milioni o 2 milioni 500 mila euro – e c'era un nucleo di valutazione che doveva calcolare, poiché c'erano tanti lavori per la metropolitana e per tanti altri interventi e iniziative, gli stalli che venivano eliminati perché la Napoli Park non ne poteva beneficiare perché c'erano i lavori da fare della metropolitana. Quegli stalli venivano conteggiati unitariamente, cioè nel senso che si faceva il calcolo, e poi si andava a riunire il nucleo di valutazione, si andava a fare il calcolo e si andava in compensazione. Col dare e l'aver paradossale si arrivava a questi 36 mila euro che lei legge nel bilancio 2012. Nel 2013 è cambiata la convenzione perché ci siamo resi conto che per noi non era conveniente e quindi siamo andati a correggere l'azione amministrativa che non avevamo immaginato noi ma era frutto delle vecchie amministrazioni e abbiamo reso invece trasparente il canone a 2 milioni e quindi non avere la sorpresa che alla fine noi andiamo sempre a rimmetterci, cosa che è avvenuta anche nel 2012. Non so se ha bisogno di un'ulteriore informazione ma era la filosofia della convenzione che è stata completamente cambiata perché non era vantaggiosa. Se guardiamo i bilanci, e li ricordo anche da revisore, 2012 e 2011 abbiamo un'oscillazione di questo parametro perché col nucleo di valutazione si entrava in questa stanza di compensazione tra il dare e l'aver e usciva un numero al lotto e quindi anche nella programmazione dell'ente non si riusciva ad avere un dato effettivo, per cui siamo intervenuti noi e abbiamo cambiato la convenzione. Ritorno di nuovo sulla questione delle anticipazioni; è stato richiamato correttamente il decreto-legge del 2009, n. 78, quello che poi dà la responsabilità ai funzionari di dover andare a fare la certificazione che quell'intervento trova una copertura nelle risorse di bilancio. Non a caso quella delibera 78/2009 nasce da una direttiva comunitaria che noi come Stato membro abbiamo tenuto sospesa per un po' fino a quando si stava già aprendo all'epoca una procedura di infrazione, perché non l'avevamo ancora recepita, ed è stata ovviamente recepita dal governo centrale. Andando in questa operazione ci si è resi conto che la maggioranza delle amministrazioni locali non poteva avere i tempi previsti dalla direttiva europea, che prevede i trenta e i sessanta giorni. La media nazionale è centottanta giorni, per cui nessuno sta nei trenta e nei sessanta giorni. Il problema fondamentale è che recependo la direttiva comunitaria abbiamo dovuto recepire anche il sistema di sanzione nei confronti delle amministrazioni locali di prevedere il riconoscimento in caso di mancato e ritardato pagamento oltre i trenta e massimo sessanta giorni del tasso di riferimento oltre 8,5 punti percentuali da attribuire al nostro fornitore, quindi mettendo cento il nostro debito, non avendo i tempi europei (trenta e sessanta giorni), arrivava a 113,5. Il decreto-legge 35 non a caso è stato fatto, perché il nostro suggerimento andava nella direzione anche di andare a ottemperare a quella che era la direttiva comunitaria e dando a noi la possibilità di pagare in anticipazione i nostri fornitori abbiamo la possibilità, a partire da quando si consuma e si chiuderà questa operazione di anticipazione, di entrare nei tempi europei (trenta e sessanta giorni) ma a un costo diverso, perché stiamo parlando delle prime *tranche* del 2,24 per cento e addirittura nella quinta *tranche* siamo all'1,24 per cento, cioè un parametro ben diverso rispetto al 13,5 o al 14 per cento. L'operazione di per sé è

vantaggiosa. Credo di aver detto alla consigliera Marino quelle che erano le nostre osservazioni mentre dal consigliere Palmieri sono state riprese le osservazioni del consigliere Lettieri. Precedentemente il consigliere Moretto aveva immaginato e proposto un'ipotesi di sospensiva e io ovviamente condivido questo percorso, quindi condivido la possibilità per arrivare anche a fare una migliore e maggiore sintesi di quelle che sono le volontà dell'Assemblea e dell'Aula e credo che sia opportuno quindi condividere questa proposta di sospensiva. Ho avuto già modo di confrontarmi sulle esigenze della città che quasi tutte sono condivisibili perché sono interventi sulla città, però volevo anche intervenire perché anche il consigliere Crocetta aveva detto che bisogna fare di più, e la stessa cosa aveva detto anche il consigliere Borriello. Io mi sono confrontato con il dott. Filace del bilancio, che è la storia del bilancio, e ha detto che non si sono mai fatti interventi manutentivi come si stanno facendo in questo bilancio. Siamo in un piano di riequilibrio, siamo un ente che sta correggendo l'azione amministrativa e contemporaneamente stiamo facendo interventi manutentivi, e vi annuncio che ci sarà un emendamento anche importante in questa direzione, che va ancora di più a rafforzarla, un emendamento corposo che andrà nella direzione degli interventi sia nelle manutenzioni sia nel *welfare* sia nell'ambiente, quindi andiamo a rafforzare ancora di più l'azione dell'amministrazione. Sul *welfare* i capitoli li andremo a verificare e purtroppo, Consigliera, non riesco a darle il dato, però se guardiamo le macrovoci le assicuro che stiamo non solo rispettando la programmazione 2013 ma addirittura c'è qualcosa in più non solo in termini unitari ma in termini di qualificazione dell'intervento grazie al lavoro che ha fatto l'assessore Gaeta dove si è intervenuti anche sulle tariffe, quindi abbiamo maggiore capacità di intervento perché siamo diventati anche contrattualmente più forti nell'andare a chiudere determinate partite che la collettività e le fasce più disagiate hanno necessità di avere. Il consigliere Santoro mi stava in qualche modo parlando delle criticità delle partecipate e stiamo cercando di lavorarci molto. Sulla questione del piano di dismissione, che è stata anche una domanda del consigliere Lettieri, se può reggere il piano di riequilibrio se viene meno il piano di dismissione, nella concezione che abbiamo avuto del piano di risanamento abbiamo dato un importante valore al nostro piano di dismissione e il 2013 ci dice che quest'ultimo rimane ovviamente importante ma non è quello fondante. Siamo intervenuti in maniera strutturale sui nostri conti, sulle nostre azioni, sui nostri servizi e sulle nostre partecipate e piano piano il risanamento avviene a prescindere dal piano di dismissione. È chiaro che il piano di dismissione ci dà la possibilità non solo di velocizzare ma ci fa cassa, quindi dobbiamo efficientare - qui sì che si deve fare, e noi interverremo su Napoli Servizi - la partecipata, ci sarà una riorganizzazione dei servizi e per parte dei lavori che fa per esempio ASIA abbiamo quattro punti di comando sul verde perché ci sono l'ASIA, Napoli Servizi, ci sono i nostri giardinieri e i operatori e probabilmente qui si può fare qualcosa per efficientare la nostra partecipata e ovviamente il nostro servizio. Mi fermerei qua.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Pongo all'Aula la proposta di sospendere per un'ora. Sono le 16:00...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Eventualmente si prolungherà, ma per il momento

diciamo un'ora.
Chi è favorevole?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: In base a quelle che sono le esigenze si confronteranno con gli Assessori di riferimento e con...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Ovviamente diciamo un'ora per rispetto verso tutti ma se la riunione continua ci vediamo più tardi.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Tutti quelli che hanno firmato gli emendamenti.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma mica devono andare tutti insieme!

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi chiedono di stabilire già da ora due ore invece di una. Il consigliere Rinaldi ha detto di sospendere per due ore.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: L'ho detto anche per un motivo personale, perché c'è una manifestazione per la vicenda di Ciro Esposito a Piazza Dante, io ci voglio andare e farebbero bene i Consiglieri comunali ad andarci.

PRESIDENTE PASQUINO: Ripropongo le due ore.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva. Ci vediamo alle 18:00.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: 18:00 o 18:15. Quelli che sono gli interlocutori...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, ma lei ha presentato gli ordini del giorno? Qualcuno ne deve discutere.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo prima l'opposizione. Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16:11, riprende alle ore 20:25)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo la seduta con l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **43** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 43 su 49, quindi riprendiamo i lavori. Siamo alla prima delibera di Giunta comunale n. 623 del 13 agosto 2014, "Proposta al Consiglio: Determinazione delle tariffe, del sistema di agevolazione ed esenzioni, delle modalità di gestione, delle contribuzioni e delle percentuali di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale da erogare nell'esercizio finanziario 2014". Chiede di intervenire il consigliere Rinaldi. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Aveva detto che avremmo fatto le singole delibere e prima della delibera finale sul bilancio le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma la dichiarazione può essere anche delibera per delibera.

CONSIGLIERE RINALDI: Naturalmente è come lei organizza il dibattito.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome votiamo ogni delibera su ogni delibera la relazione dell'Assessore c'è stata perché avevamo fatto l'introduzione su tutto.

CONSIGLIERE RINALDI: Aspetto la delibera finale sul bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è questa ma la 629. Sulla 623 noi abbiamo quattro emendamenti, il primo dei quali è stato presentato dal consigliere Moretto. Alla pagina 5, al punto 3, rigo tre dell'atto deliberativo sostituire "27,35" con "36 per cento". Il parere dell'amministrazione qual è?

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere non favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'emendamento n. 1.

Chi è favorevole?

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, non abbiamo gli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Li stiamo distribuendo.

CONSIGLIERE MOLISSO: Che facciamo? Votiamo senza leggerli?

PRESIDENTE PASQUINO: È semplicissimo.

CONSIGLIERE MOLISSO: Allora lo legga.

PRESIDENTE PASQUINO: L'avevo già letto. Si propone di sostituire il 27,5 previsto nell'atto deliberativo col 36 per cento. Questa è la percentuale che deve essere prevista come introito.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento 2: alla delibera di Giunta comunale n. 623 alla pagina 5.6 aggiungere "si provvederà nel rispetto del raggiungimento del 36 per cento..."

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ce l'hanno tutti? Allora la parola alla Giunta per il parere dell'amministrazione.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Alla differenziazione delle tariffe in relazione ai diversi servizi forniti computando i costi di gestione per asili nido al 40 per cento del loro ammontare.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere non favorevole metto in votazione l'emendamento n. 2.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 3, col quale si propone di modificare le tariffe dell'uso dell'impianto sportivo. È a firma del consigliere Rinaldi, Sinistra in Movimento e Ricostruzione Democratica.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È stato distribuito ma mi pare che sia molto chiaro. Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Sarò molto veloce. Nasce da un'attenta analisi delle tariffe, peraltro anche con un confronto con il dirigente della ragioneria. Sostanzialmente conoscendo l'impianto dello stadio San Paolo non ho fatto altro che adeguare le tariffe rispetto a quelli che sono i canoni di mercato per quanto riguarda una palestra dello stadio San Paolo che prevedeva un canone effettivamente troppo basso perché da quello che ho potuto constatare la palestra è utilizzata per sport del fitness, quindi non per uno sport dilettantistico, con un carattere esclusivamente commerciale dove sono collocati all'interno di questa palestra dei tornelli, dove i funzionari mi hanno riferito che ci sono circa quattrocento iscritti e dove il titolare dell'associazione che gestisce la palestra mi riferì all'esito di un sopralluogo che sostanzialmente aveva una retta mensile di circa 40 euro. Il calcolo da un punto di vista squisitamente commerciale è facile, quindi credo che la tariffa proposta per questa palestra da 940 a 2.500 euro sia assolutamente compatibile con quelli che sono i rendimenti della struttura stessa. Peraltro, da un'indagine che ho compiuto io con riferimento ad altre palestre che svolgono simile attività il canone proposto di 2.500 è...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo hanno visto i tecnici e lo hanno dichiarato ammissibile. Questi sono aumenti di entrata e non diminuzioni.

CONSIGLIERE ESPOSITO: È una fatica che mi sono caricato per poter entrare nel merito e capire bene come vengono stabilite le tariffe. Il canone commerciale di una palestra di quel tipo è circa 3.500 euro, quindi credo che una tariffa equa per questo impianto possa essere la tariffa proposta di 2.500. Poi mi sono addentrato nel ridefinire sostanzialmente anche quelle che sono le tariffe per l'uso individuale del terreno di gioco dello stadio perché il dirigente bene ha fatto a rimodulare le tariffe quest'anno poiché scaduta la convenzione e non essendo sicura la stipula di una nuova convenzione per tempo era opportuno che si definissero perlomeno le tariffe per l'uso individuale del campo di gioco. Io nelle tariffe che ha proposto il dirigente dott. Arzillo, che mi sembra abbia espresso anche un parere favorevole, almeno così mi sembra, non ho fatto altro che adeguare le tariffe aumentandole di qualche punto percentuale per quanto riguarda l'incasso derivante dai biglietti e poi ho previsto il pagamento di un importo maggiore nel caso in cui le partite fossero giocate a porte chiuse, ovvero con pubblico non pagante. Questo perché la tariffa proposta di soli 5 mila euro non teneva conto del fatto che anche le partite giocate a porte chiuse o con pubblico non pagante comunque fruttano un alto rendimento alla società calcistica per i proventi derivanti dalla pubblicità e dalla trasmissione dell'evento calcistico nel circuito televisivo, quindi facendo questo calcolo in ogni caso ciò che esce fuori dalle tariffe proposte è comunque un risultato che è di gran lunga inferiore a quello che il Comune di Milano incassa dall'uso dello stadio San Siro. Infatti - ne discutemmo anche in Commissione - il Comune di Milano per quell'impianto incassa circa 7 milioni di euro l'anno e la tariffa proposta, così come...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Il consigliere Sgambati mi dice 14 milioni, quindi è una tariffa molto al di sotto di quelle che potrebbero essere le tariffe di mercato. Peraltro mi sembra che con l'aumento dei coefficienti comunque non ci distacciamo da quello studio del CONI servizi che è stato allegato a una delibera di proposta al Consiglio relativa al rinnovo della convenzione del Calcio Napoli. Credo che per il bene e l'interesse della città sia opportuno adeguare le tariffe così come proposte e inviterei anche gli Assessori o il Sindaco, che ha la delega allo sport e all'impiantistica sportiva, a fare in un certo qual modo quello che io ho fatto molto in piccolo e con le mie sole forze facendolo anche per altri impianti. Questo perché occorre non aumentare indifferenziatamente tutte le tariffe ma perché in un momento di crisi nel quale siamo occorre fare eventualmente degli aumenti ma utilizzando il bisturi poiché non è possibile colpire con aumento indifferenziati delle fasce che già sono in difficoltà. Nel caso di specie noi non facciamo altro che aumentare la tariffa a una associazione sportiva che dà l'uso di una palestra e mediamente incassa al mese intorno ai 14 mila euro, quindi reputo assolutamente congrua e anzi addirittura sottostimata la possibilità per il Comune di ricavare dall'uso di quell'impianto 2.500 euro. La stessa cosa vale per l'aumento, e l'ho dettagliato, delle percentuali per quanto riguarda l'uso del campo di gioco. Spero di essere stato chiaro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Chiedo anche io di intervenire su questa cosa. Ritengo che il consigliere Esposito sia stato chiaro nella sua esposizione però ritengo poco produttivo fossilizzarci su una sola palestra, perché di queste palestre ce ne sono tantissime. Io ho fatto riferimento a una palestra che probabilmente è superiore a questa e che si trova nel Palazzo Fuga e che addirittura ha due campi di pallone, campi di tennis più spazi per palestre e paga appena mille euro all'anno. Noi dobbiamo allargare...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Iniziamo da qua ma con l'impegno dell'amministrazione che allarga tutte le concessioni di tipo commerciale.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Tutte. Per introitare soldi il Comune deve allargare e questo deve essere l'impegno dell'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, prego.

ASSESSORE PALMA: Atteso che sono sei proposte di emendamento all'interno del sistema tariffario del San Paolo, di cui cinque sono legate al campo sportivo, innanzitutto nella convenzione c'è l'uso esclusivo al Calcio Napoli, quindi c'è questo primo elemento da prendere in considerazione. Tenuto conto che gli impianti sportivi hanno già avuto un minimo di incremento e considerando pure quello che dice il consigliere Fiola secondo

me la cosa più opportuna è riportare in Commissione tutto il tema degli impianti sportivi anche contemplato e definire tutta la questione legata agli impianti e ovviamente anche lo stadio San Paolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima aggiungeva di definirla in un paio di settimane.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è la replica.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non deve rispondere. L'amministrazione sta proponendo nella negatività un'ipotesi di lavoro. L'Aula è sovrana e quindi, col parere contrario dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 4: in quanto sede istituzionale del Consiglio comunale, l'utilizzo della Sala dei Baroni e delle antisale della sala della Loggia, delle altre sale o del cortile del castello per iniziative promosse dai gruppi consiliari o dalle Commissioni consiliari sono autorizzate dal Presidente del Consiglio comunale previa verifica della disponibilità degli spazi e in quanto attività istituzionali sono esenti da qualsiasi onere tariffario. Assessore, prego.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione è favorevole. Metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Adesso metto in votazione, con i due emendamenti approvati, la delibera di Giunta comunale n. 623.

Chi è contrario alzi la mano. Fratelli d'Italia, NCD, Ricostruzione Democratica, Liberi per il Sud e Forza Italia.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato a maggioranza.

Si vota per l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo per l'esecuzione immediata...

CONSIGLIERE CASTIELLO: Presidente, io ero astenuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, Castiello e...

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannello: "Alla delibera nella sua interezza Ricostruzione Democratica ha votato contro")

PRESIDENTE PASQUINO: Ha votato contro, l'ho già detto, pure SIM, prima non avevo visto SIM...

(Intervento fuori microfono Iannello: "C'è stata un po' di confusione...")

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, non ho fatto confusione, ho detto che erano contrari.

Per l'immediata esecuzione, chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è approvata.

Passiamo alla:

Delibera di G.C. n. 625 del 13.8.2014 Proposta al Consiglio: "Addizionale Comunale IRPEF Determinazione aliquota per l'anno 2014. Approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale comunale sul Reddito delle persone fisiche". Assessore: Palma.

Ci sono due emendamenti, distribuiamo gli emendamenti.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ci mancano gli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso ve li danno, li stanno distribuendo. E' la delibera dell'addizionale comunale IRPEF. Un emendamento è a firma del consigliere Moretto e anche l'altro è a firma sempre del consigliere Moretto.

Il primo emendamento recita: *"alla pagina 4, punto 1 del deliberato sostituire «con esenzione del reddito fino a euro 15.000» con euro «17.000»"*. L'amministrazione che dice?

ASSESSORE PALMA: Parere non favorevole.

(Intervento fuori microfono della consigliera Molisso)

PRESIDENTE PASQUINO: Non ho messo in votazione. Consigliera Molisso, l'ho letto, è un rigo, cioè: *"«sostituire 15.000» con «17.000»"*...

Lo avete avuto tutti? Il parere dell'amministrazione non è favorevole.

Chi è d'accordo con l'emendamento alzi la mano. Fratelli d'Italia, Liberi per il Sud, NCD e Castiello.

Chi è contrario alzi la mano. A parte Ricostruzione Democratica e SIM, e il PD non ho visto come votano... chi si astiene? Sei e due otto. A maggioranza viene bocciato. Si astengono Ricostruzione Democratica, PD e SIM.

Passiamo al secondo emendamento: "da zero a 10.000 l'aliquota è dello 0,40, oltre 10.000 fino a 28.000 l'aliquota è dello 0,60, oltre euro 28.000 l'aliquota è dello 0,80".

Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere non favorevole dell'amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 2.

Chi è d'accordo all'emendamento alzi la mano. Gli stessi di prima, Fratelli d'Italia, Nuovo Centro Destra, Liberi per il Sud... Consigliere Lettieri, è favorevole?

(Intervento fuori microfono del consigliere Lettieri: "Sì")

PRESIDENTE PASQUINO: ... Liberi per il Sud e Castiello del Popolo della Libertà.

Chi è contrario alzi la mano. Come prima.

Chi si astiene? Lo stesso di prima, PD, SIM e Ricostruzione Democratica.

Viene respinto a maggioranza.

Pongo in votazione la delibera n. 625 senza gli emendamenti perché sono stati respinti e quindi senza emendamenti.

Chi è d'accordo per la delibera resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Ricostruzione Democratica, SIM, NCD, Fratelli d'Italia, PD.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi si astiene? Non ci sono astenuti.

A maggioranza è approvata.

CONSIGLIERE MORETTO: Dichiaro i gruppi, Presidente, non è passata...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, è passata...

CONSIGLIERE MORETTO: Dichiaro i gruppi.

PRESIDENTE PASQUINO: I gruppi sono: Italia dei Valori, Borriello, Sinistra, Ecologia e Libertà, David Lebro, Federazione della Sinistra, Città Ideale, Napoli è Tua e Gruppo Misto. A maggioranza rispetto agli altri gruppi è passata.

Metto in votazione adesso l'immediata esecuzione della delibera n. 625.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari quelli che prima hanno votato contro la delibera.

Chi si astiene lo dichiaro.

A maggioranza è approvata l'immediata esecuzione della delibera n. 625.

Passiamo alla:

Delibera di G.C. n. 626 del 13.8.2014 Proposta al Consiglio: "Riconoscimento della legittimità, ai sensi dell'art. 194 co.1 del D.Lg.vo 18.08.00 n. 267, dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal 1° novembre al 31 dicembre 2013 attestati dai dirigenti responsabili secondo le modalità operative indicate dalla deliberazione di G.C. n. 918 del 04.06.09, modificata ed integrata dalla deliberazione G.C. del 30.04.13 n. 299 e dalle circolari esplicative PG n. 137581/10 e n. 801132/12". Assessore: Palma.

Non vi sono emendamenti, quindi la metto in votazione.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. I gruppi di prima.

Chi si astiene lo dichiara. Non ci sono astenuti.

A maggioranza, come prima, passa la delibera n. 626.

Per l'immediata esecuzione, chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. I gruppi di prima che hanno votato contro votano contro l'immediata esecuzione.

Chi si astiene lo dichiara. Non ci sono astenuti.

A maggioranza passa anche la delibera n. 626.

Passiamo alla:

Delibera di G.C. n. 442 del 26.06.2014 Proposta al Consiglio: "Annullamento parziale, in autotutela, delle deliberazioni di Consiglio Comunale, n. 19/2009, n. 27/2009, n. 17/2010, n. 26/2010, n. 39/2010 e n. 21/2011, aventi ad oggetto la ricognizione di debiti fuori bilancio, per la parte relativa a prestazioni fatturate dalla Società Maxjo Srl.".
Assessore: Fucito.

Il non ci sono né emendamenti, né mozioni, né ordini del giorno. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io vorrei richiamare un attimo l'attenzione del Consiglio su questa delibera perché si chiede l'annullamento di debiti fuori bilancio approvati nel corso degli anni dal Consiglio comunale nelle sedute del Consiglio comunale dal 2009 al 2011, quindi anche comprendenti questa amministrazione, e lo stesso Consiglio automaticamente dovrebbe dichiarare, leggendo anche le dichiarazioni sia del Segretario generale che del Direttore generale, che dicono: "*ricordo che all'esito di procedimento di annullamento di cui si propone l'avvio al punto 2 del dispositivo, competerà al Consiglio comunale esprimersi in ordine all'annullamento in questione... si richiamano i principi che regolano l'istituto delle norme sovra indicate*"... L'articolo 21 che cosa stabilisce? "*Stabilisce che il provvedimento amministrativo illegittimo ai sensi dell'articolo 21 può essere annullato d'ufficio sussistendo le ragioni di interesse pubblico entro i termini ragionevoli e tenendo conto degli interessi dei destinatari eccetera*". Quindi lo stesso Consiglio comunale che ha approvato all'epoca dovrebbe dichiarare la sua incompetenza al voto di quell'epoca, invece per l'ordinamento, anche stando alle dichiarazioni rese anche dal Segretario generale, la cosa dovrebbe avvenire d'ufficio, quindi non è una responsabilità che deve assumere il Consiglio comunale, che tra l'altro vota contro se stesso che ha preso una decisione in quell'epoca. Tra l'altro c'è anche un ricorso della società, della quale il Consiglio comunale si deve assumere la responsabilità per l'annullamento di queste quote, che ha fatto ricorso e dice che è illegittimo quello che deve avvenire. Quindi qualora il ricorrente dovesse avere ragione, il Consiglio comunale risponderà di quello che ha annullato impropriamente in questa sede, tra l'altro riconoscendo a se stesso che ha fatto un errore riconoscendo a se stesso che non aveva competenze per votare i debiti fuori bilancio, cosa che così non è. Quindi se è stato commesso eventualmente un errore, se è corretto quello che oggi l'amministrazione fa, deve essere annullato d'ufficio. I tecnici molto probabilmente non si vogliono assumere questa responsabilità, quando invece compete a loro la competenza dell'annullamento d'ufficio, e vogliono portare questa responsabilità al Consiglio comunale. Io credo che sia illegittimo proprio richiamare il Consiglio comunale ad una votazione del genere. Poi se il Consiglio comunale si vuole assumere questa responsabilità, è libero di farlo con tutte le conseguenze che nel futuro si potranno avere.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Fucito che è il relatore di questa delibera.

ASSESSORE FUCITO: Innanzitutto voglio rassicurare il Consiglio dicendo che è una responsabilità positiva che il Consiglio assume, nel senso che sgrava il Comune da debiti in luogo di assumerne, quindi devo ritenere sia l'esatto contrario, ovvero: a fronte, come ricordavo l'altro giorno, di riconoscimenti fatti sempre a posteriori di una pagina, che in verità mi piacerebbe ricordare, poco qualificante della vita pubblica, con svariati milioni di euro spesi per l'ospitalità, vera o presunta, di 200 persone in alberghi, dopo procedimenti amministrativi corretti, che hanno rilevato che il servizio per questa spesa in buona parte non è stato addirittura reso, trovo veramente incredibile che si sollevi la responsabilità del Consiglio quando il Consiglio afferma un principio di tutela di affermazione positiva delle casse pubbliche e addirittura metta il Comune in una condizione di poter ridurre i suoi residui passivi di una cifra che io considero rilevante, ovvero 4 milioni di euro, che con il prossimo consuntivo andranno a concorrere alla riduzione della massa debitoria del Comune. Per tutte queste motivazioni, e oltretutto essendovi stato un procedimento istruito, ratificato, ricco di pareri, che potete evincere in delibera, il mio invito è l'esatto contrario, nel senso che non solo non vi è responsabilità a disdettare un pagamento, ma vi è all'orizzonte un'evenienza assolutamente positiva per il Comune di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che ci siano stati i chiarimenti richiesti e quindi metto in votazione la delibera n. 442...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi consenta di replicare. Il fine che ha illustrato l'Assessore è corretto, ma il problema non è il fine, cioè che l'amministrazione con questo atto intende risparmiare, il problema è che non è il Consiglio comunale che lo deve decretare, lo deve decretare l'organo che a suo tempo ha emanato. Il Consiglio comunale, sull'indicazione dell'organo che lo ha emanato, ha approvato l'altra volta, quindi è l'organo d'ufficio che lo deve fare, non lo deve fare il Consiglio comunale. Non dissento nel merito della questione che pone l'Assessore, abbiamo capito che è a favore del Comune annullare, però dobbiamo vedere se tutto questo è legittimo perché c'è anche un ricorso dell'avvocato della società che dice che non è così, che queste cifre le deve avere. Il problema non è il fine che ha illustrato l'Assessore, è chi lo deve fare e io credo che non lo debba fare e che sia chiaro che non compete al Consiglio comunale farlo. Poi se il Consiglio comunale vuole votare...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, mi sembra che siano due opinioni diverse.

Chi è favorevole alla delibera n. 442 resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Non partecipa al voto nessuno dell'opposizione, ma adesso facciamo i conti.

Chi si astiene lo dichiari.

I favorevoli sono i 6 di Italia dei Valori, Borriello e sono 7, Lebro e Pasquino e fanno 9, i 6 di Federazione della Sinistra, 9 e 6 fa 15... 15, 21, 24 e 25. Quindi siamo 25 a favore e gli altri non partecipano al voto.

A maggioranza è passata la delibera.

Procediamo con l'immediata esecuzione della delibera n. 442.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

E' approvata l'immediata esecuzione della delibera n. 442.

Passiamo alla:

Delibera di G.C. n. 518 del 17.07.2014 Proposta al Consiglio: "Presenza d'atto del collaudo tecnico amministrativo; approvazione dell'allegato schema di transazione con la Srl Nuova Edilizia Monumentale con sede in Napoli alla via della Mongolfiera n. 30 - P. IVA 01421160639, conseguente alla iscrizione delle riserve sui libri contabili relativamente ai lavori di "Costruzione di cinquemila fosse di interro in ampliamento al cimitero di Poggioreale, Fondo Zevola (I° lotto 1998-2007); autorizzazione al Dirigente del Servizio alla sottoscrizione del suddetto atto di transazione". Assessore: Fucito.

Assessore Fucito, ci vuole relazionare su questa delibera?

(Intervento fuori microfono del consigliere Santoro)

PRESIDENTE PASQUINO: Nessuno chiede chiarimenti sulla delibera, quindi mettiamo in votazione la delibera n. 518.

Chi d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'ho letta pure, ma se voi siete distratti...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, ma la faccia illustrare dall'Assessore!

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Santoro ha detto...

CONSIGLIERE MORETTO: Non è propedeutica al bilancio, che c'azzecca questa delibera?

PRESIDENTE PASQUINO: Avevamo deciso di metterla all'ordine del giorno nella riunione dei capigruppo...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma non c'entra nulla, non c'entra nulla!

PRESIDENTE PASQUINO: Allora adesso diamo la parola all'Assessore. Consigliere Santoro, mettetevi d'accordo però sull'illustrazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE FUCITO: In estrema sintesi, parliamo degli atti conseguenti all'edificazione di 5.000 fosse di interro del cosiddetto Fondo Zevola, l'area prospiciente il nuovo crematorio, un'opera iniziata nel 1998 e per la quale vi è stata nel corso degli anni una lunghissima lite ed un accertamento per la lite che è scaturita tra l'impresa e gli avanzi dell'appaltatore richiesti all'amministrazione comunale. Per lunghi anni questa lite ha impedito il completamento dell'opera e fu già ritenuta congrua la richiesta di 3 milioni di euro a beneficio dell'appaltatore. Tuttavia, dopo un complesso procedimento che si è avviato, si è definita una transazione ampiamente ratificata da tutti gli organi dell'amministrazione, *in primis*

dall'Avvocatura, con un atto transattivo di circa 1 milione e 300 mila euro, quindi una cifra inferiore della metà di quella che a suo tempo era già stata ritenuta congrua. Sottolineo solo che questo accordo transattivo consente lo sblocco di questa opera, di questa consegna e indirettamente anche un'accelerazione alla costruzione del crematorio. Desidero solo aggiungere che questo non configura un debito fuori bilancio. Non configura un debito fuori bilancio perché si risponde a questa transazione con i fondi stessi dei cimiteri che sono stati accantonati nel corso dell'anno 2013 e 2014. Ovviamente per un'interpretazione amministrativa ci troviamo qui in Consiglio comunale, ma non si riconosce un debito aggiuntivo. E' una delibera comunque importante che magari avremmo potuto discutere anche dopo il bilancio, per carità, ma comunque tardava alla discussione in Consiglio dati i tempi anche che il Consiglio si è dato nelle ultime settimane e che oltre a consentire un esito positivo, consente, in caso di approvazione, non solo di non incorrere in interessi, ai quali in questo atto momentaneamente rinuncia la controparte, ma consente anche di rispettare gli impegni che in questa medesima transazione sono stati assunti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi?

CONSIGLIERE MORETTO: Io chiedo il ritiro della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la proposta di ritiro della delibera.

Chi è d'accordo alzi la mano. 1 favorevole.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza la delibera resta in votazione.

Metto in votazione la delibera.

CONSIGLIERE MORETTO: Noi non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è a favore della delibera alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari NCD più Forza Italia-Popolo della Libertà.

Chi si astiene lo dichiari.

C'è l'uscita da parte di Fratelli d'Italia.

A maggioranza viene approvata la delibera.

Metto in votazione l'immediata esecuzione della delibera n. 518.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvata all'unanimità.

Passiamo alla delibera:

Delibera di G.C. n. 627 del 13.08.2014 Proposta al Consiglio: "Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo Canone (COSAP). Regolamento dei chioschi su suolo pubblico e Regolamento per l'occupazione di suolo per il ristoro all'aperto (dehors)". Assessori: Panini e Palma.

Su questa delibera abbiamo degli emendamenti. Ne consegniamo una copia per gruppo perché sono parecchi.

La parola al consigliere Moretto che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io volevo richiamare un attimo l'attenzione prima di entrare nel merito degli emendamenti perché questa è una delibera molto complessa che non riguarda soltanto la definizione della COSAP, ma vi è un nuovo regolamento che propone l'assessore Panini... Non c'è l'assessore Panini?

PRESIDENTE PASQUINO: Non lo vedo.

CONSIGLIERE MORETTO: E quindi, già per il fatto che non c'è, non si dovrebbe discutere questa delibera, perché questa delibera innanzitutto...

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera è presentata da Panini e da Palma e Palma c'è, sono due i relatori.

CONSIGLIERE MORETTO: Non l'ha fatto Palma il regolamento, è su questo che sto richiamando l'attenzione. Tra l'altro anche il Segretario generale dice: *"si rileva quanto all'esemplificazione procedurale sopra enunciata che la proposta è di particolare complessità essendo costituita da tre regolamenti tra loro connessi ma autonomi e regolanti materie che meriterebbero un approfondimento individuale e una sottoposizione al voto del Consiglio comunale separata proprio al fine di sancirne la propria individualità"*. Questa delibera non è stata mai portata in Commissione, è un'accelerazione dell'assessore Panini e non si capisce il perché visto che non c'entra assolutamente, è un nuovo regolamento, che tra l'altro stravolge completamente le regole dei chioschi. I chioschi oggi presenti sul territorio risalgono all'epoca del pre-guerra, del periodo della guerra e post-periodo della guerra. Vi è una vecchia delibera in cui si stabiliva il censimento di tutti i chioschi presenti sul territorio napoletano perché il 60-70 per cento doveva essere messo in regola o addirittura demolito perché per il nuovo ordinamento stradale, per la pericolosità e quant'altro, non sono più compatibili con la viabilità. Questo regolamento invece addirittura non solo non sancisce quello che già la legge prevede, ma addirittura amplifica la concessione di eventuali costruzioni di altri chioschi e anche la trasformazione dei generi che oggi attualmente si vendono nei chioschi; tanto per fare un esempio, addirittura un edicolante potrebbe trasformare il chiosco in vendita di bevande, alimenti e quant'altro. Credo che sia necessario ritirarla questa delibera per fare un approfondimento, specialmente per quanto riguarda la parte del regolamento dei chioschi. Poi l'Assessore innanzitutto dovrebbe essere presente, dovrebbe illustrarla la delibera, perché non conosce la realtà napoletana – è stato calato dal Nord, ci costa anche parecchio per pagargli di viaggi, per andare e venire da Napoli, sarebbe opportuno trovarci un altro Assessore, sarebbe più economico, e in più commette un sacco di errori. Da questa mattina stiamo parlando di Panini, ne stiamo parlando da quando ha ampliato i chioschi a "chilometri zero" e tante altre stranezze che sta portando sul nostro territorio. Io credo che si debba fermare un attimino Panini. Si è fermato, se n'è andato a casa, è andato a riposare. Cerchiamo di togliere di mezzo questa delibera, quantomeno cerchiamo di togliere tutta questa parte che non c'entra assolutamente niente con la delibera, cioè il regolamento, che tra l'altro non c'entra nemmeno assolutamente con il bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: C'è una parte di tutta l'intera regolamentazione che meriterebbe un approfondimento, ma mi sembra che anche l'amministrazione sia concorde, ciò ovviamente senza stravolgere il restante della regolamentazione che è diversa, ma quella sui tavolini e su tutto il resto meriterebbe un approfondimento in Commissione, ma mi sembra che l'amministrazione stia già valutando questa ipotesi. Quindi propongo uno stralcio all'interno dei lavori su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Diamo la parola al Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Innanzitutto l'assessore Panini si scusa, ma ha impegni familiari, ha dovuto lasciare, ma è stato qui e ha condiviso la sollecitazione che è venuta anche dal Consiglio di stralciare le due parti relative ai chioschi e ai *dehors* per quanto riguarda solo l'approvazione oggi della parte relativa alla COSAP. L'unico impegno che noi chiediamo al Consiglio, siccome la sollecitazione che viene è una esigenza importante, come ricordava anche il consigliere Moretto, perché sono tanti anni che non si regola più in questa materia, è di mettere subito all'ordine del giorno della prossima Commissione questa parte, nelle prossime settimane, e tornare rapidamente poi in Consiglio per l'approvazione. Ricordo però al consigliere Crocetta che era andata già in Commissione Affari istituzionali presieduta dal consigliere presidente Troncone, quindi c'era stata l'espressione, non era completato l'*iter* con la Commissione Attività produttive, va completata. Quindi si accoglie la proposta di stralciare, e quindi stralciamo di conseguenza anche tutta la parte emendativa sul provvedimento, la parte dei chioschi e dei *dehors*.

PRESIDENTE PASQUINO: Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Proprio sulla questione del presidente Troncone, io mi rivolgo al Presidente della Commissione Commercio, sembra che l'amico Troncone si sia impadronito della prerogativa di tutte le delibere, sembra che la sua Commissione Affari istituzionali... Insomma, qua dobbiamo chiarire anche le competenze della Commissione, non è che essere Presidente della Commissione Affari istituzionali significa potersi interessare e deliberare su tutto. Questa è una cosa squisitamente della Commissione Commercio e quindi va riordinata la questione delle deleghe e bisogna far capire all'amico Troncone che non si può interessare di tutto in quanto sicuramente non è un tuttologo.

CONSIGLIERE CROCETTA: Posso, Presidente? Giusto per chiudere il cerchio...

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Su ogni argomento è chiaro che ci possono essere due valutazioni: una valutazione formale e una sostanziale, quindi diciamo che abbiamo tutti ragione, però era opportuno senz'altro su questo tipo di delibera che riguarda segnatamente un argomento... più commerciale di questo non c'è, stiamo parlando della vendita di pubblici esercizi, quindi appare indispensabile, e penso addirittura preliminarmente prima ancora delle forme, la sostanza, come giustamente, e condivido appieno, ha detto

anche il collega Fiola. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi abbiamo chiarito e siamo tutti d'accordo, mi pare, perché non ci sono stati interventi contrari. L'amministrazione, quindi, propone lo stralcio del regolamento, quindi approviamo soltanto il punto 2 che dice di deliberare *"di approvare il nuovo testo del regolamento per l'occupazionale di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone COSAP, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento"*. Approviamo il nuovo regolamento e quindi gli emendamenti che riguardano il regolamento li discutiamo e li decidiamo, mentre per quanto riguarda gli altri punti della delibera sono stralciati, non vanno in delibera, saranno oggetto di una successiva deliberazione.

Se siamo d'accordo, passiamo all'emendamento n. 1, che a firma del Presidente della Commissione Bilancio, mi pare, che, come voi vedete, riguarda la *"modifica del regolamento COSAP"* quindi c'è una modifica. Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento n. 1 è a firma del Presidente Elpidio Capasso...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, sull'ordine dei lavori. Ma non possiamo rimandare tutto in Commissione, perché discutere gli emendamenti e poi...

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché la COSAP fa parte del bilancio, c'è un nuovo regolamento. Facciamo solo la parte del regolamento, solo quella, tutto il resto va in Commissione.

CONSIGLIERE IANNELLO: Va bene, perfetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento n. 1, che vi abbiamo distribuito, che riguarda il regolamento, lo metto in votazione.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. I gruppi del PD, i gruppi di Fratelli d'Italia, NCD e Ricostruzione Democratica.

Chi si astiene? Nessuno.

A maggioranza passa l'emendamento n. 1.

L'emendamento n. 2, anche questo a firma di Elpidio Capasso, parla dei chioschi, quindi questo lo ritiriamo perché riguarda i chioschi...

(Intervento fuori microfono del Segretario generale)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dice il Segretario che nell'emendamento n. 2

stralciamo la prima parte, resta "aggiungere all'articolo 27 del regolamento COSAP il comma 3-bis", quindi resta soltanto questa parte finale. Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione questo secondo emendamento nella parte finale.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. I gruppi di prima.

Chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza è passato il secondo emendamento.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi scusi, però noi non abbiamo carte...

PRESIDENTE PASQUINO: Li abbiamo distribuiti gli emendamenti, abbiamo detto che abbiamo dato una copia per gruppo. Consigliere Fiola, li abbiamo distribuiti. Emendamento n. 3. Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'emendamento n. 3 l'amministrazione esprime parere favorevole. L'emendamento riguarda il regolamento COSAP.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano

Chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza, come prima, passa l'emendamento.

Emendamento n. 4, sempre a firma del Presidente della Commissione Bilancio, sul regolamento COSAP. Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole metto in votazione l'emendamento n. 4.

Chi è favorevole alzi la mano...

CONSIGLIERE FIOLA: Mi scusi, Presidente. Assessore, qua parliamo dell'articolo 29, sembra che ci siano degli emendamenti...

PRESIDENTE PASQUINO: Ne seguiranno poi.

CONSIGLIERE FIOLA: Ne seguiranno?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì, seguiranno.

CONSIGLIERE FIOLA: Seguiranno? Va bene. Però se il parere è favorevole su un emendamento come fa poi ad essere favorevole su un altro emendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: Se non è in contrapposizione...

CONSIGLIERE FIOLA: E no, mi sembra proprio di sì. Comunque va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Poi vediamo e lo regolamentiamo. Consigliere Fiola, io ho visto il suo emendamento, viene dopo.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Votiamo così per distinguere, per contare così possiamo fare.

Chi si astiene lo dichiara...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi scusi, sull'ordine dei lavori. Ma ci sono degli emendamenti che cozzano tra di loro! Se adesso approviamo questo emendamento e poi ce ne sono altri che vanno nella direzione opposta, noi quale metteremo nella delibera? Questi emendamenti andavano accorpati e visti...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Moretto)

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, non si preoccupi. La stanchezza vi fa dire cose inesatte, ma le prendiamo anche per buone perché noi distinguiamo i momenti. Votiamo così proprio per far vedere chi vota a favore e chi vota contro.

Non lo so, consigliere Fiola, io onestamente dico che noi abbiamo un regolamento che stiamo mettendo in votazione, in una delibera in cui abbiamo stralciato alcune cose. Se ci dovessero essere delle sovrapposizioni o delle contrapposizioni – lo sto dicendo perché, tra l'altro, il Segretario me lo segnalava prima – saranno corrette e saranno riportate in Aula e in Commissione, cioè dove sono sfuggite alcune questioni, tipo chioschi che non ci dovevano essere, siccome ormai quella parte è stata stralciata, quelle questioni non fanno parte della votazione e dell'emendamento. Lo stesso sugli emendamenti; siccome non abbiamo avuto tempo di vedere se c'è compatibilità, noi li mettiamo in votazione, poi se ci dovesse essere incompatibilità, Consigliere, faremo una revisione come abbiamo detto.

Metto in votazione l'emendamento n. 5 con il parere?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: ...con il parere favorevole dell'amministrazione.

Chi è favorevole alzi la mano. I gruppi di maggioranza.

Chi è contrario alzi la mano, così li contiamo. Sono contrari Ricostruzione Democratica, Fratelli d'Italia... i gruppi che hanno votato anche prima contrario.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

A maggioranza passa l'emendamento n. 5.

Ora abbiamo l'emendamento che è a firma di Palmieri e Borriello, è un emendamento

inammissibile in quanto comporta una variazione di bilancio, come dice il parere a firma dai funzionari, quindi questo è eliminato...

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, un momento, l'emendamento è inammissibile e quindi l'archivia immediatamente?

PRESIDENTE PASQUINO: E' inammissibile, è stato dichiarato dai funzionari...

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì, ma lo posso esporre?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Anche perché ne abbiamo parlato di questo emendamento. Va nella direzione di recuperare il decoro, il degrado e anche un profilo di sicurezza degli edifici e delle facciate di edifici privati. Credo che sia un emendamento, un ordine del giorno preparato per cercare di dare slancio anche all'impresa locale e che presuppone un forte sgravio o addirittura l'esonero dell'occupazione di suolo pubblico per il montaggio degli ambiti che servono per recuperare le facciate, ovviamente per un periodo temporale che è previsto dai sei ai ventiquattro mesi massimi, e che varia dall'esenzione totale al 50 per cento dello sgravio. Fermo restando che con l'Assessore ci siamo confrontati e lui mi ha anche spiegato le ragioni che probabilmente avrebbe nell'accettare, nel recepire l'emendamento così come proposto, avevamo però parlato di una soluzione che poteva arrivare in maniera concertata, riscrivendolo, riformulandolo con una sorta di compensazione che avverrebbe attraverso un contributo. A me fa piacere che l'Assessore abbia riferito che già stava lavorando ad un'idea del genere e, ripeto, sarà stata una coincidenza, l'abbiamo sposata e immaginata insieme. Credo che sia di forte impatto per la città e per tutti quanti, credo che sia qualcosa alla quale non dobbiamo rinunciare, quindi fermiamoci un momento, superiamolo con gli altri emendamenti, però riformuliamolo e vediamo di trovare una soluzione perché credo che sia semplicistico dire: "scartiamolo, non è ammissibile"; lavoriamo insieme e troviamo una soluzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa è una soluzione politica, il Presidente legge quello che hanno scritto i funzionari...

CONSIGLIERE PALMIERI: Lei una soluzione l'aveva trovata, ero andato oltre...

PRESIDENTE PASQUINO: No, io dico che per quanto mi riguarda stavo leggendo le carte e siccome c'è una dichiarazione di tre dirigenti, ho dovuto dire che è inammissibile. Poi lei ha fatto l'intervento e l'Assessore adesso dirà che cosa intende fare alla luce di quello che lei ha detto e quindi possiamo recuperare integralmente quello che lei ha detto. L'Assessore che ci dice, al di là dell'emendamento così come è formulato e nella misura in cui si può modificare?

ASSESSORE PALMA: Il principio era già condiviso perché l'amministrazione stava lavorando in questa direzione. Probabilmente l'emendamento va riscritto in maniera meno articolata e forse che vada anche nella direzione della soluzione del problema posto dai

dirigenti del Servizio bilancio. Io lo accoglierei, però con una verifica di alcuni passaggi che faremo con i Servizi per capire dov'è che si è posto il problema e dov'è che si genera il problema di bilancio. Io francamente però andrei nella direzione di accogliere l'emendamento.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Assessore. Praticamente, quindi, lo votiamo, lo poniamo all'attenzione dell'Aula, eventualmente andando a verificare? Vorrei un po' di chiarezza su questa cosa, altrimenti si capisce poco e male.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'altro emendamento, consigliere Fiola, che riguarda il regolamento COSAP, l'articolo 30, quello presentato da lei, c'è il parere favorevole e quindi lo porremo in votazione dopo; se poi ci sono contraddizioni con quello che abbiamo fatto prima, faremo quello che abbiamo detto, cioè un chiarimento, ma intanto questo si approva perché al suo emendamento è stato dato l'*okay* dall'Assessore...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiola)

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Rispondevo alle sue preoccupazioni legittime nel caso ci dovessero essere contraddizioni con l'altro. Se ci dovessero essere, poi in sede di stesura finale della delibera faremo in modo che ci siano i chiarimenti necessari e lo porteremo in Aula, se ci dovessero essere, però io penso di no.

CONSIGLIERE FIOLA: Quindi adesso approviamo la modifica dell'articolo 27, però io avevo presentato degli emendamenti...

PRESIDENTE PASQUINO: No, questo viene dopo.

CONSIGLIERE FIOLA: Viene dopo? E adesso che approviamo?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo approvando l'emendamento presentato da Palmieri ed altri sul quale l'Assessore sta dichiarando delle cose che portano ad una...

CONSIGLIERE FIOLA: Perché lei mi ha citato e allora... Non mi distraiga e non mi devii! Io ce li ho sotto controllo gli emendamenti...

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore adesso ci dice che cosa pensa dell'emendamento; il consigliere Palmieri mi pare che se ne sia andato soddisfatto, vediamo qual è...

ASSESSORE PALMA: Diciamo che invitiamo il proponente a convertirlo in ordine del giorno e l'amministrazione si impegna (tenuto conto anche dalla normativa, dell'evoluzione che è intervenuta ed è prevista anche dal decreto "Sblocca Italia") a trovare (e abbiamo anche ulteriori occasioni, abbiamo l'occasione del 30 novembre) la possibilità, attraverso una delibera, di una fonte di copertura per andare nella direzione di

agevolare e compensare quello che si è chiesto in questo emendamento, quindi in questa direzione possiamo andare.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi si ritira l'emendamento?

CONSIGLIERE PALMIERI: Va benissimo, chiedo solo una cortesia perché credo che questa cosa sia di forte impatto perché è chiaro che noi abbiamo l'esigenza di mettere in sicurezza i fabbricati e abbiamo anche l'occasione per dare una boccata d'ossigeno all'impresa locale, quindi se annunciamo questo studio, e io ringrazio e accetto di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, questa valutazione verrà portata nella prossima verifica di bilancio, sarà il riequilibrio, l'assestamento non so, però chiedo un impegno preciso affinché questa delibera poi arrivi e se eventualmente bisogna fare una variazione di bilancio perché il contributo non è possibile, si procederà con la variazione di bilancio e con l'esonero così come l'abbiamo formulato, fermo restando che sicuramente lo trasformiamo come ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta di modificare l'emendamento in ordine del giorno la metto in votazione, quindi l'emendamento diventa ordine del giorno.

Chi è favorevole all'ordine del giorno alzi la mano.

Chi è contrario si faccia contare alzando la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità l'ordine del giorno è passato.

Adesso abbiamo l'emendamento a firma Fiola: *"all'articolo 30, comma 2, al rigo 4, dopo «la percentuale cento per cento» aggiungere «sempre che le iniziative siano a titolo gratuito»*". Cosa dice l'Assessore?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Assessore metto in votazione questo emendamento.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario si faccia contare alzando la mano. Ricostruzione Democratica è contraria, e SIM.

Chi si astiene?

A maggioranza è passato l'emendamento.

Passiamo all'emendamento che recita: *"all'articolo 27 sostituire il comma 6 così come segue: «fatte salve le fattispecie di cui ai punti 3, 4 e il successivo articolo 28 per le occupazioni relative alla realizzazione di manifestazioni, spettacoli, eventi, rappresentazioni in genere, riprese cinetelevisive di misura complessivamente superiore ai 1000 metri quadrati e per la parte eccedente i metri quadrati è calcolato in ragione del 10 per cento"*. E' a firma di Fiola. Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, scusi sul 394 c'è stata confusione, il gruppo di Ricostruzione Democratica era favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Avete fatto confusione? Va bene. Quindi Ricostruzione Democratica sulla votazione precedente, sull'emendamento precedente...

CONSIGLIERE IANNELLO: ...sull'emendamento di Fiola.

PRESIDENTE PASQUINO: ...rivede la sua posizione. La maggioranza non era determinata, adesso è determinata.

Su questo emendamento a seguire, sempre di Fiola, c'è il parere favorevole dell'amministrazione.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

C'è l'unanimità sull'emendamento.

Passiamo all'emendamento che recita: *"all'articolo 29, lettera... all'articolo 30, dopo le parole «supportati dall'amministrazione» inserire «preventivamente computate dagli uffici e dalle società partecipate»"*. Si esprime parere favorevole da parte degli Uffici. Cosa dice l'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo a questo emendamento alzi la mano...

(Intervento fuori microfono: "Qual è?")

PRESIDENTE PASQUINO: Quello a firma di Ricostruzione Democratica e poi c'è un'altra firma che non è leggibile... C'è il parere favorevole dell'amministrazione.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario si faccia contare alzando la mano. Non ci sono contrari.

Chi si astiene?

All'unanimità è approvato l'emendamento.

Poi abbiamo un altro emendamento che recita: *"articolo 29 - Esenzioni. Al punto 2, comma a), cancellare dalle parole «altri soggetti» fino a «responsabilità». Al punto 2, comma a), aggiungere dopo le parole «esercizio di culto ammessi nello Stato» quanto segue: «dalle Onlus per attività esclusivamente benefiche di aiuto e assistenza a persone bisognose»"*. Qui mi pare che i firmatari siano Lettieri e Marco Nonno. Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'emendamento Nonno e Lettieri.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario si faccia contare. Non vedo mani alzate.

Chi si astiene lo dichiara. Si astengono Città Ideale, Ricostruzione Democratica, Federazione della Sinistra e SIM.

A maggioranza è passato l'emendamento.

Passiamo all'emendamento successivo che recita: "*articolo 30 - Riduzioni. Cancellare...*", questo emendamento è inammissibile – è sempre a firma di Lettieri e Marco Nonno – in quanto "*l'inserimento del nuovo punto 2 comporta una variazione di bilancio. Relativamente all'aggiunta del punto 5 l'emendamento è inammissibile in quanto non è previsto in bilancio un capitolo di spesa a copertura delle potenziali riduzioni di gettito conseguenti alla concessione della riduzione COSAP*". Marco nonno, ha da obiettare? No, mi pare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora trasformiamolo in ordine del giorno, l'amministrazione è d'accordo, quindi la proposta di trasformarlo in ordine del giorno la metto in votazione.

Chi è favorevole all'ordine del giorno alzi la mano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento di Lettieri e Nonno viene trasformato in ordine del giorno.

Chi è contrario si faccia contare. Italia dei Valori e Federazione della Sinistra.

Chi si astiene lo dichiara.

A maggioranza passa l'ordine del giorno.

Passiamo all'emendamento di Centro Democratico che recita: "*in riferimento all'articolo 21, secondo comma, inserire dopo la parola «occupazione» e prima delle parole «facenti» le parole «inesistenti su suolo pubblico e»*". Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE _____: Presidente, intervengo perché su questo emendamento c'è una cosa che non mi quadra perché ho fatto un approfondimento prima su una cosa molto simile con la dottoressa Cetrangolo. Ora, questo emendamento sostanzialmente che dice? Di dare la possibilità ai chioschi eccetera di ampliarsi e di aggiungere, di installare addirittura un bagno chimico. Prima, io, per una cosa di gran lunga inferiore...

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo sbagliato, lo ritiriamo perché questo è tra gli emendamenti sul regolamento dei chioschi, è ritirato perché i chioschi non li abbiamo fatti. Varriale mi fa cenno che ha ritirato l'emendamento.

Passiamo all'emendamento successivo: "*modificare il comma 5 dell'articolo 38 del nuovo regolamento COSAP nel senso che segue: «la durata del piano rateale non può eccedere i quattro anni, 48 rate mensili»*". Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere non favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'emendamento.

Chi è a favore dell'emendamento? Varriale, il gruppo CD.

Chi è contrario? SIM e i gruppi di maggioranza.

Chi si astiene?

A maggioranza è respinto.

Abbiamo poi un emendamento sempre del Centro Democratico. Il parere è negativo, c'è un'espressione di negatività, però questo emendamento riguarda i *dehors* e quindi anche questo è ritirato, viene ritirato.

C'è poi un altro emendamento, anche questo è sul regolamento dei chioschi. Varriale, lo ritira, siamo d'accordo, no?, perché i chioschi non vanno in discussione. E' ritirato.

(Intervento fuori microfono: "E' anche inammissibile)

PRESIDENTE PASQUINO: E' inammissibile.

Adesso c'è l'emendamento del gruppo consiliare Ricostruzione Democratica. C'è il parere negativo in quanto *"il predetto regolamento ha la finalità di disciplinare l'installazione di elementi mobili, posti temporaneamente, smontabili e facilmente rimovibili, che nel loro insieme costituiscono, delimitano e arredano lo spazio pubblico per il ristoro all'aperto"*. L'emendamento proposto incide sugli edifici e l'aspetto delle facciate in materia di competenza e di altri regolamenti.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, questo parlando anche con l'Assessore Panini e con il dirigente del settore, siccome il problema c'è, ma involge il regolamento edilizio, che è in fase di rifacimento, viene trasformato in ordine del giorno, in modo tale da dare questo indirizzo all'Ufficio Tecnico affinché possa modificarlo, per la stessa ragione di cui dicevo prima, perché involge su questioni di carattere edile, quindi può andare come ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Viene modificato l'emendamento in ordine del giorno, questo di Ricostruzione Democratica.

Chi è favorevole come ordine del giorno alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Si astiene Federazione della Sinistra. Passato a maggioranza.

Abbiamo ancora un altro emendamento a firma Santoro: "E6 occupazione effettuate per iniziative di valenza sociale e culturale, direttamente organizzate dal Consiglio comunale, dai gruppi consiliari o dalle Commissioni Consiliari con il nulla osta del Presidente del Consiglio comunale, a salvaguardia del carattere istituzionale della manifestazione. Se le superfici necessarie all'iniziativa superano i 10 metri, la superficie è in metri quadri, dovrà essere autorizzata per competenza dal Sindaco o Assessore delegato, Presidente di Municipalità secondo competenza dal Sindaco o Assessore delegato, Presidente di Municipalità a seconda della competenza".

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione questo emendamento.

Chi è d'accordo alzi la mano? Chi è contrario alzi la mano? Chi si astiene? Astenuto a maggioranza PAS.

Abbiamo poi un emendamento che è ripetuto, quindi è stato spillato male, lo abbiamo già votato questo, è già stato votato.

Consigliere Fiola, questo che è spillato lo abbiamo già votato e invece c'è un altro suo emendamento all'art. 30 comma 2 rigo 9, non so se ci sta, nella mia si è spillato male, c'è il parere negativo su questo, va fatto in ordine del giorno, giralo in ordine del giorno.

Scusatemi, Consigliere Molisso e un po' l'aula, tutti quanti, l'emendamento che voi avete avuto spillato all'ultimo punto, è un emendamento che ripropone quello che abbiamo già approvato, che riguarda l'art. 27 nei punti 3 e 4 e successivi, in cui...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, quello è un'altra cosa, quello regola lo spazio dopo i mille metri quadri.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamolo allora in votazione.
Qual è il parere dell'Amministrazione su questo emendamento?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, favorevole. Presidente, ha detto favorevole, lo metta ai voti.

Presidente, per favore non si distraiga, l'aula la reclama.

PRESIDENTE PASQUINO: Sta venendo il dirigente.

CONSIGLIERE FIOLA: Ho ascoltato, veda la registrazione, l'Assessore ha detto favorevole. Presidente, lei era distratto.

PRESIDENTE PASQUINO: Presidente, non l'ho distratto io, ho fatto segno dalla parte dei dirigenti, il dirigente e quindi c'è stato l'equivoco, stiamo leggendo questo.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione...

CONSIGLIERE FIOLA: Era il Presidente che si era distratto.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei non ha notato, mentre diceva favorevole e io l'ho sentito...

CONSIGLIERE FIOLA: L'abbiamo annotata per mantenerla sveglio.

PRESIDENTE PASQUINO: No, io sto sveglio non si preoccupi, alla mia età non si dorme la notte, io vostro la vostra salute, non è un problema, però non cercate di puntare sul fatto che io mi addormento.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, vada avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo emendamento, che io pensavo fosse come quello di prima, l'Assessore ha detto che è favorevole e lo metto in votazione.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene lo dichiara. Approvato all'unanimità l'emendamento.

Ora c'è un altro emendamento, che non è stato distribuito, lo abbiamo distribuito? Bene. All'art. 30 comma 2 rigo 9 partendo dal numero per comma, dopo il termine "percentuale" aggiungere il "25%" e poi il termine "ove previsto" e annullare il termine "ovvero su ricavi".

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere non favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'emendamento.

Questo è l'ultimo, quello che è stato distribuito, quello in aggiunta, lo ritira? Non era in aggiunta, art. 27 sostituire...è questo che era spillato, non quello che abbiamo votato.

CONSIGLIERE FIOLA: Lo abbiamo già votato.

PRESIDENTE PASQUINO: No, quello spillato lo abbiamo votato, ma questo parla dell'art. 30.

CONSIGLIERE FIOLA: Non lo abbiamo votato adesso?

PRESIDENTE PASQUINO: No, abbiamo votato l'art. 27...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO:No, Consigliere.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, noi lo abbiamo votato adesso questo dell'art. 30.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è questo.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, abbiamo votato questo adesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, perché dite così! Avevo detto che l'art. 27 sostituiva il comma 6 e mi aveva detto che era un altro...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, questo è quello di prima, vede è spillato due volte, lo abbiamo già votato prima questo, poi è spillato anche per ultimo.

Adesso abbiamo votato questo qua, dove parla del 25, abbiamo votato l'art. 30.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Lo abbiamo votato adesso alla unanimità.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è stata un po' di confusione.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, no, lo abbiamo votato, punto. Prendiamo la registrazione per favore.

Molisso, mi sei venuta a chiedere cosa significava? Questo abbiamo votato. Presidente, per non fare confusione, prendiamo la registrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Prendiamo la registrazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Benissimo!

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non abbiamo votato il 30, vi prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Prendiamo la votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, io avevo fatto prima il discorso che era stato spillato male e voi mi avete detto no questo...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ma le costa molto prendere la registrazione?

PRESIDENTE PASQUINO: La stiamo prendendo.

CONSIGLIERE FIOLA: Benissimo! Benissimo!

PRESIDENTE PASQUINO: Lo stiamo facendo. Quando io l'ho detto mi è stato detto di no, perciò io l'avevo tolto e stavo parlando di questo, avevo ragione, purtroppo ho sempre ragione, andiamo a sentire la registrazione. Vogliamo sentire questa registrazione?

CONSIGLIERE FIOLA: Se lei prende l'ultimo foglio delle fotocopie, parla dell'art. 27 comma 6 che già abbiamo approvato.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo avevo detto ed io lo avevo detto!

CONSIGLIERE FIOLA: No, questo molto prima, molto prima.

PRESIDENTE PASQUINO: Gliel'ho detto, quello che avevamo prima, questo era spillato male, io ho detto è stato spillato male, poi mi è stato detto che non era così e quindi io l'ho ripreso e l'ho passato all'Assessore.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, quello che ha passato all'Assessore, abbiamo approvato all'art. 30 comma 2...

PRESIDENTE PASQUINO: No, non gliel'ho passato quello.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, noi questo abbiamo approvato.

PRESIDENTE PASQUINO: Perché mi vuol fare dire una cosa.

CONSIGLIERE FIOLA: Prendiamo la registrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Andiamo a sentire la registrazione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, per quanto ci riguarda, noi abbiamo votato l'altro e non questo, quindi ritiriamo eventualmente il voto, lo rettifichiamo, rivotiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso prendiamo la registrazione.

Scusate, ma è mai possibile che stiamo discutendo su un emendamento? Adesso, la registrazione la possiamo tranquillamente prendere, l'ultima pagina dell'elenco aveva una sovrapposizione, io avevo detto questo non c'è, viceversa mi ha detto no è un altro emendamento, perché Fiola in buona fede diceva che quello che aveva davanti era l'altro emendamento, invece noi stavamo discutendo su questo e su questo aveva detto parere sfavorevole.

Lo rimettiamo in votazione.

CONSIGLIERE FIOLA: No, noi lo abbiamo votato due volte, perché lei Presidente la prima volta non si è accorto di questo emendamento, noi lo abbiamo discusso anche giù, lo abbiamo votato, poi accortosi dell'errore lo ha fatto votare un'altra volta, ma votatelo non vi preoccupate.

Sono stato chiaro che non ero d'accordo nel mantenerlo, perciò prima le ho detto questo va in contrasto con l'altro emendamento, perché quando si parla di ricavi, esatto, io qua parlo di incassi, perché dei ricavi nelle casse dell'Amministrazione comunale non entra mai niente ed io avevo detto sul...

Bene, l'Amministrazione è contraria? Non c'è problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, voglio dire qual è stato il mio comportamento, perché io ce l'ho molto chiaro.

Avevo trovato spillato un doppione di emendamento e avevo detto questo è il doppione a firma Fiola, ma mi è stato detto che non era, perché in buona fede Fiola aveva davanti questo, che è stato distribuito in un secondo momento.

Ora, io ho dato all'Assessore, questo che era il primo e su questo l'Assessore aveva dato il parere favorevole, poi c'era stato un intervento del dirigente, che è venuto, ha riletto l'articolo e ha dato parere favorevole e noi abbiamo votato questo di nuovo, cioè abbiamo ripetuto, mentre quello di Fiola del trenta quando lo abbiamo messo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso, con la chiarezza che abbiamo fatto, vogliamo dire sull'art. 30 con il parere sfavorevole dell'Amministrazione? Lo rivotiamo.

L'emendamento a firma Fiola, all'art. 30 comma 2 rigo 9 partendo dal numero del comma dopo il termine "percentuale" aggiungere il "25%" e dopo il termine "ove previsti" annullare il termine "ovvero sui ricavi".

C'è il parere negativo dell'Amministrazione. Chi è favorevole all'emendamento alzi la

mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Respinto.

Mettiamo in votazione adesso la delibera 627 con gli emendamenti che sono stati approvati.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. NCD, Fratelli di Italia, Ricostruzione Democratica, Castiello e Forza Italia. Chi si astiene lo dichiara. A maggioranza è approvata la delibera.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, mi pare che sia respinta.

Presidente, a me pare respinta.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, abbiamo contato le mani e siamo nei numeri che le ho detto, ha contato male.

Per favore! Per favore! Scusatemi gli scrutatori, Lebro, Santoro volete contare, rifacciamo la votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, si ripete la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Appello nominale. Votazione delibera 627 con gli emendamenti per appello nominale.

Chi l'approva dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara.

Votiamo la delibera 627 con gli emendamenti.

La Segreteria procede all'appello per la votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SÌ
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SÌ
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI'
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI'
CONSIGLIERE	CASTIELLO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI'
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE

CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SÌ
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SÌ
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SÌ
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SÌ
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SÌ
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SÌ
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	NON VOTA
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	NO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SÌ
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri presenti in aula che non hanno votato? Nessuno. 26 sì, un no e uno non partecipa al voto. Approvata a maggioranza.

Oggi procediamo all'immediata esecuzione. Chi è d'accordo per l'immediata esecuzione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Delibera n. 628 riguarda: "Verifica ai sensi dell'art. 172 delle aree fabbricabili da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle Leggi 18 aprile 62 n. 167, 28 ottobre 71 n. 865 e 5 agosto 78 n. 457 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Determinazioni del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati", già illustrata.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Contrari Fratelli di Italia, NCD, SIM e Forza Italia, Ricostruzione Democratica. Approvata a maggioranza.

Adesso andiamo all'immediata esecuzione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Adesso siamo alla delibera 629, il bilancio, abbiamo le mozioni, adesso distribuiamo le mozioni e discutiamo prima delle mozioni, poi gli ordini del giorno e poi gli emendamenti.

Per favore prendiamo posto, il lavoro è delicato. Chiede di intervenire sulla prima mozione, ma sul punto all'ordine del giorno il Consigliere Rinaldi, ne ha la facoltà.

Vi chiedo gentilmente di prendere posto, non possiamo fare errori, perché ci sono stati tanti accorpamenti.

Per favore prendete posto, facciamo un ultimo sforzo. Consigliere Rinaldi a lei la parola.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, la ringrazio, perché mi rendo conto che forse...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, mi scusi mi stanno distraendo, prego. Per favore prendete posto, Crocetta, Formisano, Borriello Antonio, Beatrice, Frezza, vogliamo prendere posto per favore? Dovete prendere posto, perché se no non riusciamo a dirigere questi lavori.

Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, la ringrazio, la ringrazio soprattutto perché sono consapevole dell'anomalia e della possibilità che lei mi dà nell'esprimere il voto prima che inizino i lavori formali sulla delibera di bilancio.

Chiederei solo un poco di silenzio, non per avere attenzione, ma perché mi disturba e non riesco a parlare, però chiedo ai colleghi di potersi distrarre come e quanto vogliono.

Stamane il Sindaco in un intervento molto appassionato, che ha coinvolto tutta l'aula, ha scelto di intrecciare una vicenda che una vicenda che lo riguarda personalmente, qual è quella di una pronuncia di un tribunale italiano con il voto sul bilancio di quest'aula, motivo per il quale il collegamento rende inevitabile una considerazione preliminare.

Premetto, come tanti hanno fatto prima di noi, una vicinanza umana e politica al Sindaco per la vicenda giudiziaria, vicinanza umana e politica, che come dire si realizza in un affetto profondo, Luigi, che nutriamo verso di te per tanti motivi, un affetto che non ci può esimere dalle valutazioni politiche che l'aula ci impone questo dovere.

Personalmente penso che l'aver voluto determinare un accoppiamento di una tensione emotiva tra la pronuncia di un tribunale italiano e Napoli sia stato scorretto da parte del Sindaco e dell'Amministrazione, non perché quella sentenza non possa essere figlia di un attacco di quelli che stamani venivano definiti poteri forti o poteri criminali, che a piacimento si definiscono contro la persona di Luigi De Magistris, perché è chiaro che quella sentenza per chi distingue la giustizia dalla legalità formale, può essere il frutto di una sorta di vendetta di poteri forti e criminali in questo Paese, ma il senso delle istituzioni avrebbe preteso, come a volte si dice in gergo calcistico, come fanno gli allenatori, ovvero sia che si vince in undici e si perde da soli, di tenere distanti le questioni, ossia di non accollare alla città quell'evento giudiziario.

Questo non significa sminuire la portata di quella sentenza e di quell'attacco che il Sindaco subisce, ma significa dire che quell'attacco è alla persona diretta del lavoro che ha compiuto Luigi De Magistris nel corso della sua storia e che lui avrebbe avuto il dovere di separare dalla vicenda amministrativa napoletana, ma, ripeto, questo non significa sminuire il valore politico di quella sentenza, anzi significa rafforzarlo.

Detto questo, mi permetta una battuta, io quando sono entrato in quest'aula, forse ero l'unico ad avere qualche precedente giudiziario, dopo un po' si è aggiunto il collega Nonno, poi il Vicesindaco Sodano, oggi il Sindaco, sono diventato come dire proprio un bravo ragazzo in questo consesso per il tipo di reato a me attribuito, ma a parte la battuta,

anche quel processo è un processo particolare e la democrazia è una cosa delicata, a noi non piacciono gli archivi di gente non piacciono, gli archivi di gente non piacciono.

Gli archivi, sia che riguardino Mastella, sia che riguardino Genny la Carogna sono pericolosi per la democrazia in un paese civile, questo significa che non c'è un attacco a Napoli? No, c'è un attacco a Napoli, lo andiamo dicendo da tempo, lo andiamo dicendo da tempo quando sosteniamo che vi è uno strisciante ormai razzismo nei confronti di Napoli e del Sud, ma di Napoli in particolare, lo dimostrano le trasmissioni che ormai si seguono quasi a ritmo consecutivo ogni sera, che raccontano di una città ormai allo sbando, in cui il senso civico sembra essere ormai perso, ma ciò non deve esimere dal notare che questo Sindaco e la sua Amministrazione ha puntato su una Maggioranza numerica, numerica, che è una Maggioranza che gli debba garantire venticinque voti alla volta e in cui il tratto della politica su cui costruire un'identità di percorso sembra essere smarrito, perché questo è il punto principale.

Io stamattina sentivo gli interventi, ci siamo permessi di dire che, la mancanza del numero legale dell'altro giorno è il fatto politico principale che è accaduto, che una sentenza di un tribunale ha messo, come dire in secondo ordine e piano, ma il fatto politico che riguarda quest'aula è che l'altro giorno la Maggioranza che sostiene quest'Amministrazione in un momento, parole vostre, così delicato per la città e per i cittadini, non ha avuto il senso di responsabilità e il senso delle istituzioni tali da mantenere i lavori nell'aula per il previsionale, questo è il fatto politico che è accaduto.

Ho ascoltato con interesse e attenzione le parole del collega Pace, che descriveva maestosamente le attività dell'Amministrazione.

Caro collega era il vostro gruppo assente l'altro giorno, il vostro gruppo di Maggioranza, eravate voi tra virgolette per regola di ingaggio che dovevate sostenere i lavori, non come qualcuno ha voluto sostenere, qualcuno dell'Opposizione, quindi, qualche accusa che pure è stata rivolta è fuori luogo.

A me fa piacere, come dire per la Maggioranza che si è ripresa, si è andata a ricostruire, ma questo è il punto, una Maggioranza numerica che non è in grado in un momento così delicato di stringersi intorno alla città e al suo Sindaco.

Sindaco e Amministrazione, che aveva in se i due elementi, il Sindaco usa sempre l'espressione rivoluzione, a me piaceva di più quella di rinnovamento ed io per descrivere questa suggestione mi rifaccio sempre ad una foto che i cittadini napoletani hanno avuto innanzi in un momento drammatico, quella del pericolo del dissesto per la città.

La foto della città istituzionale, della città politica, era composta dal Sindaco, dal suo primo collaboratore, il Capo di Gabinetto, da Pasquino e da Palma, è una fotografia strana in una traccia di rinnovamento, perché la fotografia che risponde al Sindaco eletto con grande entusiasmo, un ex carabiniere in aspettativa, non so esattamente dove, un democristiano ex democristiano e il garante dei conti delle precedenti Amministrazioni in particolare della Iervolino.

Quella foto, che naturalmente è solo un simbolo, stride un po' con una rivoluzione culturale che doveva avvenire in questa città, è un po' il frutto di un giacobinismo senza popolo e in cui il popolo viene sostituito da un tessuto culturale di questo Paese che non è mai sconfitto, che appunto nonostante la fine della Democrazia Cristiana, porta i Democristiani sempre in qualche modo al centro dell'iniziativa politica delle principali città e del paese perché cosa abbiamo contestato noi, qual è la contestazione di fondo fatta all'Amministrazione?

Noi avevamo da sconfiggere degli apparati, delle burocrazie, delle strutture di partito, di sindacato, che avevano pervaso la vita pubblica politica e istituzionale della nostra città e per fare queste cose bisognava attrezzarsi con armi altrettanto potenti ed una di queste era l'entusiasmo con il quale quest'Amministrazione era arrivata a sedere su questi banchi, ma l'altra era l'elemento partecipativo, su cosa quest'Amministrazione poteva in qualche modo costruire la sua forza, se non nel paradosso di una cessione di sovranità in misura di una costituente partecipazione popolare?

È questo il nodo su cui noi formuliamo la critica, perché è vero che la città subisce un attacco, ma il punto è che l'attacco e qualcuno sottolinea l'isolamento della città a cui non credo, ma l'isolamento dell'Amministrazione sì, qual è? È che purtroppo in un momento così decisivo, in cui appunto i poteri forti arrivano con tale veemenza, commissariano Bagnoli, si preparano a rimettere le mani sulle città, l'Amministrazione del rinnovamento purtroppo è sola! È sola! È sola di fronte ad un attacco veemente di poteri oscuri, risultando disarmata, questo è il tema, risultando disarmata, non avendo al suo arco frecce per potersi difendere e questo isolamento ve lo siete cercati in quella Maggioranza numerica che avete pian piano costruito e non si recupera facendo appello all'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, che naturalmente in molti condividono il vostro punto di vista, però non lo so se voi vi sentite ridicoli quando nell'aula del Consiglio comunale parlate dell'art. 18 dello Statuto? Io mi sento preso in giro, perché prima di arrivare all'art. 18 ci sono cose ben più concrete che hanno riguardato questa città, hanno riguardato la sanità in questa città, il fatto che la Regione Campania ha sostanzialmente demolito il sistema sanitario della Regione e della città, abbia sostanzialmente azzerato il sistema del Welfare, abbia sostanzialmente ridotto la nostra città per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano ad una città di terz'ordine.

Mi sarei aspettato che con la veemenza con cui si difende l'art. 18, in questi tre anni l'Amministrazione e la Maggioranza si fossero scagliate contro la Regione Campania per difendere la sanità pubblica, per difendere il sistema del Welfare, per difendere il trasporto pubblico locale.

Non è accaduto, ancora oggi per oscuri motivi, ancora oggi per oscuri motivi, tanto oscuri, che forse la stessa Amministrazione oggi si rende di dover tornare un passo indietro e doverla iniziare qualche critica nei confronti del Governo e della Regione, proprio sui trasporti avete iniziato appena qualche settimana fa.

Assistiamo, io prendo la metropolitana Franco, non ho la macchina di servizio, io prendo la metropolitana e l'Anm.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, però se un Consigliere non può nemmeno esprimere il proprio pensiero.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo sto richiamando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere Consigliere Varriale!

CONSIGLIERE FIOLA: Se c'era un motivo regolamentare, non si gli doveva dare la parola, questo è.

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è!

CONSIGLIERE FIOLA: Se si è sbagliato, adesso si continua e si va avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'entra, non stiamo facendo questo. Continui Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Assistiamo con piacevole sorpresa a quella che è la ricostruzione di questa Maggioranza, che c'è stata fino a qualche giorno fa, percepiamo qualche allargamento sempre tra gruppi dirigenti, che poi questa città l'hanno governata per gli ultimi venti anni e ci auguriamo che il sostegno all'Amministrazione sia più solido di quello che si è dimostrato recentemente.

Eppure, nonostante le nubi oscure che si aggirano intorno al palazzo, non bisogna mai avere paura della capacità di discernere dei cittadini e della capacità dei cittadini con un voto di determinare chi debba esercitare la funzione di Governo.

Noi avevamo approvato, forse fraintendendo difficoltà, ce ne scusiamo per questo se abbiamo frainteso, avevamo formulato delle proposte, una proposta riguardava l'emergenza abitativa, che pure viene affrontata nel bilancio previsionale di quest'Amministrazione e la seconda riguardava le Municipalità, ossia i territori, ma in particolare le periferie.

Era un ragionamento che formuliamo in previsione di quello che potrà da qua a poche settimane determinarsi con la Città Metropolitana, con l'esigenza di ridisegnare la città, ma soprattutto con l'esigenza richiesta a gran voce da questa città di intervenire nelle periferie, di intervenire appunto sui territori.

Forse ci sbaglieremo, però così come accade in metropolitana, Franco, nei territori di periferia si avverte un pesante disagio, si avverte una fortissima assenza dell'istituzione centrale, ragion per cui avevamo pensato che si potesse ragionare in maniera seria sul previsionale di quest'anno per modificare l'assetto del trasferimento di risorse alle Municipalità, risorse che significa naturalmente trasferimento di responsabilità e insieme a quello una migliore a nostro parere più equa capacità di ridistribuire le risorse umane che l'Ente Pubblico può determinare sulle periferie.

Faccio un esempio banale, uno degli ordini del giorno che avevamo presentato, riguardava la richiesta di una Commissione per quanto riguarda le presenze dei Vigili Urbani territorio per territorio, una Commissione, non chiedere che venga ripartita in maniera equa, perché mi rendo conto che Chiaia che forse è più piccola di Scampia il sabato e la domenica ha un afflusso che determina una necessità diversa, però è pure vero che nonostante un deficit di organico che va riconosciuto a quel corpo, ci sono territori abbandonati! Abbandonati! Quei territori che noi dicevamo dovevano essere trasformati da periferia in nord, est ed ovest e allora è questo che avevamo chiesto, senza pregiudizi, di poter avere uno stop dei lavori, il tempo c'era, il tempo c'era, il tempo c'è per poter insieme ragionare su una proposta che potesse rideterminare una distribuzione di risorse economiche e umane dal centro alla periferia, avete scelto di non farlo.

Non so, perché non riesco a capire la necessità amministrativa di non poter rinviare di qualche giorno, non riesco a comprendere la necessità amministrativa, riesco invece a comprendere la necessità politica che un'Amministrazione può avere, ma che è figlia della prima cosa che ho detto, nell'aver voluto da allenatore non distinguere i temi,

perché il senso delle istituzioni non sta, come qualcuno ha detto, nel non dire le cose che il Sindaco ha detto stamattina, io le sottoscrivo tutte e se gli voglio bene è anche perché ha detto con quella veemenza e quell'emotività quelle cose, quelle cose, ma altro era distinguere i piani, era distinguere un attacco ad una persona che nella sua vita si è scagliato contro dei poteri che non la fanno buono a nessuno e che alla prima occasione si vendicano, altra cosa è dire che quell'attacco oggi proviene perché si attacca Napoli, il senso della istituzione città di Napoli avrebbe dovuto far tenere distinte le due cose.

Lo stop non è stato voluto, non è stato accettato, vi assicuro che era una richiesta sincera, era una richiesta in qualche modo che si augurava di poter aprire una fase collaborativa, appunto ridisegnando il bilancio, ammettendo alcune criticità nell'iniziativa pubblica amministrativa e nel provare a porvi rimedio.

Penso che ancora una volta per fare fronte a delle necessità soggettive dell'Amministrazione, non si è lavorato nell'interesse della città ed è questo un punto grave e da questo punto grave, dato che io penso che l'Opposizione sia una cosa seria e penso che questo paese l'abbia rovinato due formulazioni, governabilità e senso di responsabilità, perché tutto quello a cui noi abbiamo assistito in questi anni, è che non si sa per quale motivo le Opposizioni per senso di responsabilità devono fare in modo che chi governi possa esercitare la sua funzione.

Penso che la funzione naturale di chi si oppone, non è quella di lasciare a chi governa di svolgere la sua funzione, ma è cercare di impedirglielo, perché se invece si pensa che si governa bene, il dovere è di sostenerli, diciamo non la vedo questa sfumatura di grigio in cui per senso di responsabilità io lascio che si governi, se si governa male si governa male, se si governa bene si governa bene.

Il sorriso di un militare, come dire nelle semplificazioni tipiche delle battaglie mi compiaccono, però appunto dato che non condivido l'atteggiamento che pure l'Opposizione dimostra di avere in un'occasione invece così seria, noi ritiriamo tutti gli ordini del giorno e mozioni che abbiamo presentato, li ritiriamo tutti! Penso addirittura di farvi un piacere così facendo, essendo voi sostanzialmente interessati a questo, nel poter velocemente viaggiare insieme alle Opposizioni che rimarranno in aula, che vedranno approvati i loro principali ordini del giorno.

Non ne ho di principali, noi non ne abbiamo di principali, noi abbiamo un disegno della città, avevamo un'idea, avevamo un'idea.

Enzo Moretto spesso ricorda spesso la vera Opposizione dalla finta Opposizione, le vere Maggioranze dalle false Maggioranze, forse è la mia scarsa esperienza che non mi fa capire queste cose, per me l'Opposizione è colui che cerca di impedire a chi governa male di governare.

Noi ci prendiamo la briga di sottrarci a questa scena che riteniamo non utile alla città di Napoli, ce ne andremo non partecipando ai lavori di voto del bilancio con i nostri, non mi ricordo bene il numero, di ordini del giorno e mozioni, tanto le conoscete le questioni, voi sapete se nelle periferie si vive bene o si vive male, lo sapete se nelle periferie si può fare di più o si può fare di meno, lo sapete se nelle periferie si può intervenire con una distribuzione di risorse umane differenti, lo sapete cosa si può fare perché voi siete il Governo e in qualche modo dovete essere, siete obbligati ad essere il meglio che questa città può esprimere, vi auguriamo buon lavoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Andiamo alle mozioni. Abbiamo distribuito le mozioni, la prima mozione riguarda la Federazione della Sinistra, che impegna il Sindaco e la Giunta comunale ed il Direttore Generale ad istituire, qualora non fosse già stato fatto, gli appositi capitoli di spesa correlati strettamente al capitolo di entrata della TASI e ad attribuire a ciascuno dei capitoli di spesa suddetti le risorse necessarie alle esigenze che la normativa prevede pubblica illuminazione ed arredo urbano.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la mozione che è caratterizzata dalla numero uno.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, per cortesia abbiamo bisogno di carte, io non l'ho avuto quello che sta leggendo, man mano che lei legge si accerti che tutti abbiano quello che lei legge e che approviamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo distribuito.

CONSIGLIERE FIOLA: Non l'ho avuto, non c'ero, sicuramente la colpa è mia, però visto che ci apprestiamo a leggere, è opportuno che tutti l'abbiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Eccola qua. Mozione numero uno a firma della Federazione della Sinistra, ha avuto il parere favorevole dell'Amministrazione, la metto in votazione.

Chi è favorevole alzi la mano...

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, con tutto il rispetto, lei sta abusando della nostra pazienza. Votiamo, per l'ennesima volta senza le carte.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedete le carte e verranno distribuite. Le diamo tutte le copie, non abbiamo nessun problema.

Consigliere Molisso, non vorrei che lei usasse termini impropri, non abuso di nessuno.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, mi sono trovata più volte in questa condizione, credo sia doveroso avere almeno un incartamento per tutto il gruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo distribuito a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, sta dicendo che ho cestinato le carte?

PRESIDENTE PASQUINO: Probabilmente non c'era nel momento in cui sono state distribuite, avranno commesso un errore gli addetti alla distribuzione, vedendola rientrare dovevano darle una copia.

CONSIGLIERE MOLISSO: Essendo il gruppo presente in Aula, almeno un

incartamento dovrebbe essere lasciato sul banco.

PRESIDENTE PASQUINO: È stato distribuito quando non c'eravate.

La mozione che è definita, alla prima pagina, con il numero 1 sul lato destro, è a firma della Federazione della Sinistra, ha avuto il parere favorevole dell'Amministrazione, la pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Il gruppo di Fratelli d'Italia, Forza Italia.

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo alla mozione numero 2. Impegna l'Amministrazione comunale – è firmata da moltissimi – a destinare tale risorse, in misura sufficiente ad assicurare il completamento dei lavori di ristrutturazione del secondo lotto del cinema Maestoso.

La parola alla Giunta per il parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la mozione numero 2.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla mozione indicata come numero 4, è a firma di Federazione alla Sinistra e di altri. Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti: a realizzare il monitoraggio preventivo delle condizioni di conservazione e pericolosità di tutte le strutture edilizie nei quartieri della città anche attraverso l'imposizione obbligatoria del fascicolo del fabbricato finalizzato, tra l'altro, a garantire il decoro urbano; dare piena attuazione alla delibera di Giunta municipale sul decoro urbano; vigilare, che in parallelo all'attuazione dei 3 lotti di intervento sulle strade comprese nel grande progetto Unesco, che sia verificata la legittimità di impianti e vetrine, nonché la sicurezza delle facciate degli edifici; nell'istituire un ufficio presso il Comune per il recupero delle somme anticipate per interventi nell'edilizia privata eseguiti in danno.

La parola alla Giunta per il parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole con qualche riserva sull'imposizione obbligatoria del fascicolo del fabbricato finalizzato. Non è un obbligo per legge, pertanto bisogna verificare l'evoluzione della normativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Sostituiamo le parole "imposizione obbligatoria" con le parole "attraverso la possibilità di adottare strumenti di verifica dei fabbricati".

Con questo chiarimento, accettato da chi ha firmato la mozione, pongo in votazione la mozione definita con il numero 4, ma è la terza, con il parere favorevole dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE BORRELLO A.: Voterò la mozione. Sulla seconda parte dice: "Di vigilare". Sono d'accordo, è un atto dovuto, però vorrei che arrivasse alla stampa che non

sono esclusi gli altri perché il problema degli impianti riguarda il centro storico, ma riguarda anche tutti gli altri fabbricati. Non solo nel centro storico non possono avere le vetrine, ma tutti i palazzi non possono fare abusi edilizi. È un chiarimento.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, questa mozione sembra punitiva nei confronti dei commercianti, il fatto di verificare la legittimità o meno degli impianti sapendo che ci sono negozi che insistono da 60 anni nel centro storico.

Mi dispiace che non c'è l'Assessore allo Sviluppo, lo avete già giustificato che ha voluto approvare il bando della 266 che non ha ancora avuto l'arrivo al traguardo che lui si prefiggeva, avrebbe potuto prevedere una rimozione, a carico dell'Amministrazione, laddove le aziende non erano in grado di rimuovere le vetrine e rifare la facciata. Si sarebbe potuto dare un contributo economico alle aziende che sono incappate in questa illegittimità perché hanno un'anzianità di attività di quaranta o cinquanta anni.

Direi che va bene il monitoraggio, ma deve essere preventivamente data la possibilità ai commercianti di adeguarsi alle norme.

Quando verrà l'Assessore allo Sviluppo faremo una Commissione, potremmo invitare l'Assessore Panini in una Commissione, magari facciamo un giro per il centro storico di Napoli in modo da renderci conto cosa significa avere un centro storico molto antico.

Il consigliere Varriale sorride perché conosce bene il centro storico e conosce tutte le criticità. Come non detto, il consigliere Varriale non sorrideva per il centro storico, sorrideva per le periferie. Mi fa piacere, avevo interpretato male il suo sorriso.

Porteremo l'Assessore Panini in giro per le strade di Napoli a vedere in che condizione sono i commercianti tentando di farle fare un bando.

Siete riusciti a mettervi d'accordo con il consigliere Borriello Antonio sulle mostre del centro storico della città. È un'impresa storica.

Dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili e immaginabili per andare incontro ai commercianti di questa città che sono lo sviluppo, è la parte viva di quello che mantiene in piedi questa città.

Presidente, lei si deve far carico, quando ritorna l'Assessore Panini, di chiedergli di passare per la Commissione in modo che discutiamo su questa questione delle mostre e vetrine. Inviteremo anche l'Assessore Palma che metterà un po' di risorse per far togliere l'illegittimità delle mostre e vetrine e saremo tutti d'accordo con l'Unesco per aver sistemato il centro storico.

Faremo conoscere le criticità, all'Assessore allo Sviluppo, sulla città di Napoli e il suo centro storico.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: C'è una preoccupazione che comprendo, non si può mettere mano dall'oggi al domani, bisogna avere attenzione.

Condivido perché è limitata negli interventi, poiché quando fai un intervento bisogna chiedere il permesso a costruire.

Va bene che questa mozione sia mantenuta così com'è onde evitare di aprire una guerra in tutta la città.

Ritiro la mia correzione di prima e mantengo la mozione in modo che è circoscritta agli interventi che si fanno nel centro storico.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Spesso bisognerebbe approfondire certi argomenti, non sono interventi che si possono improvvisare, non sono interventi che possono ricadere in modo semplice sulle condizioni dei negozianti.

Penso che il primo firmatario del presente ordine del giorno sia il consigliere Coccia. Parliamo della conservazione, parlare della conservazione di un bene che può essere anche architettonico, stiamo parlando della zona protetta dall'Unesco, non si può dire, in modo semplicistico: "Avviamo un monitoraggio, interveniamo con i nostri mezzi, poi a consuntivo vediamo quali sono stati gli interventi messi in opera da parte dell'Amministrazione". Dovremmo capire di cosa parliamo, chi conosce il centro storico sa che ci sono delle cose architettoniche che vanno recuperate e non possono essere recuperate da chi gestisce il negozio, vi sono delle strutture che esulano dallo stesso negozio, ma fanno parte del fabbricato che rientra, appunto, nei beni architettonici protetti dall'Unesco.

Dobbiamo capire di cosa parliamo prima di approvare semplicisticamente.

Sarebbe giusto, innanzitutto, conoscere la materia, monitorare tutta la zona che si intende monitorare, capire quali sono gli interventi, se e come si deve intervenire e chi deve intervenire. Fatto questo potremmo capire in che modo si possono recuperare queste strutture, non parliamo della semplice bottega degli anni 1920, parliamo di strutture che hanno centinaia di anni, molto probabilmente, si presentano in modo abbandonato perché ci sono dei costi enormi per poterli recuperare.

Parliamo della galleria, non si presentava, né si presenta – ancora oggi – in modo disastroso, c'erano stati degli interventi pochi anni fa, evidentemente gli interventi che sono stati fatti non sono stati fatti nel modo giusto. Ci sono delle indagini, si capirà il perché una struttura che si presentava in maniera ottima all'occhio umano, non reggeva perché i materiali che sono stati utilizzati quando sono state fatte quelle cornici e quei quadri che rappresentano la galleria sono stati fatti in modo difforme. Lo stesso vale per il centro storico, non si può dire che c'è un abbandono totale e non si può intervenire in questo modo. Probabilmente, non si conosce di cosa stiamo parlando.

Dobbiamo essere cauti negli interventi per non mettere in ginocchio un'economia che è già in ginocchio, creare un allarmismo del genere a dei negozi che ancora sopravvivono, avere una notizia del genere che domani interverrà il Comune, poi gli porterà la parcella degli interventi, potrebbe creare un allarmismo inutile e qualcuno abbasserà la serranda prima ancora di pensare agli interventi che si possono fare.

Questa è una considerazione che l'Amministrazione, credo, debba fare prima di intervenire su quanto si dice in quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la mozione 4 che riguarda quanto discusso, si chiarisce che non c'è un'imposizione obbligatoria, ma un invito ad avere norme di sicurezza che consentono di avere la certezza che il fascicolo del fabbricato non è un'imposizione, ma un sollecito.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Fratelli d'Italia e Costruzione Democratica.

Il Consiglio approva a maggioranza.

La parola al consigliere Luongo che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE LUONGO: Il gruppo Italia dei Valori propone di andare ad oltranza. Prego di porre in votazione la proposta.

CONSIGLIERE FIOLA: Perché votare di andare ad oltranza? Andiamo ad oltranza di oggi o di domani.

CONSIGLIERE LUONGO: Dopo la mezzanotte.

CONSIGLIERE FIOLA: L'oltranza di domani la decideremo domani.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, le chiedo la cortesia di poter intervenire. Il tempo che utilizzerò per quest'intervento sarà a carico dell'Aula immediatamente dopo la votazione, ma mi servirebbe di intervenire prima della votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello interviene a favore o contro la proposta?

CONSIGLIERE IANNELLO: Contro.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è già stato un intervento contro, potrà intervenire dopo la votazione.

Pongo in votazione la proposta avanzata dal consigliere Luongo.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Fratelli d'Italia.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

La parola al consigliere Iannello che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE IANNELLO: Abbiamo espresso voto contrario alla dichiarazione d'oltranza perché sembra una prassi non corretta. Avevamo avuto l'unanimità, da parte della Conferenza dei Capigruppo, a non andare ad oltranza, del resto non c'è nessuna necessità oggettiva perché il termine non è in scadenza e lunedì abbiamo la convocazione di un altro Consiglio comunale. Potremmo, tranquillamente tornare a casa e rivederci.

PRESIDENTE PASQUINO: Non abbiamo un Consiglio comunale lunedì, avevamo detto che avremmo utilizzato la giornata di lunedì se ce ne fosse stato bisogno.

CONSIGLIERE IANNELLO: Avevamo detto di poter utilizzare lunedì, quindi, lunedì è un giorno utilizzabile e stiamo scegliendo di non utilizzarlo.

La ringrazio per la precisazione, ma dal punto di vista sostanziale stiamo dicendo la stessa cosa.

È chiaro che l'attenzione dei Consiglieri diminuisce, l'attenzione dell'opposizione diminuisce, l'attenzione dei funzionari diminuisce, c'è una dipendente del Consiglio comunale che non si è sentita bene perché sottoposta ad uno stress notevole, è chiaro che la trasparenza diminuisce perché la stampa non c'è, perché non siamo – come debbono

essere le sedute pubbliche – sotto i riflettori.

Possiamo fare pause, abbiamo fatto una pausa, in questa pausa sono tornato a casa ed ho fatto la spesa, il consigliere Esposito è andato ad incontrare dei colleghi e la consigliere Molisso – poveretta – è rimasta seduta in questi banchi parlando con qualche collega.

Ci sono state due diverse riunioni: una tra l'Amministrazione e la maggioranza, che è stata la più lunga, e una riunione tra l'Amministrazione e l'opposizione, che da quanto appreso, è stata la più breve.

Questo mi sa di clima consociativo al quale non vogliamo partecipare.

Non vogliamo partecipare anche perché abbiamo espresso la nostra netta contrarietà a questo bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Posso chiedere all'Aula di stare tranquilli? Il consigliere Iannello sta facendo una considerazione.

CONSIGLIERE IANNELLO: Abbiamo preso una chiara distanza da dichiarazioni del Sindaco che sono delle dichiarazioni che da un uomo delle istituzioni non ci saremmo aspettati.

Dopo aver votato contro l'oltranza, coerentemente abbandoniamo i lavori, quindi, non parteciperemo alla votazione finale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo ai Consiglieri di prendere posto.

Siamo alla mozione che viene contrassegnata con il numero 5, ma è la 4. Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti ad istituire un capitolo di spesa da prelevare dal fondo di riserva al fine di repentina pulizia dei monumenti e destinarlo alla partecipata Napoli Servizi per questa specifica attività.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, votiamo contro quest'emendamento perché Napoli Servizi è già caricata di troppe mansioni. Abbiamo i soci cooperatori che fanno già un ottimo lavoro per interventi su progetti di questo genere, credo che occorrerebbe potenziare questo tipo di attività piuttosto che dare ulteriore incombenza alla Napoli Servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Mi sarei aspettato che il consigliere Coccia che è firmataria ci avrebbe esposto l'ordine del giorno.

Il consigliere Coccia rinuncia ad illustrare l'ordine del giorno, cercherò di dare un contributo, chiaramente, non mi ritrovo d'accordo con il consigliere Santoro quando dice che la Napoli Servizi svolge le sue funzioni in modo impeccabile. Forse ho interpretato male.

Credo che la mozione di accompagnamento non credo sia ricevibile perché modificherebbe un capitolo di spesa, dice di prelevare dal fondo riserva e di istituire un capitolo di spesa, si tratta di economia.

Consigliere Iannello perché va via? Abbiamo votato l'oltranza, deve rimanere in Aula. Non era d'accordo, però democraticamente si accetta quanto decide la maggioranza.

Assessore, è irricevibile questa mozione? Dice di istituire un capitolo di spesa, però non dice da dove prendere i soldi.

PRESIDENTE PASQUINO: Dal fondo di riserva.

CONSIGLIERE FIOLA: Dal fondo di riserva è possibile prendere dei soldi?

ASSESSORE PALMA: Mi sarei espresso nella misura in cui mi sarebbe stata data la parola.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, la colpa è sua. È lei che doveva dare la parola all'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Nel parere dell'Amministrazione l'Assessore raccoglie le sue sollecitazioni e si articolano.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, avrebbe dovuto dare la parola all'Amministrazione per il parere.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione si pronuncia dopo gli interventi che servono per chiarire tutti i problemi.
La parola alla Giunta per il parere.

ASSESSORE PALMA: L'idea di intervenire per la pulizia dei monumenti è condivisibile, è condivisibile la mozione per questa parte, ovviamente non può essere accolta la parte in cui si va ad individuare il capitolo di spesa, tantomeno di coinvolgere la partecipata Napoli Servizi.

CONSIGLIERE FIOLA: Quindi è bocciato?

ASSESSORE PALMA: Prendiamolo come raccomandazione.

CONSIGLIERE COCCIA: Va bene come raccomandazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere Coccia, non ha voluto spiegare, adesso non può dire di prenderla come raccomandazione. Raccomandazioni non ne facciamo.

CONSIGLIERE NONNO: Vorrei che il Consigliere che ha presentato l'ordine del giorno lo illustrasse in modo da conoscere le ragioni per le quali si deve arrivare a fare una raccomandazione.

Chiedo al consigliere Coccia di illustrare l'ordine del giorno, vorrei capire chi deve proporre la raccomandazione. A chi dobbiamo raccomandare?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo dando una brutta immagine del Consiglio comunale, abbiamo lavorato tante ore, stiamo lavorando con impegno, chiedo di essere coerenti con quanto fatto fino ad ora.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: C'è un'attenzione particolare, da parte dei firmatari, sulla questione monumentale e sulla manutenzione di questi monumenti che ricadono nell'area dell'Unesco nel centro storico.

È chiaro ed evidente che, nonostante l'abbandono e nonostante le situazioni precarie in cui si presenta la nostra città, abbiamo avuto la fortuna di incrementare il turismo e proprio in quei posti della nostra città vi è stata una notevole presenza di turisti.

È stato riportato, anche dai giornali, che c'è stata meraviglia da parte dei turisti che fotografavano l'abbandono dei monumenti, pertanto si è ritenuto di presentare un ordine del giorno per fare un intervento straordinario, non si tratta di un in nuovo affidamento alla Napoli Servizi che debba perdurare nel tempo.

Senza soldi non si cantano messe, non credo che i monumenti si puliscono raccomandando la cosa e non intervenendo, pertanto chiedo se è possibile, nel fondo di riserva, come indicato dall'ordine del giorno, stanziare una somma straordinaria e far fare un intervento straordinario. In questo caso, nonostante la mole di lavoro che ha la Napoli Servizi, si ritiene di darla ad una partecipata del Comune e non di fare un affidamento ad un'azienda privata.

Credo sia opportuno accogliere quest'ordine del giorno.

Si sta procedendo ridendo, evidentemente non si ha a cuore il patrimonio della nostra città, non si ha a cuore la tutela dei beni che abbiamo, abbiamo tante fortune in questa città, nelle altre città hanno piccole cose, di pochissimo valore, ma gli danno tanta importanza e giustamente ne ricavano dei profitti.

Abbiamo ritenuto, con il presente ordine del giorno, impegnare maggiormente l'Amministrazione alla tutela di questi beni. Credo sia giusto e legittimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il chiarimento rispetto al destinarlo alla partecipata Napoli Servizi mettiamo in votazione la mozione numero 5.

Chiede di intervenire il consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: L'Amministrazione poneva il problema per quanto riguarda i fondi di riserva, sarei perché questi interventi potrebbero essere finanziati attraverso quello che sarà l'assestamento di bilancio e non utilizzando i fondi di riserva della previsione. Nella previsione già abbiamo una quota dei fondi di riserva.

Visto che quest'attività di riqualificazione generale non parte domani mattina e saremo chiamati, da qui a poco, perché stiamo approvando il bilancio di previsione, anche rispetto alle indicazioni che dava l'Assessore, dicendo che accettava la prima parte, dico che oltre alla prima parte si potrebbe modificare quello che fa riferimento all'utilizzo dei fondi di riserva nelle disponibilità dell'assestamento di bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Viene trasformata la mozione in raccomandazione?

CONSIGLIERE GRIMALDI: Ritengo che questa mozione sia importante.

Per la parte che riguarda chi deve fare l'affidamento e l'utilizzo dei fondi per quanto riguarda il fondo di riserva, per dare un contributo e lasciare una mozione, non una raccomandazione sull'intervento, penso sia opportuno cambiare, ossia che non si utilizza adesso il fondo di riserva, ma nell'assestamento si possono trovare, rispetto

all'approvazione di queste delibere, l'impegno dell'Amministrazione per trovare le risorse per fare questi interventi.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Esposito Aniello.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Visto che si parla di raccomandazioni, sarebbe un gesto di benevolenza verso la città di farsi carico, i Consiglieri comunali, di andare a pulire i monumenti. Potremmo prendere in considerazione un gesto volontario, da parte dei Consiglieri comunali, fare l'operazione di pulizia dei monumenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome le mozioni servono per chiarirsi, pare ci sia un chiarimento in atto, il problema è capire se mettendolo in votazione si soddisfi l'Aula in un senso o nell'altro. La mozione, anche se ritira la firma il consigliere Coccia, il consigliere Moretto pare sia dell'avviso di mantenerla.

CONSIGLIERE COCCIA: La mantengo la firma.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la mozione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. NCD.

Chi si astiene lo dichiari.

La mozione numero 5 è approvata a maggioranza.

Passiamo alla mozione numero 10 del Centro Democratico. Impegna il Sindaco di revocare la delibera di Giunta comunale numero 1804 del 06/11/2009 limitatamente alla cessione dell'ex area Bipiano in Soccavo, individuata dal catasto al foglio F126, particelle 1161, ex 1067, 1069 e 1070; impegnare la ASIA alla restituzione al patrimonio comunale di Napoli dell'ex area Bipiano in Soccavo, individuata in catasto al foglio 1026, particelle 1161, ex 1067, 1069 e 1070 ceduta con delibera di Giunta comunale numero 1804 del 06/11/2009 e registrata al numero 2941 in data 29/12/2009; di dare mandato ai competenti servizi dell'Amministrazione all'individuazione dei beni immobili di equivalente valore da cedere ad ASIA in permuta della predetta area e alla predisposizione degli atti necessari al loro trasferimento.

La parola al Vicesindaco, Assessore all'Ambiente.

ASSESSORE SODANO: Esprimiamo un parere favorevole o, meglio, nulla osta rispetto all'operazione con la verifica da fare, ma correttamente al punto 3 della mozione c'è il riferimento all'individuazione di beni immobili dati in permuta rispetto al valore patrimoniale dell'ASIA.

Dovremmo tornare in Consiglio comunale con una delibera perché non c'è l'individuazione dell'altro bene che andiamo ad individuare in compensazione.

Parere favorevole con l'impegno per poter attuare quanto previsto al punto 3, dobbiamo avere una delibera che ci dia altro bene da permutare all'ASIA.

CONSIGLIERE VARRIALE: Questa cosa nasce dal fatto che è stato accertato che fu fatto un mero errore tecnico, siccome in quell'area verte un progetto – sembra il subambito 4 del PRU di Soccavo – è chiaro che se non si segue al ripristino della legalità,

in tal senso, diventa un problema andare avanti.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VARRIALE: Il parere del Segretario generale. Andiamo avanti, votiamolo.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il chiarimento per il punto 3. La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Al punto 3 dice che dopo che l'ASIA ci ha restituito il bene che gli abbiamo dato, dice: "Dare degli immobili equivalente il valore che ci restituiscono".

Sembra il gioco delle 3 carte, a queste partecipate abbiamo già concesso molto.

Presidente, chiedo un po' di ordine in Aula, le chiedo di regolare i lavori in modo da non far distrarre gli altri in modo da procedere in maniera più celere.

Le partecipate hanno già avuto tanto, rammentavo – questa mattina – la questione di Bagnoli, dobbiamo fare tanto per tentare di recuperare il patrimonio che abbiamo votato e abbiamo dato in gestione. Dato che non meritano tutta questa attenzione, da parte del Consiglio comunale, e il Consiglio comunale non merita di assumersi tante responsabilità di cessione di immobili, abbiamo bisogno di recuperarlo.

Direi di cancellare il punto 3 che dice che ci prendiamo gli immobili di Soccavo – come dice lei – e gli diamo, di pari passo, immobili di equivalente valore. Recuperiamo quello di Soccavo, poi annulliamo in modo che ci togliamo un problema che ci siamo creati all'epoca. Non vorrei che ASIA facesse la stessa fine di Bagnoli Futura e ci andremo ad assumere altre responsabilità, quindi fare un altro mutuo per pagare, con le nostre tasche, del valore di fiducia che abbiamo dato a queste partecipate.

Come dicevo questa mattina, per quanto riguarda Piazza Carlo III, l'ASIA non merita tanta attenzione perché la città è sporca, è colpa di chi dovrebbe controllare e non controlla.

Quel servizio non funziona, non so se la colpa è degli operatori economici che non spazzano, se il motivo è che sono pochi e non si pensa di allargare questo servizio. Visto che sono tutti dipendenti di un'unica Amministrazione e visto che già si pensa di applicare la mobilità tra partecipate e partecipate, sarebbe opportuno trovare operatori ecologici che andrebbero a dare una mano ai colleghi di ASIA che non riescono ad effettuare quel lavoro, quindi, potremmo far riposare i più anziani e mettere i più giovani, delle altre partecipate, che fino ad oggi non hanno prodotto niente, in sostituzione di quelli. Potremmo, in questo modo, vedere le strade cittadine più pulite.

Credo che ci sia bisogno del parere del consigliere Moretto di cui ho stima e fiducia quando puntualizza delle cose in modo corretto e preciso dando date e luoghi delle cose avvenute. Consigliere Moretto le sono grato della sua precisione, mi è molto caro il suo pensiero perché dobbiamo non solo garantirci, ma mettere nel giusto binario le partecipate che non funzionano. Prima c'erano tonnellate di spazzatura, poi abbiamo trovato la soluzione, abbiamo riaperto le discariche; abbiamo sostituito i cumuli di spazzatura con la piccola spazzatura, non cambia, anzi, la piccola spazzatura è più pericolosa perché è presente anche nei siti storici; quando vengono i gruppi di turisti

vedono tutta la spazzatura che l'ASIA non riesce a togliere.

Chiedo un po' di attenzione all'Aula, Presidente, dovrebbe farlo lei, ma si distrae. Il consigliere Palmieri mi distrae Moretto e Moretto non sa cosa ho detto.

Chiederei di annullare l'articolo 3 di questa mozione (il fatto che dobbiamo restituire, di pari importo, gli immobili) e di applicare il punto 2 che dice della restituzione.

Vorrei sentire il parere in merito all'articolo 3, se è d'accordo ad annullarlo in modo che non ci esponiamo. Alla fine, il consigliere Moretto ci darà la benedizione su tutto quanto detto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ritengo che l'atto in sé voglia affrontare e risolvere un problema. Chiarirei l'articolo 3 in questo modo: "ASIA, in permuta della predetta area alla predisposizione degli atti, delibera Consiglio comunale, necessaria al loro trasferimento".

CONSIGLIERE FIOLA: È una raccomandazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Rendiamolo completo, diciamo che la delibera del Consiglio comunale occorre. Dopo le parole "predisposizione degli atti" dovremmo aggiungere le parole "delibera del Consiglio comunale in necessaria al loro trasferimento".

Il consigliere Fiola poneva tantissimi altri problemi sui quali mi trova concorde.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, è una materia abbastanza delicata.

Non sarebbe opportuno parlarne come una mozione propedeutica al bilancio di previsione. È una materia complessa, quando è stato dato l'affidamento di questa proprietà del Comune era per la ricapitalizzazione di ASIA, per cui, il capitale fa parte del capitale dell'azienda, ecco perché c'è l'articolo 3 che – dice: "La compensazione di quest'area che non viene utilizzata" – fa riferimento ad un bene che è in carico all'azienda. Non lo si può sottrarre se non si va a vedere prima la condizione, questa condizione è nel bilancio dell'ASIA, c'è anche una relazione del Consiglio di Amministrazione sui beni conferiti ad ASIA.

In virtù delle partecipate ho chiesto – questa mattina – all'Assessore di andare ad approfondire su tutta la materia, per cui, innanzitutto non è un ordine del giorno, c'è una differenza tra ordine del giorno e mozione di accompagnamento.

Sarebbe opportuno ritirarla, potremmo chiedere il parere al Segretario generale che possa essere votata così com'è impostata e propedeutica al bilancio di previsione.

Potrebbe essere riportata nella Commissione preposta per un approfondimento, è una cosa che potrebbe essere fatta in un secondo momento e non adesso, in modo affrettato, in un momento di stanchezza, dopo ore ed ore di lavoro in Consiglio comunale. È una materia delicata, chiedo al consigliere Varriale se ritiene di sospenderla e di mandarla in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Ho apprezzato gli interventi fatti sia dal collega Fiola che dal collega Borriello che dal collega Moretto, non mi sembra il caso di ritirarla, perché è un puro errore che va ripristinato, però, ho ascoltato che il collega Borriello diceva di un'aggiunta sul terzo punto dove dice: "mediante delibera di Consiglio comunale".

Se è così la possiamo tranquillamente votare.

PRESIDENTE PASQUINO: Si perché aggiungendo "mediante delibera di Consiglio Comunale" chiarisce che individuato il bene equivalente, un bene immobile, deve essere, poi, assegnato con una delibera.

CONSIGLIERE VARRIALE: Si può indicare un arco temporale?

PRESIDENTE PASQUINO: Nel più breve tempo possibile.
La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Parlavamo di immobili che l'ASIA doveva restituire al Comune di Napoli, sembra che avevamo già affrontato quest'argomento in passato. Sono immobili che potremmo destinare ad altro, sono d'accordo sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Varriale, andrei oltre, farei un emendamento a quest'ordine del giorno in cui potremmo specificare quello che vogliamo fare su questi suoli. Sono d'accordo con la riacquisizione, da parte del Comune, degli immobili che l'ordine del giorno elencava e che erano stati ceduti ad ASIA.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Rimango perplesso da questi interventi. Capisco tutte le possibili strumentalizzazioni, fermare il Consiglio o fare la nottata, perché all'interno di questa democrazia si può fare tutto e il contrario di tutto, ma non si può scherzare sulla pelle della gente. I signori Consiglieri, probabilmente, non hanno capito cosa vogliono dire i PRU, non hanno capito il PRU di Soccavo, quello di Ponticelli e quello di Chiaiano.

Non credo che si possa scherzare su quest'ordine del giorno, non si può scherzare sul territorio napoletano.

Ci sono 3 PRU, l'assessorato preposto sta tentando di portare avanti una grossissima discussione sul PRU di Soccavo con l'istituto autonomo delle case popolari che è l'altra parte che deve intervenire su questa cosa, noi questa sera ci mettiamo a scherzare se fare o non un emendamento. Siete di serie C!

State cominciando a dare i numeri.

CONSIGLIERE FIOLA: Probabilmente dimentichi che, negli anni passati, come forza politica avete fatto quello che oggi stanno facendo gli altri, quindi, non dimenticate quello che siete stati in passato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Fellico ha fatto considerazioni in generale.

CONSIGLIERE FIOLA: Ha offeso i Consiglieri di quest'Aula quando ha dimenticato che anche lui, con la sua forza politica, negli anni passati ci hanno tenuto inchiodati in quest'Aula per nottate intere.

L'assessore Fucito parlava per ore facendo parte della stessa maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Non era diretto a nessuno di voi, ha fatto una riflessione sulla destinazione d'uso, ma non è un problema di ostruzionismo.

Nessuno ha messo in discussione il comportamento tenuto dai Consiglieri, si era solo fatto riferimento all'utilizzo dell'area in questione.

Invito i Consiglieri a dare l'esempio che abbiamo dato sino ad ora.

Questa mozione è stata modificata con l'apporto dell'opposizione.

Il contributo di Borriello e di Moretto è servito a fare la mozione più completa.

Pongo in votazione la mozione numero 10 con il chiarimento del terzo comma "dopo il loro trasferimento mediante delibera di Consiglio comunale".

Così ha chiesto il consigliere Varriale.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Gennaro Esposito.

Chi si astiene lo dichiara. NCD e Fratelli d'Italia.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Mozione numero 11. Impegnano il Sindaco e l'Assessore competente a destinare parte dei fondi assegnati per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio in quantità sufficienti, circa 1 milione di euro per il ripristino dei locali interni alla Galleria Principe di Napoli affinché si possa procedere rapidamente alla definizione e alla pubblicazione di un avviso di bando per l'assegnazione dei locali.

La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole. Non possiamo determinare la cifra in 1 milione.

PRESIDENTE PASQUINO: Si era detto di fare circa 1 milione.

ASSESSORE PALMA: Nei limiti degli stanziamenti di bilancio perché non ricordo se si sono circa, se sono 800 o 900.

PRESIDENTE PASQUINO: Nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Riconosco al collega Varriale un impegno da Presidente della Commissione Patrimonio sul tema della Galleria, condivido la sua dedizione affinché si possa risolvere questa cosa.

Trovo sbagliato che l'Amministrazione comunale debba investire risorse pubbliche quando la soluzione migliore è andare speditamente, come diceva Varriale, nei bandi per l'assegnazione, ma questi bandi devono prevedere l'intervento di ristrutturazione da parte dei privati.

Questa è l'unica strada perseguibile perché sappiamo bene che risorse non ne abbiamo,

sappiamo bene che i tempi sono lunghissimi se vogliamo mettere mano, ma soprattutto è giusto che siano i privati ad investire anche in base a quelle che poi sono le destinazioni che vogliono fare. E' inutile che andiamo a ristrutturare dei locali se, poi, il privato che vince il bando ci vuole fare un'attività diversa, quindi, necessita di ristrutturazioni diverse.

Lasciamo l'ultima parte, quella di procedere il più velocemente possibile con la pubblicazione di questi bandi, ma non andiamo ad impegnare l'Amministrazione comunale a mettere delle risorse perché queste risorse, una buona volta, in questa città, le devono mettere i privati.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Ringrazio il collega Santoro per le parole d'encomio sul lavoro fatto da tutta la Commissione, perché è da anni che si lavora spediti sulla materia. Il collega Santoro sa quanto sono d'accordo con quanto detto da lui sul discorso della mancanza di fondi pubblici e far investire i privati, però, lo spirito di questa mozione va in un altro senso, perché qui il problema grava proprio sull'agibilità dei locali interni alla Galleria.

È chiaro che se sono proprietario di un immobile lo devo rendere agibile, poi è chiaro che all'interno degli stessi, a seconda di chi avrà o meno quell'assegnazione, riterrò opportuno prevenire investimenti a seconda delle esigenze, fermo restando che una volta resi agibili i locali si deve proseguire, come da delibera approvata all'unanimità da questo Consiglio, a fare il famoso bando di assegnazione alloggi.

Pertanto, la spesa è necessaria, purtroppo deve essere pubblica perché siamo i proprietari di quella struttura.

PRESIDENTE PASQUINO: Circa 1 milione nei limiti degli stanziamenti di bilancio o compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio.

La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Questa mozione, in un passaggio molto importante, dice di mettere a reddito i locali che insistono nella Galleria.

Il collega Varriale è Presidente della Commissione Patrimonio, è strano come nella mozione non abbia detto di mettere a reddito tutto il patrimonio del Comune di Napoli.

Non voglio inficiare quello che aveva detto Santoro, il quale la elogiava del lavoro fatto, però, non ho mai sentito che la Commissione abbia preso in considerazione tutti questi locali occupati a costo zero, quindi, in comodato d'uso gratuito.

Non è stato reso pubblico, se lo ha fatto non è mai stato portato in Consiglio comunale.

Avrei chiesto un Consiglio monotematico dopo la Commissione per discutere la finalità del lavoro che avete fatto in Commissione, quindi, avrei chiesto che il lavoro fatto in Commissione non fosse fermo lì, perché ci sono i protocolli, sono conservati, avete fatto bene, ma il passaggio successivo era quello di chiedere un Consiglio monotematico, cosa che, però, non avete fatto voi della Commissione, l'ho fatto io, ma il Presidente non mi ha dato ascolto.

Se lo ricorda, Presidente, che più volte le ho chiesto di mettere all'ordine del giorno un Consiglio monotematico sul patrimonio? Il Presidente mi dice di no!

Addirittura abbiamo fatto una monotematica sul patrimonio che non riguardava i comodati d'uso gratuiti.

Presidente la invito un'altra volta a fare in modo che alla prossima Conferenza dei Capigruppo anziché tenerla sempre all'ordine del giorno – mi riferisco anche a tutti i Capigruppo presenti – si convochi un Consiglio monotematico sul patrimonio.

Se tutti conveniamo che il Comune ha bisogno di risorse e poi non mettiamo mano ad un controllo dei comodati d'uso gratuiti che impediscano al Comune di incassare rispetto ad un bene ceduto, penso che questo Consiglio comunale non voglia affrontare una revisione di alcuni errori fatti, quindi diventiamo complici degli errori fatti.

Chiedo al Presidente della Commissione di farsi carico di mettere all'ordine del giorno un Consiglio monotematico sulla questione complessiva del patrimonio.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo gli interventi che si sono susseguiti, con la chiarezza che caratterizza questi lavori, pongo in votazione la mozione che è classificata come numero 11 dell'elenco, con la modifica che abbiamo detto, relativamente agli importi compatibilmente con i limiti degli stanziamenti di bilancio.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. NCD, PD, Fratelli d'Italia, Popolo della Libertà e Forza Italia.

Chi si astiene lo dichiara. Ricostruzione Democratica.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Mozione numero 12. Impegna il Sindaco e l'Amministrazione ad attivarsi, in temi brevi, a procedere con lo scorrimento delle graduatorie nella maggiore misura possibile a partire dal 2014 al fine non solo di colmare la mancanza di risorse umane presenti nel nostro ente, essenziali per proseguire la riforma della macchina comunale, ma anche per non far scadere il termine di validità delle suddette graduatorie con un conseguente spreco di fondi pubblici.

A proseguire con il sostegno della Regione Campania alla definizione della costruzione di un percorso relativo all'assunzione e alla stabilizzazione degli LSU, a procedere al perfezionamento delle progressioni verticali del personale avviate nel 2009 e mai completate, necessarie per dare piena attuazione all'efficientamento della macchina organizzativa comunale.

La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Anche nella scorsa consiliatura abbiamo votato mozioni del genere dove si prevedeva l'esaurimento delle graduatorie, diciamo che questo è un doppione, arrivano in ritardo, abbiamo più volte detto che gli LSU andavano ad esaurimento. L'ultimo passaggio dice: "Procedere al perfezionamento delle progressioni verticali del personale avviato nel 2009 e mai completate, necessarie a dare una piena attuazione all'efficientamento della macchina organizzativa comunale".

Secondo me l'efficientamento della macchina organizzativa comunale va fatto di pari passo alle partecipate perché un giorno riteniamo che il Comune ha i suoi 12 mila

dipendenti e le partecipate altri 12 mila dipendenti, ne facciamo due fatti distinti e separati, poi altri giorni riteniamo che sono tutti comunali, allora, penso che attuare l'efficientamento della macchina comunale significhi una volta per tutte considerare tutti dipendenti, perché comunque vengono pagati dal bilancio comunale e fare quei trasferimenti utili affinché possa avvenire questo efficientamento della macchina comunale, altrimenti troviamo dei ritardi in alcune categorie.

Ritengo di mettere in atto quell'organizzazione tale che possa vedere incastrati i dipendenti delle partecipate, laddove servono nella macchina comunale e viceversa.

Ho notato, qualche mese fa, alcuni addetti alle pulizie di Napoli Servizi sotto una chiesa, mi sono chiesto cosa ci facessero là, sembrerebbe che sia stato dato del personale di Napoli Servizi in dotazione alle chiese.

È stato commesso questo errore nel 1993, è stato sbagliato a non porre rimedi.

Ritengo sicuramente che quei lavoratori, visto che a Napoli non si spazza, li potremmo utilizzare come operatori ecologici, renderemo un servizio alla città.

Caro Antonio dovevi riflettere su questa cosa di evitare di far fare i chierichetti, come dice il Consigliere Santoro, e di aumentare la produttività dell'ASIA.

Pensiamoci, vi daremo una mano ad attuare questo efficientamento della macchina comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la mozione con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Ricostruzione Democratica.

Il Consiglio approva a maggioranza.

La mozione numero 13 è superata perché non ci sono i firmatari. Ci mette la firma Moretto.

Si impegna il Sindaco e la Giunta a trasferire - in base al dato statistico della popolazione residente - al principio democratico di riequilibrio a favore delle aree più svantaggiate, il 10 per cento delle risorse impegnate in bilancio, la voce "beni e servizi".

CONSIGLIERE MORETTO: La voglio illustrare.

PRESIDENTE PASQUINO: Hanno ritirato tutti gli emendamenti e le mozioni.

Rinaldi ha fatto la dichiarazione: "Ritiriamo tutti gli ordini del giorno, le mozioni e gli emendamenti che avevamo preparato perché il nostro progetto era più complessivo".

Mozione numero 14. Impegna il Sindaco e la Giunta a completare le procedure di acquisto qualora non sussistano ostacoli normativi ed in subordine avviare rapidamente le procedure per la definizione di nuovi ed eventuali acquisti di alloggi unitamente ad altri residenti eventualmente disponibili.

La firma è di Federazione della Sinistra, IDV, Misto, etc..

La parola al Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Il consigliere Fiola su alcuni aspetti ha ragione, abbiamo concordato una serie di cose da fare in Commissione Patrimonio, anche coinvolgendo l'Amministrazione comunale, tra queste ci sono queste possibilità che fanno riferimento a

due delibere di Giunta comunale, la 2003 e la 2004 del 02.12.2010 perché si impegnano i restanti 33 milioni di euro e passa per quanto riguarda l'acquisto alloggi.

L'Amministrazione deve fare una verifica in tal senso per constatare se ci sono ancora le condizioni di chi in quelle occasioni ha messo in moto un meccanismo per poter far sì che con un numero rilevante di alloggi si possa affrontare anche l'emergenza abitativa o, mi auguro, nel più breve tempo possibile, di espletare il bando che è in atto dal 2010.

Si tratta solo di capire, credo che anche l'assessore Fucito ci possa dare un contributo affinché venga messo in atto tutto ciò che è possibile per dare seguito a questa iniziativa, che non è un'iniziativa di poco conto, perché dobbiamo fare in modo che non si perdano i soldi e laddove ci sono delle difficoltà rispetto all'acquisto di questi immobili, possiamo rifare subito un bando, anche perché credo che ci siano delle scadenze.

Questo ordine del giorno non è altro che un supporto, è una spinta di un provvedimento che sta partendo da lontano e che in una prima fase l'Amministrazione comunale, stiamo parlando del 1995 – 1996, con l'allora Assessore al patrimonio Gennaro Marasco, si comprò, all'epoca già una forte quantità di alloggi anche se anche nelle città limitrofe, ma demmo un grosso contributo sull'aspetto del problema abitativo, quindi, si tratta di chiarire alcune difficoltà che abbiamo incontrato durante il percorso, mi auguro che su questo aspetto l'Amministrazione comunale sappia dare un valido contributo.

CONSIGLIERE FIOLA: Volevo essere più incisivo, ma dopo un intervento così tecnico ridurrò i miei tempi dell'intervento.

Ho una perplessità. Antonio diceva di non perdere i soldi, i soldi stanziati non vanno mai persi, però una piccola perplessità.

Se non riusciamo a gestire questo patrimonio come facciamo, poi, a pensare di poter gestire un patrimonio più allargato e comprare altri alloggi? Questa è la mia perplessità.

Se questo è per non perdere i soldi, andiamo avanti, però rimane sempre la mia perplessità.

Lo discuteremo in quel Consiglio monotematico, metteremo anche questa discussione vicino alla discussione generale del patrimonio.

Hai fatto presente che l'Assessore ci risponderà, spero che verrà il momento in cui ci risponderà e prenderemo atto di tutte le risposte che l'Assessore Fucito ci darà.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli interventi ci sono stati. La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la mozione che viene indicata come numero 14 nell'elenco che abbiamo distribuito.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. NCD, Fratelli d'Italia, Popolo della Libertà e Forza Italia.

Chi si astiene lo dichiara. Ricostruzione Democratica.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Mozione numero 15. Nella VI Municipalità. Impegna il Sindaco a determinare con urgenza gli interventi per quartiere Ponticelli, quartiere San Giovanni a Teduccio, quartiere Barra, sono definite alcune vie e alcuni immobili.

La parola al Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Visto che parliamo complessivamente di tutta la VI Commissione, secondo me per errore è stato dimenticato che il Parco di Villa Letizia insiste nel territorio di Barra, quindi, è opportuno aggiungere che oltre al Parco di Vigliena e Parco Teodosio, aggiungiamo anche il Parco di Villa Letizia.

PRESIDENTE PASQUINO: Il presentatore è d'accordo.
D'altra parte è firmato anche da Federazione della Sinistra.
La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Sono dispiaciuto, non sarei dovuto intervenire su questo ordine del giorno perché ci sono tre Consiglieri di quella Municipalità, del mio partito che non hanno espresso il loro parere, quindi, questo è grave.

Ho dovuto prendere io la parola, che sono di un'altra Municipalità, per avvalorare le ragioni di questa periferia.

La porterò all'attenzione dei vertici del partito.

Noi la facciamo così semplice e leggerà, ma tre Consiglieri della stessa Municipalità che non prendono la parola su un ordine del giorno è di una gravità enorme.

Verrò a Barra con il megafono e parlerò male di voi e con un ordine del giorno in mano dirò che solo io e Amodio abbiamo sostenuto le ragioni di questo territorio e questa periferia abbandonata da tutte le Amministrazioni.

Fatevi carico e intervenire a favore di questi ordini del giorno.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Le firme dovevano essere apposte dai diretti interessati: Esposito Aniello e Madonna, non c'erano, però l'ordine del giorno è firmato da me.

L'ordine del giorno è fatto in un clima di concordia, perché è un'iniziativa istituzionale.

PRESIDENTE PASQUINO: Avevo capito che erano due Consiglieri delle Municipalità che non avevano firmato, altrimenti avrei tolto la parola al Consigliere Fiola perché mancava di rispetto al suo Capogruppo.

La parola al Consigliere Borriello Ciro.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Probabilmente l'effervescenza del consigliere Fiola ci aiuta a stare svegli e restare più attenti rispetto ai temi.

È evidente che questo ordine del giorno sicuramente rappresenta un grido che viene dal territorio, come tutte le periferie della città che in questo momento abbisognano di un aiuto.

Sarei per dare uno slancio maggiore, di trasformarlo in una mozione che possa tenere dentro anche le altre periferie della città, perché vogliamo dare un respiro più ampio a questo documento, perché non mi sembra individuare solo la VI Municipalità, possiamo parlare anche della VII o dell'VIII Municipalità a cui tutti noi teniamo.

Cercherei di dare più respiro al documento e magari possiamo coinvolgere tutte le periferie della città.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Mi sembra corretto trasferirlo all'Aula così com'è, tra l'altro parliamo della Municipalità più popolosa.

Vorrei tranquillizzare Borriello Ciro che negli emendamenti sono stato, ma anche gli altri, firmatario di emendamenti che sono stati condivisi dalla maggioranza dove trasferiamo risorse in tutte le Municipalità periferiche.

Non ho cambiato un rigo, perché è stata scritta unitariamente dalla Municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Si è trasformato un ordine del giorno in mozione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: È una mozione, quindi, non bisogna considerarlo come un atto in conflitto con il resto della città, perché poi vedrete, quando affronteremo il bilancio, che ci sono emendamenti che parlano di risorse di manutenzione in tutte le altre municipalità di periferie.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Per quanto riguarda questa mozione il rilievo fatto dal consigliere Fiola andava nella direzione giusta di sollecitare anche i Consiglieri dell'area orientale. In aggiunta a questo documento ci sarebbe da apportare anche una piccola modifica per quanto riguarda il completamento della Sala Multifunzione del Cinema Maestoso di Barra.

Mi dice che è già stato approvato.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la mozione che viene indicato come numero 15 nell'elenco, con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mozione numero 16, di accompagnamento alla delibera numero 629. È una mozione articolata.

La diamo per letta e la poniamo in votazione.

La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Su questa mozione volevamo esplicitare - perché si fa riferimento ad una serie di azioni da mettere in campo, soprattutto nel settore dello sviluppo e del lavoro - di aggiungere, nella parte finale, anche un impegno ad accelerare le procedure di mobilità tra le aziende partecipate per migliorare l'efficienza delle stesse, questo, in particolare, con alcune questioni che sono aperte, come il Consorzio San Giovanni, quindi, avendo approvato una delibera, con un'indicazione anche del Consiglio, asseveriamo anche questo processo, fermo restando quelli che sono gli impegni di altre istituzioni, a cominciare dal Governo, per quanto riguarda il supporto necessario per garantire alle nostre aziende di poter migliorare i propri standard.

CONSIGLIERE FIOLA: La questione degli LSU l'abbiamo già votata se non erro.

Prima abbiamo votato una mozione che trattava lo scorrimento delle graduatorie e il completamento delle assunzioni.

Probabilmente si è fatta un po' di confusione in questa mozione.

Occorre dare seguito alle progressioni verticali del personale, esigere dalla Regione Campania le opportune risorse per la stabilizzazione degli LSU, procedere allo scorrimento delle graduatorie dall'ultimo concorso RIPAM.

Poi dice: "Nell'apprezzare le azioni di pedonalizzazione".

Cosa c'entra la pedonalizzazione con lo scorrimento delle graduatorie? Presidente, cerchi di fare chiarezza in questo passaggio dell'ordine del giorno, che mentre si parla di scorrimento di graduatorie ed esaurimento degli LSU, poi si parla di pedonalizzazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Riguarda tutta la delibera sul bilancio.

Il titolo è chiaro: "Mozione di accompagnamento alla delibera 629".

CONSIGLIERE FIOLA: Allora dovevamo leggerla per ultimo, quando approvavamo la delibera sul bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha ragione.

Siccome sono in questo ordine, li stiamo approvando.

CONSIGLIERE FIOLA: Lo può rinviare a quando approveremo la delibera, lo leggeremo meglio dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Se vogliamo continuare questa discussione a cui ci invita la maggioranza a farlo, è inutile che, poi, si sente il mormorio di qualche Consigliere che dà il disappunto quando si interviene.

Questi ordini del giorno sono della maggioranza.

Questo apre un ampio dibattito dove credo che tutti i Consiglieri di minoranza debbano intervenire, perché si tratta di una mozione di accompagnamento che parte con un encomio del previsionale, delle cose che secondo la maggioranza sono state fatte, il plauso alle cose che nel previsionale loro hanno letto, poi, invece, si contraddice perché mentre in questi anni si è dato tanto alla città, poi fa l'elenco, invece, di tutte le cose che si devono fare, cioè, non è stato fatto nulla, perché in tutto quello che, poi, viene descritto dagli interventi che si devono fare sulla nostra città, si parla addirittura dell'occupazione, si addebita un onere esagerato all'Amministrazione che si deve prodigare per cercare di creare occupazione, poi andiamo addirittura nel 2007 sulla sussistenza della raccolta differenziata, quindi, mentre dice che è partita la raccolta differenziata, poi, invece, la stessa maggioranza ammette i ritardi sulla raccolta differenziata che dal 2007 era partita e oggi, invece, siamo ancora ai tempi passati.

Poi affronta anche la questione degli stanziamenti regionali del PRU. Deve essere non più la Regione ma l'Amministrazione ad assicurare che quello che doveva fare la Regione attraverso il PRU invece lo deve fare l'Amministrazione.

Questo lo dice questa maggioranza, perché ci saranno ricadute di sviluppo.

Poi riprende di nuovo il PRU di Soccavo che già abbiamo discusso due volte in altri

ordini del giorno, poi ci ritorniamo perché andiamo a vedere altre cose sulle incentivazioni, sugli acquisti delle case, addirittura andiamo alla graduatoria del concorso della RIPAM del 2014, dobbiamo rilanciare le azioni di pedonalizzazione, il lungomare liberato e poi rioccupato di nuovo, l'apprezzamento delle azioni dei benefici diretti dell'intera comunità, si invita a sostenere con determinazione azioni di rilancio dei territori periferici della città, quindi, ritorniamo di nuovo alle periferie, ci ritorniamo di nuovo quando parleremo della prima, della II, III, IV, V, VI e VII Municipalità, è questo che volete? Dove andremo a finire? Quante volte abbiamo parlato del centro storico? Abbiamo approvato una decina di ordini del giorno e nello stesso tempo ne abbiamo bocciati altri 11 ordini del giorno, proposti dalla stessa maggioranza, uno ve lo ricordate e lo votate, un altro non ve lo ricordate e lo bocciate, forse perché porta la firma di un Consigliere rispetto ad un altro, insomma, stiamo perdendo tempo e poi accusate gli interventi dell'opposizione.

Siamo sempre ad un pacchetto della maggioranza, i nostri non ci sono.

Qua ci vogliono tre giorni per come si sono messe le cose.

Quando spavalidamente si chiede di andare ad oltranza, lei si assume una grande responsabilità, caro Presidente. Ci sono dei precedenti che hanno provocato danni enormi ai Consiglieri, perché lei non può non dialogare prima con la maggioranza di quest'arroganza che hanno e costringere uomini, donne, anziani, a stare qui dentro senza la necessità di starci.

Lei è complice di questa maggioranza che non si assume la responsabilità.

Lei si deve assumere la responsabilità della salute dei Consiglieri comunali, dei dipendenti. È vero che si sta calpestando tutto, come lo Statuto dei lavoratori, non esistono più regole, però, iniziamo a darci una regolata. Siamo già nella giornata di riposo.

Siamo alle ore 00.40 e siamo nella giornata di riposo, il settimo giorno Gesù si riposò.

Arriveremo alla domenica e per i dipendenti scatta anche la doppia retribuzione, perché entriamo in una giornata di riposo.

Tutti questi sono gli oneri di cui si deve far carico l'Amministrazione e sono gli oneri di cui si fanno carico i cittadini, perché, poi ai cittadini aumenteremo le tasse e noi andiamo avanti a ridere e a scherzare dove non c'è la necessità di farlo.

Invito i firmatari ad intervenire, ad illustrarci le cose che pretendono che noi discutiamo e che il Consiglio comunale deve approvare o bocciare.

Abbiate almeno la compiacenza che nel momento in cui li avete firmati, di illustrarci, così possiamo dividerli o bocciarli, invece questo onere lo stiamo facendo noi, perché noi ci crediamo veramente alle battaglie politiche.

Prima di votare dobbiamo capire cosa stiamo votando.

Diamoci una regolata. Invito a fermarci un attimo e capire cosa vogliamo fare.

Chiediamo alla maggioranza cosa vuole fare e poi possiamo riprendere anche direttamente lunedì, non c'è nessuna necessità di andare avanti in modo perentorio, non c'è nessuna scadenza.

Se i signori della maggioranza dicono che in mezz'ora ritiriamo tutto, va bene.

Il Consigliere Fiola ha invitato tutti i Consiglieri ad intervenire, non sta scritto da nessuna parte né l'Assessore ha detto che va bene.

È un ordine del giorno che non si nega a nessuno, ci stiamo prendendo in giro.

Facciamo San Giovanni o Ponticelli o Barra d'accapo? Se vogliamo scherzare

scherziamo, però vi siete dimenticati di mettere l'ampliamento del cimitero di Poggioreale, i cani randagi, etc., non c'è nulla ancora, figuriamoci quanti giorni ancora dobbiamo stare qui.

Se sono millenovecento ordini del giorno, parliamo di tutti. Se questo è l'atteggiamento della maggioranza, perché dobbiamo essere noi i responsabili? Siamo anche stati accusati, dai due di Ricostruzione Democratica, prima di lasciare l'Aula, che stiamo compiacendo. Si prende la borsa e se ne va e accusa noi che stiamo qui a lavorare.

Presidente, credo che sia giunto il momento di fermarci un attimo.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Il collega Moretto ha ragione, stiamo sfiorando il ridicolo per quello che sta accadendo.

Abbiamo una serie di documenti a firma di singoli Consiglieri della maggioranza o di gruppi della maggioranza, poi ci ritroviamo una mozione che è la sintesi di tutti questi documenti. Di mozioni così complesse che contenevano tutto lo scibile umano ne ho viste parecchie, perché quando c'era il Sindaco Iervolino la maggioranza metteva dentro una mozione che preparava Antonio Borriello, sei o sette pagine di mozione che facevano: Borriello, Moxedano, Fucito e quelli che stavano in maggioranza a sostenere la Iervolino, mettevano dentro tutto però ne presentavano una sola, si discuteva, si votava e si andava avanti.

Ritrovarci con centinaia di ordini del giorno dei singoli Consiglieri della maggioranza che poi in parte vengono ripresi all'interno della mozione di tutta la maggioranza, veramente dimostra come questa maggioranza sia qualcosa che poco ha a che fare con il senso di responsabilità politico che dovrebbe avere chi amministra una città come Napoli.

Vicesindaco, suggerirei ai suoi colleghi della maggioranza di prendersi gli ordini del giorno, le mozioni, di vedere se manca qualcosa e inserirla in questa mozione riepilogativa, ritirare tutti gli ordini del giorno e le mozioni e lasciarne una sola, nel frattempo andiamo avanti magari con gli emendamenti che sono qualcosa di più semplice, di più strutturato e di più facile da votare, quindi, mentre discutiamo e approviamo o respingiamo, qualora sia necessario, gli emendamenti, la maggioranza si fa questo lavoro di tirare fuori gli ordini del giorno che rischiano di essere duplicati, tecnicamente non li possiamo neanche rimettere in votazione.

Questa mozione non può essere ammessa perché contiene dei contenuti che già sono ammessi in altri ordini del giorno già votati, quindi, tecnicamente è vietato mettere in votazione lo stesso argomento due volte.

La maggioranza si prenda la responsabilità di chiarire che cosa vuole mettere in votazione stanotte, nel frattempo andiamo avanti con l'approvazione degli emendamenti, al termine dell'approvazione degli emendamenti vediamo la maggioranza che cosa vuole sottoporre all'approvazione dell'Aula, ha i voti per farlo, ma non fateci perdere tempo a votare centinaia di documenti che dicono la stessa cosa.

La proposta è questa, mi auguro che possa essere colto lo spirito di responsabilità e di collaborazione che accompagna questa mia proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Condivido buona parte delle cose che diceva il consigliere Santoro, ma tra le mozioni ce ne sono due che sono dell'opposizione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Per continuare il lavoro che stiamo svolgendo, perché forse qualche errore è stato commesso, perché ricordo che l'altro bilancio, dopo aver fatto i relativi approfondimenti sia con la maggioranza che con l'opposizione, quelli che si ritenevano ritirati dalle varie forze politiche si vedeva quali erano, quindi, in un'unica discussione si toglievano quelli che non si ritenevano più da discutere.

Mi rendo conto che, probabilmente, questa mozione è stata numerata con il numero 16, però questa è una mozione che, per continuare noi la discussione che stiamo facendo, può diventare anche l'ultima delle mozioni che sarà di accompagnamento al bilancio, senza che ci mettiamo a fare una discussione su questa mozione, se deve essere finale o meno, continuiamo il lavoro, prendiamo questa mozione e diventa l'ultima delle mozioni.

La richiesta è: "Questa mozione numero 16, con l'accordo di chi vorrà aderire a questa proposta, si mette alla fine, prima di votare la delibera complessiva sul bilancio".

PRESIDENTE PASQUINO: C'era una proposta che veniva dal consigliere Santoro in cui si dice che siccome nella mozione di accompagnamento c'è scritto tutto quello che poi diventano mozioni di ogni Consigliere, non è che questa, portata all'ultimo, ha risolto la domanda, perché in realtà restano mozioni di singoli Consiglieri che, poi, vengono ritrovati nella mozione principale.

Che vada in ultimo e continuiamo con le mozioni dei singoli non si risponde al quesito.

Poi c'è il problema di Moretto a cui mi aspetto sia data una risposta.

Moretto ha detto, a nome dell'opposizione: "Vogliamo sospendere e fare il punto della situazione?".

CONSIGLIERE GRIMALDI: Questa mozione oltre ad avere una serie di obiettivi, ha anche una motivazione politica. C'è una valutazione politica per l'Amministrazione e ritengo che questo sia un dato politico fondamentale.

PRESIDENTE PASQUINO: Loro dicevano che lasciavano le mozioni dell'opposizione.

C'è una proposta di cinque minuti di sospensione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 00,50, riprende alle ore 01:13)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo la seduta con l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei

Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **36** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 49, quindi riprendiamo i lavori. Abbiamo avuto l'indicazione che le mozioni che erano in discussione che facevano parte di esponenti della maggioranza vengono ritirate, per cui quella mozione conclusiva sarà portata a fine delle mozioni. Adesso c'è la mozione che riguarda Borriello Antonio e vediamo se la mantiene o la ritira.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito. "Il Sindaco o l'Assessore competente di incrementare o a istituire un apposito intervento a favore del competente servizio cultura di un importo di euro 120 mila al fine di rendere fattivamente concreta nelle forme strutturali necessarie l'azione per la promozione della cultura come rappresentata nella narrativa della mozione la prima edizione l'agorà della filosofia a Napoli 2015". Il parere dell'amministrazione è favorevole, tranne sulla cifra perché l'importo non può essere definito.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ho scelto di non fare l'emendamento per condividere un percorso con l'amministrazione comunale, però le cose si fanno strutturandole così come riportate nella mozione dandogli una cadenza annuale. Ci sarà il riequilibrio e l'assestamento e se dovete non metterla non dovete far riferimento ad alcuna risorsa per poter realizzare questa cosa e stiamo prendendo in giro napoletani, i giovani e le strutture scientifiche. Lo sforzo è di trovare con l'assestamento e il riequilibrio la risorsa e se non è 120 mila euro ma è 110 o 100 non è un problema, ma si condivide con il servizio e con l'Assessore competente. Accoglierlo significa con la predisposizione a farlo bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore alla Cultura, prego.

ASSESSORE DANIELE: Naturalmente esprimo parere favorevole, del resto questa mozione in qualche modo incrocia una volontà che tra l'altro è stata già anche manifestata pubblicamente nella manifestazione del 20 agosto a Piazza Mercato quando abbiamo commemorato i martiri del '99. L'unica cosa è che userei un termine indicativo, magari intorno ai centomila euro in modo che va bilanciato con le altre esigenze di programmazione dell'attività.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi scriviamo "di circa centomila euro al fine di rendere fattivamente". Con questa modifica e questo parere favorevole dell'amministrazione, essendo una mozione, la pongo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla mozione seguente: "Ad attivare entro novanta – centoventi giorni le

iniziative necessarie volte a individuare di un congruo numero proporzionale ai cespiti reperiti e a provvedere agli atti propedeutici, i criteri e i requisiti per le correlate procedure di evidenza pubblica per la (...), il tutto in conformità alle leggi vigenti”.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: È stata accolta la correzione che richiedevano Palma e Sodano di non mettere il numero ma un congruo numero. C’era anche Panini e sono soddisfatto perché c’è la volontà da parte di questa amministrazione comunale di dedicarsi alla piscina.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, scusi, però lei legge solo la parte “si impegna il Sindaco e la Giunta” ma così non ci fa comprendere cosa chiede il firmatario. Lei ci deve leggere l’ordine del giorno almeno per capire il contenuto. Se noi passiamo subito a quello che...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo distribuito per questo.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora lei ci lasci il tempo di leggerle. O le legge lei o ci lascia il tempo di leggerle.

PRESIDENTE PASQUINO: “Si propone di dare vita a un piano per favorire anche la nascita di nuove imprese e/o cooperative per la crescita e nuova occupazione, predisporre un elenco di beni immobili, locali, strutture, capannoni, edifici e terreni di proprietà del Comune di Napoli per favorire la nascita di nuove imprese e/o cooperative nonché per attrarre investimenti nazionali e internazionali. L’assegnazione dei predetti cespiti va fatto a canone agevolato al 5 per cento rispetto a quello dovuto per sei più sei anni attraverso una procedura di evidenza pubblica al fine di sostenere la crescita economica, il lavoro e l’occupazione di tutti i settori produttivi”.

Abbiamo dato un senso a quello che dicevamo.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Rispetto ai cespiti reperiti. Aveva usato questo termine.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Queste sono mozioni.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: In conformità alle leggi vigenti.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Con i chiarimenti che sono stati dati, mettiamo in votazione la mozione.
Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, intervengo per ordine dei lavori. Ho presentato degli ordini del giorno che addirittura...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Qua ci sono altri ordini del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: No, sono mozioni.

CONSIGLIERE FIOLA: Io sono stato il primo a presentarlo...

PRESIDENTE PASQUINO: Tanto non ce ne andremo se non facciamo tutti gli ordini del giorno.

CONSIGLIERE FIOLA: La prendo sulla parola, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: La mozione che segue recita così: “Impegna il Sindaco e la Giunta ad avere un cambio di passo vero nell’azione di governo della città su sicurezza e vivibilità a realizzare un vero e fattivo coinvolgimento alle dieci Municipalità volto alla definizione di un programma robusto in grado di aggredire le pesanti criticità della vivibilità e sicurezza che tanto attanagliano i cittadini, ad integrare risorse finanziarie col bilancio previsionale 2014 di euro 500 mila a favore di ciascuna Municipalità”. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Per serietà, per un lavoro fatto, poiché ci sono alcuni degli emendamenti, non solo miei, con i quali si trasferiscono ulteriori risorse alle Municipalità, e ringrazio gli Assessori per il fattivo lavoro che è stato perseguito, penso che questa mozione sia superata.

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirata. La successiva è del consigliere Esposito Gennaro: “Impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad avviare immediatamente una verifica affinché l’amministrazione provveda a bandire una gara pubblica per l’erogazione delle forniture di cui in premessa valutandone l’efficienza e l’economicità e per evitare che si sprechino risorse pubbliche con l’illegittima locupletazione di altri”.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, letta così non si capisce.

PRESIDENTE PASQUINO: Leggo rapidamente: “Occorre recuperare risorse innanzitutto attraverso la razionalizzazione della spesa pubblica dell’amministrazione comunale, che il consumo dell’acqua deve essere monitorato non solo perché il suo spreco determina un esborso per l’amministrazione ma anche perché è un bene prezioso, durante sopralluoghi seguiti in alcuni impianti sportivi è emerso che presso gli impianti

sportivi negli impianti idrici sono installati dispositivi per l'erogazione dell'acqua per docce a pagamento mediante l'acquisto di tessere. Gli stessi dispositivi a pagamento relativi agli impianti idrici sono applicati anche agli asciugacapelli. Nella Commissione Sport e Impianti sportivi quando era Presidente il consigliere Gennaro Esposito il funzionario addetto agli impianti Scandone e Collana riferiva che i dispositivi di cui ai precedenti punti 2 e 3 erano stati applicati senza alcuna gara pubblica e per evitare lo spreco della risorsa pubblica ed energetica e che i proventi della vendita delle tessere venivano incamerati da un'impresa che si era anche incaricata della manutenzione pur essendo tutte le forniture a carico dell'amministrazione. Occorre provvedere immediatamente al ripristino delle condizioni minime di controllo provvedendo a bandire una gara pubblica per il servizio di manutenzione ed erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica".

La parola all'Assessore per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Questa è una mozione importante e ne accogliamo lo spirito rispetto alla lotta contro gli sprechi e per l'efficienza rispetto al consumo idrico e al risparmio energetico ma c'è solo un dubbio rispetto al variegato mondo degli impianti oggetto della mozione, per cui chiediamo al consigliere Esposito di accoglierla come raccomandazione perché non sappiamo se è sempre dovuto la gara e chi deve fare la gara, quindi la accogliamo nello spirito e come raccomandazione.

CONSIGLIERE ESPOSITO G: Attraverso questa mozione non faccio altro che dire che attualmente c'è una situazione illegittima e direi anche illecita. Siccome questa cosa non solo prima era a cognizione della Commissione presieduta dal consigliere Zimbaldi ma adesso è agli atti di questo Consiglio comunale, prendetela come raccomandazione o come mozione ma comunque bisogna intervenire poiché la situazione credo che sia oltre che incresciosa anche abbastanza grave.

PRESIDENTE PASQUINO: La mozione a seguire recita così: "Premesso che occorre recuperare risorse innanzitutto attraverso la razionalizzazione della spesa pubblica e dell'amministrazione comunale..."

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: "Impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad avviare immediatamente un percorso di confronto con le organizzazioni sindacali per pervenire a una conferma dell'accordo del 27.10.2011 per l'impiego del personale di polizia locale nell'attività di notificazione delle contravvenzioni al codice della strada affinché si attui il progetto già approvato dalla Giunta comunale con deliberazione 1200/2011 dalla quale possono evincersi con chiarezza le potenziali riduzioni di spesa rispetto alla postalizzazione di incidenza negativa sull'attività di notificazione dovuta agli irreperibili e sconosciuti". L'amministrazione che dice?

ASSESSORE SODANO: Parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere contrario dell'amministrazione, la metto in

votazione.

Chi è favorevole?

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, corre troppo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: La vogliamo spiegare bene, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo votando.

Chi è contrario?

CONSIGLIERE FIOLA: Ha la mano alzata perché chiede di intervenire.

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché stanno votando.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, lei chiede il parere all'amministrazione e poi la mette in votazione direttamente senza chiedere...

PRESIDENTE PASQUINO: Perché nessuno ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Se lei non ci dà la possibilità di intervenire come facciamo? Mi consente di spiegarla?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la spiegazione c'è ed è stata distribuita.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Se noi andiamo rapidamente alla votazione senza dare la possibilità a chi l'ha proposta di poterla neppure spiegare...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma il Consigliere deve intervenire prima.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Lei legge a raffica il dispositivo, poi chiede il parere e poi la mette in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Nessuno mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Lei dovrebbe chiedere se vuole intervenire qualcuno.

PRESIDENTE PASQUINO: La prossima volta farò così.

Chi è contrario?

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: La prossima volta faccio come dice lei.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: La regola è questa, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è contrario?

CONSIGLIERE FIOLA: Intervengo in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Che dichiarazione di voto? Siamo in votazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Devo dichiarare cosa voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma già abbiamo fatto.
Chi è favorevole?

CONSIGLIERE FIOLA: Non si può dichiarare cosa si vota?

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo già detto che chi è contrario alzi la mano.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, così perdiamo tempo. Peraltro questa è una mozione che prende le mosse da una delibera di Giunta del 2011 e dice le stesse cose, delibera di Giunta che determinava un risparmio di 3 milioni 700 mila euro all'anno. Tutte le mie mozioni e i miei emendamenti sono volti a recuperare risorse per l'amministrazione, quindi qua non stiamo facendo altro, e quindi per vedere quello che dobbiamo fare per recuperare risorse laddove è possibile recuperarle in una situazione di bilancio assolutamente compromessa. La mancata valutazione di questa mozione insieme a una delibera di...

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo votato! Abbiamo chiesto chi è favorevole.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo alla mozione n. 9, a firma del consigliere Borriello Antonio, che è un doppione per cui viene ritirata. Quelle del consigliere Crocetta sono ritirate.

Passiamo alla mozione 776: "Considerato che la ABC ha già segnalato la necessità e l'urgenza di provvedere alla posa in opera di una montante idrica in sottosuolo lungo l'intero tratto stradale di via Repubbliche Marinare, 109, ancora priva di precisa denominazione, che tale mancanza di approvvigionamento idrico presupporrebbe la chiusura degli insediamenti ivi esistenti per mancanza dei requisiti igienico-sanitari, la residua economia prodotta dalle poche aziende ancora esistenti rappresenta un valore irrinunciabile per la città di Napoli, impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere mediante appostazione di bilancio alla realizzazione di tale opera attraverso la propria partecipata ABC". Deve intervenire qualcuno? No, per cui la parola all'Assessore per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la mozione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo al successivo: “Il Consiglio comunale di Napoli impegna l’amministrazione comunale a garantire mediante apposita copertura finanziaria...”

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi scusi, qualche ordine del giorno sta leggendo?

PRESIDENTE PASQUINO: La 777, che segue la 776 che abbiamo appena approvato. Il consigliere Crocetta le ha ritirate tutte.

CONSIGLIERE FIOLA: Io non l’ho sentito che le ha ritirate, Presidente. Non ha dichiarato niente.

PRESIDENTE PASQUINO: La 777 viene dopo quelli del consigliere Crocetta. Non ci sono interventi, per cui la parola all’amministrazione per il parere.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell’amministrazione, metto in votazione la mozione n. 777.

Chi è favorevole?

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi scusi, in questa chiesa ci sono i chierichetti? Oltre al chierichetto gli diamo anche i soldi della ristrutturazione o solo i soldi della ristrutturazione?

PRESIDENTE PASQUINO: La 777 è approvata a maggioranza.

Passiamo alla n. 778: “Impegna l’amministrazione comunale ad acquisire al patrimonio comunale le seguenti strade del quartiere di Secondigliano: via Scippa e via Agrelli, prolungamento corso Secondigliano 253”. Ci sono interventi? No, per cui do la parola all’Assessore per il parere della Giunta.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la mozione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo alla n. 754: “Impegna il Sindaco, l’Assessore alle Finanze e l’Assessore al *Welfare* a voler inserire nel programma previsionale e programmatico triennale 2014/2016 un importo adeguato da destinare alla creazione delle strutture sopraindicate. Il territorio di Scampia è sprovvisto di strutture idonee all’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro nonché di centri finalizzati al recupero dei minori a rischio e occorre realizzare strutture prefabbricate ecocompatibili a basso inquinamento provviste di attrezzature atte a organizzare un polo formativo per i minori a rischio e il recupero

socio-ambientale oltre ad avviare professionalmente i giovani nel mondo del lavoro costituendo laboratori permanenti per la formazione ai mestieri falegname, meccanico, idraulico, ecc. nel territorio di Scampia area individuata, sempre dopo le dovute verifiche degli enti preposti, nella zona est del parco a verde di Scampia”. Ci sono interventi? Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, non voglio far perdere tempo al Consiglio comunale ma non ho capito cosa vuole dire “area a est di Scampia”.

PRESIDENTE PASQUINO: Del parco a verde di Scampia.

CONSIGLIERE FELLICO: Allora nel parco a verde di Scampia dobbiamo fare una struttura per i giovani che devono andare a lavorare? Perché aree disponibili a Scampia non ce ne sono più. Di che cosa stanno parlando? Non ho capito.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Castiello, prego.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Un rigo sotto c’è scritto dietro la supervisione degli enti preposti. L’area è individuata, e ovviamente deve essere visionata, nella zona est del parco a verde di Scampia, che sarebbe tutta la zona libera dove una volta si facevano le manifestazioni sportive tra le vele e le villa.

PRESIDENTE PASQUINO: Si dice “sempre dopo le verifiche degli enti preposti”.

CONSIGLIERE FIOLA: Scusi, Presidente, però se già là è prevista qualche altra cosa facciamo un’altra cosa? Se c’è un progetto di PRU su quell’area non può essere fatto niente, perché è una cosa già stabilita a monte e già approvata dagli organi.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull’ordine del giorno in questione, l’amministrazione che dice?

ASSESSORE SODANO: Siamo davanti a degli ordini del giorno e la differenza rispetto a un emendamento è che avrebbe già un impegno e una copertura; si tratta di un progetto accoglibile rispetto...

CONSIGLIERE CASTIELLO: Presidente, chiedo scusa. Visto che c’è quel rigo fatidico “sempre che”, è ovvio che è per la disponibilità di qualsiasi parte di Scampia, purché si individui un’area adeguata.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell’amministrazione, metto in votazione l’ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo al successivo: “Impegna il Sindaco e l’Assessore al Turismo a voler inserire di concerto con i commercianti un nuovo percorso turistico aggiungendo numero due fermate sul percorso dei bus Napoli City, uno all’inizio di via Santa Lucia e l’altro verso la fine della strada, per garantirne il ritorno in perfetta sinergia tra amministrazione comunale e commercianti”. Ci sono interventi? No, per cui do la parola all’amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Anche in questo caso ne condividiamo lo spirito ma non essendo un servizio che facciamo direttamente con l’amministrazione comunale né tantomeno con la ANM possiamo attivarci perché la società che gestisce il servizio turistico possa attivare anche questa linea nei periodi che vengono programmati. Possiamo accoglierlo come una raccomandazione per attivarci presto.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell’amministrazione, pongo in votazione l’ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Poiché non si trova una mozione, che tra l’altro abbiamo condiviso con l’assessore Gaeta, che prevedeva la possibilità di valutare il ripristino dei soggiorni estivi, senza neanche dire con quali fondi è affidata all’Assessore la valutazione, per non perdere tempo gliela trasferirò.

PRESIDENTE PASQUINO: Se la troviamo la proponiamo.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: È condivisa con l’Assessore la possibilità di valutare la necessità di ripristinare nelle forme possibili i soggiorni estivi per gli anziani. La mozione gliela farò arrivare, tanto è un ordine del giorno e diventa una raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo al 577: “Valutare la trasformazione in auditorium della struttura di via Vincenzo Valente, centro polifunzionale, attraverso la predisposizione di un progetto di recupero minimo atto a...”

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, 769. “Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare senza indugio tutte le necessarie procedure per impegnare e investire dette risorse economiche destinandole alla futura riqualificazione della zona occidentale e in particolare delle aree di viale Augusto, piazzale Tecchio e Cavalleggeri Aosta creando così opportunità di lavoro e investimenti pubblici e privati”. Ci sono interventi? No, per cui do la parola all’Assessore per il parere dell’amministrazione.

ASSESSORE CALABRESE: Il parere è favorevole perché sicuramente viale Augusto è

all'interno del grande progetto, su via Cavallegeri di Aosta siamo già intervenuti e su piazzale Tecchio possiamo fare degli interventi di manutenzione, perché entra in una strategia un po' più ampia.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo alla 771: "Impegna il Sindaco e la Giunta in sede di predisposizione del bilancio di previsione di destinare i fondi necessari al potenziamento della pubblica illuminazione del Corso Secondigliano e delle strade adiacenti". Ci sono interventi? No, per cui la parola all'Assessore per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno 771.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Ora abbiamo...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, il 779, il 780 e il 781 li faccio diventare un solo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, intervengo per ordine dei lavori. Avete iniziato dalla parte alta degli ordini del giorno per finire al primo? Perché c'è un po' di confusione. O rimettiamo ordine nelle carte o non si capisce niente. Ci sono degli ordini del giorno presentati per primi e sono accantonati! Siamo partiti da 800 e man mano stiamo scendendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Il discorso è che sono stati numerati, e non sono più secondo il protocollo, dai Consiglieri e oggi...

CONSIGLIERE FIOLA: E proprio perché sono stati numerati, ho dal n. 1 al 79.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo cercando di fare un lavoro insieme per cercare di uscirne.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Intervengo sull'ordine dei lavori. Poiché il consigliere Fiola sta ponendo una questione giustissima, io sono testimone che lui li ha presentati per primo, facciamo lo sforzo di prendere gli ordini del giorno del consigliere

Fiola, perché li ha consegnati prima dei miei, e si passa alla discussione e all'approvazione o meno degli ordini del giorno del consigliere Fiola. È nato un disguido.

PRESIDENTE PASQUINO: Questi a firma del consigliere Fiola hanno due numeri, uno 79 e l'altro 67. Sono stati distribuiti? Questo dice "predisporre una seconda navetta C65 che colleghi il rione Rieti a Capodimonte con la fermata Colli Aminei della metropolitana al fine di offrire un servizio migliore ai cittadini napoletani, già purtroppo vessati da tanti altri problemi di ogni natura". Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Il parere non può che essere favorevole, salvo verifica con l'ANM rispetto all'esigenza aziendale.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi deve scusare se intervengo dopo che l'amministrazione ha detto di sì. Le due navette impediscono alle auto di uscire, quindi è una questione ecologica e sembra strano che il collega Attanasio vota contro a una questione ecologica e quindi dica no.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Perché ogni tanto mi ricordo di stare nel Consiglio comunale di Napoli e non al Consiglio del suo quartiere.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo all'ordine del giorno n. 78: "Predisporre ogni iniziativa con il bilancio previsionale oppure con la manovra di assestamento dello stesso per l'annualità 2014 affinché sia garantita concretamente la messa in sicurezza del ponte di via Nuova San Rocco onde prevenire e scongiurare possibili e deprecabili azioni di qualsivoglia natura". La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: È già finanziato.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Assessore, metto in votazione l'ordine del giorno a firma del consigliere Fiola, il n. 78 o 66.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 77 o 65: "Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre ogni iniziativa con il bilancio previsionale oppure con la manovra di assestamento dello stesso per l'annualità 2014 affinché sia garantita concretamente la predisposizione di una copertura in plexiglas presso la scuola "Mameli Zuppetta" onde scongiurare problemi alla scolaresca e alla salute di tutti coloro i quali quotidianamente frequentano il citato edificio scolastico". Ci sono interventi? No, per cui il parere

dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Col parere favorevole dell'Assessore, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo al successivo, il n. 76: "Predisporre ogni utile e indispensabile iniziativa con il bilancio previsionale oppure con la manovra di assestamento dello stesso per l'annualità 2014 affinché sia garantita concretamente l'eliminazione della pavimentazione di linoleum-amianto esistente presso la citata scuola onde scongiurare ulteriore rischio alla salute di tutti coloro i quali quotidianamente frequentano detti locali". Ci sono interventi? No, per cui il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Su questa c'è già un intervento dell'amministrazione, con l'assessore Palmieri nel dettaglio, però ci stiamo già muovendo e il parere non può che essere favorevole. C'è stato un interessamento nei mesi scorsi a seguito di una sollecitazione da parte della preside e della Municipalità e siamo già comunque intervenuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Assessore, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 75: "Predisporre ogni utile e indispensabile iniziativa con il bilancio previsionale oppure con la manovra di assestamento dello stesso per l'annualità 2014 affinché sia garantita concretamente la manutenzione straordinaria di via Ottavio Morisani onde scongiurare ulteriori rischi in primis per i cittadini ma anche per le casse del Comune di Napoli". Ci sono interventi? No, per cui il parere dell'amministrazione.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Assessore, metto in votazione l'ordine del giorno n. 75 a firma del consigliere Fiola.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Consigliere Fiola, come ha fatto il consigliere Moretto, viene proposto di accorpare tutte le strade per farne un unico ordine del giorno. Ora accorpamo tutte le scuole e tutte le

manutenzioni straordinarie del borgo, aree a parcheggio...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo insieme al borgo. Gli ordini del giorno 74 e 73 li accorpriamo, quindi è un ordine del giorno solo. Ci sono interventi? Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, è vero che sono le 2:00 di notte, però che decidiamo con un ordine del giorno di fare un parcheggio su un posto dove dovremmo rifare il palazzetto dello sport mi sembra inaudito. Si può cedere a tutto ma non a ordini del giorno di questo tipo che hanno uno stampo di quartiere.

PRESIDENTE PASQUINO: Le chiarisco. Su quell'area è previsto un progetto di realizzazione di un impianto sportivo e quindi viene superato. Nel dire di accorparlo ci sarebbe stato il chiarimento dell'amministrazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Premesso che l'amministrazione è stata chiara che c'è un'iniziativa privata di proposta su quell'area, chiaramente è da valutare anche con questo ordine del giorno perché non è un ordine del giorno fatto a caso. In quell'area insistono delle attività ricreative o culturali tali da impedire la possibilità di chi vuole andare in quei luoghi di poter parcheggiare l'auto. Probabilmente, anziché tenere là un rudere usufruirne come parcheggio avrebbe portato sicuramente da parte dell'amministrazione degli introiti di non poco conto. Certo, c'è un'iniziativa privata e poi si valuterà, ma andare a mettere in quell'area un ulteriore sito dove porterà migliaia di persone, quel poco di area dove già c'è lo zoo, dove c'è il MED, dove c'è la struttura per il tempo libero, dove c'è il Palapartenope e dove c'è il tennis sicuramente diventerà talmente caotica da poterci non praticare più, quindi intelligentemente e a sostegno dell'amministrazione che potrebbe introitare soldi secondo me era più opportuno fare aree da parcheggio. Ognuno può avere una sua opinione e andiamo a intasare un'altra zona tanto da non poterla più usufruire da parte dei cittadini.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, solo per chiarezza perché ho assistito all'espressione dell'amministrazione: il bando che è stato fatto prevede anche il parcheggio. Quello che lei espone sarà realizzato con un impianto che prevede un impianto sportivo più il parcheggio, quindi in questo senso viene superato. Il n. 73 lo ritiriamo e per il n. 74 chiediamo all'amministrazione di dirci cosa pensa.

ASSESSORE CALABRESE: Sul borgo c'è un contenzioso in questo momento con l'impresa che si sta cercando di sbloccare.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno va in questa direzione.

CONSIGLIERE FIOLA: Il parere dell'amministrazione è quindi favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 74.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il n. 73 è ritirato, per cui passiamo al n. 72: “Di voler provvedere all’immediata rimozione del ponte in ferro di via Barbagallo con mezzi e personale proprio affidando tali lavori a imprese esterne a mezzo gara”.

CONSIGLIERE FIOLA: Posso spiegarlo? C’è un ponte di ferro a via Barbagallo dove costantemente viene chiusa la strada perché c’è il pericolo di crollo. Le aziende che sono sul posto sono disponibili anche a toglierle a spese proprie perché ogni volta che viene chiusa la strada è un danno economico, quindi le aziende si vogliono autotassare per abbattere questo ponte pericolante. L’amministrazione o lo toglie in proprio oppure dà l’autorizzazione a queste aziende di poterlo togliere a spese proprie. Cosa è possibile fare?

ASSESSORE CALABRESE: Già lo stiamo facendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell’amministrazione, mettiamo in votazione l’ordine del giorno n. 72 a firma del consigliere Fiola.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

Passiamo al n. 66: “A predisporre ogni utile e indispensabile iniziativa con il bilancio previsionale oppure con la manovra di assestamento dello stesso per l’annualità affinché sia garantita concretamente la manutenzione di via Mazzocchi indicata nell’ordine del giorno onde scongiurare ulteriori rischi”.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Viene ritirato. Poi abbiamo i n. 65, 64 e 63, che si accorpano e che riguardano l’illuminazione in via Brigata Bologna, in via Rodi e in via Corso Meridionale...

CONSIGLIERE FIOLA: Scusi, per quanto riguarda via Brigata e via Rodi c’è già il progetto ed è inserito anche nel Piano triennale dei lavori, però non si riesce mai ad attuare. Siamo andati anche in piazza Cavour, abbiamo parlato con i responsabili e nonostante sia inserito nel Piano triennale dei lavori, non riesce a realizzarsi questa cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: E allora?

CONSIGLIERE FIOLA: E allora l’amministrazione si impegna a chiamare i dirigenti e, visto che è già nel Piano, a realizzarla questa cosa? Ingegner Sarzano...

PRESIDENTE PASQUINO: Se l’amministrazione in qualche modo recepisce l’ordine

del giorno su queste tre vie per l'illuminazione, lo mettiamo in votazione.

ASSESSORE SODANO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere Moretto, io mi sono ricordato di lei, di Corso Meridionale, vede? Lei tace.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo al 63, riguarda *"la manovra di disesto per l'annualità 2014 affinché sia garantita concretamente la realizzazione di un mini parco giochi in piazza Salerno attrezzato con giostre e giochi fruibili sia da normodotati che da diversamente abili in modo da favorire un sia pur lento processo di trasformazione ed integrazione"*. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE FIOLA: La dice tutta, lei è stato chiarissimo, l'ha letto in un italiano perfetto.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione che dice?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Lo voto il bilancio? Quando andremo alla discussione... Scusa, nel bilancio sono dette sciocchezze, perché devo far votare delle sciocchezze? Fammi ascoltare prima e poi deciderò. Sei tu costretto a votarlo a prescindere, caro Vicepresidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Prego, per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Il parere è favorevole anche se chiaramente questa cosa va verificata nell'ambito delle risorse disponibili per la pianificazione dei parchi già previsti.

CONSIGLIERE FIOLA: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Al 62, se siamo d'accordo, aggiungiamo anche l'altro, che chiede la stessa cosa, il 60, quindi facciamo il 62 e il 60. Il 60 chiede *"un parco giochi in piazza Nazionale attrezzato con giostre e giochi"*. Il 62 e il 60 li votiamo insieme perché nel 60 si chiede la stessa cosa con le stesse motivazioni, si chiede un parco giochi a piazza Nazionale. Siamo d'accordo, Vicesindaco? Il 60 chiede la stessa cosa del 62, il 62

e il 60 li metto in votazione entrambi...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, ho chiesto la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Considerato che il consigliere Fiola ritiene che il bilancio sia una sciocchezza e considerato – io uso lo stesso termine – che queste mi sembrano sciocchezze, io non voto, voto contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Vicesindaco. Il 60 chiede un parco giochi in piazza Nazionale.

ASSESSORE SODANO: Il parere è favorevole solo per la parte del dispositivo, non delle premesse.

PRESIDENTE PASQUINO: Con questo chiarimento e sempre con l'altra questione che si poneva nel 62 per le risorse, metto in votazione i due ordini del giorno 62 e 60 con i pareri espressi dal Vicesindaco.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio e Caiazzo dei Verdi.

Chi si astiene alzi la mano. Il gruppo IdV.

A maggioranza sono passati il 62 e il 60.

Abbiamo poi il 61, che chiede *"la sistemazione e la manutenzione del mercato in via Ferrara onde scongiurare ulteriori rischi all'incolumità"*. Che cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Anche qui il parere è favorevole sul dispositivo, solo sul dispositivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Passiamo al 59, che chiede *"di predisporre ogni utile e indispensabile iniziativa con il bilancio previsionale oppure con la manovra di assestamento dello stesso per l'annualità 2014 affinché sia garantita la ripiantumazione in via Taddeo da Sessa"*.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io penso che ci sia già un elenco di strade che bisogna alberare. Noi abbiamo fatto un progetto rispetto ai 900 alberi che stanno per arrivare dalle gare di appalto e c'è già un elenco di strade da alberare – che non sono scelte in base ad indicazioni dei Consiglieri, ma in base alla necessità complessiva della città – per quanto riguarda la ripiantumazione delle aree e delle strade, quindi ritengo che questi ordini del giorno, che sono troppo specifici, non debbano essere accolti solo per il fatto che tutti i Consiglieri potrebbero indicare qualche strada e non mi sembra corretto. C'è bisogno di un piano di ripiantumazione che sia indicato dalla Direzione Giardini così

come è stato.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Premesso che è prerogativa dei Consiglieri proporre all'amministrazione perché il ruolo del consigliere è di indirizzo e di controllo e quindi non credo che il consigliere Attanasio possa limitare l'azione di un Consigliere, queste sono delle indicazioni perché chi conosce via Taddeo da Sessa sa che lì il verde è quasi impercettibile, non c'è. E' una di quelle strade su cui l'amministrazione deve pensare seriamente a quanto io ho chiesto, quindi mettiamolo alla votazione questo ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Enzo, scusami, tu che sei della zona, quanti metri è quella strada? Il consigliere Moretto sarà più preciso nel dire quanti alberi... Quindi la richiesta è rafforzata, non è più solo un Consigliere che lo chiede, ma saremo due Consiglieri.

CONSIGLIERE MORETTO: Non si tratta di rafforzarla o meno, perché se vogliamo essere presi in giro, allora stiamo alle cose che dice Attanasio perché diventa una presa in giro. Poi interviene anche sempre a sproposito. Io penso che se un consigliere fa una specifica richiesta, la fa perché conosce il territorio e non si può generalizzare. Via Taddeo da Sessa non è una questione di... Tu che ami il verde avresti dovuto apprezzare...

(Intervento fuori microfono del consigliere Attanasio)

CONSIGLIERE MORETTO: E allora l'Assessore dirà se c'è già nell'elenco. A via Taddeo Da Sessa sono stati eliminati quasi totalmente tutti i pini e quindi rimangono i monchi, la stessa cosa a Corso Meridionale, in via Firenze, dove sono state distrutte le piante e ci sono i monchi che sono molto pericolosi. Il Consigliere parla infatti di ripiantumazione, non di piantumazione. Se non lo dicono i Consiglieri che conoscono il territorio, chi lo deve dire, Carmine? Se nel piano di piantumazione c'è, allora è facile che l'Assessore risponda: "già esiste nel piano"; se non c'è e ci sono decine di richieste, al di là dell'ordine del giorno specifico, in concomitanza con il bilancio di previsione, che sono all'attenzione dell'amministrazione... Io ne ho mandate una quarantina di interrogazioni, l'ultima l'ho raccomandata proprio l'altro giorno perché a Corso Meridionale hanno eliminato altri alberi, non solo, hanno iniziato a fare anche la potatura e ad un certo punto se ne sono andati, non si sa il perché. Proprio dove i rami vanno fin dentro le case, non li hanno tolti, invece hanno fatto la potatura dove sta la FIAT; evidentemente i rami coprivano la vetrina della FIAT e lì si sono andati subito e li hanno tolti. Invece dove sta la povera gente che ha le piante dentro casa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, hanno fatto la potatura. Adesso sono un po' più scoperti, prima si riparavano sotto gli alberi, adesso sono un po' più scoperti.

Io penso che sia necessario fare questa ripiantumazione, le situazioni sono già state indicate e questa cosa l'ha di nuovo ricordata con l'ordine del giorno il consigliere Fiola. Penso che sia indispensabile farlo perché oltretutto non si tratta soltanto di fare la ripiantumazione, ci sono i monchi dei tronchi che sono molto pericolosi, è una situazione di emergenza più che altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Pace, prego.

PRESIDENTE PACE: Chiedo scusa, il mio vuole essere un brevissimo intervento risarcitorio nei confronti del consigliere Attanasio. Il consigliere Attanasio non parla a "vanvera", e ho detto consapevolmente, tra virgolette, "svanvera" per dare una curvatura semantica che mi sembrava adeguata al caso perché la questione della ripiantumazione non è un fatto politico, è un fatto tecnico molto delicato perché il fallimento di intere ondate di piantumazione del verde e di mala gestione nasce dal fatto che probabilmente non dovunque e non tutto può essere piantumato perché gli alberi sono organismi viventi che hanno bisogno non soltanto di un approccio estetico, ma anche di un approccio di tipo botanico calcolato e dosato. Accolgo con piacere il fatto che il consigliere Fiola e il consigliere Moretto siano così attenti alle necessità di sviluppo del verde, ma chiunque abbia un minimo di cognizione di botanica o di ecologia sa che non è materia da politico ma da tecnico decidere se, come, dove e cosa mettere a dimora. Per cui, fermo restando che mi fido del piano di piantumazione che ha predisposto l'amministrazione, ritengo che non sia questa la sede per discutere in analitico dove e che piante mettere, quindi ringrazio il consigliere Attanasio per avere puntualizzato questo piccolo particolare.

PRESIDENTE PASQUINO: Esposito Aniello, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Non è che a quest'ora mi viene voglia di fare polemica, ma io apprezzo l'intervento del consigliere Fiola e ribadisco quello che ha detto Fiola e anche Moretto. E' chiaro che c'è un indirizzo politico sulla questione, poi ci sono gli uffici tecnici che fanno la manutenzione, ma Moretto è stato molto preciso in quanto ha detto che c'è stata una potatura e non ci sono gli alberi, ci sono i monconi di albero per la strada; qual è un intervento più necessario di questo? Noi qua esprimiamo un indirizzo politico, perché vogliamo arenare quella che è la funzione di un consigliere? Fiola ha espresso un indirizzo politico, l'ha avvallato anche Moretto, non capisco perché c'è questa cosa di dire che non si deve fare questa cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Diciamo così, tagliamo la testa al toro: io regalo 60 o 70 pioppi alla Pubblica Amministrazione, li facciamo scaricare dall'autoparco di Pianura (perché questa sera gli daremo anche le turnazioni), a fine ottobre arrivano i pioppi e a novembre li facciamo piantare, possono essere piantati. Però finiamo questa discussione sulle piante perché non ce la faccio più. 70 pioppi li regalo io, li facciamo scaricare dall'autoparco e abbiamo già risolto il problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco, che è un esperto, si sta facendo delle... I

pioppi non vanno bene in quelle aree, il pioppo ha bisogno di molta acqua, vero, Vicesindaco?

CONSIGLIERE NONNO: Io sono esperto. Siccome devo potare i pioppi nel giardino di casa mia, io ogni anno li poto, li faccio stare quaranta giorni, trenta giorni nell'acqua dopodiché possono essere piantati. Li poto a metà ottobre, mando gli operari con l'autoparco quando ne ho 40 o 50 o 60... fino a 150 ci sono, tanto comunque si devono piantare tutti quanti. Forniamole così le piante e andiamo avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 59 e il 58 vanno insieme perché si tratta di piantumazione di alberi a corso Meridionale e via Taddeo da Sessa. Mi pare che ci siamo chiariti. L'amministrazione che dice?

ASSESSORE SODANO: Se voi adesso mi stimolate sugli alberi, seppure siano le due e mezzo di notte, possiamo parlare anche fino a domani mattina. Il consigliere Attanasio ha posto un problema serio e, a dire la verità, già dall'anno scorso abbiamo fatto un investimento e finalmente le gare sono state aggiudicate, oltre 800 alberi sono già stati aggiudicati e arriveranno. Aspettiamo la stagione autunnale e invernale per cominciare una piantumazione e abbiamo scelto proprio in via prioritaria di andare innanzitutto a sistemare quei viali che nel corso degli anni, per alcune patologie, per alcuni atti anche di inciviltà di alcune attività commerciali... (e il consigliere Moretto sa bene a cosa mi riferisco, è proprio una delle strade qui indicate). Andremo, quindi, prioritariamente proprio a ripiantare nelle fossette che oggi sono vuote. Quindi chiaramente il parere è favorevole, posso già dire che sono sicuramente strade in cui è prevista la piantumazione, così come il completamento di corso Umberto e tante altre strade dove abbiamo avuto problemi di patologie. Ho visto che non ce ne sono altri di ordini del giorno di questo tipo da qui alla fine, quindi direi, se dovessero esserci altri ordini del giorno di questo tipo, di assumerli all'interno di questa pianificazione che prevede in via prioritaria la piantumazione dove abbiamo avuto delle perdite.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione i due ordini del giorno 59 e 58.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

A seguire abbiamo tre ordini del giorno: il 57, il 56 e il 55...

CONSIGLIERE FIOLA: Questi sono uguali a quelli che abbiamo già votato, quindi se vale il ragionamento del Vicesindaco di assumerli...

PRESIDENTE PASQUINO: ... più il 27, c'è anche il 27. Li metto in votazione tutti.

Ci sono interventi? Mi pare che il parere dell'amministrazione sia già favorevole.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene...? Votiamo il 57, il 56, il 55 e il 27, chiedono l'illuminazione di alcune vie.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astengono il gruppo dell'IdV e il gruppo di Ricostruzione Democratica.

A maggioranza sono approvati.

Passiamo all'ordine del giorno 39 che *"impegna il Sindaco e l'Assessore a provvedere all'installazione di un tapis-roulant di collegamento come quello già esistente alla stazione di via Toledo-Montecalvario, tra le fermate Colli Aminei, via Nicolardi, fino al Parco Pineta e Parco Saia"*. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE FIOLA: L'abbiamo detto prima, è un'eventuale programmazione di proposta di fatti futuri, non un impegno a realizzarli, l'ordine del giorno è stato scritto diversamente dal pensiero, però se possiamo assumere l'idea programmatica di prevedere questo collegamento...

PRESIDENTE PASQUINO: E' una raccomandazione allora?

CONSIGLIERE FIOLA: E' una raccomandazione, sì, va bene – me la prendo pure io una raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno n. 38: *"impegna ad istituire un presidio fisso di Vigili urbani che provveda al sequestro e all'invio alla distruzione della merce quando a Porta Nolana si fa dell'abusivismo in condizioni di commercio"*.

ASSESSORE SODANO: Rientra nei compiti d'ufficio, d'istituto.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi anche questa diventa una raccomandazione.

Ordine del giorno n. 37: *"impegna il Sindaco e la Giunta a garantire, attraverso la propria partecipata SIA, una presenza costante di addetti ecologici per la pulizia costante della zona di Porta Nolana, a garantire la pedonalizzazione dell'intera zona, ad assicurare altresì la presenza costante della Polizia municipale, a richiedere la collaborazione dell'ASL per un controllo più accurato dei prodotti messi in vendita a tutela della salute dei cittadini"*. Facciamo una raccomandazione?

(Intervento fuori microfono: "Sì sì...")

ASSESSORE SODANO: D'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno 36: *"impegna a rafforzare la presenza sul territorio degli operatori ecologici e meglio organizzarli per avere una città più pulita e presentabile"*. Anche questa è una raccomandazione...

CONSIGLIERE FIOLA: Assessore, se i famosi chierichetti li togliamo dalle chiese e li mettiamo a fare gli operatori ecologici non sarebbe male...

ASSESSORE SODANO: Anche qui è una raccomandazione che assume solo l'impegno

e non approva la premessa.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno che recita: *"...il Consiglio regionale della Campania il 9 gennaio 2014 ha approvato la legge regionale sul commercio e l'amministrazione comunale non ha ancora portato all'attenzione del Consiglio comunale la presa d'atto della nuova legge, causando danni agli operatori del commercio; impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per un'urgente presa d'atto della legge in premessa"...*

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Io devo dire che provo un certo disagio. Ma noi veramente pensiamo che la democrazia si eserciti in questo modo in quest'Aula dopo che in quest'Aula è accaduto un fatto che a mio avviso non dico che sia singolare, ma è gravissimo?! Dopo l'apertura che il Sindaco ha fatto di questa seduta io mi sarei aspettato... I miei colleghi sono andati via, io volevo resistere perché credo nelle istituzioni, ce la sto mettendo tutta, ma veramente pensiamo che i nostri Padri costituenti, quando hanno pensato alla Costituzione della Repubblica italiana, pensavano che la democrazia si articolasse in questo modo, in una città che è la terza città d'Italia?! Io questo è quello che veramente non riesco a capire! Ordini del giorno, emendamenti, mozioni potremmo racchiuderli tutti nel dire: "aggiustiamo le strade di Napoli". Questo bilancio preventivo nasce male, nasce male perché già questa seduta sta costando moltissimo alle casse dell'amministrazione, questo è il tema. Questo è un bilancio preventivo nel quale, peraltro, non si dice nulla di quella che è l'azione amministrativa futura, è preventivo, non c'è nulla! Ogni passo viene fatto per cercare di aggiustare un po' questa barca che va sostanzialmente in direzioni assolutamente non governate. Trovo buche da riparare e poi vedo che nel bilancio preventivo, nelle entrate extra tributarie (già lo dicevo qualche tempo fa in quest'Aula) i risarcimenti danni da inadempimenti contrattuali sono 4 mila euro. Allora tutte queste buche perché noi le chiudiamo con degli operai che buttano dell'asfalto nelle buche e lo aggiustano con i piedi e poi si rifanno d'accapo? Questa mattina nessuno ha riflettuto sul fatto che anche quello che di qui a poco accadrà in virtù della Legge Severino è il risultato di una degenerazione della politica, della mancanza dei partiti. Deve intervenire una legge per esautorare sostanzialmente la politica da una valutazione che è prettamente politica. Questo è il risultato di questa degenerazione. Ripeto, io ho resistito, sono le due e mezzo, ai miei colleghi dicevo: "no, noi dobbiamo restare fino alla fine e poi facciamo la dichiarazione sul bilancio completando le cose che in parte abbiamo detto", ma poi che senso ha? Che senso ha? E' un esercizio muscolare. Ci siamo fermati per dire: "eliminiamo un po' di lavoro", ma ci sono carte, ci sono ordini del giorno, si farà domani mattina, a pro di che? Il buon e compianto Enzo Mossetti una delle prime cose che mi disse in una seduta del bilancio fu: "avvocato, sapesse quanti ordini del giorno e mozioni sono depositate negli scantinati del Comune di Napoli!". Io mi sarei aspettato, specialmente dopo quello che è accaduto questa mattina, dove c'è stato uno sviamento da parte del capo di questa amministrazione gravissimo: un uomo delle istituzioni che contesta apertamente,

frontalmente altre istituzioni dello Stato, addirittura organi istituzionali...

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere, scusi. Presidente, ma sta discutendo un ordine del giorno il consigliere Esposito? Vorrei capire perché questo ordine del giorno non lo trovo. Avete imbrogliato le carte, scusate! Gennaro, ma tu dopo tre anni e mezzo ti accorgi che ci sono gli ordini del giorno, che hai fatto pure tu, e gli emendamenti?! Dopo tre anni e mezzo?! Probabilmente hai trovato l'occasione per raggiungere i tuoi amici. Aspetta, ci vuole un po' di tempo, impara! Tra poco andiamo a casa. E' assurdo il tuo ragionamento dopo tre anni e mezzo di Consiglio e dopo che hai praticato anche tu questa strada! Gennaro, per favore!

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ciro, i miei ordini del giorno erano tre o quattro, tutti, peraltro, volti a recuperare risorse per l'amministrazione, tutti volti a cercare... Io posso capire che c'è bisogno di spendere, anzi, forse la parte più importante è quella della spesa, ma in realtà sono sostanzialmente tutti ordini del giorno che avrebbero dovuto semmai essere oggetto di un...

CONSIGLIERE FIOLA: Voto contro, Presidente, passi alla votazione! Per l'illustrazione di un ordine del giorno, Presidente, di quanto tempo c'è bisogno? Presidente, e andiamo!

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: ... di un approfondimento nelle Commissioni. Non si può pensare di fare la programmazione per tutte le strade di Napoli in questo modo, facendo entrare in ordini del giorno strada per strada...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Io dico che oggi ci sarebbe dovuto essere uno scatto di orgoglio del Consiglio comunale, questo è il tema...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nonno: "Vergognati, vergognati!")

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: ...ci sarebbe dovuto essere uno scatto di orgoglio da parte del Consiglio comunale e non c'è stato. No, vergognati tu, Marco Nonno! Vergognati tu! Vergognati tu!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, consigliere Esposito!
Consigliere Crocetta, prego...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, per favore!
Consigliere Crocetta, prenda la parola.

CONSIGLIERE CROCETTA: Rassicuro il Consigliere, non è un ordine del giorno, però mi sembra giusta una precisazione perché è ingeneroso esprimere pareri su quelli

che hanno ritenuto di ritirare degli ordini del giorno che sono stati fatti con coscienza, qualcuno che li ha letti ha detto che sono stati fatti anche con una certa oculatezza. Non è stata una prova preliminare di muscolarità, come volgarmente si dice, o un gesto di debolezza o una trattativa o cose del genere. Si tratta semplicemente di una dialettica politica che vede da parte... parlo per me ovviamente, ma ritengo che sia da parte di tutti quanti quelli che come me hanno ritirato, che hanno ritenuto che già fosse rappresentato il loro pensiero all'interno di quella che era la programmazione generale. Tanto è e null'altro. Mi sembra ingeneroso rispetto a quelli che come me ci hanno lavorato su un ordine del giorno e poi lo ritirano dire che è stato quasi un gioco metterlo, toglierlo o cose del genere. Anzi, preliminarmente, anche senza trattarli, semmai si è avuto modo di avere anche qualche scambio con qualche Assessore e poi si è ritirato, ad esempio, l'ordine del giorno sulla sicurezza perché si è ritenuto che in ogni caso i suoi contenuti fossero stati già recepiti e sicuramente maturati.

Chiedo scusa se ho rubato qualche minuto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: No, grazie, Consigliere.

Mi pare che l'ordine del giorno sia chiaro, si tratta di recepire una legge regionale sul commercio. L'amministrazione che dice? L'ordine del giorno chiede di prendere atto di una legge, quella sul commercio, è il n. 30.

ASSESSORE SODANO: Questo si può accogliere come raccomandazione.

CONSIGLIERE FIOLA: E' un obbligo, Vicesindaco, si deve fare.

ASSESSORE SODANO: Mi riferisco all'accelerazione.

CONSIGLIERE FIOLA: E allora quindi ci raccomandiamo all'assessore Panini. Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno n. 29: *"considerato che l'amministrazione, come è noto, sull'applicazione della legge regionale sul commercio non brilla e questo suo modo di fare crea differenziazioni tra i cittadini arrecando danni ad alcuni e privilegio ad altri; impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere l'attivazione di corsi di specializzazione destinati a figure professionali all'altezza della terza città d'Italia"*.

ASSESSORE SODANO: Anche qui va bene l'impegno, chiaramente non siamo d'accordo sulla premessa.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi diventa una raccomandazione senza la premessa. Passiamo all'ordine del giorno che recita: *"il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta all'immediata apertura del varco del Castello che dà all'interno di Borgo Marinari, ad una maggiore illuminazione e alla razionalizzazione..."*

(Intervento fuori microfono: "Questo l'abbiamo accorpato")

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo abbiamo accorpato, il 27 è già fatto. Poi abbiamo l'ordine del giorno 25: *"impegna il Sindaco e la Giunta a programmare un intervento di pulizia delle caditoie iniziando proprio dalle strade dove si sono verificati i più gravi e pericolosi allagamenti"*.

ASSESSORE SODANO: Anche qui non accettiamo la premessa, nel dispositivo l'assessore Calabrese può... Anche questo non è un ordine del giorno che... perché sostanzialmente la pulizia delle caditoie rientra nelle attività specifiche delle Municipalità, ma molto spesso l'amministrazione centrale deve intervenire...

CONSIGLIERE FIOLA: Infatti c'è la zona del Vomero che più volte si è allagata insomma...

ASSESSORE SODANO: La pulizia delle caditoie compete alle Municipalità. Nonostante questo l'assessore Calabrese...

PRESIDENTE PASQUINO: Diventa una raccomandazione togliendo le premesse che sono un po' in contraddizione con la disponibilità.

Ordine del giorno 23: *"impegna il Sindaco e la Giunta a revocare tutti i comodati d'uso gratuiti concessi in assenza di norme regolamentari che prevedevano tale concessione... che non ha provveduto ad effettuare alcun controllo su interi fabbricati concessi in comodato d'uso gratuito per incubatore d'impresе ed utilizzati per altri fini"*. Mi pare che lei l'abbia già espresso anche all'Assessore nella riunione fatta precedentemente, quindi questa la possiamo prendere anche come raccomandazione perché i due Assessori al patrimonio e al bilancio hanno preso atto.

Ordine del giorno 19: *"impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire con le altre autorità competenti per il recupero e la messa in sicurezza della deviazione che da via Argine conduce verso il Porto affinché sia restituita alla viabilità"*.

CONSIGLIERE FIOLA: E' un tratto di strada dove un po' di anni fa ci fu un incidente dove un autotreno sfiorò il guardrail. A fine via Argine c'è un raccordo, è il tratto di strada di fine via Argine verso il centro, dove i camion... là c'è molto traffico di autotrasportatori e in quel piccolo tratto dove ci fu un incidente... quella strada porta direttamente all'interno del Porto. Adesso gli autotrasportatori sono costretti ad arrivare fino alla Manifattura Tabacchi e quindi a fare il giro e tornare indietro causando anche intasamento di traffico. Quel pezzo di rampa è chiuso, è chiuso da anni.

PRESIDENTE PASQUINO: Se l'Assessore si impegna a verificare quello che lei sta dicendo...

CONSIGLIERE FIOLA: Questo farebbe risparmiare veramente perché gli autotrasportatori di là andrebbero direttamente nel Porto.

*(Intervento fuori microfono dell'assessore Sodano:
"La accogliamo come raccomandazione")*

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi è una raccomandazione.

Ordine del giorno 18: *"impegna il Sindaco e l'Assessore competente a provvedere all'installazione di tapis-roulant di collegamento tra le fermate Colli Aminei e via Nicolardi"*. Questo già l'abbiamo fatto, è uguale a quello di prima.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì questo già l'abbiamo fatto, quindi è annullato.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo al 17, che recita: *"impegna il Sindaco e la Giunta a voler provvedere a ripristinare la legalità sopprimendo tale mercato in via Alessandro Volta e in corso Arnaldo Lucci nelle mattinate di domenica"*.

CONSIGLIERE FIOLA: E' nelle vicinanze a dove si faceva il mercato ucraino; purtroppo si mettono anche davanti agli stabili e non permettono di entrare...

PRESIDENTE PASQUINO: Diventa una raccomandazione, va bene?

Passiamo al successivo: *"impegna il Sindaco e la Giunta a ripristinare la legalità perché in borgo Sant'Antonio Abate esiste un mercato senza regole igienico-sanitarie di merci varie e di alimentari che mette in pericolo la salute pubblica"*. Diventa una raccomandazione.

Ordine del giorno 14: *"impegna il Sindaco e la Giunta a revocare il comodato d'uso gratuito a suo tempo deliberato e contestualmente a richiedere il risarcimento danni per i seguenti motivi: illegittimità della delibera, uso illegittimo di un bene concesso gratuitamente ad uso di incubatore di imprese orafe in quanto sono state effettuate illegalmente..."* anche questo è quello di prima, o no?

CONSIGLIERE FIOLA: No, non l'abbiamo discusso, prima abbiamo discusso...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma era detto nell'altro in cui lei non parla di questo, parla di manufatto senza spiegare come qua il fatto che...

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, ma questo è più specifico, Presidente, questo riguarda un sito chiaro su cui io sono intervenuto già in questa sede...

PRESIDENTE PASQUINO: E quindi facciamo una raccomandazione all'Assessore tanto lei gliene ha parlato...

CONSIGLIERE FIOLA: Fucito non c'è?

PRESIDENTE PASQUINO: Fucito l'ha già sentito?

CONSIGLIERE FIOLA: No, glielo diciamo dopo a Fucito che deve intervenire...

PRESIDENTE PASQUINO: Già glielo abbiamo detto al tavolo, glielo mandiamo come raccomandazione approvata dal Consiglio.

CONSIGLIERE FIOLA: A Fucito? Glielo diamo dopo? Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo al 13: *"impegna il Sindaco e la Giunta a voler promuovere tutte le iniziative e gli interventi necessari atti alla realizzazione del Parco della Marinella e a dare inizio ai lavori inderogabilmente entro il dicembre 2014"*. Assessore Calabrese, il Parco della Marinella è di sua competenza, se non sbaglio.

ASSESSORE CALABRESE: Sì, è stato già aggiudicato in via definitiva...

CONSIGLIERE FIOLA: Assessore Fucito, si giri di qua, mi faccia ascoltare la sua voce...

(Intervento fuori microfono dell'assessore Fucito)

CONSIGLIERE FIOLA: E' sempre quello della burla, Assessore, gliela abbiamo data come raccomandazione. Spero che lei la raccolga la raccomandazione, o è contro le raccomandazioni?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Fucito)

CONSIGLIERE FIOLA: Si prende l'impegno di...?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Fucito: "Sì, sì, mi prendo l'impegno")

CONSIGLIERE FIOLA: Si prende l'impegno di raccomandazione... l'impegno dell'impegno... Ma non mi riguarda, Assessore, non mi riguarda, io guardo i fatti...

(Intervento fuori microfono dell'assessore Fucito: "Mi prendo l'impegno")

CONSIGLIERE FIOLA: Io sono d'accordo che lei si impegna e mi fa piacere, ma qualsiasi impegno ci sia stato non è un impegno mio.

PRESIDENTE PASQUINO: Per quanto riguarda il Parco della Marinella l'assessore Calabrese stava dicendo che la gara c'è stata e saranno consegnati i lavori...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: No, sul Parco della Marinella siamo più avanti, è stato aggiudicato in via definitiva, è stata pubblicata l'aggiudicazione definitiva, a giorni parte la pulizia e nel mese di ottobre dovrebbero...

CONSIGLIERE FIOLA: Quindi è già approvato, va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi è una raccomandazione...

(Intervento fuori microfono: "Ma è stato già fatto, Presidente, non c'è bisogno...")

PRESIDENTE PASQUINO: Ma lei sminuisce gli atti dell'amministrazione? Il

Vicesindaco ha detto: "approvate le raccomandazioni". Come si vede che lei viene da lontano, Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO: Vengo dalla Calabria.

Ora abbiamo il 769, l'avevamo già fatto e quindi lo possiamo togliere.

Ora abbiamo il 735: *"il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a recuperare i fondi del precedente stanziamento di 60.000 euro e ad inserire nella previsione di bilancio un apposito capitolo di spesa di ulteriori 100.000 euro finalizzati al ripristino e all'adeguamento dell'edificio del mercatino di vico Tiratoio prevedendone anche funzioni diverse dall'originaria"*.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno 735.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Passiamo al 629: *"impegna la Giunta a concretizzare con la massima severità, utilizzando i relativi fondi stanziati al presente bilancio di previsione, la messa a dimora di almeno 5.000 nuove essenze arboree, fondi per la mobilità ciclabile, fondi per l'acquisto in numero congruo di motociclette per la polizia ambientale, fondi per l'irrigazione automatica"*.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

A seguire abbiamo l'820...

(Intervento fuori microfono: "L'820 è ritirato")

PRESIDENTE PASQUINO: L'820 è ritirato.

Dall'820 fino al 784 sono tutte raccomandazioni...

(Intervento fuori microfono: "Sono tutte raccomandazioni?")

PRESIDENTE PASQUINO: Sono tutte raccomandazioni. Ci sono quelli che sono raccomandazioni poi c'è l'821, l'822... Il pacchetto delle raccomandazioni sono l'820, poi l'821... l'820 è ritirato, poi l'821... è ritirato anche questo?

(Intervento fuori microfono: "No, non è ritirato")

PRESIDENTE PASQUINO: L'821 è una raccomandazione, l'822 è una raccomandazione, l'823 è un ordine del giorno. Si tratta di *"considerato che la stessa essendo una strada laterale viene sempre esclusa dagli interventi di manutenzione,*

delibera di stanziare la somma di 20.000 euro per ripavimentare la stessa in tempi brevi". Diventa una raccomandazione anche questa, va bene? E' una raccomandazione.
Ordine del giorno 825: *"constatato che l'attuale regolamento differenzia il trattamento per i Consiglieri comunali a cui vengono rimborsati..."*

(Intervento fuori microfono: "E' ritirato")

PRESIDENTE PASQUINO: E' ritirato.

Ordine del giorno 826: *"verificato che numerosi sono stati i sopralluoghi tecnici che però ad oggi non hanno portato ancora a nulla, impegna il Sindaco e la Giunta ad installare un semaforo e relativi rallentatori acustici onde scongiurare altre probabili tragedie".*

CONSIGLIERE NONNO: Su questa cosa, Assessore, la dottoressa Iara mi ha detto che era tutto pronto, mancava la spesa per il semaforo. E' una cosa che siccome c'è stato un morto, è stato investito perché non c'è il semaforo lì, in via Montagna Spaccata a Pianura... c'è stato anche il morto, si chiamava signor Godino, è stato investito da una macchina, stava fermo alla fermata del pullman, è stato spazzato via.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno 826.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Ordine del giorno 827 a firma Moretto: *"impegna il Sindaco e la sua Giunta ad appostare nel bilancio di previsione 2014-2015-2016 un importo di almeno 3 milioni di euro da destinare agli edifici fatiscenti del patrimonio comunale e prioritariamente alla loro messa in sicurezza".* Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Sul progetto è stato chiesto alla Regione un intervento e un incontro per verificare le condizioni di ripristino di questa iniziativa, però francamente non abbiamo notizie. Se non abbiamo la Regione non possiamo impegnarci, quindi se vogliamo considerarla come una raccomandazione perché comunque c'è un tavolo e lo ha aperto l'assessore Piscopo con il suo omologo alla Regione sul Progetto Sirena...

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io alle raccomandazioni sono contrario quindi non pronunciamo più questa parola, almeno non quando si parla con me. O lo votiamo e lo bocchiamo pure, ma nessuna raccomandazione! Non hanno senso le raccomandazioni, altrimenti va a finire veramente che succede quello che diceva Esposito, ci prendiamo un po' in giro.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Palma: "Senza la cifra possiamo votarlo")

CONSIGLIERE MORETTO: Allora togliamo la cifra, l'impegno è a risolvere il

problema e a ripristinare il Progetto Sirena.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora diciamo non *"ad appostare"* ma *"a riattivare il Progetto Sirena sollecitando anche la Regione per i finanziamenti adeguati"*.

Con il parere favorevole, così come è stato modificato l'ordine del giorno lo metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo modificato, Vicepresidente, abbiamo modificato e abbiamo detto che si sollecita *"a riattivare il Progetto Sirena sollecitando anche la Regione per i finanziamenti adeguati"*.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità.

Abbiamo poi l'ordine del giorno che recita: *"impegna il Sindaco e la Giunta al fine di programmare tali interventi"*, la somma è di 400.000 euro e gli interventi sono quelli per la toponomastica cittadina. Come lo vogliamo mettere?

ASSESSORE PALMA: La toponomastica è un obbligo che abbiamo, abbiamo l'obbligo, quindi, di aggiornarla e di verificarla, perciò può essere accolto come ordine del giorno, ma senza nessuna appostazione di bilancio o indicazione di una somma perché comunque esiste un'attività che deve essere necessariamente fatta, ci sono anche le Commissioni *ad hoc* e poi noi abbiamo anche previsto, proprio per la lotta all'evasione, la rivisitazione della toponomastica. Quindi comunque è un'attività che viene fatta, però non è quantificata né quantizzata la risorsa necessaria.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, sono vent'anni che io presento questo ordine del giorno e non è cambiato assolutamente nulla. Non è un giorno, sono vent'anni che presento lo stesso ordine del giorno e mi si dice sempre la stessa cosa: "guarda che c'è una Commissione... guarda che c'è l'impegno... guarda che si farà...". Le targhe sono tutte cadute a pezzi, non sono più leggibili ovunque, e non soltanto quelle della toponomastica, ma anche quelle commemorative e quant'altro, sono tutte in distruzione. Se vogliamo fare una cosa seria dobbiamo iniziare a dire: "sì, spendiamo anche solo 10 mila euro", casomai ne facciamo una decina, una ventina, non lo so, ma qualche cosa iniziamo a farla!

PRESIDENTE PASQUINO: Allora mettiamo una cifra modesta?

CONSIGLIERE MORETTO: Anche se ne facciamo solo dieci, però iniziamo a farle, ci prendiamo la soddisfazione e qualche toponomastica la guardiamo, iniziamo con 20 mila, magari diamo l'indicazione di qualche strada che è più...

PRESIDENTE PASQUINO: *"Impegna la somma di euro 20.000"*.

Metto in votazione, con il parere favorevole dell'amministrazione, l'ordine del giorno così come è stato modificato nell'importo della somma stanziata dall'amministrazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Adesso abbiamo degli emendamenti, di cui chiedo a voi Consiglieri se li avete avuti; stanno qua, io ce li ho due volte, perciò ora verifico con voi quali tenete, perché, ad esempio, il 577 io ce l'ho due volte.

L'868 ce l'avete? E' a firma Moretto. Ce l'avete l'868? Recita: *"impegna il Sindaco e per esso l'Assessore al bilancio a prevedere e a stanziare nel bilancio di previsione la somma di euro 100.000 per sostenere attualmente le spese di viaggio, di vitto e di alloggio, la cui durata non si può determinare perché dipende dai tempi tecnici del trapianto di cuore; altresì a garantire un decorso post operatorio ottimale e le relative spese mediche per farmaci e visite di controllo per la piccola Irene. E' in ogni caso una questione di cuore. Per un'amministrazione è doveroso aiutare i figli più deboli di Napoli, principalmente quelli come Arianna e Moreno che vivono il disagio di un quartiere afflitto da mille problemi"*. Ci sono interventi? Diamo la parola all'amministrazione, quanto possiamo scrivere? Consigliere Moretto, sull'ordine del giorno *"Irene, un affare di cuore"* se riduciamo la cifra l'amministrazione potrebbe essere d'accordo. Lei dice 100.000 euro, se si riduce la spesa l'amministrazione potrebbe intervenire. La parola all'assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Rispetto agli interventi di supporto alla famiglia, di sostegno possiamo sicuramente, però non...

(Intervento fuori microfono del consigliere Moretto)

ASSESSORE GAETA: Ecco, in questi termini, esatto.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE GAETA: 20.000 euro.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'868, con la proposta dell'amministrazione di portare a 20.000 il contributo straordinarissimo perché si tratta di un caso particolare, chi è favorevole...?

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Presidente, mi scusi, vorrei intervenire almeno su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, Zimbaldi, prego.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: A me dispiace di questa bambina per le spese di viaggio, però lei pensi che sono sette anni, mio figlio è stato in fin di vita, che spendo 500 euro a settimana per le creme, sono andato a Londra e ne ho spesi altri 60 mila e io non ho mai fatto un ordine del giorno in questo senso. Oggi il Comune mi fa piacere che... mi fa

piacere che c'è un precedente e chiederò anch'io un ordine del giorno su questo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: E' sempre molto antipatico quando si interviene su queste questioni...

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Stante ciò, oggi non ho fatto il massaggio a mio figlio e sto ancora in Aula, è urgente fare i massaggi a mio figlio. Mi sento indignato per come è andata tutta questa giornata, si sono messi a scherzare, hanno pazziato e non hanno pensato che io sto qua e i massaggi a mio figlio sono una cosa urgente. Forse voi non avete un figlio... e spero che non avrete mai la sfortuna che ho avuto io. Mi dispiace anche della ragazzina, però portare un ordine del giorno di 100 mila euro quando io spendo 500 euro alla settimana... Nonostante che il Comune si è costituito parte civile nella situazione di mio figlio, io non l'ho mai visto in udienza. Grazie.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, penso che sia il caso di esprimere a Zimbaldi tutta la solidarietà ovviamente...

(Applausi)

CONSIGLIERA COCCIA: Dicevo che noi conosciamo il suo dramma e abbiamo letto sui giornali anche il dramma della piccola Irene ed è vero, certe volte l'orgoglio non ci fa chiedere a molti di noi, ma dobbiamo essere contenti di questo orgoglio. Zimbaldi, più volte ciascuno di noi si è dichiarato vicino a te per qualsiasi cosa, te lo esprimiamo di nuovo in questo Consiglio, però penso che siano due cose differenti. In ogni caso raccogliamo la tua raccomandazione ad essere più sobri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione, con la correzione che ha fatto sull'importo l'Assessore, che in uno spirito di generosità in questo caso... mettiamo in votazione la proposta...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Io lo voterò pure questo ordine del giorno, anzi, anzi. Soltanto che io sono uscito tre volte in televisione a denunciare questa cosa, a *Lucignolo*, alla *Vita in diretta*, a *Mattino 5*, ma nessuno di questi Consiglieri presenti si è permesso il lusso di fare un ordine del giorno a sostegno della famiglia Zimbaldi. Presidente, chiedo scusa, andiamo avanti, chiedo scusa, forse sono stato io inopportuno ad intervenire, ma chiedo scusa, andiamo avanti nei lavori cortesemente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo dire "un'adeguata somma" senza dire l'importo, togliamo l'importo e mettiamo "adeguata somma"?

(Intervento fuori microfono del consigliere Moretto)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo cercando, consigliere Moretto... ma non perché adesso c'è stato l'intervento di Zimbaldi, c'era già stato un piccolo mormorio. Se togliamo... trattandosi di un ordine del giorno, diciamo *"un'adeguata somma per le spese"*, *"adeguata"* e poi sarà l'Assessore a decidere...

(Intervento fuori microfono: "Per il sostegno alla famiglia")

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti, per il sostegno, per sostenere...

(Intervento fuori microfono: "Un adeguato sostegno alla famiglia")

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, un adeguato sostegno alla famiglia...

CONSIGLIERE GALLOTTO: Presidente, ampliamo l'ordine del giorno, visto che Zimbaldi anche lui ha una tragedia, sia alla bambina e sia a Zimbaldi.

PRESIDENTE PASQUINO: No, questo non si può fare.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: No, non è quello che io volevo, non è quello che io volevo, non è quello che io volevo, anzi, non lo accetterò nemmeno, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io per rispetto proprio a Zimbaldi, proprio per rispetto a Zimbaldi, dico che dobbiamo lasciare le cose come stanno perché alla fine sembrerebbe che per questa ragazza non si prende più una decisione che già il Consiglio comunale aveva assunto, stava per assumere, per l'intervento di Zimbaldi. E' sbagliatissimo questo, è sbagliatissimo, perché lo stesso Zimbaldi ha fatto un intervento ma ha concluso che avrebbe votato ed era giusto che si votasse, quindi penalizziamo una bambina e colpevolizziamo Zimbaldi se dovesse succedere questo, perché tutto succede per l'intervento di Zimbaldi...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Così viene fuori, scusate. Perciò soprassedete e lasciate le cose come stanno. Non è così il ragionamento, perciò dico: lasciamo le cose come stanno, basta così.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, c'è questa ipotesi, sempre che lei l'accetti, di dire un *"adeguato sostegno alla famiglia della piccola Irene e a tutte quelle famiglie che sono"* – quindi lei ha il merito, come dire, di aver sollecitato per tutti un intervento – *"che si trovano in analoga situazione"*. Va bene, consigliere Moretto? *"Un adeguato sostegno alla famiglia di Irene e a tutte le famiglie..."*

CONSIGLIERE MORETTO: Che saranno segnalate, o come le scegliete queste analoghe situazioni?

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore le conosce, sono segnalate, certo. Quindi diciamo famiglie che si trovano in analoghe situazioni, così lei lo generalizza l'ordine del giorno e non è solo mirato a questo caso specifico.

(Intervento fuori microfono del consigliere Mundo)

CONSIGLIERE MORETTO: Gabriele, ti devi stare zitto cortesemente! Sant'Iddio, io non ho bisogno di suggerimenti di nessuno! Prendi il microfono e esprimi la tua volontà, però non ho bisogno dei suggerimenti su che cosa devo fare certamente. Lo dica il Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessore ci dice che è la competente per la materia. Prego.

ASSESSORE GAETA: Il come. In realtà, questo chiaramente è un caso che è venuto all'attenzione di tutti, ma ci sono molti casi che noi trattiamo insieme all'ASL e che quindi fanno parte dei nostri compiti istituzionali; il sostegno prevede l'intervento del Comune e dell'ASL; quindi, chiaramente deve essere un sostegno integrato e gli altri casi ci vengono comunque all'attenzione attraverso i servizi; quindi, non attraverso la stampa, ma attraverso i servizi.

CONSIGLIERE MORETTO: L'importante è che ci fa sapere come è intervenuta.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, un adeguato sostegno alla famiglia di Irene e a tutte le famiglie di Irene che vivono analoghe situazioni; va bene, assessore? Metto, allora, in votazione con queste modifiche, in cui viene tolto l'importo e si parla di un adeguato sostegno alla famiglia di Irene e a tutte le famiglie con analoghe situazioni, dicendo che il parere dell'amministrazione che ha portato a questa modifica, accettata dal proponente dell'ordine del giorno.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

C'è poi la 785, a firma Salvatore Guanci, «Impegna il Sindaco e per esso l'assessore al bilancio a prevedere nel bilancio di previsione le somme necessarie per la ripavimentazione del tratto di strada di via Emilio Scaglione, che va dalla strada di Sant'Alfonso fino a Piazza San Rocco».

(voci in aula)

Scusate, non c'è un ordine; c'è la 785, la 786, questa non so se è stata fatta, «In previsione è la somma di 50 mila necessaria per il rifacimento impianto di pubblica illuminazione in via Antonio, 5, Chiaiano», questa non era stata posta. Queste sono raccomandazioni che mettiamo nel fascicolo. Poi abbiamo la 864, consigliere Moretto, questa cos'è? La 864, la 865.

CONSIGLIERE _____: Presidente, la numero 787 non è stata ancora fatta?

PRESIDENTE PASQUINO: La numero 787 no. 771, 773, 774. Allora, la numero 864 ce l'ha, consigliere Moretto? «Riqualificazione edilizia palazzo via Stadera, 131». Consigliere Moretto, lei ce l'ha la numero 864? Questa l'aveva richiesta, poiché vedo che nessuno ha notizie in merito a questa, pare che non ci siano; lei l'aveva trattata?

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, ha avuto tre anni all'approvazione di quest'ordine del giorno nel bilancio di previsione precedente ed era stato già approvato; tra l'altro, come illustro nello stesso ordine del giorno, la precedente amministrazione aveva già stanziato il recupero di questo palazzo, che tra l'altro all'epoca costò 80 mila euro per compagnarlo, visto che era pericoloso e lo è tuttora; si tratta di un palazzo che fu espropriato per un'opera pubblica che l'amministrazione doveva realizzare, non fu più utilizzato ed è rimasto nella proprietà dell'amministrazione; solo un proprietario fece causa e sotto fu aperta una farmacia, tutto il resto è compagnato e abbandonato ed è proprietà del Comune. È mai possibile che in tre anni non avete fatto un'indagine per capire se ci sono ancora le risorse stanziate dalla precedente amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Abbiamo fatto la verifica, consigliere, ma non ci sono più, evidentemente furono disimpegnati all'epoca.

CONSIGLIERE MORETTO: Che vogliamo fare? Lo lasciamo così? Aspettiamo che crolli? Non lo so. Lo lasciamo così, l'importante è che noi le cose le diciamo e che l'opinione pubblica lo sappia e quando succede qualcosa non si può dire che non si sapeva, che sia chiaro, ognuno si assume le responsabilità, io sto facendo questo da dieci anni, con il compianto Giorgio Nuñez fu stanziata la somma per recuperarlo, poi è successo quello che sappiamo, c'era la Delibri, si intervenne immediatamente con la compagnatura, perché era pericolo e si prospettava il recupero; successivamente è successo quello che tutti sappiamo e non se ne è più parlato; il palazzo è lì, fino a quando non resisterà più e ce lo ritroveremo a terra.

ASSESSORE PALMA: Lo possiamo assumere per un approfondimento, perché si può immaginare anche un eventuale partenariato pubblico-privato.

CONSIGLIERE MORETTO: Ci dobbiamo dare un tempo, dobbiamo dire entro tre mesi facciamo una verifica e gli interventi da farsi.

ASSESSORE PALMA: Va bene, e vediamo che cosa si può fare. D'accordo.

CONSIGLIERE MORETTO: A me interessa che la gente non muoia.

ASSESSORE PALMA: In queste condizioni si assume l'impegno per la verifica.

CONSIGLIERE MORETTO: Poi ti assumi tu la responsabilità; tu lo sai già da dieci anni, non ne viene a conoscenza oggi; lo sai dal 1980; quindi, adesso che sei arrivato a

fare l'assessore, quando le denunciavi queste cose, da due anni a questa parte hai l'opportunità di farle, per cui hai una doppia responsabilità; una volta detto questo, io mi auguro che non succeda nulla, perché poi la responsabilità è di tutti. Scriviamo che entro tre mesi aspettiamo una risposta effettiva per il recupero.

ASSESSORE PALMA: D'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, «Impegna il Sindaco e per esso l'assessore al bilancio, alla programmazione e al patrimonio ...»

(voci in aula)

CONSIGLIERE MORETTO: Non è post-terremoto, Alessandro, non è post-terremoto, il palazzo era privato, in prossimità del quale la strada doveva essere allargata ed è l'argomento che affronteremo dopo; non ci fui poi più la possibilità di farlo e i proprietari dovevano rientrare nella loro proprietà; tutti i proprietari non ebbero questo interesse a farlo, avrebbero dovuto restituire i soldi che il Comune aveva loro dato; lo fece un solo proprietario, la farmacia che si trova sotto si riprese la proprietà, tutto il resto è rimasto di proprietà del Comune, disabitato decrepito, a un certo punto stava quasi per crollare e la precedente amministrazione fu costretta a intervenire con somma urgenza per compagnarlo; ci costò 80 mila euro per realizzare tutta la compagnatura; il buon Giorgio Nuñez fece la delibera per il recupero, ricordo anche la somma, pari a 380 mila euro per rifare gli appartamenti e tutto il resto; poi successe quanto tutti sappiamo relativamente alla precedente amministrazione e non se ne parlò più.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, l'esproprio era a seguito dell'allargamento di una strada, non in conseguenza del terremoto.

CONSIGLIERE MORETTO: Era un esproprio per un'opera pubblica, poi non è servito più, però è rimasto nella proprietà del Comune e la responsabilità è del Comune, perché il palazzo è del Comune.

PRESIDENTE PASQUINO: diciamo allora che il *sineves* è al patrimonio per verificare entro tre mesi lo stato finanziario, le condizioni finanziarie e giuridiche.

CONSIGLIERE MORETTO: La staticità e il recupero, dobbiamo programmare il recupero.

PRESIDENTE PASQUINO: Le condizioni statiche e giuridiche per il recupero del fabbricato in questione, va bene? Quindi, allora «Impegna il Sindaco e per esso l'assessore al bilancio e alla programmazione e al patrimonio per verificare entro tre mesi lo stato delle condizioni statiche e giuridiche per il recupero del fabbricato in questione». Mettiamo allora in votazione la numero 864 con questa modifica che abbiamo riportato.
Chi è d'accordo, resti fermo.
Chi è contrario, alzi la mano.
Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Passiamo alla numero 863. Questa è la numero 862: «Impegna il Sindaco e l'assessore al bilancio e alla programmazione al fine di programmare, finanziare e attuare interventi nelle vie Gianturco, Taddeo da Sessa, Murialba, che rappresentano un importante snodo e punto nevralgico per la circolazione veicolare, pur presente un impianto semaforico e una segnaletica orizzontale e verticale, si rende necessario provvedere anche alla predisposizione e all'installazione di una rotatoria di area con adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale pr migliorare la percorribilità viaria, soprattutto dei mezzi pesanti che frequentemente impegnano l'incrocio, nonché autobus di linea, incrementare la fluidità del traffico veicolare e la sicurezza di ciclisti e pedoni dediti al suo attraversamento, oltre ai considerevoli vantaggi sopra elencati». Questa è la numero 862, erroneamente aveva scritto 863. Da quello che vedo, consigliere Moretto, mi corregga se non è così, andrebbe verificato nell'RPP e nel caso non ci fosse tenere conto di queste sue segnalazioni; è così, vero?

CONSIGLIERE MORETTO: Di trovare le somme per farlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione la numero 862 con queste indicazioni, ovvero verificare nell'RPP.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Abbiamo, poi, la numero 860: «Impegna il Sindaco e l'assessore a prevedere nel bilancio di previsione la somma di 100 mila euro per avviare campagne di sensibilizzazione e di informazione sui gravi danni che la cannabis induce sulla salute al pari di altre droghe cosiddette leggere tramite i social network e i canali radio e tv, unitamente a una diffusione capillare nelle scuole di opuscoli; tutto ciò è mirato a promuovere cultura della salute pubblica in controtendenza con quello che è un vero e proprio sdoganamento della cannabis che lo Stato sta attuando, ignorandone gli allarmi. L'analisi corretta dei numeri ci dice che la battaglia contro la droga si può vincere; purtroppo il terribile errore di oggi di considerare la cannabis innocua lo pagheremo domani, quando vedremo in aumento i consumi di cocaina ed eroina e temo che anche i morti per droga, così commenta amareggiato il professor Giovanni Serpelloni fino a qualche mese fa responsabile». Cosa dice l'amministrazione? In questo caso c'era una posizione delicata.

ASSESSORE SODANO: diciamo che è veramente difficile affrontare il tema dell'uso della cannabis e anche il messaggio e l'impegno che richiede il consigliere Moretto alle 03.30 del mattino.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, non ci faccia perdere tempo per favore.

ASSESSORE SODANO: C'è un discorso anche di approccio culturale anche rispetto alle campagne contro le tossicodipendenze; ci sono delle risorse contro le tossicodipendenze, all'interno delle campagne, che l'assessorato al welfare porta avanti,

ma sostanzialmente, dovendo esprimere un parere su questo punto, sarei per esprimere un parere contrario.

(voci in aula)

CONSIGLIERE CROCETTA: Io ho avuto modo di leggere solo ora telegraficamente; l'altra volta ho avuto modo di confrontarmi, come spesso facciamo su tanti argomenti con l'amico Moretto, ma ho letto solo un flash sulla pericolosità e allora per tutti quanti, avendo sempre approfondito l'argomento, mi sembra improprio sotto tutti i profili, sia medico che per il resto, parlare di pericolosità. È a tutti ben noto che per quanto riguarda le cosiddette "droghe leggere", la loro pericolosità è un fatto veramente virtuale.

ASSESSORE SODANO: Vediamo se vale l'opinione di un avvocato o quella degli esperti.

CONSIGLIERE CROCETTA: Io non parlo da avvocato, io ho tratto l'argomento, mi sono permesso anche di scrivervi su queste cose e in ogni caso parlo sempre in riferimento ai pareri di carattere medico e via dicendo. Senz'altro l'alcolismo e il tabagismo sono delle vere virulenze, laddove invece che trattasi, nel caso di droghe leggere, di qualcosa che senz'altro non è pericoloso; ben diverso è il discorso delle droghe pesanti, per cui mi permetto, visto che è un flash, di dire che io da sempre sono per il discorso della legalizzazione, che è cosa ben diversa da un uso improprio e di una statalizzazione, cioè di una regolamentazione, facendo, quindi, un netto distinguo, come ci hanno insegnato le scuole di pensiero, non solamente quelle che vanno incontro a un discorso più aperto, ma anche quelle di carattere medico, tra le droghe leggere e le droghe pesanti, sono due cose che vanno affrontate in modo completamente diverse; quindi, pure se c'è un'apertura senz'altro politica su questo punto, io su questo specifico argomento devo già dire che purtroppo sono costretto esprimere un parere personalissimo, poi vedranno i compagni come si vogliono comportare, negativo; mi dispiace, ma non posso rinnegarmi tanti anni di cultura di legalizzazione di un argomento.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, a lei l'intervento e poi il consigliere Pace.

CONSIGLIERE MORETTO: Allora, dobbiamo perdere un po' di tempo, lo leggiamo attentamente così che i consiglieri alle 03.35 del mattino sono presi dalla cannabis e hanno ancora le idee chiare; non credo che sia una questione di opinione e non credo che sia valido il pensiero dell'avvocato Crocetta; poi ognuno si educa ed educa i propri figli come meglio crede, se può dire ai suoi figli e ai suoi nipotini di fumare tranquillamente la cannabis, perché non porta danno oppure insegna a bere un bel bicchiere di latte piuttosto che a farsi una canna. Parliamo chiaro un attimo, perché esistono le opinioni controverse su questo, dove si dice cannabis sì, cannabis no, questo è il problema. «L'Italia da anni è alle prese con questa questione della legalizzazione della cannabis, divisa tra proibizionisti e possibilisti, lo scontro a livello concettuale avviene da chi ritiene che la marijuana vada sempre e comunque considerata una droga e chi invece non vede di

cattivo occhio una canna ogni tanto; fumare lo spinello è un comportamento deviante oppure una cosa assolutamente normale? Come lo è bere una birra o fumare una sigaretta, ma soprattutto la cannabis fa male alla salute? La risposta a questo e altri quesiti è l'unica strada percorribile per sciogliere ogni dubbio iniziale. Se l'opinione pubblica si divide sulla cannabis non c'è unità di intenti neanche dal punto di vista scientifico? Che questo condiziona non poco le politiche di diversi Paesi? Negli Stati Uniti si decide di legalizzare l'uso personale o medico della cannabis e di fatto anche nell'Unione europea non esiste una visione comune sulla marijuana e sul suo inserimento tra le sostanze stupefacenti. La conseguenza di questa schizofrenia è che ogni Stato si muove in maniera autonoma sia dal punto di vista normativo che giudiziario. L'Italia da anni è schierata tra i meno permissivi e la cosa non stupisce affatto, perché la questione cannabis non è solo politica, ma è anche una questione morale. Qui da noi su argomenti del genere è ancora forte la voce della Chiesa, come già avevamo visto per il tema della prostituzione; la legge Fini-Giovanardi, entrata in vigore qualche anno fa equipara senza alcuna distinzione tutti i tipi di sostanze, non lasciando alcun campo a una divisione tra droghe leggere e droghe pesanti. In un contesto del genere, marijuana, hashish, cocaina sono tutte sullo stesso piano, anche dal punto di vista penale. Nel 2012, una sentenza della Cassazione ha depenalizzato il possesso di una piantina di cannabis nella propria abitazione, per la non pericolosità derivante dal basso principio attivo contenuto; però, la Corte Costituzionale ha bocciato una parte della legge della Liguria sull'uso della cannabis, anche a scopo terapeutico: contraddizioni comuni nel sistema italiano, che rendono un'idea della difficoltà di impostare un discorso concreto sulla legalizzazione della cannabis. Ma quali sono i pro e i contro di un'eventuale legalizzazione? Riassumiamo in uno schema gli argomenti di chi si schiera a favore e di chi si schiera contro rispetto alla legalizzazione della cannabis. Maggiore controllo. Legalizzare significa anche una maggiore controllo della distribuzione della cannabis, ponendo dei limiti precisi al possesso personale e stabilendo pene ancora più aspre per chi sfiora le quantità conseguite o arreca danno a persone o cose, ad esempio alla guida dei veicoli. Utilizzo a fini terapeutici. In molti Stati la marijuana viene già utilizzata per alleviare il dolore dei malati terminali o comunque come ausilio durante cure particolarmente dolorose. In Italia non si capisce bene quale sia la posizione in merito anche all'uso terapeutico. Contrasto alla criminalità. Se si esclude il coltivatore privato con la sua piantina sul balcone, che comunque rischia una denuncia, oggi il mercato della marijuana è nelle mani delle organizzazioni criminali, proprio perché la produzione e la distribuzione non è gestita dallo Stato ed è evidente che la cannabis diventerebbe una fonte di guadagno non indifferente per le casse dell'erario, soldi sporchi sulla salute dei cittadini, forse, ma non più proventi dal gioco e comunque fonti non utili per abbassare la pressione fiscale. Nascita di una filiera economica, coltivata in territorio italiano e non più importata dalla criminalità. La marijuana aprirebbe la strada alla nascita di un comparto economico che oggi non esiste, una vera e propria filiera della cannabis che potrebbe ridare slancio anche a un settore agricolo, assumono quelli che amano la cannabis. Rischio di abuso. Legalizzare la marijuana significa di fatto rendere lecito l'utilizzo, anche a livello morale. Il primo argomento dei critici è proprio la necessità di contrastare lo sviluppo di abitudini pericolose, come il consumo di droghe, soprattutto nelle fasce di età più giovani, che sono più esposte. Difatti, il fenomeno è in crescita già ora che la marijuana è illegale, la cannabis è una droga; il punto di vista di chi è contro

parte da un presupposto, ovvero che la cannabis sia da assimilare in tutto e per tutto alle altre droghe; è lo stesso principio che ha mosso a suo tempo la legge Fini-Giovanardi: maggiori affari per la criminalità e se invece di contrastare la malavita si legalizzasse un nuovo reddito appare per le organizzazioni mafiose nostrane e straniere; la filiera porta soldi, lo abbiamo detto, quindi chi impedisce alla criminalità di prenderne il controllo. Constatato che tutto questo ci deve portare a riflettere su alcuni punti, l'eventuale liberalizzazione delle droghe potrebbe rilevarsi un fallimento, sia in termini di diffusione che di lotta alla criminalità; anzi, se la liberalizzazione riguardasse l'Italia questa diventerebbe un vero paradiso per i trafficanti, i quali potrebbero utilizzare il nostro territorio come una vera e propria piattaforma commerciale per l'import e l'export negli altri Paesi europei ed extraeuropei. La droga viene percepita, naturalmente, anche sulla base di studi e di evidenze mediche e scientifiche come una grave minaccia sociale, ben più grave e insidiosa dell'alcol, che invece non è meno grave, ma attorno al quale gravita un immenso mercato assolutamente legale. E delle sigarette, che pure provocano migliaia di decessi per cancro ai polmoni, ma anche in questo caso c'è un gigantesco mercato del tutto lecito. Che questa percezione sia sostanzialmente illogica in relazione alla tolleranza che, invece, si concede all'alcol e al fumo è significativamente dimostrata dal fatto che l'Istituto Superiore della Sanità ha costituito l'Osservatorio sul fumo, sull'alcol e sulla droga, denominato appunto "OSPAR", in cui le tre problematiche sono trattate congiuntamente. Ha poco senso sostenere che le droghe leggere non fanno male, fanno male, danneggiano il cervello, provocano dipendenza, inducono alterazioni sensoriali e comportamentali che mettono a rischio la vita e l'incolumità degli altri, possono favorire il passaggio al consumo di droghe pesanti; il meccanismo di azione di queste ultime è sostanzialmente identico alle droghe leggere, ma gli effetti sono ancora più gravi a parità di quantità consumata. Ha poco senso anche sostenere che la liberalizzazione abbasserebbe i consumi e infliggerebbe un colpo mortale alle organizzazioni criminali, perché l'esperienza storica ci insegna il contrario. Non ha nemmeno senso sostenere che le droghe possono essere liberalizzate, perché anche l'alcol e le sigarette si vendono legalmente, sia perché il fatto che una sostanza lecita faccia male non è un buon motivo per legalizzarle, altri parametri o maggiormente dannosi, sia perché abbiamo una cultura che tradizionalmente ha accettato il consumo di alcol e tabacco, ma non quello delle droghe. Per quanto riguarda i consumi, nell'ultimo anno siamo arrivati al 23,46 per cento due punti in più rispetto al 2013 e cinque punti in più rispetto a qualche anno fa. Tra l'altro, il consumo di cannabis è in controtendenza nei confronti di quelli di cocaina, eroina, anfetamine, extasy, tutti stabili o persino in diminuzione, così come continua a diminuire in Italia il numero di morti per droga: 344 nel 2013 contro i 1000 del 1999. Anche l'uso terapeutico della cannabis rischia di trasformarsi in un clamoroso autogol del Governo e in ogni caso non ha alcuna giustificazione scientifica; non esistono, infatti, ricerche, studi comportamentale con dati attendibili che siano in grado di dimostrare l'effettiva utilità e innanzitutto la mancanza di controindicazioni; al contrario, sul mercato sono già in commercio almeno tre medicinali che possono sostituire la cannabis con ottimi risultati nella terapia contro il dolore e tra i possibili effetti collaterali di farmaci a base di cannabis non vanno trascurati fenomeni, come la perdita di memoria e la ---. Saranno soddisfatte le grandi multinazionali del tabacco, affamate di potenziali affermative alla domanda di sigarette in forte contrazione e le holding farmaceutiche, che stanno investendo montagne di euro per aumentare l'offerta sul mercato di prodotti a base

di cannabis e hanno, quindi, un sostegno in termini di politiche sanitarie. In Italia si sta ormai diffondendo un'idea sbagliata e controproducente della cannabis, in base alla quale questo tipo di droga non fa male, non produce dipendenza e non apre la strada a sostanze ancora più pericolose. Ciò è stato smentito a livello internazionale dalle ultime indicazioni dell'OMS, che ha sottolineato come i consumatori di cannabis diventino apatici, perdano motivazioni di vita e trascurino la scuola».

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la parte finale l'abbiamo già letta.

CONSIGLIERE MORETTO: avete preso un impegno, con chi?

PRESIDENTE PASQUINO: No, l'abbiamo letta.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma non lo avete percepito.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei ci ha letto le motivazioni.

CONSIGLIERE MORETTO: E se vi leggo anche l'impegnativa, fa male? Può darsi che la percepite meglio, capite meglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

CONSIGLIERE MORETTO: Perché il Vicesindaco si è precipitato a dire il suo giudizio, a dire di drogarsi, di andare avanti, che non c'è alcuna necessità di fare una campagna; da parte nostra, stiamo invitando l'amministrazione a educare i giovani, a investire, a diffondere nelle scuole qual è il vero rischio di chi inizia a fare uso di cannabis, perché non è vero che la cannabis non fa male, è la prima droga, anche se qualcuno la definisce leggera, che ti porta anche ad altre droghe. Lei crede che sia meglio che i giovani non fumino questa cannabis e che sia importante educarli ai pericoli nei quali gli stessi giovani incorrono? Se è così, investiamo qualche euro per far capire che la cannabis non è proprio innocua, ma ci dobbiamo impegnare per far comprendere ai giovani dove si annida il male e nella cannabis c'è il male, questa è la verità; se lei, invece, già ne fa uso e quindi non ha trovato alcun danno fino ad oggi, vuol dire che finora è stato fortunato, ma inizi a essere più attento perché può perdere la memoria, può perdere il controllo, può accadere qualche incidente, anche se quello che succede a lei ci interessa poco, mentre ci preoccupiamo del danno che può arrecare agli altri. per questo motivo, dobbiamo stare attenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. consigliere Pace, prego.

(voci in aula)

Dopo aver letto le motivazioni, dopo aver sentito il consigliere Moretto, mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 860, con il parere negativo dell'amministrazione. L'assessore Gaeta ci chiede la parola.

ASSESSORE GAETA: Volevo rassicurare che aldilà del parere contrario, noi, come contrasto alle dipendenze.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma io vorrei capire rispetto a cosa viene espresso il parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: All'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: E perché è contrario all'ordine del giorno?

ASSESSORE GAETA: Lo dico. Noi siamo riusciti a recuperare, oltre a inserirlo nel Piano sociale di zona dei fondi regionali che non erano stati utilizzati per la lotta e il contrasto alle dipendenze, non solamente alle tossicodipendenze, ma alle dipendenze, per cui sono previste effettivamente una serie di attività di sensibilizzazione, informazione e via dicendo, anche se non specifica per la cannabis, ma di contrasto alle dipendenze. Di questo volevo assolutamente rassicurare e andare nella direzione di quanto espresso dal consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE MORETTO: Non capisco, non pensa che ci sia una cosa che contraddice quanto sta dicendo?

ASSESSORE GAETA: Nel complesso, quindi sulle abitudini, sui consumi.

CONSIGLIERE _____: Presidente, c'è un dibattito oppure no; ci sono state motivazioni e pareri, basta, dobbiamo andare avanti.

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Pace, se tu fai così discutiamo per tre giorni.

CONSIGLIERE PACE: Non è questo, è stucchevole, capisci?

CONSIGLIERE MORETTO: Perché se ad ogni frase intervenite e minacciate, non andiamo da nessuna parte.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pace.

CONSIGLIERE MORETTO: Prendete le copie, che dobbiamo lavorare ancora, non ci siamo intesi, che non dobbiamo scherzare, se ci dobbiamo sfidare, se diciamo una cosa e poi ne facciamo un'altra, queste sono quelle che devono avere la giusta considerazione, non so se ci siamo capiti.

(voci in aula)

Non è una minaccia, ma quale minaccia? Tu parla e fatti capire il tuo pensiero, invece di dormire da ieri.

(voci in aula)

Stiamo lavorando e stiamo cercando di dare un contributo a non far sbagliare i giovani, tutto qui.

CONSIGLIERE PACE: Intervengo per fatto personale, a questo punto. Intanto se dobbiamo parlare seriamente, è assolutamente risibile sul piano epidemiologico e della invasività, la penetrazione della cannabis rispetto ad altri tipi di droghe e ad altri tipi di dipendenze, uso il termine risibile, perché non c'è neanche il paragone di scala tra i danni indotti dall'alcol e i danni indotti dalla cannabis, non soltanto in quanto a danno specifico, ma soprattutto in quanto a danno di tipo sociale. Sul piano medico, la cannabis produce i suoi effetti negativi soprattutto in età evolutiva, effetti che progressivamente scemano fino ad annullarsi in età adulta. Quindi, è un problema soprattutto di controllo del comportamento piuttosto che di individuazione della cannabis come un problema specifico dell'adolescenza. Rientra, quindi, nel piano educativo delle scuole, più complessivo della liberazione dell'uomo da ogni tipo di dipendenza materiale, spirituale e intellettuale; viceversa, questo approccio così unilaterale sulla cannabis tradisce un'intenzione eminentemente speculativa e soprattutto relativamente a una campagna di disinformazione che demonizza una sostanza che, così come trattata oggi nel diritto, è preda delle mafie ed è uno dei tasselli di base della piramide della costruzione dei capitali illeciti e di ben peggiori traffici. Sul traffico della cannabis si costruisce uno degli elementi, che poi vengono reinvestiti nelle armi e nel traffico umano. Per cui, io ritengo che sia strumentale e soprattutto molto ideologizzato questo approccio e i rappresentanti del popolo non possono essere annebbiati dalla polemica politica nel trattamento di materia assolutamente seria. A differenza sua, caro consigliere Moretto, c'è gente che nonostante abbia preso con la cittadinanza l'impegno a servire nel Consiglio comunale ogni mattina si reca a lavorare con i giovani, le posso assicurare che il suo punto di osservazione è completamente distorto, che nulla ha a che fare con la vita quotidiana dei giovani; per cui ritengo che per motivi di opportunità, di merito e soprattutto di valutazione intellettuale su quanto da lei esposto, la sua posizione sia assolutamente irricevibile da un consesso democratico, anche perché non supportata da elementi né di fatto né di diritto tali da giustificare un impegno unilaterale contro la cannabis. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Io ho illustrato un documento, che non ho inventato io; da uno studio realizzato non da professori di scuola, ma da medici affermati a livello internazionale, che hanno stabilito i danni che porta la cannabis. Per quanto riguarda, poi, tutte le cose che vengono sempre fuori, come per esempio che alimenta la camorra o quant'altro, per gli stessi motivi fu tolto il proibizionismo e non mi sembra che legalizzare l'alcol abbia avuto degli esiti positivi, la stessa cosa può dirsi del tabacco, non hanno né debellato il contrabbando, ma certamente la legalizzazione del tabacco non ha evitato il suo uso e anzi ha moltiplicato probabilmente il numero di coloro che ne facevano uso all'epoca del proibizionismo; è ormai comprovato che il liberismo di droghe e quant'altro alimenta e non tutela i consumatori. La stessa cosa dicasi per il gioco; se prima lo Stato voleva debellare questo fenomeno, oggi è diventato esso stesso il promotore di migliaia di lotterie, di giochi e quant'altro che sono diventate dipendenze e

sono gestite dallo Stato, non c'è in mezzo la camorra, ma questo non ha debellato il vizio del gioco, anzi è quadruplicato e la gente si è rovinata e continua a rovinarsi; per cui, è tutt'altro rispetto alla storia che racconta il professor Pace, educatore con i suoi alunni. Io, fortunatamente, sono vissuto in una famiglia che ha avuto sempre questa mentalità e questa mentalità ho professato nella mia famiglia, con i miei figli, con i miei nipotini e nessuno usa droghe o quant'altro. Credo che dal momento che questo modo di vivere ha avuto degli ottimi risultati, continuo sul mio pensiero e cerco di trasmetterlo ai giovani, nella professione, nella vita civile, politica e sociale. Nessuno può dimostrare il contrario; da parte mia, posso dimostrare il contrario delle tesi del professor Pace e di tutti quelli che la pensano come lui, perché molti giovani sono trascinati nel dramma della droga e molte famiglie che sposano queste tesi si trovano a dover combattere con ragazzi che fanno uso di droga. Ritorniamo, invece, all'ordine del giorno; il Vicesindaco è libero di far uso di cannabis e quant'altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Stavo dicendo all'assessore che vorrei proporle un'ipotesi, in cui può essere accolto il principio a cui lei fa riferimento per le tossicodipendenze, in modo da non dover esprimersi con un sì o con un no; l'assessore ci sta lavorando. Vogliamo continuare e poi quando l'assessore è pronto, ne riparliamo?

CONSIGLIERE MORETTO: Lasciamolo lavorare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Passiamo alla numero 858, in cui lei chiede «Potenziamento dell'illuminazione pubblica. Impegna la somma di 350 mila euro nel bilancio di previsione». L'assessore al bilancio?

(voci in aula)

Riguardo alla numero 858, sembrerebbe che la fotocopia della prima pagina non corrisponde alla fotocopia della seconda.

(voci in aula)

Ce l'ha l'originale, consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Il finale, che poi non è quella dell'emiciclo, poi quando andiamo a recuperare la prima parte, la mettiamo insieme a quelle che andiamo a rivedere nella programmazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, sia la prima che la seconda?

CONSIGLIERE MORETTO: No, quel pezzo, perché l'emiciclo è un'altra cosa, non centra nulla. la parte in cui si impegna la cifra, la mettiamo insieme all'altra, poi quando troviamo il primo pezzo, lo aggiungiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: 857.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei ha l'829?

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è?

CONSIGLIERE MORETTO: Le torri aragonesi.

PRESIDENTE PASQUINO: Io ho la 830, la 835.

ASSESSORE PISCOPO: Sono già all'interno del progetto Unesco. Abbiamo tutto il progetto di recupero delle mura aragonesi, tra cui, naturalmente anche le torri.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora l'emendamento è il numero 829. Con il parere favorevole dell'amministrazione, lo metto in votazione.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, la 830, «Potatura, abbattimento e controllo degli alberi ad alto fusto». Togliamo l'importo, perché il programma esiste già, quindi togliamo l'importo e lo votiamo così.

PRESIDENTE PASQUINO: «Al fine di programmare l'attività» togliamo l'importo e poi troviamo come chiudere. Allora, con il parere favorevole dell'amministrazione, avendo tolto il consigliere proponente la somma che avrebbe impegnato senza coperture in questo momento, metto in votazione l'emendamento numero 830.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

CONSIGLIERE MORETTO: L'831 lo metto insieme agli altri.

PRESIDENTE PASQUINO: L'831, lei ha detto, insieme agli altri. io non lo trovo, ma lo mettiamo insieme agli altri.

CONSIGLIERE MORETTO: Poi abbiamo l'832, 833 e 834, qui c'è già l'impegno, per cui possiamo votarli tutti e tre insieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Insieme agli altri, cosa significa?

CONSIGLIERE MORETTO: Quelli di prima, adesso abbiamo 832, 833 e 834, li dobbiamo votare perché c'è già l'impegno.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, l'831 lo mettiamo qua. Intanto avvisiamo l'aula, così chiariamo, che il consigliere ha presentato gli emendamenti da 1 a 200 che

riguardano argomenti vari; tali argomenti vari saranno verificati nell'RPP e laddove ci sono situazioni già previste, sono comprese, dove ci sono possibilità di finanziarle, si prendono e si finanziano, dove tutto questo non c'è, si tengono all'evidenza del Consiglio, così come abbiamo detto. Lo stesso vale per gli emendamenti da 201 a 400 con argomenti vari; poi abbiamo da 401 a 534 con argomenti vari; poi abbiamo da 535 a 784, impianti di pubblica illuminazione, quindi insieme all'831 mettiamo anche l'illuminazione. Poi abbiamo da 785 a 1034, abbiamo «Pulizia caditoie, espurgo fogne e derattizzazione». Poi abbiamo dal 1035 al 1284 «Mappatura dei sottoservizi» e poi dal 1285 al 1534 «Pulizia, manutenzione, creazione scivoli, ripavimentazione» e poi abbiamo le strade, la riqualificazione dal 1535 al 1784; questi sono tutti gli ordini del giorno, che lei ha messo all'attenzione con quella dizione che abbiamo letto. Adesso, tornando a noi, l'emendamento numero 831 lo abbiamo aggiunto all'illuminazione.

CONSIGLIERE MORETTO: L'832, 833 e 834 le può far votare, perché sono già in programma, riguardano le giostrine di Piazza Nazionale, di Piazza Carlo III e di Piazza Poderico.

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessore sta dando parere favorevole, quindi li votiamo tutti insieme?

ASSESSORE SODANO: C'è parere favorevole, perché sono già oggetto di un appalto e di un'aggiudicazione e sono degli impegni già assunti nel bilancio precedente, solo che la gara si è conclusa quest'estate.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, votiamo tutti e tre gli ordini del giorno che si raggruppano.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

L'835, invece? «Lotta al randagismo».

CONSIGLIERE MORETTO: L'835 senza impegno di spesa.

PRESIDENTE PASQUINO: L'835, la delibera senza impegno di spesa, per cui si tolgono 600 mila euro. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 835 senza impegno di spesa.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Adesso abbiamo finito con lei, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: No, ne ho altri.

PRESIDENTE PASQUINO: Ce n'è uno che è provocatorio a quest'ora. Adesso

andiamo al 577: «Si chiede di valutare la trasformazione in auditorium della struttura di via Vincenzo Valente, centro polifunzionale, attraverso la predisposizione di un progetto di recupero minimo, atto a rifunzionalizzare detto spazio». Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Abbiamo, poi, quest'altro ordine del giorno, sempre di Gallotto, che recita: «Di valutare l'occasione di far rientrare a far parte l'associazione italiana Città della ceramica, volano per l'artigianato legato alla porcellana di Capodimonte, nonché alla ceramica partenopea in generale».

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Poi abbiamo un altro ordine del giorno, in cui si legge: «Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a incrementare il suo stanziamento nel bilancio 2014 per la sicurezza stradale di almeno 200 mila euro». Che dice l'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, chiaramente, come per gli altri ordini del giorno, senza la cifra, perché va verificata insieme all'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: A incrementare gli stanziamenti, senza indicare una cifra. Va bene. Consigliere Formisano, lei è il primo firmatario; «Incrementare gli stanziamenti nel bilancio per la sicurezza», senza indicare la cifra. Con il parere così formulato, senza inserire la cifra nell'ordine del giorno, si mette in votazione l'ordine del giorno numero 578, a firma di numerosi consiglieri, primo tra tutti il consigliere Giovanni Formisano.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

L'ordine del giorno numero 600: «Impegna il Sindaco e gli assessori competenti a individuare una piazza o una strada da destinare gratuitamente per trecentosessantacinque giorni alla performance di gruppi o singoli pittori, scultori, fotografi, video maker per manifestazioni artistiche in strada e individuare una sala al Museo Pan da destinare gratuitamente a mostre, eventi ed artisti emergenti per trecentosessantacinque giorni all'anno».

ASSESSORE DANIELE: Volevo dire che c'è un'intera parte del PAN che è destinata

alle attività artistico-creative dei giovani, il PAN è un luogo espositivo, per cui è destinato prevalentemente alle arti espositive, al linguaggio contemporaneo legato al figurativo, c'è tutta una parte del PAN destinata ai giovani artisti, che è affidata alla Sovrintendenza artistica dell'Accademia di Belle Arti; quindi, questa esigenza è già presente; la accolgo, perché va a rafforzare una linea di azione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, è una raccomandazione?

ASSESSORE DANIELE: Nel senso che la assumo, perché incontra già una linea di attività adottata dall'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: E quindi, come facciamo?

ASSESSORE DANIELE: La accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Andiamo avanti. C'è l'ordine del giorno numero 601, che recita: «Impegna il Sindaco di Napoli a sorvegliare i tempi previsti dalla convenzione, affinché immediatamente si provveda a compiere tutti gli adempimenti per l'inizio dei lavori di ampliamento dei cimiteri di Barra, Pianura e Soccavo. In caso di anche un solo giorno di ritardo, è da considerarsi pregiudicata la buona riuscita delle opere e l'equilibrio finanziario della convenzione. In tal caso la numero 393 dalla pagina 393, alla 394 è sostituita la 394 a, la pagina 415 da 415, la 416 da 416 a, la 423, dalla 423 a, la 424 dalla 424 a, la 458 da 458 a, la 470 da 470 a, la 471 dalla pagina 471 a, la 473 da intendersi sostituita dalla pagina 473 a, la 497 da 497 a, la 533 da 533 a, la 561 dalla 561 a, la 1011 sostituita dalla 1011 a, la 1016 dalla 1016 a, la 1059 da 1059 a, la 1060 da 1060 a. Abbiamo esaurito quello che era l'errata corrige, ora abbiamo gli emendamenti.

(voci in aula)

Consigliere Moretto, avete verificato? Risultano?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Assessore Pace, riusciremo a dare un po' di straordinario e di turnazione a questi baldi giovani, dipendenti comunali e vigili urbani che questa sera hanno fatto quello che dovevano fare insieme a noi? Ci hanno subito.

(voci in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Gli emendamenti sono stati distribuiti; volete cominciare a guardarveli? Consigliere Moretto, ha fatto? Tutto bene? Tutti hanno avuto le copie. Partiamo con il primo emendamento, a firma del Sindaco; ha ricevuto il parere favorevole del dirigente del servizio bilancio, del direttore ai servizi finanziari, è stato messo all'attenzione di tutti, per cui ognuno può vedere di che trattasi, se non ci sono obiezioni lo metto in votazione. L'assessore mi chiede la parola. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. solo per dare qualche informazione, dal momento che si tratta di un maxi emendamento, sono circa 495 milioni, siamo quasi a mezzo miliardo; ovviamente, il maxi emendamento va innanzitutto a cogliere le anticipazioni che sono maturate dalla delibera di Giunta al momento della data di Consiglio e quindi ci sono le tracce che sono state ovviamente previste nel maxi emendamento, come invece ci sono una serie di incrementi di spese, senza nulla togliere alla programmazione di impegno spesa, già prevista nella deliberazione 629, sono state previste somme che vanno a incrementare, per esempio, fondi per finanziarie iniziative nel campo delle pari opportunità, sono stati inseriti ulteriori 50 mila euro; c'è una variazione, che è quella che ho anticipato quando avevamo discusso degli ordini del giorno, ovvero sono state appostate per l'avvocatura 90 mila euro per sanare i piccoli contenziosi; c'è una variazione incrementale per i fondi per gli insegnanti di scuola materna; c'è una variazione incrementale per la cooperazione decentrata, pari a 85 mila euro; c'è una variazione incrementale per acquisire due software che servono il primo per il controllo ISEE e l'altro per l'anagrafica scolastica ed è pari a 40 mila euro; è prevista una variazione incrementale per centri giovanili e scuola e per la costruzione della scuola della musica; in questo caso si tratta di un progetto che ha una valenza pluriennale, per cui impatta sia sul bilancio 2014 che su quello 2015, in questa fattispecie, parliamo di 60 mila euro di somme incrementali di spesa. Abbiamo previsto un'ulteriore variazione incrementale per i fondi relativi ai semiconvitti per 1 milione di euro, quindi aumentiamo la spesa verso questo particolare servizio di 1 milione di euro; abbiamo anche un incremento verso la nostra partecipata "Napoli sociale", per 290 mila euro, nell'andare a verificare il budget di fabbisogno della nostra "Napoli sociale" abbiamo ritenuto opportuno incrementare di 290 mila euro questa somma; inoltre, abbiamo aumentato verso la Holding 5 milioni per il trasporto, quindi abbiamo rafforzato la Napoli Holding; abbiamo aumentato di 5 milioni le manutenzioni del nostro patrimonio, quindi un ulteriore innesto di risorse per il patrimonio immobiliare, così come abbiamo previsto 1 milione in più per la manutenzione straordinaria delle strade. Fondamentalmente sono queste le principali voci di spesa contenute nel maxi emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che l'assessore abbia reso i chiarimenti necessari.

CONSIGLIERE SANTORO: Giusto per chiarezza rispetto alle copie che ci avete fornito, credo che l'assessore abbia illustrato il maxi emendamento, che però non è il primo emendamento che noi abbiamo, perché il primo reca la firma del collega Capasso, giusto per non fare confusione.

ASSESSORE PALMA: Ora stiamo votando quello a firma del Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Si astiene NCD. Contrari Fratelli d'Italia.

Abbiamo il secondo emendamento a firma della Commissione bilancio; c'è il parere favorevole di conformità; non ci sono problemi di sorta, a meno che qualcuno non chieda l'intervento.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Contrario FI e NCD. Passa a maggioranza.

Il numero 3 è emendamento a firma del consigliere Guanci. Il parere è favorevole. Se non ci sono obiezioni, diamo il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto, allora, in votazione l'emendamento a firma del consigliere Guanci.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Abbiamo poi l'emendamento del Centro democratico, in cui c'è una dichiarazione di inammissibilità. Consigliere Varriale, è inammissibile il suo emendamento, perché «non conforme ai principi del pareggio, poiché lo stanziamento non risulta dotato. In contrasto con quanto stabilito dall'articolo 243 ter del decreto legislativo 367 del 2000 circa l'obbligo per i clienti in riequilibrio di ridurre progressivamente l'intervento 05 della spesa corrente che invece con l'emendamento proposto aumenterebbe». Questo è l'emendamento alla deliberazione, nella quale si chiede di incrementare di 60 mila euro a favore di associazioni di volontariato e 20 mila prestazioni fiere, mercati e servizi connessi e 40 mila euro per il mattatoio.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, questo emendamento, è chiaro che per trovare una somma economica bisogna toglierla da un capitolo di spesa e metterla in un altro. Avevamo individuato la somma nelle prestazioni di servizio, nel mattatoio e nelle fiere e mercato per darle a scopo umanitario a quelle associazioni che si occupano di disabili, è tutto qua l'emendamento, per cui sembrava anche qualcosa di abbastanza ridotto per l'alto scopo sociale che queste associazioni svolgono sul territorio napoletano.

PRESIDENTE PASQUINO: Però non risulta a bilancio da dove prendete i soldi, perché era nel preventivo.

CONSIGLIERE VARRIALE: Sono stati presi a bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma non erano dotati, o almeno così dice il ragioniere.

CONSIGLIERE VARRIALE: Scusate, nella relazione c'erano i soldi, ma non erano dotati?

SEGRETARIO GENERALE: Nel bilancio di previsione, l'intervento 04, con il quale il consigliere vuole decrementare non è dotato.

CONSIGLIERE VARRIALE: Non me lo sono inventato, lo abbiamo cercato nel

programma della relazione che l'assessore ci ha dato.

(voci in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è anche un altro motivo.

(voci in aula)

Mettiamo in votazione come ordine del giorno, perché non era possibile fare neanche l'incremento del fondo 05. Come ordine del giorno, qual è il parere dell'amministrazione? Sicuramente positivo.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione questo emendamento come ordine del giorno.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Abbiamo, poi, l'emendamento a firma di Andrea Santoro, favorevole per l'inserimento nel piano progetti, per il finanziamento del lavoro deve essere fatta esplicita assegnazione di finanziamento che a seguito delle progettazioni si renderà necessaria. Parere favorevole. Mettiamo, allora, votazione.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Ancora un emendamento a firma dei consiglieri Grimaldi e Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, su questo abbiamo ritenuto opportuno fare una modifica, che le detto; in sostanza, dal secondo rigo ci fermiamo «attività di ricovero dei cani randagi», punto; la parte che segue viene cassata fino a «ricoveri di cani», al quarto rigo; successivamente, al terzultimo rigo «Si intende valorizzare l'attività svolta dalle associazioni», per cui eliminiamo «da queste due associazioni», perché diventa più generico, leviamo «in queste strutture».

PRESIDENTE PASQUINO: «... monitorando l'attività svolta e sostenendola mediante lo strumento di comodato d'uso». Metto in votazione, con il parere espresso favorevolmente dall'amministrazione, l'emendamento numero 6, a firma dei consiglieri Grimaldi e Santoro.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Abbiamo, poi, l'emendamento numero 7, a firma di Antonio Borriello. Il parere è non

favorevole, «il finanziamento è del Ministro delle infrastrutture, destinato esclusivamente al restauro del complesso ex Corradini». Dov'è il consigliere Borriello?

ASSESSORE SODANO: Resta l'impegno a trasformarlo in ordine del giorno per la parte del recupero per il restauro del Fortino di --- nell'area verde ad esso connesso; a tal proposito, c'è anche un impegno dell'amministrazione, per cui lo accogliamo come ordine del giorno, non è possibile come emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo facendo la Corradini, lo trasformiamo come ordine del giorno. Quindi, lo pongo come ordine del giorno all'attenzione del Consiglio. Con il parere favorevole dell'amministrazione, in quanto proposto dalla stessa.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Abbiamo, poi, l'altro emendamento, sempre a firma del consigliere Antonio Borriello. Questo viene ritirato. Passiamo all'emendamento numero 384. Parere favorevole.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Questo emendamento è condiviso dall'amministrazione comunale, fatto salvo per un piccolissimo problema che poneva Pulli. Con Pulli abbiamo concordato nella parte finale «a favore dell'eliminazione di richiamati scarichi e della manutenzione straordinaria del sistema della raccolta acque sulla passeggiata a mare».

PRESIDENTE PASQUINO: Con questa modifica, che non cambia l'essenza della spesa e quindi dell'emendamento finanziario, ma con il chiarimento che è stato fatto, metto in votazione l'emendamento numero 9, a firma del consigliere Borriello Antonio.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

L'emendamento numero 10, a firma del consigliere Borriello Gennaro Esposito. Parere non favorevole.

CONSIGLIERE BORRIELLO: È stato riformulato. Il codice di intervento rimane lo stesso. «Emendare nella destinazione dell'importo, di cui al codice intervento, inserire anche le strade, via Bartolo Longo, Emilio Scaglione e via Ampolla».

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere, però, continua a essere non favorevole.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sull'emendamento riformulato è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Viene riformulato, per cui l'importo anziché metterlo per quelle strade, quelle stesse strade vengono inserite in quel codice per gli interventi di manutenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'assessore? Sentiamo l'opinione dell'assessore.

CONSIGLIERE GUANCI: Presidente, la via Emilio Scaglione l'avevo presentata anche come ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Dov'è il parere dell'assessore? Eccolo qua. Vediamo il parere dell'ufficio. Bisogna chiamare l'architetto Pulli.

CONSIGLIERE GUANCI: Lo abbiamo fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, dovete assumervi le vostre responsabilità e dovete metterlo per iscritto.

CONSIGLIERE GUANCI: Lo abbiamo fatto con Pulli.

PRESIDENTE PASQUINO: Resta il fatto che nelle mie carte c'è scritto che il parere di Pulli è negativo. Con questa spiegazione l'assessore e professor Calabrese mi scrive una posizione che è favorevole, in modo che io possa porre all'attenzione del Consiglio un emendamento con il parere favorevole.

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Richiama solo il codice dell'intervento e l'importo che viene appostato su quell'intervento, ma per questo tipo di emendamento non viene appostata tutta la somma.

PRESIDENTE PASQUINO: Con quell'«anche» si è fatto riferimento a un finanziamento per interventi stradali; quando si lasciava le strade sembrava quasi che si stornasse il finanziamento, inserendo «anche» significa che verranno prese in considerazione anche quelle strade. Dunque, l'emendamento numero 10, con il parere favorevole dell'amministrazione, lo metto in votazione.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Passiamo all'emendamento numero 11, parere non favorevole. È ritirato? Ritirato. Passiamo all'emendamento numero 12. Parere favorevole. Per il numero 387 parla il Sindaco.

ASSESSORE SODANO: Relativamente al 387 invito a eliminare i considerata, perché c'è un giudizio negativo sull'amministrazione che nell'ottica del lavoro che stiamo facendo non va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Si modifica l'emendamento nella parte in cui si critica l'amministrazione, cioè il premezzo, il considerata. Con il parere favorevole

dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento numero 387.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Risultano astenuti i consiglieri Attanasio, Caiazzo e Frezza. A maggioranza passa l'ordine del giorno numero 387.

Passiamo poi all'ordine del giorno numero 388, emendamento numero 13. Parere non favorevole. Ritirato. Il numero 389, parere non favorevole. Ritirato. Il numero 390, parere non favorevole: «Lavori pubblici legati al bilancio previsionale. Manutenzione straordinaria delle strade». È scritto così: «Emendare la destinazione del codice di intervento. Resta l'importo», non si parla di manutenzione straordinaria delle strade. Lo leggo: «Emendamento al programma annuale dei lavori pubblici 2014, allegato al bilancio previsionale 2014». Il codice di intervento 9795 e l'importo restano, vengono cancellate le due voci successive: manutenzione straordinaria delle strade, della quarta, sesta, settima e nona, municipalità cosiddette "periferiche". Resta ancora: «Emendare la destinazione del codice di intervento 9795 per l'importo di euro 929.628,15, finanziato con residui di bilancio a favore della manutenzione ordinaria delle strade», quindi si elimina "straordinaria" e la manutenzione diventa "ordinaria", quindi diventa «ordinaria delle strade e delle municipalità periferiche», senza dire "delle strade", né "su menzionate". Il parere negativo era giustificato dal fatto che erano state destinate con deliberazione numero 529 «Risorse rinvenienti da riutilizzo residui passivi, pari a 500 mila euro per ciascuna municipalità». Con il parere favorevole e con le modifiche che abbiamo letto, metto in votazione l'emendamento numero 15.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Si astiene il gruppo IDV, nelle persone dei consiglieri Frezza e di Beatrice, l'emendamento passa a maggioranza.

Emendamento numero 16, «Valorizzazione del patrimonio», a firma del consigliere Grimaldi. «Sostituire aggiornamento con espletamento». Parere dell'amministrazione?

ASSESSRE SODANO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'emendamento numero 16, con il parere favorevole dell'amministrazione.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 17.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, abbiate pazienza, ma abbiamo sbagliato pagina. È pagina 5, secondo rigo.

PRESIDENTE PASQUINO: «Secondo rigo, dopo le parole "possibili transazioni" aggiungere "in tempi brevi". La Napoli Servizi SpA deve provveder a inserire nei

bollettini dei canoni di locazione le somme relative ai piani di rateizzo delle morosità, concordate con il vecchio rateizzo». Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento numero 17, a firma dei consiglieri Fellico e Grimaldi.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Emendamento numero 18; pezzo da inserire nel settore patrimonio. «Entro sei mesi dall'approvazione del bilancio preventivo, facendo seguito agli indirizzi previsti dalla deliberazione di Giunta comunale numero 1030 del 31.12.2012, gli uffici competenti avvieranno le procedure ad evidenza pubblica finalizzate all'assegnazione di almeno cinque immobili da destinare all'incubazione di impresa, delocalizzazione di attività inquinanti, sostegno alle imprese giovanili e *co-working*». Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento numero 18, a firma del consigliere Coccia.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Passiamo poi all'emendamento numero 19, sempre a firma del consigliere Coccia. «L'amministrazione si impegna a verificare la possibilità di esentare per un triennio dal versamento dei tributi comunali gli esercenti che dimostrino di aver dismesso tutti gli apparecchi, giochi leciti, ex articolo 110 del TULPS in precedenza installati a seguito di regolare concessione, ovvero che si impegnano a non installarli sin dall'inizio dello svolgimento dell'attività». Non è un vero emendamento, è una sorta di ordine del giorno, per cui lo trasformiamo in ordine del giorno.

Chi è favorevole all'ordine del giorno che corrisponde all'emendamento numero 19, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

L'emendamento numero 20, «Affido familiare. Dopo le parole di "nuove modalità" inserire le seguenti parole "mediante l'incremento di risorse"; a pagina 541, dove le parole saranno ripensate, inserire le seguenti parole "e potenziati in base alle indicazioni della mozione approvata al Consiglio comunale nella seduta del 29 luglio 2014, interventi di sostegno alla generalità»; questo RD. Cosa dice l'amministrazione? Non c'è il parere degli uffici. Qual è il parere dell'amministrazione? C'è il parere contrario dell'amministrazione, dei firmatari non è presente nessuno. Quindi, lo metto in votazione.

Chi è contrario all'emendamento, resti fermo.

Chi è favorevole, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiara.

Viene respinto all'unanimità.

Passiamo all'emendamento numero 21, capogruppo NCD. Su ordine del giorno Nuovo Centro Destra che impegna la Giunta comunale a stimolare la copertura di interventi istituzionali per 300 mila euro». Parere favorevole da parte dei funzionari. Quindi, con il parere favorevole. Cosa dice l'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento numero 21, a firma del capogruppo di NCD, con il parere favorevole dei funzionari.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiara.

Abbiamo terminato, perché poi allegati ci sono gli ordini del giorno.

Non ci sono più emendamenti, non ci sono più ordini del giorno.

Sulla delibera, compresi gli emendamenti, apriamo il dibattito. Dichiarazioni di voto. Il consigliere Moretto chiede l'appello nominale, che faremo dopo il voto. Ora chiede di intervenire il consigliere Ciro Borriello per dichiarazione di voto. Prego i consiglieri e gli assessori di tornare all'ordine.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie, Presidente. certamente non è facile intervenire questa mattina, data l'ora, dopo una giornata così difficile, dura, con tanto lavoro, un lavoro positivo che alla fine il Consiglio comunale svolge sempre e quindi è chiaro che ci si aspetta da parte di tutti noi uno scatto in avanti e una presa di posizione a seguito della battaglia degli emendamenti, degli ordini del giorno che ci hanno visti uniti su alcuni punti, mentre divisi su altri, ma questo è anche il bello di questo momento della politica; tuttavia, quella di oggi non è certamente una giornata facile per la vita della città di Napoli, per il nostro Sindaco, forse anche per la politica. La notizia della condanna a carico del Sindaco De Magistris e soprattutto la possibilità di una ricaduta immediata sul piano degli assetti dell'amministrazione per effetto della legge Severino, al netto di ogni considerazione sul merito della vicenda rappresenta indiscutibilmente un punto di svolta. Impone la necessità di un'assoluta discontinuità e insieme di un'assunzione di responsabilità nei confronti della città, innanzitutto di fronte alla prospettiva della probabile decadenza; riteniamo che il Sindaco debba farsi carico dell'avvio di un percorso di transizione condiviso e aperto. Proprio per questo pensiamo che non siano condivisibili alcuni argomenti utilizzati nell'aula del Consiglio comunale, più utile sarebbe stato l'annuncio dell'apertura di una nuova fase politica, e io credo che ci sia ancora spazio per poterlo fare, che a nostro avviso appare assolutamente urgente. In questo senso, Sinistra ecologia e Liberà ritiene che il passaggio del voto di bilancio non possa essere più inquadrato nella dinamica ordinaria della vita amministrativa, ma vada collocato dentro la situazione di eccezionalità, che si è determinata nelle ultime ore. In aggiunta al sostanziale commissariamento prodotto dal cosiddetto decreto "Sblocca Italia", che sottrae al controllo democratico degli organi elettivi della città, affidandoli a soggetti terzi, la gestione dei suoli, di un'area molto più ampia di quella che è Bagnoli e

che SEL, lo annunciava, ma lo ha detto anche il Sindaco, contrasterà nelle aule parlamentari. Il rischio che in una fase delicatissima la città resti priva di una guida politica non è accettabile; è in ragione di questa situazione che SEL manifesta la propria disponibilità a un voto positivo al bilancio di previsione, vincolandolo all'accettazione delle proprie proposte migliorative, finalizzate a garantire per quanto possibile il massimo dell'attenzione alle fasce sociali più svantaggiate e la tutela delle condizioni di vivibilità urbana. La considerazione che ci muove, vogliamo ripeterlo, è esclusivamente il senso di responsabilità nei confronti di una città ridotta allo stremo da una crisi economica durissima e dalla limitata disponibilità di risorse. Allo stesso tempo riteniamo che non siano venute meno le ragioni che in questi anni ci hanno visto in posizione di dissenso, di critica, pur avendo sempre cercato con l'amministrazione un dialogo costruttivo. Rimangono inalterate le forti perplessità rispetto alla tendenza e alla chiusura alle forze vere della città, al mancato coinvolgimento dei cittadini nelle scelte di forte impatto sociale, a una curvatura sempre più autoreferenziale dell'azione amministrativa, una traiettoria che ha isolato la Giunta della città ha reso difficile trovare consenso nel momento di scelte difficili, ha approfondito la delusione di quanti avevano intravisto nell'esperienza del Sindaco De Magistris la possibilità di un rinnovamento delle pratiche di governo e il compimento di un progetto innovatore e progressista per Napoli. Sono queste le ragioni che ci spingono a chiedere un cambio di rotta sia di idee che di persone; chiediamo all'amministrazione di aprirsi in un dialogo con la città per ricostruire un nuovo rapporto con la cittadinanza; lo chiediamo con forza; siamo convinti che solo in questo modo, sottolineando cioè con forza la discontinuità rispetto agli anni che abbiamo alle spalle, sia possibile stringere con la città un patto di fine consiliatura, su precise e verificabili punti programmatici. È questo il percorso che con il nostro voto, che vuole essere dunque un'apertura di credito a un'amministrazione rinnovata, intendiamo mettere in campo e offrire alla riflessione delle forze democratiche e progressiste senza alcuna pregiudiziale che non sia il superiore interesse della città. Intendiamo anche sgomberare il campo da ogni possibile equivoco; non riteniamo che il nostro voto positivo al bilancio prepari le condizioni per un ingresso in maggioranza, anzi, riteniamo che tale ipotesi non sia all'ordine del giorno; al contrario, riteniamo non più rinviare un riesame complessivo dell'esperienza fin qui consumata e l'apertura di una fase nuova, improntata al confronto delle idee e al contributo di quanti, in un momento in cui Napoli rischia un salto all'indietro di moli decenni, sono pronti a lavorare nell'interesse esclusivo della città. Soltanto se saremo in grado tutti insieme di produrre questo scatto in avanti, mettendoci alle spalle le divisioni e gli interessi di parte, potremo affrontare la grave crisi politica e morale che sembra nuovamente avvolgere Napoli. Se così sarà, SEL non farà mancare il proprio contributo nei modi e nelle forme che riterrà più opportune. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Ciro Borriello. Chi chiede di intervenire? Il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ovviamente il nostro è un voto favorevole, quello che però mi preme dire è che come partito dei Verdi noi siamo costernati per quanto accaduto al Sindaco, si sente sulla propria pelle quello che è stato un atto di arroganza infinito che è cominciato da qualche anno con vari tentativi, prima con la bocciatura del bilancio, poi con il San Carlo, poi con altre azioni; gli attacchi che stamattina leggo da parte di Di

Maio, del Movimento Cinque Stelle, paragonano il Sindaco De Magistris a Berlusconi, non riesco a resistere a dichiarazioni di questo tipo, bisogna fare qualcosa per dare una mano al nostro Sindaco, perché non è giusto quello che sta subendo. Sono tentato, come ho detto poco fa al mio collega Troncone, di andare via da Napoli, perché a questo punto non so veramente cosa possiamo fare, ma qualcosa dobbiamo fare, non ci possiamo arrendere, perché quanto sta subendo il Sindaco è un atto contro la democrazia; l'altro giorno ho cercato di intervenire per dire che questo decreto ha espropriato il Consiglio comunale delle nostre decisioni, io penso che non ci sia nulla da stare allegri, entriamo in un limbo di decisioni che provengono dall'alto e che purtroppo ci devono portare al modello americano, quel modello che, ahimè, ci porterà a un Paese, nel quale ci saranno due fazioni e alla fine i piccoli partiti, le piccole istanze, le piccole formazioni non avranno più spazio e non ci sarà più democrazia. Io ho subito sulla mia pelle l'ira dei giudici con cause di lavoro che non sono niente di fronte a quello che sta accadendo al Sindaco, ma che mi hanno fatto capire cos'è la giustizia, ovvero l'ingiustizia, perché quando si vuole colpire una persona si inizia dal profondo, dalla famiglia, dal lavoro, se non si hanno scheletri negli armadi e quando questi non ci sono si cerca di inventare qualcosa; in questo caso lo hanno inventato per il nostro Sindaco e veramente penso che noi non possiamo tacere, io credo che da domani dobbiamo iniziare una battaglia in città per far sapere quello che è accaduto, perché quello che sta emergendo è una verità che non è una verità e quindi noi abbiamo il dovere di dire che il Sindaco è stato eletto e non possono toglierlo da Napoli in questo modo, bisogna lottare, da domani bisogna lottare.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Luongo.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. Anche per Italia dei valori quella di oggi è stata una giornata lunga e ricca di colpi di scena su tutti i fronti. A livello nazionale il nostro partito ha chiesto le dimissioni del Sindaco, compreso il Segretario regionale, ma il gruppo compatto insieme all'assessore Moxedano si è schierato al fianco del Sindaco, perché riteniamo che Luigi De Magistris è il Sindaco per questa città e insieme a lui questa città sta riprendendo la sua ordinarietà, sta assumendo le sembianze di una città che prima era abbandonata a se stessa. Quindi, noi pienamente convinti, votiamo il bilancio e diciamo che dobbiamo essere anche noi che in settimana a fare di tutto per mettere in campo la verità delle cose, la verità è che ci vogliono togliere un Sindaco eletto dal popolo e noi non ci stiamo a questo ennesimo esproprio, come è avvenuto con il San Carlo e a Bagnoli. Quindi, noi difenderemo il nostro Sindaco con la gente, insieme alla gente e porteremo avanti questa battaglia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ci sono altri interventi. La consigliera Simonetta Marino, Città ideale, poi il consigliere Varriale.

CONSIGLIERE MARINO: Io sarò brevissima, intervengo per dire che votiamo il bilancio e che l'avremmo votato ugualmente, anche se non fosse accaduto questo evento veramente molto triste per la democrazia di questo Paese e per tutti noi. Lo avremmo votato lo stesso, ma votarlo stamattina ha un significato diverso, ha il significato che ribadisce e conferma la nostra fiducia in quest'amministrazione, la nostra fiducia nella guida di questo Sindaco, che io credo che rappresenti per ciascuno di noi qualcosa di più

di una figura istituzionale, e non parlo di amicizia, ma di una persona che ci ha fatto sognare, una persona che ci ha ridato la fiducia nel credere che insieme potevamo cambiare questa città, e questa è stata una cosa molto importante, perché ha restituito anche la fiducia nella politica a tanti uomini e a tante donne. Io credo che proprio in nome di questo, non solo noi abbiamo vissuto questa giornata pesante, ma lo avremmo fatto comunque e la cosa importante è che proprio per questa ragione che va aldilà della figura istituzionale, come va aldilà del rapporto personale, è un qualcosa che ha attraversato questa città come una ventata nuova di passione, di amore, di calore, potrei dire di comunità e Luigi rappresenta questo per i napoletani, lo ha rappresentato e credo che possa ancora rappresentarlo, forse di più in un momento difficile, credo che la città si possa unire intorno a lui, ma noi dobbiamo essere vicini tanto a lui quanto alla città, ora più che mai la città deve sentirci vicini, presente, partecipi. Volevo sol odire questo, ma ci tenevo a farlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. io volevo approfittare della dichiarazione di voto anche per esprimere e allargare un po' il discorso politico, anche perché come partito abbiamo avuto molti riflettori puntati addosso in questi due giorni, anche in virtù del fatto che due giorni fa abbiamo fatto mancare il numero legale in quest'aula senza nascondere i motivi; molto spesso chi fa queste cose si nasconde dietro qualcosa di diverso; noi non abbiamo avuto alcun problema nel nascondere il motivo per il quale abbiamo fatto mancare il numero legale; abbiamo fatto mancare il numero legale per dare un fortissimo segnale politico e in virtù di ciò sono state dette e pensate molte cose, alcune delle quali anche molto fantasiose, altre più politiche, mentre sono stati pochi ad aver indovinato il vero motivo di questo gesto forte. Il vero motivo, spesso ribadito da me sulla stampa, è stato quello di voler dare un fortissimo segnale a tutta la maggioranza di questo Consiglio, sostenendo che non si poteva arrivare in aula in seduta di bilancio senza aver redatto il famoso documento all'unanimità, del quale avrebbero dovuto confluire tutte le istanze di tutti i gruppi politici che la formano, che a loro volta hanno ricevuto sotto forma di istanze da cittadini napoletani. Tale documento è il cosiddetto "Patto di fine consiliatura", che ricordo a tutti, è stato il tormentone degli ultimi mesi dopo le riunioni fiume che si sono tenute in queste ultime settimane e voglio ricordare che in pieno agosto siamo tornati dalle vacanze per affrontare e discutere questo punto; proprio la seduta del bilancio, si è parlato di bilancio dei bilanci, dove essere l'occasione in cui la maggioranza sarebbe apparsa esigua nei numeri, ma forte, esigua nei numeri, ma forte e salda sotto un programma politico unico, intorno al quale doveva essere e doveva scriversi una pagina nuova del rilancio della città.

Ebbene, devo dire che a volte gesti così forti servono e lo dimostra il fatto che tutta la giornata di ieri ci siamo incontrati e abbiamo preparato questa mozione che è stata votata stamattina, un documento che ha raccolto tutte le istanze, tutte le istanze, rivendicando un po' tutti i gruppi politici e le loro motivazioni.

Non vi sto qui a tediare di tutti i dodici o tredici punti che il Centro Democratico aveva inserito in questo programma, ne dirò due o tre, quelle che riteniamo più importanti e che vengano evidenziate, cose che sono state votate in questa seduta di bilancio: a) la destinazione dei fondi del patrimonio monumentale per il ripristino dei locali della

Galleria Principe di Napoli, alcuni dei quali inagibili, che da anni stiamo cercando di mettere a reddito con il rilancio commerciale della stessa.

Due, lo sblocco dei piani urbanistici attuativi, dormienti da anni nei cassetti, che al contrario di quanto stamattina ha dichiarato il collega Vasquez, che mi dispiace che non sia in aula, a cui diceva che queste cose a lui non interessano. Ebbene, io rabbrivisco a queste parole, proprio perché dette da un uomo che si dice di Sinistra, perché dire no a queste iniziative, significa dire no alla rivalutazione delle aree denigrate, specie quelle periferiche, significa dire no all'occupazione, significa dire no al rilancio della città.

Vado avanti, un'altra cosa importante era lo sblocco dei piani di riqualificazione urbana, il collega Fellico stamattina ha ben ricordato che sono cose importantissime, ci sono PRU che vertono sulla città in alcuni quartieri come Ponticelli, Chiaiano e particolarmente Soccavo, dove in particolar modo sembra essere più facilmente cantierabile, soltanto per il motivo che i progetti sono mi sembra quasi in fase definitiva e sembra che, tolto qualche cavillo burocratico amministrativo entro l'anno si possa anche vedere la posa della prima pietra e parliamo di quelle zone particolari, che in questi giorni hanno tanto parlato i media nazionali, le televisioni nei regionali e mi riferisco al famoso Rione Traiano, che tanto avrebbero necessità di queste cose e faceva bene, ribadisco il collega Fellico, a dire che quando si parla di queste cose bisogna essere molto seri e concreti.

Un'altra cosa importante che abbiamo ritenuto di inserire in questo documento e che anche questo è stato votato oggi, è stato l'utilizzo dei fondi per circa 33 milioni di Euro per l'acquisto di case popolari, a prescindere da dove si comprano, ma parliamo di case popolari. Case popolari che, è un problema che ho seguito io in qualità di Presidente della Commissione Patrimonio sin dall'inizio dell'insediamento, parliamo di fondi che da oltre dieci anni non riescono a spendere, non si riescono a spendere, mentre in città c'è un'esigenza abitativa talmente forte, anzi è più forte del periodo del Dopoguerra. Fondi e ribadisco, che se non spesi si perderebbero, in quanto sono fondi vincolati esclusivamente all'acquisto di case popolari.

A questo punto ci tengo anche a fare un inciso e mi rivolgo ai colleghi, a tutti i colleghi, ho sentito brutte parole in questi giorni, oppure mi sono arrivate all'orecchio delle cose che non mi sono tanto piaciute, ho sentito parlare molto negativamente di questa iniziativa di Centro Democratico, come se ci fossero Consiglieri che preferiscono perdere fondi importanti, pur di non applicarsi nella risoluzione delle problematiche, quasi per non correre il rischio di non essere etichettati come rappresentanti di chissà quali lobby o chissà quali inconfessabili interessi.

Cari colleghi bisogna smetterlo e lo dico dal profondo del cuore, bisogna smetterla con questi paralizzanti ideologismi, che hanno provocato, a mio avviso, un blocco di oltre venti anni nello sviluppo della città, vedi Bagnoli, vedi aree periferiche e via discorrendo. Diceva il Sindaco stamattina che bisogna avere la schiena dritta, ebbene avere la schiena dritta e il coraggio di portare avanti una visione dinamica delle cose, significa a nostro avviso assumersi la responsabilità di mettere mano alla trasformazione di idee in fatti concreti.

Questo è ciò che vogliono i cittadini, ne sono convinto ed è per questo che ci votano, quindi ringrazio tutta la Maggioranza per aver seguito con interesse ed aver votato questi temi, questo ovviamente ha anche un profilo politico di primo piano, si delinea non solo una fotografia contabile parlando del bilancio ed entrando un pochetto più nel tecnicismo del bilancio. Dicevo, non solo una fotografia contabile dell'esistente, ma si

prefigura un'idea politica, che parlando della terza città di Italia, non può essere che articolata, discussa, condivisa all'interno di una maggioranza solida come ha dimostrato di essere in questa seduta e aggregata attorno ad una prospettiva di consiliatura piena, che non si ferma all'esistente, ma che è capace di aggregare tutte le forze positive della città, le energie produttive pulite e rispettose delle regole, le intelligenze politiche che si riconoscono nell'intero Centrosinistra.

Sindaco, in questa prospettiva e con grande responsabilità per la città voteremo questo bilancio, ma un minuto dopo, un minuto dopo si aprirà una nuova fase, si aprirà una nuova fase politica, anche perché riteniamo, in virtù di quello che accadrà, non me lo auguro, ma se dovrà essere, non dovranno esserci automatismi per chi sarà il Sindaco facente funzioni.

Ci aspettiamo ovviamente una condivisione con tutta la Maggioranza di Centrosinistra anche in funzione di quello che sarà l'elezione della Città Metropolitana da qui a poco più di quindici giorni.

Sindaco, anzi eliminando quelli che sono i formalismi dell'aula e darsi del lei o meno, io chiudo questo discorso dicendo: "Caro Luigi dal profondo del mio cuore, ma veramente con estrema, estrema sincerità non solo ti sono vicino, ma ti auguro che presto e bene tu possa risolvere le tue problematiche".

Ho finito.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Castiello, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Presidente, brevemente userò questo spazio per le dichiarazioni di voto suddividendolo in due momenti, il primo, non posso non manifestare la mia solidarietà personale al momento che sta passando in questo momento il Sindaco, in quanto io stesso e poco prima nei corridoi per sdrammatizzare, ho detto a Luigi De Magistris sembra che qua giochiamo alla battaglia navale, colpito, colpito, affondato.

Purtroppo quando ci si trova ad incappare in quelle che sono le tematiche tristi della giustizia, soltanto chi le subisce e soltanto i familiari e le persone più a stretto contatto di chi subisce questi tristi avvenimenti, si rendono conto della gravità delle situazioni.

Quello che oggi è accaduto al Sindaco e che in precedenza è accaduto a me e a qualche altro collega, io mi auguro che possa servire da monito a tutti noi, noi amministratori di questa città, noi componenti la classe politica di questo paese e a tutta la classe politica sia essa locale che nazionale, in quanto non è che a colpi di sentenze e di magistratura si riesce a ristabilire un presunto ordine democratico, ma la politica deve avere la sua forza, il suo corso e suoi momenti di confronto e poi c'è sempre il popolo sovrano che al momento elettorale decide.

Se noi non cominciamo dal basso a ristabilire quest'ordine, io credo che sarà sempre peggio e siccome volere o volare è la politica, il motore, il cuore e la mente di una nazione, non può essere la politica troppo spesso bersagliata da altri poteri di uno Stato che spesso si muove nel cinismo più completo.

Luigi, questa mia esternazione oggi non è una semplice dichiarazione, ma sai benissimo che è un qualcosa che io sento perché ci sono passato anche io, la sento dall'interno, se uno è un ladro, se uno è un assassino, di determinate cose forse se ne può fare una ragione, ma se uno sente di avere la coscienza pulita e magari sente di essere stato vittima

di un qualche cosa che non riesce ancora a spiegarsi, allora l'amarezza è doppia, perché si rimane con le mani vuote a pensare ma che cosa sta accadendo.

Tolto questo e tolto anche l'appello che ho voluto fare ai miei colleghi, augurandomi che appunto da Napoli, dall'assemblea napoletana possa partire questa spinta di rivalutazione della classe politica dirigente di questo Paese, uso e concludo questo mio spazio anche per annunciare il mio non voto al bilancio.

Io tra pochi istanti uscirò dall'aula, responsabilmente sono rimasto fino alla fine per sovrintendere anche a quello che è il numero legale di quest'aula, ma non posso votare il bilancio per due ordini di motivi, il primo perché non condividendo a pieno alcune linee programmatiche di questa Giunta, non mi rivedo in determinati passaggi, che sono prevalentemente di ordine gestionale. Il secondo, è che io mi sarei augurato di poter contribuire al cambiamento di queste linee, ma purtroppo essendo stato anche io fermato in un pezzo importante e centrale di questa consiliatura da un momento giudiziario, che purtroppo mi ha visto protagonista, ho perso per un attimo quello che era il filo di un discorso e non mi sento di prendermi la responsabilità di avallare o concludere degli atti dei quali non ho potuto né valutarne a pieno la consistenza e né magari dargli un supporto.

Ci tenevo però de visu a dirlo, che la presenza c'è e mi auguro con quello che sarà a breve anche il futuro politico di questa città con l'allargamento all'area metropolitana, che le forze politiche, trattandosi della terza città di Italia con enormi criticità ed è inutile che ci nascondiamo dietro un dito, le vediamo tutti quanti ogni giorno, questa classe politica, questi amministratori possano trovare sempre più spesso dei punti di convergenza proprio nell'interesse e per il bene di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Castiello.

Chiede di intervenire la Consigliera Coccia, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente.

A quest'ora del giorno e non so se dire del giorno o della notte, della mattina, non ho più tanta lucidità perché sono ventiquattro ore che praticamente siamo qui riuniti in quest'aula in una giornata che poteva essere, come tutti quanti ci auspicavamo, di lavoro, ma anche di gioia, di confronto politico eccetera, invece è stata anche caratterizzata da un notevole dolore e una notevole sofferenza, però questo non ci deve far perdere la lucidità e non ci deve neanche far dire cose che poi diciamo lucidamente non pensiamo.

Noi stiamo votando il bilancio e naturalmente su quello io mi sono già espressa anticipatamente nella giornata, giovedì, mercoledì quando mancò il numero legale, mi sono già espressa favorevolmente sul bilancio.

Naturalmente non è di questo che voglio parlare, perché è chiaro abbiamo accompagnato questo bilancio e abbiamo accompagnato queste delibere con serietà, sicuramente con più consapevolezza per quello che mi riguarda di quanto non ho fatto tre anni fa o due anni fa, ma non dobbiamo perdere la lucidità e non dobbiamo confondere i due piani.

Sicuramente c'è questa tegola che ci è caduta in testa e che è caduta soprattutto in testa al Sindaco, è stata qualcosa di molto grave che abbiamo tutti quanti avvertito a pelle come ingiusta, tuttavia proprio il sistema giudiziario italiano prevede tre gradi di giudizio e quindi ogni errore giudiziario si può correggere ed è questa poi la grandezza del nostro

sistema giudiziario, che ci sono tutte le possibilità per poter correggere un errore giudiziario, una valutazione che è stata fatta troppo frettolosamente o forse ispirata da altre cose, ispirata da valutazioni che non sono esattamente quelle delle prove e non sono neanche quelle di indizi concordanti, ma come abbiamo sentito ieri dal Sindaco, forse ispirata a delle valutazioni più generali, che sono quelle che oggi tengono Napoli in una stretta mortale, una stretta molto grave, che va dal commissariamento del San Carlo a quella di Bagnoli ed oggi appunto a questa nuova tegola che ci cade in testa, però non è il sistema giudiziario e le sue possibilità di auto correggersi che mi spaventa, è piuttosto una legge che tutti a suo tempo abbiamo salutato come una legge salutare, perché in qualche modo faceva, ripristinava dei valori democratici, che era la Legge Severino e di cui non ci siamo forse resi conto, se non in questa occasione, della sua palese incostituzionalità, perché è incostituzionale? Incostituzionale per vari profili, innanzitutto perché se fosse vero, ma non lo è, che Luigi da Pubblico Ministero avesse commesso un reato, non era nella sua funzione di Sindaco, ma era in un'altra funzione e non è possibile che nessun ordinamento del mondo, neanche gli ordinamenti dei paesi più arretrati, più retrivi prevedono che una legge possa essere retroattiva, invece la Legge Severino prevede che l'applicazione e la condanna sia in qualche modo retroattiva e questa è una palese incostituzionalità che dobbiamo tutti quanti porci.

Questo è quello che deve essere corretto, deve essere corretta questa situazione, così come deve essere corretta il fatto che quando uno non occupa più una funzione non può essere assolutamente eliminato da un'altra funzione. Queste sono le parti della Legge Severino che bisogna assolutamente correggere e queste sono i nostri cavalli vincenti, questa è la cosa per cui noi dobbiamo lottare, questa è la cosa che noi dobbiamo offrire al Sindaco. Noi dobbiamo dire al Sindaco, nel rispetto della Costituzione, che non è possibile, se anche tu e non lo credo, se anche tu e sono assolutamente sicura di no, avessi commesso qualche errore nel passato, non esiste proprio che si applichi una legge retroattiva quando tu non sei più in quella funzione, questo deve essere il nostro punto di forza e su questo dobbiamo lottare, per il resto io credo che, a Luigi vada tutto il nostro affetto e tutta la nostra solidarietà e in questo momento dobbiamo riscattarci come città, bisogna far vedere anche a quelle trasmissioni televisive ripetitive, che continuano a parlare di Napoli come di una giungla. Napoli è tutt'altro che una giungla, sicuramente ci sono sacche di violenza, sicuramente c'è la camorra che non compete a noi combattere se non nella sua generalità e nel suo spirito creando lavoro, ma Napoli è anche solidarietà, tolleranza, bellezza, diritti.

Noi abbiamo, soprattutto nella prima parte del nostro mandato, preceduto addirittura delle leggi e dei diritti di tutti, li abbiamo offerti e dati a tutti, siamo stati un esempio per la Nazione Italia ed è questo che oggi deve essere considerato e non certamente dei fatti che messi in fila nella nostra città possono sembrare, sono sicuramente drammatici, quale il ragazzino, il tifoso eccetera, non è questo che deve caratterizzare la nostra città.

La nostra città è caratterizzata da tutt'altro ed è questo il nostro orgoglio, un orgoglio che dobbiamo ridare ai napoletani e sono sicuro che, Luigi sarà davanti a noi a dare questo orgoglio a tutta la città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi?

Aniello Esposito del gruppo PD, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie Presidente.

Innanzitutto voglio esprimere a nome del gruppo comunale del Partito Democratico la propria solidarietà all'uomo De Magistris, dopo tante ore di Consiglio in cui tutti quanti noi siamo stanchi e dove il PD ha cercato in tutti i modi di migliorare questo bilancio con i propri emendamenti, alla fine poi raccolto quello che mi hanno insegnato in politica in tanti anni, la sostanza.

La sostanza nella quale c'è una mancanza assoluta di condivisione sul bilancio di previsione e soprattutto ritenendo questa manovra insufficiente insieme al quadro politico che l'ha presentata, devo esprimere il voto negativo del Partito Democratico a questo bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito.

Ci sono altri interventi? Zimbaldi, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente.

Sindaco, ho ascoltato ieri mattina il tuo discorso molto attentamente, mi è rimasta impressa la tua amarezza e la tua rabbia nei confronti della giustizia italiana.

Condivido la tua amarezza e la tua rabbia, perché anche io nei confronti della giustizia italiana ho molta amarezza e molta rabbia e conosci molto bene perché davanti ad un episodio di un ragazzo di sedici anni che il signore mi ha ridato, la Magistratura ha fatto ciò che ha mandato il processo in prescrizione e oggi non posso essere risarcito del danno di mio figlio, non solo, ma continuano ancora le lobby forti e io chiedo aiuto, ho chiesto aiuto da tutte le parti, ma non mi rispondono, non mi pensano.

Ti dico caro Luigi, se mi consenti di dire "caro Luigi", non pensare a niente, c'è la giustizia divina che ti starà vicino e sono molto convinto, ma molto convinto che ci sia anche il popolo napoletano, forza Luigi, forza alla città di Napoli, sono con te, il mio voto è favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Consigliere Grimaldi del gruppo FDS.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Voglio intanto associarmi alla solidarietà nei confronti del Sindaco, in verità lo abbiamo fatto già ieri tutta la Maggioranza, quando abbiamo chiesto al Sindaco di venire dentro la sala degli specchi perché avevamo fatto una riunione, non tanto per parlare, ma dimostrare con un applauso la solidarietà di tutta la Maggioranza.

Questa solidarietà vuole anche dire stare vicino al Sindaco e farlo con continuità rispetto a quelle che potranno essere le iniziative personali del Sindaco, ma tutti noi sappiamo che queste iniziative personali non sono un qualcosa diverso da come stare vicino alla città.

Noi abbiamo vissuto due anni e mezzo, tre anni di difficoltà, difficoltà diciamo che abbiamo in un modo o nell'altro tentato di governare, penso che abbiamo fatto una scelta giusta, perché avevamo di fronte la dichiarazione di dissesto di questa città e penso che le condizioni finanziarie del passaggio tra il vecchio e il nuovo erano così complicate che mettendo in conto anche il dissesto, probabilmente le condizioni più generali che

riguardano la vita in questa città sarebbero state ancora più difficili.

Sapevamo che non era la panacea, che probabilmente tutti quanti noi eravamo chiamati ad avere più responsabilità e questa è stata anche la scelta che ci ha fatto fare di accettare questa possibilità che la norma di governo ci dava rispetto al piano di rientro e qui vorrei fare un appunto a chi in quest'aula non c'è. Si è fatta la gara in un certo momento rispetto a quella che era stata una sentenza della Corte dei Conti, si è fatta una gara a chi in quest'aula tentava di dimostrare le ragioni che la Corte dei Conti portava avanti e molte volte si faceva uno sforzo anche in più per dare eventualmente un suggerimento alla Corte dei Conti per avere elementi in più per fare in modo che questo Consiglio Comunale non potesse sfruttare quella norma.

Adesso le cose sono cambiate e probabilmente l'unico atteggiamento irresponsabile è quello di non avere nemmeno un rapporto corretto con la democrazia, perché si fanno gli interventi, si va via, qualcuno ci ricorda l'America e non ricorda che in quell'America c'è voluto l'ultimo Presidente, Obama, per dire che il diritto alla salute è un diritto che vale per tutti i cittadini e quindi tutti siamo legittimati a dire e a pensare e a esprimere le proprie opinioni, ma io penso che questo vada fatto sempre con onestà intellettuale.

Mi dovete scusare se faccio anche un richiamo a quello che è stato un'altra mazzata alla democrazia, che è il commissariamento sulle aree di Bagnoli ed anche qui e non per fare differenze, ma in quest'aula sempre quelli che adesso non ci sono, di fronte ad una possibilità anche di rivisitazione in modo democratico di alcuni elementi del Piano Regolatore, hanno mosso le intelligenze che in questa città ce ne sono molte che hanno fatto seminari, che ogni giorno sono stati quelli più radicali, più radicali a difendere alcune posizioni, ma che adesso tutta questa radicalità viene meno, perché viene meno? Perché c'è anche dietro un elemento di opportunismo individuale. Guardate, le cose non succedono a caso, per quelli che hanno vissuto insieme a me e hanno dato un contributo perché un elemento di rinnovamento in questa città ci fosse nel modo di amministrare e nel modo anche di un ricambio più generale della classe politica del Consiglio comunale, alla fine è bastata fare una scelta di gamba per cambiare completamente posizione.

La difesa in oltranza che il Consigliere Iannello faceva del vecchio Piano Regolatore, almeno in una sede ufficiale che è quella della Commissione Urbanistica, immediatamente è diventata una di quelle più liberali o di una concezione liberale, diciamo così di quelle che possono essere i processi dell'urbanistica in questa città, quindi rinnegando elementi di partecipazione che tutti i giorni qua cui veniva ed elementi di democrazia, di confronto e di possibilità che la sede elettiva dovesse esprimere un giudizio diciamo per il ruolo che ha.

Voglio ringraziare anche l'Assessore al Bilancio, questo è il secondo bilancio Assessore che lei porta in aula ed io devo dire che ha mantenuto quel connotato di chiarezza e di onestà rispetto alle cose che si possono fare e che non si possono fare.

Un bilancio, guardate, che il gruppo della Federazione della Sinistra voterà, sapendo anche che questo è un bilancio che non riesce a soddisfare un'idea e un'impostazione, lo abbiamo dimostrato diciamo negli emendamenti, negli ordini del giorno che abbiamo presentato, ci siamo ancora una volta fatti carico di una responsabilità rispetto alle cose che venivano indicate in bilancio, però è ancora un bilancio che, rispetto a quelle che erano le idee generali e il programma di questa Amministrazione, rispetto alle periferie, non è ancora un bilancio soddisfacente.

Ancora una volta, diciamo sempre per senso di responsabilità, noi avevamo detto che

probabilmente in questo bilancio questo segnale doveva essere più forte, in termini di sviluppo di quelle aree, in termini di sicurezza di quelle aree e quindi la possibilità che le risorse che, probabilmente oggi potevamo avere a disposizione, qualcosa di più si poteva fare.

Qualcuno diceva c'è bisogno di un cambio di passo, io penso che sia opportuno farlo e farlo non tanto perché probabilmente si vuole fare una critica all'Amministrazione, ma perché questo cambio di passo serve anche a rafforzare l'idea originaria che ha portato Luigi De Magistris in quest'aula, con le forze che hanno contribuito a portare Luigi De Magistris in quest'aula, perché se si riesce a fare questo, se si riesce a fare questo, probabilmente tutta una serie di tensioni, di richiesta, perché ognuno di noi attualmente si sente venticinque e non un'unità di venticinque, io penso che ci sia la necessità come diceva Borriello, di fare uno sforzo in più affinché questo avvenga e affinché anche un atto importante come questo del Consiglio comunale e tra poco probabilmente dalle dichiarazioni che ho sentito le Opposizioni usciranno dall'aula, è evidente diciamo così che non assume più quella forza di Governo di questa città, perché approvare un bilancio con i venticinque è una vittoria perché abbiamo ricompattato una Maggioranza, ma io penso, diciamo così che questa vittoria poteva essere manifestata con più forza, con più legittimità e con più slancio.

Non so quello che capiterà lunedì, ma ho sentito già qualcosa che incomincia a mettere dei ... non penso che tutto sia automatico, ma non penso che stasera si possano incominciare a mettere i ...

Chiedo a De Magistris che questa Maggioranza abbia la possibilità con un confronto serrato, affinché non sia più una Maggioranza di venticinque. In questo Consiglio comunale ci sono le forze della Sinistra, del Centrosinistra ed è opportuno che noi riusciamo a trovare gli strumenti per ricompattarla e fare in modo che questa discussione possa avere in se elementi di democrazia e non di out – out.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Grimaldi.

La parola al Consigliere Lebro, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Sarò molto breve. In queste settimane io penso che sia stato fatto un lavoro eccezionale sia da parte della Maggioranza e sia da parte dell'Opposizione, c'è stato un lavoro serrato grazie anche alla collaborazione degli Assessori ed è stato fatto un lavoro forse più complesso di quello che è avvenuto negli anni precedenti, anche perché c'era la maturità di un Piano di Rientro approvato e quindi magari una conoscenza di quella che era la macchina del bilancio.

Penso che, il vero sostegno che è stato dato al Sindaco, sia proprio la dimostrazione che oggi ci sia stato un Consiglio maturo, dove una Maggioranza compatta e un'Opposizione seria si sono confrontati nel migliore dei modi, ed è la dimostrazione che questo Consiglio è in grado di governare la nostra città.

Penso che questo sia il messaggio che purtroppo non uscirà domani, perché stiamo in seduta notturna e quindi purtroppo magari cercheremo di esprimerlo per domenica, perché la città deve sapere che noi siamo stati fino a quest'ora a cercare di limare, a cercare di correggere, a cercare di implementare quelle che erano le misure del nostro bilancio.

Certo, come diceva il collega Grimaldi si può fare sempre di più, però ricordiamoci da

dove siamo partiti, ricordiamoci il mare di debiti che questo Comune aveva per ragioni certamente generali, come siamo usciti da un Piano di Rientro, come abbiamo avuto un'approvazione nazionale e oggi ci ritroviamo ad approvare il nostro primo bilancio, quindi il segnale più forte che Luigi potesse avere è la compattezza di quest'aula e lo dico con grande sincerità sia da parte della Maggioranza che da parte dell'Opposizione e so che dopo sicuramente il Presidente lo farà, però mi fa piacere anche ringraziare l'intera macchina amministrativa, che mai come quest'anno, i dirigenti, il personale, l'ufficio stampa, lo streaming televisivo che da anni è presente solo a Napoli, esempio unico in tutte le altre città, la Polizia Locale, chiedo scusa, tutti quelli che hanno partecipato alla stesura di questo bilancio, che secondo me è una pagina bella della nostra città, chiaramente in un momento in cui è caduto un fulmine, che sicuramente dispiace a tutti, ma sono sicuro che noi riusciremo a superare questa fase difficile.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi?

Non vedo altri interventi, quindi per appello nominale faremo adesso l'approvazione della delibera di Giunta comunale n. 629 del 13 agosto 2014: "Proposta al Consiglio, approvazione dello schema del programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2014/2016, dello schema dell'elenco annuale dei lavori pubblici da realizzarsi nel 2014.

Due, approvazione dello schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014, recante in allegati i documenti previsti dall'art. 172 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e successive modifiche; della relazione previsionale e programmatica e dello schema di bilancio pluriennale per il periodo 2014/2016. Tre, politica dei tributi locali ed indirizzi per il contrasto all'evasione e all'elusione dei tributi locali".

Ovviamente l'approvazione si intende unitamente agli ordini del giorno, alle mozioni, alle correzioni tecniche e agli emendamenti che abbiamo approvato uno per uno e quindi adesso faremo l'appello nominale come richiesto dal Consigliere Moretto, faremo il sì per chi è a favore della delibera, il no per chi è contrario e l'astento lo dichiarerò.

Si proceda all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	NO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SÌ
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SÌ
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI'
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI'
CONSIGLIERE	CASTIELLO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI'
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	NO
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SÌ
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SÌ
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI'
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SÌ
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SÌ
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	NO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	NO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SÌ
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SÌ
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo vedere se tra gli assenti c'è qualcuno in aula, quelli chiamati assenti. Nessuno, quindi possiamo vedere gentilmente i risultati.

Con 26 sì, 8 no, nessun astenuto. La delibera è approvata.

Andiamo alla immediata esecuzione. Chi è c'accordo per l'immediata esecuzione resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Contrari PSD e NCD. Chi si astiene. Nessuno.

A maggioranza è approvato.

Adesso prima di lasciarci, vorrei dirvi che quando l'altro giorno ho saputo dell'evento, io a nome vostro e a mio personale ho manifestato al Sindaco, prima attraverso un sms e poi di persona tutta la solidarietà non soltanto umana, ma anche politica, perché noi il

giudizio che diamo della sua disavventura è un giudizio che vede impegnata una città contro i poteri forti e oggi lo ha dimostrato con un discorso estremamente duro, ma i cui contenuti sono condivisibili, io mi sono fatto stampare l'intervento e ho visto che ogni cosa stava al posto giusto.

Lo ha detto con una passione particolare, De Magistris è stato sempre così molto duro. Sono stato candidato Sindaco come sapete nella prima tornata eravamo in competizione, ma lo siamo stati per poco perché quando abbiamo cominciato a frequentarci è nata subito un'intesa su quelli che erano i problemi e gli obiettivi della città, poi ovviamente lui ha avuto il successo che sappiamo e in quel momento abbiamo tutti insieme portato avanti un progetto di città, che ancora oggi, dopo tre anni possiamo dire ha la sua validità. Sappiamo che ogni volta e in Consiglio comunale l'Opposizione ha fatto bene la sua parte, prima Lebro lo diceva e non lo diceva perché voleva ingraziarsi l'Opposizione, l'Opposizione non ha mai fatto sconti alla Maggioranza, non ha mai fatto sconti all'Ufficio di Presidenza, non ha mai fatto sconti a nessuno, all'Amministrazione, ha fatto il suo ruolo e anche oggi in tutta la giornata non gli ha fatto velo la situazione del Sindaco, ha portato avanti la sua battaglia e la Maggioranza ha saputo convincerli che forse era opportuno, era opportuno che noi portassimo a compimento in questa giornata, in queste due giornate un lavoro importante, un lavoro significativo, un lavoro che deve servire al nostro Sindaco perché egli possa affrontare le difficoltà sapendo che ha un Consiglio comunale, che egli ha contribuito a portare in Consiglio comunale e tanti non gli sono riconoscenti per questo e questo sul piano umano è una cosa molto triste, perché sul piano politico si possono giustificare tante cose, ma sul piano umano non è giustificabile quello che alcuni fanno nei suoi confronti e non perché egli abbia bisogno di questo appoggio umano, ma perché poi alla fine in un Consiglio comunale in cui i partiti non ci sono più, perché non ce lo nascondiamo i partiti non ci sono.

Noi abbiamo portato avanti battaglie con Luigi De Magistris molto forti, siamo andati a fare il Consiglio comunale a Roma e lo abbiamo fatto con un Governo Monti tecnocrate, che era abbastanza insensibile alle sollecitazioni della città, egli ha saputo creare le condizioni perché si facesse una legge, che tenesse conto delle esigenze della città e non nella misura che in un primo momento erano stati previsti.

Anche altri partiti, altre forze politiche hanno contribuito, ma quel giorno a Roma c'era la sua Maggioranza e lo abbiamo fatto con grande determinazione, senza pensare a nulla, senza pensare nemmeno a cosa potesse significare per alcuni di noi nell'incomprensione con le appartenenze, lo abbiamo fatto con grande decisione.

Ecco, io credo che Luigi, il Sindaco saprà difendersi da quella che è stata una brutta, prima Lebro diceva, non so chi non fulmine a ciel sereno. Beh, per qualcuno le cornacchie, gli avvoltoi, che ogni tanto si diceva il Sindaco si deve dimettere, questa è stata un'ulteriore opportunità per parlare, invece di porsi il problema di quanto ha fatto in questa città il Sindaco per portarla avanti nelle difficoltà di un bilancio che non era possibile far quadrare, in una situazione in cui l'antagonista, il Consigliere Lettieri da sempre ha detto che bisognava fare il dissesto e invece questa città il dissesto non lo ha fatto e non ha pagato nessun costo sociale del dissesto.

Credo, dicevo prima, che il Sindaco forte della solidarietà che gli abbiamo dimostrato, ma non solo sul piano umano, ma anche sul piano politico, saprà portare avanti tutte quelle iniziative che serviranno perché egli Sindaco eletto abbia il riconoscimento di portare a conclusione il suo mandato.

Di questo ne siamo tutti convinti e gli auguriamo il successo che noi speriamo ci sia per poter continuare un lavoro insieme.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consentitemi di dire che questo applauso lo dedichiamo a Luigi.

Il mio ringraziamento a nome vostro va al Sindaco innanzitutto che è un Consigliere come noi, ma lui ha guidato la squadra, agli Assessori, ne nominiamo uno per tutti, l'Assessore al Bilancio, ma anche il Vicesindaco, ai dirigenti, agli impiegati tutti, alla Polizia, lo ha detto Lebro, ma lo voglio ripetere, alla Polizia Municipale, ad Annunziata con l'Ufficio Stampa, a tutti quelli che hanno contribuito e consentitemi un grazie a Moretto, perché all'inizio di serata, in quello che lui diceva ci credeva, noi stiamo sacrificando e facendo sacrifici per restare qui tutti insieme, forse sarebbe più opportuno fare una nuova seduta.

Ecco, Moretto ha capito ad un certo punto che era necessario invece insistere e da oppositore ha compreso le esigenze della Maggioranza, che erano questa volta sì non esigenze soltanto politiche, ma anche umane, grazie Moretto.

La parola adesso al Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Non è facile prendere la parola dopo l'intervento del Presidente Pasquino, che devo riconoscere mi ha profondamente commosso ed emozionato.

Non è facile anche intervenire dopo ventiquattro ore di lavoro e dopo per me due notti quasi insonni per un fulmine, tu hai detto bene Consigliere Lebro, hai parlato solo di fulmine, a ciel sereno lo ha aggiunto il Presidente, io ho la coscienza serena, purtroppo il cielo sereno è da molti anni che non lo vedo più e quindi sono anche abituato e questo però mi consente di essere forte e affrontare questa fase.

Non vi tedio, però alcune parole le voglio dire, perché secondo me oggi è una giornata molto importante, innanzitutto voglio ripetermi, ma voglio ringraziare anche io il personale tutto, dai dirigenti, ai funzionari, agli impiegati, perché li ho visti stare sul pezzo, pronti, attenti e anche consapevoli del momento difficile che stiamo vivendo.

Ringraziare in particolare, consentitemelo il Presidente Pasquino, perché io l'ho visto non alzarsi per un momento, mantenendo una lucidità encomiabile e devo dire anche una pazienza invidiabile, quasi come la mia, scherzo, più della mia, pazienza di Giobbe e quindi questo è un motivo di grande forza, ma non per me e per questo Consiglio comunale, ma per la città, perché avere alla guida del Consiglio comunale un uomo di questa esperienza, di questa forza e di questa saggezza, è importante non per noi, ma per la città.

Un ringraziamento al Consiglio comunale tutto, che secondo me ha dimostrato oggi un grandissimo senso di responsabilità e devo dire non ho percepito, in particolare nell'Opposizione di Destra e di Centrodestra, un'animosità, che diciamo la verità se la potevano pure concedere, perché in politica quando accade quello che è accaduto a me, non so quanti non avrebbero approfittato di questo momento, affinché all'interno dell'aula consiliare si sferrassero colpi al Sindaco avversario politico, quindi questo passaggio di correttezza umana, politica e istituzionale, al di là di quelli che sono i

percorsi politici, io non lo dimenticherò, però poi in questi cinque anni, mi auguro saranno cinque anni, si costruiscono non solo rapporti e dialettiche politiche, ma anche percorsi umani.

Una grandissima prova di compattezza e di maturità politica della mia e della nostra Maggioranza. Guardate, voi dovete essere fieri, perché rappresentate anche partiti non più presenti nello scenario politico nazionale di Governo e del Parlamento, presenti ovviamente in alcune esperienze cittadine, ma Napoli è la roccaforte, è la prima linea, è il punto e l'avamposto di una Maggioranza che tra quelle delle grandi città e non solo delle grandi città, è più a Sinistra dello scenario anche del Governo di Centrosinistra.

Credo che oggi voi avete dimostrato, contrariamente a quello che appare nella vulgata complessiva, quello di essere un punto di riferimento solido ed aver retto anche, come ricordava il Consigliere Luongo, anche ad interventi e interferenze esterne durante il Consiglio comunale.

Ottima la votazione del bilancio da parte del partito di SEL, questo è un dato che va al di là del documento che ha letto il Consigliere Borriello, che ovviamente è intriso di considerazioni varie sulle quali non c'è il tempo adesso di soffermarsi, ma lo faremo nei prossimi giorni, ma io lo trovo un punto di grandissimo senso di responsabilità politica, perché in uno dei momenti più difficili, quando quel partito, che è un partito rappresentato in Parlamento, perché si poteva sfilare o anche lì approfittare per conquistare spazi a Sinistra, ha fatto un soccorso rosso ad una Maggioranza, che è sì solida, che però ha bisogno di alleanze e di compagni che si uniscono al nostro viaggio.

Questo lo trovo un elemento di grande importanza e di svolta nella nostra città, che significa e ci consente di costruire percorsi anche importanti per un laboratorio di Centrosinistra nella nostra città, come Napoli è stato laboratorio tre anni fa, così lo sarà anche nel futuro.

Ringrazio Putin e Obama, che sono tra i pochi che non sono intervenuti nella vicenda che oggi ha contraddistinto, oltre al Santo Padre e al Comandante della Nato, mi pare che sono intervenuti tutti alle ore 6.55 del mattino, sono intervenuti tutti e allora mi chiedo se intervengono tutti e qua faccio un brevissimo parallelismo, anche quando facevo il Magistrato, che poi tra le varie cose negative che ho fatto, ho avuto anche un primato che mi fa un po' sorridere, quello di essere stato il Magistrato della storia della Repubblica Italiana di aver avuto il maggior numero di interrogazioni parlamentari trasversali e mi chiedevo però tutto sommato se faccio così pena perché tutto questo interesse?

Se uno non è un bravo Magistrato, ad un certo punto lo si lascia cadere nel baratro. Oggi mi chiedo, ma se noi siamo così insignificanti, così negativi, così pessimi, così ultimi, così scadenti come ci descrivono in generale anche in questi giorni sui giornali, mi chiedo perché allora tutta questa attenzione, ci potrebbero far politicamente morire con le nostre mani, far andare a sbattere contro un muro e mi chiedo vuoi vedere che tra i tanti errori, tra le tante manchevolezze, tra i tanti difetti, tra le tante cose che dobbiamo fare, tra un rinnovato spirito di autocritica, vuoi vedere che qualcosa in questa nostra città la stiamo cambiando, forse stiamo dando, come diceva il Consigliere Marino con un intervento molto bello, la forza dei sogni a chi aveva perso anche la voglia di sognare?

Forse abbiamo dato speranze? Forse abbiamo dato un calcio nel sedere a quelle lobby affaristico – politiche, che anche per tanti anni hanno allignato, forse abbiamo cacciato via il puzzo del compromesso morale, cercando di costruire magari forme di alleanze politiche che sono diverse dal compromesso morale.

Oggi si apre sicuramente una nuova fase, un po' devo dire e mi auguro anche ed ho colto qualche parola anche di rinnovata speranza in alcuni passaggi del gruppo che si chiama SIM, devo dire non è un nome molto affascinante, perché sembra una sim card, quindi non riesco a capire poi un rinnovamento di Sinistra che parte da una sim card, invece è piuttosto deludente, devo essere sincero è l'unico passaggio polemico che voglio fare, degli interventi dei Consiglieri Molisso e Iannello.

Molisso che ci ha fatto una lezione di lealtà su vari punti, beh proprio lei non deve parlare, perché è entrata in questo Consiglio comunale grazie a questa Maggioranza e direi soprattutto grazie al Sindaco e si è sfilata nel momento di maggiore difficoltà, ed è nei momenti di difficoltà che si vedono i compagni di viaggio, le alleanze politiche e le persone che hanno un grande cuore, poi ci ha fatto una lezione sul Minnesota, su come lei è stata chiamata al Minnesota, insomma l'ho ascoltata con molto interesse e mi ha francamente profondamente deluso e un piccolo passaggio perché si aggancia a Bagnoli, un poco devo dire le contraddizioni e mi dispiace che non ci sta perché glielo dirò anche la prossima volta di Iannello, Iannello che fa il difensore di Bagnoli e poi lo vedo firmare petizioni e stringere alleanze con chi vuole mettere le mani su Bagnoli e allora ci dica chi è Iannello, che ogni volta ci fa la storia della sua famiglia, il padre, le tradizioni, le filippiche e le cose, lo inviterei alla coerenza, perché noi è proprio da qui che cominceremo una battaglia nuova e importante.

Sono consapevole che nella politica, come nella vita di ognuno di noi, nei momenti di grandissima sofferenza si vede la forza, allora io sono convinto che veramente adesso è un momento di svolta.

Oggi leggevo alcuni commenti, devo dire anche di quotidiani di cui porto rispetto, perché scrivono anche diversi amici miei, il Fatto Quotidiano oggi citava online il Sindaco ha perso la testa, oppure è uscito fuori di testa, seguendo il mio intervento in Consiglio comunale.

Guardate, io sono molto lucido, posso essere stato un po' passionale, un po' arrabbiato, ci mancherebbe altro, però sono molto lucido e certo non è che mi diverto ad attaccare una sentenza della Magistratura o a sferrare critiche dure nei confronti delle istituzioni.

Credo per quello che so, perché io so, per quello che ho visto e per quello che rappresento e voglio rappresentare, io non ho il diritto di dire quelle cose, io ho il dovere di dire delle cose e mi preoccupa uno Stato, che invece di provare a vedere e a sfidare nei contenuti, nelle sedi istituzionali parole così pesanti di un rappresentante delle istituzioni, si chiude subito a riccio in una canea di voci univoche che si sono viste in questi giorni.

Credo, invece, nel primato della politica e ci credevo anche quando facevo il Magistrato e forse noi oggi a Napoli, ma penso non solo la Maggioranza, anche quello che è accaduto in queste ventiquattro ore, stiamo provando a scrivere, accerchiato da un'altra politica un primato di un'altra politica ancora, cioè stiamo provando a scrivere un protagonismo della politica, che rispetta le istituzioni altre, rispetta la Magistratura, ma non si fa condizionare come spesso è accaduto nel nostro Paese.

È quello che io ho voluto dire oggi, quella sentenza non può condizionare un'elezione democratica, quella sentenza non può condizionare un percorso politico, quella sentenza che è profondamente intrisa di illegittimità e di violazione di legge, non può condizionare un percorso di un'esperienza amministrativa e politica.

Ebbene, io credo e mi convinco sempre di più che Napoli può lanciare una sfida a se stessa e all'Italia di rappresentare un modello di città autonoma anche dal punto di vista

politico e ne ho avuto la dimostrazione oggi, vedendo anche l'accerchiamento che le forze politiche hanno messo in campo per mettere in difficoltà prima il Sindaco, chiedendogli le dimissioni, quindi non solo la interpretazione sulla Severino, se poi sarò sospeso o non sospeso, ma le dimissioni, perché sanno bene che con le dimissioni si va al commissariamento, l'ennesimo e si va alle elezioni, ma poi esercitando interferenze, pressioni e condizionamenti nei confronti di questo Consiglio comunale, quindi voi e noi, perché anche io sono Consigliere comunale come lo ha ricordato il Presidente Pasquino, abbiamo dato una prova di grande autonomia e di grande responsabilità politica nell'interesse della città, perché non era facile a poche ore da una burrasca di quel tipo, rimanere qui, discutere, confrontarsi, avere una dialettica aspra e non perdere la lucidità, la pazienza, la linearità e la voglia di portare a casa il bilancio non nell'interesse vostro, nostro o del Sindaco, ma della città, perché poi magari potevamo parlare ancora di più di quanto sia importante questo bilancio per la città di Napoli, che ha tra i suoi principali protagonisti soprattutto l'Assessore Palma.

Quello che so io è che noi nei prossimi mesi saremo ancora più forti, questa forza ci deriva dal fatto che abbiamo superato molti ostacoli, ne vedremo ancora altri, in particolare abbiamo superato la situazione dei conti difficilissima, ma abbiamo superato anche delle prove politiche che non era facile superare, la Maggioranza si poteva sfaldare, invece si è compattata e addirittura si è allargata.

Nel concludere, gli attacchi dell'ultimo anno sono stati perfidi, violenti, brutti, malcelati e visibili allo stesso tempo, mettiamone uno dietro l'altro, quella decisione francamente discutibile della Sezione Regionale della Corte dei Conti, il commissariamento del San Carlo, il tentativo di farci cadere sul consuntivo, adesso il commissariamento strisciante attraverso Bagnoli, l'attacco per far cadere nelle ultime ore l'Amministrazione, beh e potrei continuare, è veramente qualcosa di particolarmente preoccupante quello che sta accadendo, perché io credo che, rappresentanti di interessi non solo politici, ma anche affaristi e finanche secondo me criminali, stanno cercando di portare l'assalto finale ad un'esperienza democratica cercando di circondarla e quindi anche di commissariarla e dispiace, dispiace, lo dico sinceramente, che uno degli attacchi più forti, più scorretti dal punto di vista costituzionale e più democraticamente negativi e finanche autoritari, le abbia sferrate proprio il Presidente del Consiglio del nostro Paese, che è anche ex Sindaco con quel decreto legge su Bagnoli, che secondo me è uno dei punti che ci consentirà di consolidare il nostro percorso politico, di rafforzare ancora di più la nostra Maggioranza e di allargarla.

Chiudo su un punto, sentivo parlare da parte di qualcuno, forse il Consigliere Varriale, ma anche altri, poi qualora, malauguratamente il Sindaco dovesse essere sospeso, il Sindaco che ne farà le funzioni, io voglio chiarire subito un dato, qualora dovesse e qui devo dire hanno molto colto bene alcuni passaggi, il Consigliere Marino, ma devo dire ancora di più il Consigliere Moretto, non ci sarà un Sindaco facente funzioni, ci sarà un Vicesindaco che formalmente solo rappresenta il Sindaco, altrimenti questa esperienza per quanto mi riguarda è conclusa, perché il popolo napoletano può piacere o non può piacere ha eletto Luigi De Magistris.

Quindi, se io dovessi essere sospeso, farò una cosa che mi entusiasma moltissimo dal punto di vista politico, andrò ad adottare giorno dopo giorno deluso per deluso come in campagna elettorale adottammo un astenuto per astenuto, io qua andrò ad adottare, come avete detto alcuni di noi un deluso per deluso e politicamente quando finirà la

sospensione, io mi auguro non ci sarà perché non ce ne sono le condizioni, noi saremo ancora politicamente più forti, quindi non è che scompaio da Palazzo San Giacomo, né sarò un fantasma, né sarò uno spirito, né sarò il convitato di pietra, sarò il Sindaco e quando vorrò entrerà là e finalmente potrò fare quello che più mi piace guardare in faccia, negli occhi e toccare anche fisicamente, senza essere ovviamente equivocado, i miei concittadini e avere un rapporto fisico, carnale e psicologico con loro.

Questo, una persona che ha più esperienza politica di me lo ha compreso e lo ha detto a modo suo oggi, che è il Consigliere Moretto.

Se qualcuno vuole lanciare la sfida con il cavillo giuridico io gliela rimbalzo con l'entusiasmo politico, buona giornata a tutti.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorrei semplicemente dire che in questi tre anni, ovviamente da avversario, ma avversario leale non ti ho mai applaudito, mi fa piacere che quel fulmine non ti abbia colpito, stai qui vivo e vegeto, hai già intrapreso la tua strategia e per incoraggiamento questa volta ti applaudo.

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è chiusa.
Buongiorno a tutti.